

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

*della seduta consiliare
del 29 e del 30 dicembre 2009*

<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

VIII Legislatura

29 e 30 Dicembre 2009

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO

2. RESOCONTO INTEGRALE

3. ALLEGATO A

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. ELENCO DISEGNI DI LEGGE E REGOLAMENTO

c. Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale della Campania per l'anno finanziario 2010.

d. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria 2010 - registro generale n. 511.

e. Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 - registro generale n. 512.

4. ALLEGATO B

a. TESTI ORDINI DEL GIORNO APPROVATI

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**29 – 30 dicembre 2009*

**RESOCONTO SOMMARIO N. 53
DELLE SEDUTE DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 29 E DEL 30 DICEMBRE 2009**

Inizio lavori ore 11.41

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta e l'aggiorna alle ore 15.00.

La seduta, sospesa alle ore 11.42, riprende alle ore 17.57

PRESIDENTE: comunica che la seduta è aggiornata alle ore 19.00.

La seduta, sospesa alle ore 17.58, riprende alle ore 19.06

PRESIDENTE: riapre la seduta e l'aggiorna alle ore 11 della giornata di domani.

ANZALONE (PD): chiede al Presidente l'ottemperanza alle prescrizioni del Regolamento interno in relazione al procedimento in Consiglio della legge Finanziaria.

PRESIDENTE: comunica che la seduta è sospesa e riprenderà domani alle ore 11.

La seduta è sospesa alle ore 19.09, riprende alle ore 11.30 del 30 dicembre 2009.

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente**
- **Comunicazioni del Presidente**
- **Discussione generale sui disegni di legge**
- **“Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio regionale della Campania per l'anno finanziario 2010”**
- **“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2010 – Reg. Gen. n. 511”**

- **“Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2010 e bilancio pluriennale 2010 – 2012 – Reg. Gen. n. 512”**
- **Ordini del giorno**

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta e comunica che la Commissione Bilancio è ancora riunita e pertanto aggiorna il Consiglio alle ore 15.00.

La seduta sospesa alle ore 11.31 riprende alle ore 15.33.

PRESIDENTE: comunica che i Consiglieri sono ancora riuniti in Commissione e aggiorna, pertanto, l'inizio dei lavori consiliari alle ore 18.30.

La seduta sospesa alle ore 15.34, riprende alle ore 18.48.

PRESIDENTE: attese le circostanze comunica che la seduta è aggiornata alle ore 20.30.

La seduta sospesa alle ore 18.49, riprende alle ore 20.39.

PRESIDENTE: riprende la seduta solo per comunicare che è convocata la Conferenza dei Capigruppo alle ore 21.00. Dichiara sospesa la seduta.

La seduta sospesa alle ore 20.40 riprende alle ore 22.08

PRESIDENTE: riapre i lavori.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno. Processo verbale n. 50 della seduta del 23 Dicembre 2009 che, non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

29 – 30 dicembre 2009

Comunicazioni

PRESIDENTE: comunica che in data 29 e 30 dicembre è assente per malattia il Consigliere Peluso Antonio.

Comunica, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno, che il disegno di legge e il regolamento pervenuti sono pubblicati nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna.

RUSSO G. (PD): dichiara di abbandonare l'Aula per dissenso politico.

MASTRANZO (Udeur): comunica di aver presentato due pregiudiziali di legittimità e chiede delucidazioni in merito.

PRESIDENTE: informa che le pregiudiziali sono state poste sulla finanziaria, quindi, verranno discusse successivamente. Comunica all'Aula che su delibera dell'Ufficio di Presidenza, n. 621 del 17 dicembre 2009, il Questore Amato relazionerà sul bilancio interno del Consiglio Regionale.

RONGHI (MPA): chiede di acquisire la documentazione relativa alle pregiudiziali di legittimità poste dal Consigliere Mastranzo al fine di poter partecipare cognitivamente alla discussione di merito.

PRESIDENTE: asserisce che le pregiudiziali poste dal Consigliere Mastranzo riguardano il punto B, cioè Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2010 - registro generale n. 511 e propone, quindi, di affrontarle immediatamente dopo la votazione della delibera dell'Ufficio di Presidenza. Comunica, altresì, di aver dato disposizioni per fotocopiare gli atti.

RONGHI (MPA - NPSI): ringrazia il Questore Amato per il lavoro svolto e sottolinea come una corretta gestione amministrativa da parte dell'intero Consiglio regionale consenta una riduzione dei costi e della conseguente previsione della spesa. Esprime, infine, il voto favorevole al bilancio di previsione per l'anno 2010 per il funzionamento del Consiglio regionale.

MASTRANZO (Udeur): passa all'esame del subemendamento al capitolo 50.91 dopo la parola "consiliare" aggiungere "VIII Legislatura" e lo pone in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: pone in votazione l'emendamento del Questore Amato, che trasferisce 100 mila euro dal capitolo 3053 al capitolo 6101.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio regionale della Campania per l'anno finanziario 2010 così come emendato e licenziato dalla Commissione.

Il Consiglio approva all'unanimità

“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria 2010 – Reg. Gen. n. 511.”

PRESIDENTE: passa al punto 3) lettera b dell'ordine del giorno riportato in titolo e comunica che al punto in questione vi sono due pregiudiziali di legittimità presentate dal Consigliere Mastranzo e ne dà lettura.

Ricorda che a norma dell'articolo 37, comma 5, del Regolamento Interno sulla questione pregiudiziale può parlare un solo consigliere, anche se proponente, in favore ed uno contro.

MASTRANZO (Udeur): illustra le motivazioni che lo hanno indotto a presentare le pregiudiziali di legittimità e auspica che si possa aprire un confronto serio e pacato.

RONGHI (MPA): interviene contro e chiede chiarimenti all'Assessore al Bilancio circa la fondatezza procedurale della pregiudiziale presentate dal Consigliere Mastranzo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

29 – 30 dicembre 2009

D'ANTONIO, Assessore al Bilancio: asserisce l'infondatezza della pregiudiziale – Mastranzo.

PRESIDENTE: pone in votazione la pregiudiziale del Consigliere Mastranzo.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame del provvedimento iscritto alla lettera b) all'o.d.g. e dà la parola all'Assessore al Bilancio.

D'ANTONIO, Assessore al bilancio: rappresenta all'Aula che la legge finanziaria proposta dalla Giunta regionale, improntata ad un principio di sobrietà composta di soli 7 articoli, è stata discussa ad emendata dalla Commissione Bilancio. Relaziona, altresì all'Aula la ratio e gli interventi di cui al provvedimento legislativo in esame e auspica l'approvazione del provvedimento medesimo da parte del Consiglio e che le modifiche che eventualmente saranno apportate siano coerente con lo spirito che ha improntato la redazione del testo in esame nella seduta odierna. Illustra, infine, all'Aula gli articoli della legge indicata in titolo.

MARRAZZO N., Presidente della Commissione Bilancio: in primis ringrazia l'Assessore al Bilancio, i Dirigenti della Giunta regionale, i Consiglieri della Commissione. Afferma, altresì, che come richiesto dal rappresentante della Giunta regionale, la legge finanziaria in discussione nella seduta odierna permeata e improntata al principio di sobrietà e stata indirizzata alle fasce sociali più deboli e al sostegno delle imprese e soprattutto a tutti i cittadini della Campania.

PRESIDENTE: apre le iscrizioni per la discussione generale.

RONGHI (MPA): boccia la manovra finanziaria e asserisce che la stessa è soprattutto uno strumento contabile piuttosto che politico e auspica che il maxiemendamento presentato in Aula migliori la proposta iniziale.

MASTRANZO (Udeur): lamenta come l'amministratore di centro – sinistra di questa

legislatura abbia fatto sì che la Regione Campania occupi una posizione di "fanalini di coda" dell'intera Nazione come emerge da dati statistici.

D'ERCOLE (Capo dell'opposizione): afferma che il bilancio così come formulato non riesce a dare risposte ai momenti difficili che sta vivendo la Regione né alle richieste che provengono dalle part sociali.

Alle ore 00.40 assume la Presidenza il Vice Presidente Salvatore Roghi

ROMANO (PDL): boccia la manovra finanziaria 2010 espressione di un'amministrazione che non ha saputo dare durante tutta la legislatura risposte adeguate allo sviluppo, all'occupazione e afferma che, comunque, il gruppo che rappresenta afferma il proprio contributo ad un dialogo costruttivo.

NOCERA (PRC): richiama l'Aula al senso di responsabilità e a proseguire nei lavori sino all'approvazione del provvedimento legislativo in esame nell'interesse dei cittadini della Regione Campania.

CAIAZZO (PD): esprime perplessità in relazione alle dichiarazioni negative espresse dai consiglieri dell'opposizione nella considerazione che afferma questi hanno collaborato alla redazione del testo.

ASCIERTO DELLA RATTA (PDL): esprime il suo voto contrario al bilancio.

MARRAZZO P. (PDL): chiede al Presidente di passare all'esame dell'articolato.

CIARLO (PD): chiede una breve pausa di sospensione e invita tutti i consiglieri a ritirare gli emendamenti per procedere più rapidamente nell'iter di approvazione del disegno di legge;

DIODATO (PDL): esprime un voto negativo al bilancio poiché ritiene che esso, nella sostanza, negli indirizzi e nelle ricadute, non potrà che confermare un'amministrazione fallimentare che volge al termine.

PRESIDENTE: sospende la seduta per una breve pausa.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

29 – 30 dicembre 2009

La seduta sospesa alle ore 2.08 riprende alle ore 2.16

PRESIDENTE: riprende la seduta.

Pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento 1.1000.3 - Colasanto.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame del subemendamento 1.1000.9 - Mucciolo. All'allegato A, allegato 1 della L.R. 28.11.2008 n. 16, al paragrafo 1A "Ospedali che escono definitivamente dalla rete d'emergenza" viene cassato l'ospedale di Roccadaspide il quale viene ricompreso nel paragrafo 1B "Riclassificazione degli ospedali della rete dell'emergenza".

CIARLO (PD) : chiede il parere della Giunta regionale.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale : comunica che la Giunta rimette la decisione all'Aula.

PRESIDENTE - pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.1000.9 – Mucciolo.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: passa all'esame del subemendamento 1.1000.10 - Mucciolo. All'allegato A, allegato 1 della legge regionale 28 novembre 2008 n. 16, al paragrafo 1 A "Ospedali che escono definitivamente dalla rete di emergenza viene cassato l'Ospedale Civile di Agropoli il quale viene ricompreso nel paragrafo 1 B "riclassificazione degli ospedali della rete di emergenza".

DIODATO (PDL): invita l'Assemblea a riconsiderare il contenuto del subemendamento precedentemente votato in quanto interferisce con il Piano di rientro del disavanzo del settore Sanità siglato con il governo centrale.

D'ERCOLE (PDL): condivide quanto affermato dal Consigliere Diodato.

MASTRANZO (Udeur): ribadisce quanto già affermato in precedenza.

SENA (PD): dichiara il suo voto contrario al subemendamento – Mucciolo in quanto afferma che il subemendamento medesimo va a disciplinare il settore della Sanità non di competenza del Consiglio regionale; **MUCCIOLO (PS-PSE):** dichiara di essere disponibile a ritirare i subemendamenti a sua firma e chiede una breve pausa per stabilire il procedimento da adottare per riconsiderare il subemendamento già approvato.

MARRAZZO N., Presidente della Commissione Bilancio: afferma che la materia è stata commissariata dal Governo centrale.

COLASANTO (PDL): fa rilevare un errore in relazione al voto espresso sull'emendamento 1.1000.3, respinto dall'Aula, e chiede l'intervento del Presidente della commissione.

PRESIDENTE - in primis ricorda all'Aula che la Presidenza ha inviato una nota al Presidente della Commissione Bilancio invitandolo alla verifica dell'ammissibilità degli emendamenti presentati ai sensi e per gli effetti dell'articolo 60 dello Statuto. Pertanto ritiene che tutti gli emendamenti presentati siano ammissibili nella considerazione che il Presidente della Commissione abbia ottemperato a quanto richiesto. Invita, infine, l'Aula a procedere all'esame degli emendamenti così presentati e successivamente alla verifica del voto. Afferma, altresì, in merito al subemendamento – Mucciolo, precedentemente approvato, che a norma del Regolamento Interno non può essere rivotato un emendamento già approvato, pertanto, conclude che è necessario per superare l'impasse convocare la Commissione del Regolamento.

CIARLO (PD): chiede di convocare la Commissione per il Regolamento.

MAISTO (Gruppo Misto): invita, invece, l'Aula a procedere nei lavori consiliari al fine di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

29 – 30 dicembre 2009

approvare il provvedimento legislativo in esame
PRESIDENTE: convoca la Commissione per il Regolamento.

La seduta sospesa alle ore 3.00 riprende alle ore 3.37

PRESIDENTE: comunica all'Aula che la Commissione per il Regolamento ritiene tutti i subemendamenti presentati accoglibili, così com'è stato già deciso dalla Commissione e dal Presidente della Commissione, e dichiara che per quanto riguarda gli altri subemendamenti saranno posti in votazione così come presentati in Aula, poi. Sospende la seduta per dieci minuti su richiesta dei Capigruppo.

La seduta sospesa alle ore 3.38, riprende alle ore 3.54

CIARLO (PD): chiede la votazione separata dei commi dal 60 al 64.

PRESIDENTE: pone in votazione, così come stabilito dalla Commissione per il Regolamento, il subemendamento 1.1000.10 - Mucciolo.

MUCCIOLO (PS – PSE): dichiara di ritirare il subemendamento.

PRESIDENTE: prende atto e comunica che non è più possibile presentare i subemendamenti al maxiemendamento e nel contempo informa l'Aula che sono stati presentati quattordici emendamenti. Pone in votazione per alzata di mano il subemendamento 1.1000.11 – Mucciolo.

MUCCIOLO (PS – PSE): dichiara di ritirare il subemendamento.

PRESIDENTE: prende atto e passa all'esame dell'emendamento 1.1000.13 a firma del Consigliere Nicola Marrazzo.

MARRAZZO N. (Presidente della Commissione Bilancio) - illustra l'emendamento

Alle ore 3.57 assume la presidenza il Presidente Gennaro Mucciolo

ROSANIA (La Sinistra): chiede di sostituire le parole "Edilizia residenziale" con le parole "edilizia residenziale sociale".

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento così come modificato.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento 1.100.4 - D'Ercole.

D'ERCOLE (Capogruppo dell'Opposizione): illustra il subemendamento.

CIARLO (PD): dichiara di essere contrario al subemendamento 1.100.4 – D'Ercole

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento 1.1000.4, a firma del Consigliere D'Ercole.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE - passa all'esame del subemendamento 1.1000.5 - Marrazzo Pasquale.

MARRAZZO P. (PDL) - illustra il subemendamento.

CIARLO (PD) – interviene contro il subemendamento ed invita il proprio gruppo e la maggioranza a votare contro.

DIODATO (PDL) - propone di stralciare la norma in quanto, attesa la complessità della materia che disciplina, quale quella dello smaltimento dei rifiuti, debba essere rinviata ad una successiva valutazione normativa.

MARRAZZO N. (Presidente della Commissione Bilancio): comunica che si rimette all'Aula.

PRESIDENTE: comunica che la Giunta si rimette all'Aula. Pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento 1.1000.5.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE passa all'esame del subemendamento 1.1000.6 – Marrazzo Pasquale.

MARRAZZO P. (PDL) - illustra il subemendamento.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**29 – 30 dicembre 2009*

MARRAZZO N. (Presidente della Commissione bilancio): esprime parere favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE - dichiara che la Giunta esprime parere favorevole e pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento 1.1000.6.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE - passa all'esame del subemendamento 1.1000.14 - Scala e Passariello.

SCALA (La Sinistra): illustra il subemendamento.

MASTRANZO: afferma che la materia, oggetto del subemendamento, è già disciplinata dalla legge 165/2001.

MARTUSCIELLO: non condivide quanto affermato dal Consigliere Mastranzo e chiede il voto favorevole.

RONGHI (MPA): invita l'Aula a rinviare la materia, oggetto della norma, alla discussione monotematica sul Personale che si terrà successivamente.

PRESIDENTE - pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento 1.1000.14.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE - pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento 1.1000.12 – Mastranzo.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE - passa all'esame del subemendamento 0.1000.1 - Ascierto e altri.

ASCIERTO DELLA RATTA (PDL) –illustra il subemendamento.

D'ERCOLE (Capo dell'opposizione) – dichiara di essere contrario al subemendamento in esame.

BUONO (PD) - condivide l'intervento fatto dal Consigliere D'Ercole e dichiara il suo voto contrario.

RAGOSTA - dichiara di essere favorevole alle dichiarazioni del collega D'Ercole.

RONGHI (MPA): invita il Consigliere proponente a ritirare il subemendamento.
SARNATARO (PD): chiede sia inserita nel prossimo ordine del giorno la legge sulla panificazione.

SCALA (La Sinistra) - invita i presentatori dei subemendamenti 0.1000.1 e 0.1000.2 a ritirarli.

OLIVIERO (PS – PSE) - dichiara di essere favorevole all'intervento del Consigliere Scala e invita l'Aula ad inserire al primo punto all'ordine del giorno della prossima seduta la legge sulla panificazione.

PRESIDENTE: dichiara all'Aula che gli emendamenti 0.1000.1 e 0.1000.2 sono entrambi ritirati.

Passa all'esame dell'emendamento 1.1000.7 - Passariello.

PASSARIELLO (PDL): illustra il subemendamento.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, con il parere contrario della Giunta e del Presidente della Commissione Bilancio, il sub emendamento 1.1000.7.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: passa all'esame del subemendamento 1.1000.8 - Passariello.

PASSARIELLO (PDL): illustra il subemendamento.

PRESIDENTE: comunica che la Giunta esprime parere favorevole.

Pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento 1.1000.8.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Pone in votazione per alzata di mano per parti separate come richiesto dal consigliere Ciarlo dal comma 1 al comma 59.

Il Consiglio approva a maggioranza.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**29 – 30 dicembre 2009*

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, dal comma 60 al comma 64 comprensivo del subemendamento - Mucciolo.

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, dal comma 65 al comma 98.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: comunica che il rappresentante della Giunta regionale segnala ai sensi e per gli effetti dell'articolo 65 comma 3 primo periodo del regolamento interno le correzioni tecniche di forma sulle quali il Consiglio deve deliberare, afferenti:

- il comma 50 è così riformulato “al comma uno 1, dell'articolo 81, della legge regionale 30 gennaio 2008 n. 1, le parole da “personale precario dipendente” fino alla fine sono sostituite dalle seguenti “personale precario dipendente con esclusione dei dirigenti di strutture semplici e complesse previo accertamento delle specifiche necessità funzionali dell'amministrazione precedente”;

- il comma 33 le parole “euro venti mila” sono sostituite da “euro venti milioni”.

- il comma 3, secondo rigo, le parole “sette esperti” sono sostituite da “dieci esperti” e al terzo rigo le parole “Napoli e Caserta” sono sostituite con da “Avellino Benevento Caserta Napoli e Salerno”.

PRESIDENTE: pone in votazione, con il sistema di voto elettronico, l'articolo unico così com'è stato modificato e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	43
Votanti	43
Favorevoli	25
Contrari	14
Astenuti	04

Il Consiglio approva

**“Bilancio di previsione della Regione
Campania per l'anno 2010 e bilancio
pluriennale 2010 – 2012 – Reg. Gen. n. 512”**

PRESIDENTE: passa all'esame del disegno di legge indicato in titolo e comunica che la Commissione ha esaminato i provvedimenti indicati in progetto ed a maggioranza, con il voto contrario dell' Udeur, del PdL e di Mpa, ha deciso di relazionare favorevolmente all'Aula. Comunica altresì che si trasmettono in copia gli emendamenti respinti dalla Commissione.

PRESIDENTE: passa all'esame del subemendamento sub 1 – Nicola Marrazzo all'emendamento contabile reg. gen.512 e ne dà lettura “più 2 milioni a valere sull'avanzo di amministrazione”.

Lo pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza

CAPUTO (PD): chiede alla Presidenza una breve pausa per approfondimento.

PRESIDENTE: prende atto e sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 5.27, riprende alle ore 5.37

PRESIDENTE - pone in votazione il maxiemendamento con esclusione delle ultime due righe e con modifica dell'importo o meno di 2 milioni 700.000 euro e su 3.11.32 invece che di 3000.000.

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione di IDV

PRESIDENTE - passa all'approvazione dell'articolato del Bilancio.

Pone in votazione, per alzata di mano, con consequenzialità gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**29 – 30 dicembre 2009*

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del gruppo IDV

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, gli allegati a), b), c), d), e), f).

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il bilancio annuale a legislazione vigente.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il quadro generale riassuntivo a legislazione vigente.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il bilancio programmatico annuale 2010.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il quadro generale riassuntivo programmatico.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il bilancio pluriennale 2010 – 2012 programmatico.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il quadro generale riassuntivo 2010 – 2012.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: procede alla votazione elettronica del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2010 e bilancio

pluriennale 2010 – 2012 – Reg. Gen. n. 512 e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	43
Votanti	43
Favorevoli	24
Contrari	15
Astenuti	04

Il Consiglio approva

Ordini del giorno

PRESIDENTE: comunica che si danno per letti i tre ordini del giorno firmati da tutti i capigruppo che bisogna sottoporre all'approvazione dell'Aula:

- uno, riguarda il gruppo ALVI S.p.a. – r.g. 231/4;
- l'altro, impegna il Consiglio regionale ad anticipare le somme necessarie all'attuazione delle attività previste nei rispettivi Piani industriali delle società partecipate e degli enti strumentali – r.g. 230/4;
- il terzo, relativo alle eccezionali precipitazioni a carattere temporalesco nei giorni 4 e 5 marzo 2005 nel comune di Nocera inferiore in località Montalbino – r.g. 229/4.

Non essendovi obiezioni li pone successivamente in votazione e il Consiglio approva all'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: ringrazia tutta l'Aula e tutti coloro che hanno collaborato al lavoro svolto che ha consentito di approvare il bilancio di previsione nei tempi previsti.
SOMMESE (PD): ricorda che nella seduta del 24 Dicembre fu approvato il Piano Parco del Cilento e c'era l'impegno da parte dell'Aula, su sua

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**29 – 30 dicembre 2009*

richiesta di rinviarlo in Commissione per integrarlo con tutti gli emendamenti

PRESIDENTE: augura a tutti un buon anno.

Toglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 5.58 del 31 dicembre 2009

**RESOCONTO INTEGRALE N. 53
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 29 e DEL 30 DICEMBRE 2009**

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo
Indi del Vice Presidente Salvatore Ronghi

Inizio lavori ore 11.41

PRESIDENTE: Apriamo i lavori solo per comunicare che il Consiglio è aggiornato alle ore 15.00.

La seduta sospesa alle ore 11.42, riprende alle ore 17.57

PRESIDENTE: Il Consiglio è aggiornato alle ore 19.00.

La seduta sospesa alle ore 17.58, riprende alle ore 19.06

PRESIDENTE: La seduta continua ad essere sospesa ed è aggiornata a domani mattina alle ore 11.00.

ANZALONE (PD): Nel prendere atto dell'aggiornamento della seduta a domani mattina alle ore 11.00, faccio presente che il testo della finanziaria licenziato dalla Commissione è pervenuto alle ore 17.00 di oggi e che qualche minuto fa, non vorrei sbagliare, sul telefonino mi sembra sia giunto un altro articolo che si aggiunge all'articolo 10. Va, senza dire che, a norma di Regolamento, la presentazione degli emendamenti è da ritenersi, come altra data di scadenza, aggiornata a domani sera alle ore 19.00. Non debbo esigere, conoscendola come persona e come Presidente, ma semplicemente richiedere il più rigoroso rispetto del Regolamento nei confronti di un Consiglio regionale che è convocato da ieri mattina e che da due giorni, non è messo dalla maggioranza, e mi duole dirlo, senza protesta alcuna della minoranza, nelle condizioni di ascoltare neppure la relazione dell'Assessore

al Bilancio. Noi non siamo né pecore e né acari!

PRESIDENTE: Penso che domani mattina, se inizierà la discussione, l'Assessore certamente farà la relazione. Allora, la seduta è aggiornata a domani mattina alle ore 11.00, quindi la seduta a questo punto è sospesa e riprenderà domani mattina alle ore 11.00.

La seduta sospesa alle ore 19.09 riprende alle ore 11.30 del 30 dicembre 2009.

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente**
- **Comunicazioni del Presidente**
- **Discussione generale sui disegni di legge**
- **“Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio regionale della Campania per l'anno finanziario 2010”**
- **“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2010 – Reg. Gen. n. 511”**
- **“Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2010 e bilancio pluriennale 2010 – 2012 – Reg. Gen. n. 512”**
- **Ordini del giorno**

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Poiché che la Commissione Bilancio è riunita e sta lavorando intensamente, speriamo con profitto, la seduta è aggiornata alle ore 15.00.

La seduta sospesa alle ore 11.31 riprende alle ore 15.33

PRESIDENTE: Tra incontri in Commissione e incontri di Gruppo non siamo pronti e quindi, ci chiedono di aggiornare il Consiglio alle ore 18.30.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

29 e 30 Dicembre 2009

La seduta sospesa alle ore 15.34, riprende alle ore 18.48

PRESIDENTE: La seduta è aggiornata alle ore 20.30.

La seduta sospesa alle ore 18.49, riprende alle ore 20.39

PRESIDENTE: La seduta riprende solo per comunicare che è convocata la Conferenza dei Capigruppo alle ore 21.00 nell'aula accanto. La seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 20.40, riprende alle ore 22.08

PRESIDENTE: Riapriamo i lavori. Sottopongo all'approvazione il processo verbale n. 50 del seduta del Consiglio regionale 23 dicembre 2009. Se non vi sono obiezioni si intende approvato.

Così resta stabilito

Comunicazioni

PRESIDENTE: Comunico che in data 29 e 30 dicembre è assente per malattia il Consigliere Peluso Antonio.

Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge: "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010" – (Delibera di Giunta regionale n. 1904 del 29.12.2009). Reg. Gen. n. 534 ad iniziativa della Giunta regionale, Assessore D'Antonio, assegnato alla II Commissione per l'esame. Se non vi sono obiezioni resta così stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE: Comunico inoltre che è stato presentato il seguente Regolamento: "Approvazione del Regolamento di attuazione della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 3 – Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania con allegati" Reg. Gen. n. 535, ad iniziativa della Giunta regionale, Assessore Forlenza, Assegnato alla

IV Commissione per l'esame. Se non vi sono obiezioni resta così stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE: Russo sull'ordine dei lavori.

RUSSO G. (PD): Per dissenso politico abbandono l'Aula.

MASTRANZO (UDEUR): Vorrei capire, ho presentato due pregiudiziali, lei come intende regolare la discussione delle mie pregiudiziali perché penso che debbano avvenire prima dell'inizio dei lavori sull'approvazione della norma finanziaria. Mi dica lei!

PRESIDENTE: Le questioni le ha poste sulla finanziaria, quindi, nel momento in cui discuteremo della finanziaria cercheremo di dare delle risposte.

Prima che si facciano vari interventi sull'ordine dei lavori, vorrei solo dire all'Aula, che avevamo fatto fare la relazione al Questore Amato sulla delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, n. 621 del 17 dicembre 2009, relativa al bilancio interno del Consiglio. Si sottopone la delibera perché non c'è stata discussione, non si è iscritto nessuno parlare.

RONGHI (MPA): Ho sentito adesso, e non ne ero a conoscenza, che il collega Mastranzo, in rappresentanza di una forza politica, legittimamente, ha presentato, mi sembra di aver capito, ben due pregiudiziali. Le due pregiudiziali, sicuramente, vanno anche discusse e credo che debba sapere prima ancora che si arrivi al momento della discussione, in che cosa consistono queste pregiudiziali e non deve essere il Consigliere Mastranzo a rappresentarmele, ma deve essere il Presidente del Consiglio, che deve fornire ad ogni Consigliere regionale le relative questioni che ha posto il Consigliere Mastranzo, perché le voglio ricordare che quando l'Aula si pone nelle condizioni di dover affrontare questioni molto delicate, come le pregiudiziali, queste vanno immediatamente discusse ancor prima di entrare in discussione del provvedimento, subito, ma c'è l'esigenza e la necessità di un approfondimento reale, concreto, perché

attenzione, non so quali sono, ma se una pregiudiziale è in ordine a mancanza di documentazione sul bilancio, questo presuppone che non si può discutere del bilancio, allora io devo essere informato preventivamente, per mettere me stesso nelle condizioni di conoscere quelli che sono i contenuti e per attrezzarmi, sia in termini regolamentari, ma sia anche in termini giuridici, perché necessito di approfondimenti del caso per vedere se le stesse pregiudiziali sono legittime e tali da essere accolte. Le pregiudiziali tra l'altro, contengono nel suo interno, sicuramente dei richiami giuridici ed i richiami giuridici necessitano di un approfondimento delle norme e quindi, devo avere il tempo necessario per poter andare a raccogliere quelli che sono i provvedimenti legislativi che vengono richiamati nelle stesse dichiarazioni fatte dal Consigliere Mastranzo. Allora, caro Presidente, considerato che lei, con una grande pazienza è sicuramente votato ad essere nominato e un domani ad essere riconosciuto beato, perché solo un beato può consentire a quest'Aula di rinviare ora per ora per tutta la giornata, anzi da ieri, il Consiglio regionale per presunte riunioni di Commissione, che poi non si sono avute, non sono fatte, tra l'altro i documenti che abbiamo qui sono gli stessi prodotti ieri mattina e quindi, lei, ogni ora ha dovuto registrare il rinvio fino a portarci a questa sera alle ore 22.00. La ringrazio perché ho saputo che ha dovuto minacciare l'Aula: "o alle 22.00 si viene in Aula oppure si va in esercizio provvisorio", questo a dimostrazione, evidentemente, che c'è qualcosa che non quadra nel ragionamento complessivo. Allora, al di là che lei dovrà, un domani, essere beatificato per questa sua santa pazienza, perché di santa pazienza si tratta e non tutti abbiamo la sua pazienza, oggi dobbiamo essere messi nelle condizioni di poter svolgere il lavoro con la massima attenzione, con la massima abnegazione, con la massima delicatezza, perché lo voglio ricordare, che stiamo parlando del documento contabile della Regione Campania. Il documento contabile

della Regione Campania non può consentire distrazioni di sorta, considerato che è un documento che servirà non solo all'attuale Giunta ma anche a quella che verrà considerato che a marzo ci sono le elezioni. Allora, Presidente, considerato che ha consentito a quest'Aula ben dieci aggiornamenti, tali da far trascorrere 36 ore senza tenere Aula, le chiedo di essere messo nelle condizioni – visto che voglio partecipare come è il mio solito, perché non sono mai tirato alle discussioni, né mi sono tirato indietro quando si è trattato di fare battaglie, e siccome è il bilancio è l'unica opportunità che l'opposizione ha per far emergere la sua opposizione reale, perché se sul bilancio si fa l'accordo, chiaramente, a tre mesi dalle elezioni potrebbe essere equivocado all'esterno. Siccome non è questa la volontà, oggi c'è l'esigenza e la necessità di dividere decisamente tra maggioranza e opposizione e io farò il mio lavoro, farò qui tutto ciò che è nelle mie condizioni - ma lei, caro Presidente, deve consentire anche noi di rispettare al massimo quelle che sono le norme e di avere la preparazione. Ecco perché, Presidente, le chiedo di fornirmi gli atti presentati dal collega Mastranzo e darmi il tempo necessario per richiedere, eventualmente, se ci sono, perché non conosco i contenuti, se ci sono elementi giuridici, elementi legislativi, elementi regolamentari al quale io devo chiedere e su questo, ovviamente, mi vedo anche costretto a chiedere una sospensione per essere messo nelle condizioni di poter acquisire questi atti e poi procedere nella discussione proposta dal collega Mastranzo.

PRESIDENTE: Non vorrei insistere più di tanto. Devo dire che le pregiudiziali di Mastranzo riguardano il punto B, non riguardano il punto A, cioè il bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio regionale della Campania per l'anno finanziario 2010. Dato l'intervento e la richiesta di Ronghi, dovremmo anche modificare l'ordine, ma questo lo dico perché Mastranzo ha fatto riferimento specificamente al bilancio regionale. Le cose scritte restano

scritte, poi affronteremo le questioni, immediatamente dopo l'approvazione o bocciatura della delibera dell'Ufficio di Presidenza per quanto riguarda il Bilancio di previsione del Consiglio; se siamo d'accordo possiamo procedere così.

RONGHI (MPA): Chiedo scusa Presidente, molto probabilmente non sono stato chiaro nelle esposizioni. Non ho intenzione di discutere adesso sulle pregiudiziali, perché adesso devo intervenire sul bilancio del Consiglio e, quindi, apriremo quel tipo di discussione, quando andremo al secondo punto all'ordine del giorno. Laddove il consigliere ha presentato delle pregiudiziali, lo dico perché cerco sempre di evitare brutte figure ignorando tantissime materie - non avendo la capacità che può avere un docente universitario di poter ricordare in quella materia tutto, il prof. D'Antonio può sapere tutto dell'economia, da economista qual è, non ha bisogno di prepararsi lo non lo sono - ho necessità, da laureato di marciapiede, di capire le cose, di leggerle e siccome a me non piace parlare a vanvera, non mi piace parlare senza argomentazioni, non mi piace parlare senza conoscere le cose, io ho bisogno di argomentare le mie discussioni, per argomentare ho bisogno di prepararmi, per prepararmi ho bisogno di leggere, per leggere ho bisogno degli atti. Quindi, caro Presidente, io non le ho chiesto di aprire la discussione, me ne sarei ben guardato, è chiaro che la discussione l'apriremo dopo, ma le chiedo di conoscere le comunicazioni ufficiali che lei molto cortesemente può far fotocopiare, far distribuire e poi, ovviamente, andremo nella discussione proprio per prepararmi, per evitare brutte figure conoscendo i professori che stanno nel centrosinistra e che potrebbero zittirmi su cose che io non conosco. Pertanto, per evitare di essere zittito dal professor D'Antonio o dal ora professor Ciarlo, chiedo di essere messo a conoscenza preventivamente per poter capire di cosa dovrò parlare. Grazie Presidente!

PRESIDENTE: Ho dato già disposizione per far fotocopiare gli atti, quindi, dopo

procederemo. Allora ho chiesto se ci sono interventi sul bilancio del Consiglio.

La questione pregiudiziale attiene al secondo punto. Mastranzo, dopo interverrà sulla questione pregiudiziale.

RONGHI (MPA): Vorrei ringraziare il collega Amato perché da quando è divenuto Questore alle Finanze dell'Ufficio di Presidenza, finalmente abbiamo fatto chiarezza dei nostri conti. Tutta l'Aula, dal centrodestra al centrosinistra deve questo riconoscimento, perché prima del collega Amato avevamo un altro Questore alle finanze, sempre del centro sinistra, ma che ha equivocato molto i conti e c'era molta poca chiarezza, adesso, finalmente, dopo due anni di lavoro, grazie all'abnegazione del dirigente alle finanze e dei propri dipendenti che lavorando anche di notte hanno messo a punto i conti.

Troppe volte, colleghi della stampa, il bilancio del Consiglio regionale è stato presentato sulla stampa come il male di tutte le finanze della Regione Campania e non siamo riusciti, in questi anni, a far comprendere che il bilancio del Consiglio regionale della Campania, nei confronti del bilancio della Giunta, è poco più dello 0,3%. In questo 0,3% ci sono le indennità dei Consiglieri regionali, ci sono le retribuzioni di 313 lavoratori in pianta organica, ci sono le indennità di 207 lavoratori comandati presso le strutture politiche, uno 0,3% che non ha mai ripagato effettivamente questo Consiglio per la sua grande capacità di fare economia seria, di fare il taglio delle spese vere. Due anni fa, il collega Amato ricorderà, ci fu chi presentò, era Questore da pochi mesi, quindi percorso avviato da altri, che per il Consiglio servivano 94 milioni di euro. L'Assessore si scandalizzò, dicendo: "ma quando mai, non esiste", non ho mai visto un Assessore della Giunta regionale che sia stato - perché lo è stato anche l'amico Anzalone, per cinque anni, Assessore al bilancio - non dico di maniche larghe, ma che sia stato attento e disponibile verso le risorse del Consiglio regionale. Tutt'altro, abbiamo avuto sempre assessori che hanno detto:

“fermi tutti, il Consiglio regionale può mandare alla deriva la Regione Campania perché spreca le risorse”. Due anni fa, da 94 milioni, l'Ufficio di Presidenza ed il Consiglio, si auto impose una riduzione intervenendo sui capitoli di spesa. In realtà erano pochi quelli di spesa corrente e due anni fa abbiamo messo, perciò ringrazio Amato, in moto un percorso che oggi, a distanza di due anni, non sono serviti i 95 milioni ma, addirittura, abbiamo consolidato quello del 2008 pari a 94 milioni di euro. Però attenzione colleghi della stampa, perché è vero che i Consiglieri regionali quando sono assenti dal Consiglio e fanno mancare il numero legale, quando non è per questione politica, perché fin quando si manca dall'Aula per dissenso politico così come ha fatto il collega Russo poco fa giustamente - ho letto una sua dichiarazione alla stampa, mi pare che lui abbandonasse l'Aula perché non ci sia stato la riunione del PD, ma è un fatto che appartiene a loro, però è andato via per dissenso politico, quindi non è un'assenza voluta dall'approssimazione con cui fa il Consigliere regionale, ma perché ha ritenuto che politicamente di non condividere un percorso nel centrosinistra messo in moto sul bilancio e quindi ha abbandonato l'Aula - ma quante volte in questo Consiglio regionale è mancato il numero legale per la disaffezione dei cosiddetti peones di questa Aula, che vengono chiamati all'ordine solo quando bisogna votare e poi, alla fine, si stancano, non vengono più. Sono da condannare perché non è una scelta politica, avessero avuto il coraggio di dichiarare il dissenso politico era comprensibile, invece no! Allora sulla stampa viene scritto: “Consiglieri sfaticati e super pagati”. Guardate, amici della stampa, nel 2008 per pagare le indennità ai Consiglieri regionali servivano, ed eravamo 60 come 60 siamo oggi, 27 milioni 746 mila 726 euro, adesso, a due anni di distanza, i Consiglieri regionali della Campania, sempre 60, la loro indennità è giunta a 27 milioni 089 euro. Cosa significa? Che abbiamo risparmiato anche sulle indennità dei Consiglieri regionali decurtando le nostre indennità, perché quando

facciamo le cose le dobbiamo dire, “I Consiglieri regionali si sono decurtati le indennità”, tant'è che dopo due anni abbiamo racimolato qualche milioncino di euro e abbiamo potuto investire molto, sbagliando, la Giunta regionale li ha recuperati. Ma non solo, pensate che si parlava tanto che nel Consiglio regionale, nell'Ufficio di Presidenza e nelle Commissioni c'era uno enorme spreco delle spese di rappresentanza. Nel 2008 avevamo 355 mila euro annue per le Commissioni e per l'Ufficio di Presidenza, adesso siamo a 170 mila euro, cioè, l'Ufficio di Presidenza e i Consiglieri regionali di questa Assemblea hanno tagliato del 50% le spese di rappresentanza, ci sono 170 mila euro in un anno, a dimostrazione che noi qui, il Consiglio regionale, il taglio delle spese l'ha fatto realmente e l'ha fatto nei fatti, non a chiacchiere. Quando andiamo a verificare che per i servizi, le spese per servizi e provviste, e Dio sa quanta carta inutile si consuma per esempio, in questo palazzo - io, insieme ad altri, mi ha fatto molto piacere di vedere qualche altro Consigliere, che per le fotocopie utilizza e ricicla la carta, ma quanta carta viene sprecata qui - quando molto spesso ci sta chi tenta di mettere in campo un'azione politica è presenta: mille, due mila, tre mila emendamenti e poi, quasi sempre, questi mille, due mila, tre mila emendamenti non vengono discussi, ma tre mila emendamenti per sessanta Consiglieri, per 20 uffici, per 5 Capigruppo è una spesa incredibile! Anche essendo opposizione convinta, e lo sto dimostrando, sul bilancio della Regione, che andremo a discutere domani mattina, questa notte, ho presentato, da opposizione, non più di 58, a dimostrazione che non si possono utilizzare le provviste per fare giochi inutili come quello di mettere in campo migliaia di emendamenti senza nessuno scopo. Vedete, oggi abbiamo tagliato dalle spese per servizi e provviste ben due milioni di euro, ben due milioni di euro dimostrando che con un buon lavoro fatto dai nostri uffici è possibile ridurre anche su quello e lo abbiamo fatto in maniera egregia, ma lo abbiamo fatto anche attraverso

le spese di funzionamento dei gruppi consiliari. Anche qui, guardate, quante volte, amici della stampa, i Consiglieri regionali vengono criticati per le tante agevolazioni, per i tanti privilegi, nessuno racconta però che noi in questi due anni, caro Antonio, abbiamo tagliato tanti di quei presunti privilegi, abbiamo tagliato le macchine blu, non abbiamo più le macchine blu, sono due o tre che utilizzano ancora, ma, purtroppo gli piace girare il Paese o il proprio quartiere, con la macchina blu uno non ci può far niente, però da 22 macchine blu oggi sono in attivo non più di sei - sette macchine e solo due - tre consiglieri la utilizzano ancora, abbiamo dato anche qui un grande segnale. Abbiamo tagliato le famose indennità chilometriche, colleghi, al mio collega non smetterò mai di ricordargli il bene che gli voglio, per dimostrare al suo senso di sacrificio che ha posto e che tutti i giorni, viene da molto lontano, parlo del collega Brusco, tutti i giorni è in Consiglio regionale, è un grande lavoratore, è uno che non ha cambiato residenza, abitava a Sapri ed abita a Sapri, abita a Vibonati, Presidente quanti chilometri sono da Napoli? Trecento chilometri. Il collega Brusco percorre trecento chilometri. Parliamo di circa 480 Km al giorno e il collega Brusco, lo guardate tutti i giorni, è uno che prendeva una buona indennità chilometrica proprio perché faceva 500 Km, io non ci credevo, però lui ha rinunciato perché lo ritenevo un privilegio. Grande segnale! Non ha pensato di cambiare per allontanarsi, ma ha rinunciato con grande abnegazione. Ebbene signori, queste rinunce da parte dei Consiglieri regionali non le ritroviamo, ricordo un Assessore che un anno fa disse: "basta alla macchina blu, io camminerò in motorino" e si fece fotografare sul motorino. Era estate, il motorino va d'estate. Lo beccai il giorno dopo con la macchina blu e glielo dissi pure, dissi: "Assessore, ti sei fatto fotografare ieri..." lui mi rispose: "Oggi era più istituzionale!" non esiste!

Allora la Giunta fa finta, noi le cose le abbiamo fatte sinceramente, abbiamo fatto

l'abnegazione, e anche qui abbiamo tagliato 2 milioni di euro, abbiamo continuato comunque a riconoscere sempre ai dipendenti quelli che erano gli adeguamenti previsti dai contratti, quindi non abbiamo lesionato su questo. Tutto questo ha portato il nostro bilancio ad una riduzione notevole ed è una riduzione che ha aggravato particolarmente sui consiglieri regionali. Abbiamo ancora, per la verità, qualche problema, ma anche sulle cosiddette gare, finalmente siamo andati ad una pianificazione reale, prima non si sapeva quando scadevano, non si sapeva quando si rinnovava, i prorogatio erano all'ordine del giorno, noi abbiamo tagliato tutti i prorogatio, perché non abbiamo dato proroghe, perché con le proroghe si metteva in moto un meccanismo non controllato. Amato controlla perché qualcosa c'è ancora, qualche dimenticanza c'è ancora nei nostri uffici, c'è qualche dimenticanza voluta forse al troppo lavoro, ma bisogna ancora regolare qualche cosa, così come bisogna regolare e bisogna dirlo definitivamente in quest'Aula ed evitare che siamo sempre noi consiglieri a rincorrere i nostri dirigenti. Questa Regione si è munita di una legge per consentire il passaggio di cantiere ai lavoratori e se noi lo chiediamo agli altri, ancor di più lo dobbiamo fare noi come Consiglio regionale, è proprio in queste ore che siamo intervenuti per evitare che accadesse quello che sta accadendo per la stenotipia, dove vogliono dare un contratto di fame perché nel capitolato si era dimenticato di mettere questa norma e stava accadendo, se non interveniva l'Ufficio di Presidenza su questa storia, anche per il ristorante, cioè la gara bandita senza salvaguardare i livelli occupazionali e sicuramente la Campania, che poi sta a tutti i tavoli a chiedere ai privati il rispetto dei livelli occupazionali, non può poi, prima essa, venir meno a questo principio che è di fondo e che è di massa. Allora, abbiamo fatto tante cose positive e non è finita ancora perché abbiamo voluto dare un segnale, che mi dispiace che non è stato recepito. Vedete, l'altro ieri il collega Amato ha fatto la prima relazione come Questore su questo nostro

bilancio e non ha fatto notizia. Non ha fatto notizia perché nessuno ha voluto rilevare che c'era stato un impegno forte di questo Consiglio, nessuno ha voluto rilevare che questo Consiglio ha rinunciato non al 30 ma al 70% delle consulenze, nessuno l'ha voluto rilevare questo dato. Allora che cosa voglio fare emergere, Assessore, il Consiglio regionale non ha fatto nulla di eroico, ma è l'acquisizione del grande senso di responsabilità perché al cospetto di una grande crisi che all'esterno attanaglia tutto il settore privato – pubblico, non possiamo essere quelli che sprecano. Allora abbiamo recuperato e abbiamo recuperato alla grande, però avremmo voluto, caro Assessore, io so perché abbiamo avuto un dibattito su questo tema e ho potuto apprezzarla sui cosiddetti sprechi della macchina pubblica, perché noi del Consiglio li abbiamo fatti, ma la Giunta nonostante il suo grande impegno in termini della rappresentazione del suo sapere di economista però gli sprechi sono continuati. Ma non solo sono continuati gli sprechi, sono continuati gli sperperi, gli sperperi dovuti ai fondi POR, alle gestioni dei parchi progetti, a tutta una serie di questioni, mentre invece qui, nel Consiglio, abbiamo pianificato gli appalti, abbiamo pianificato i servizi, abbiamo ridotto tutto ciò che era spesa libera, abbiamo ridotto le indennità ai Consiglieri regionali, abbiamo chiesto più sacrifici ai nostri dipendenti, tant'è che oggi abbiamo un bilancio che si può commisurare in 10 milioni di euro in meno delle previsioni di tre anni fa. Allora, questo è un risultato, caro Presidente, che non può passare inosservato e non si può liquidare, cari colleghi, il bilancio del Consiglio regionale come un atto dovuto e farlo passare inosservato e poi dedicare tutto il tempo possibile e immaginabile su altre questioni. Il bilancio del Consiglio è la fotografia dell'azione politica dei Consiglieri regionali e non si può lasciarla passare solo attraverso un voto: "Votiamolo ed è finito lì" perché noi che facciamo come Assemblea legislativa, una serie di errori, noi che molto spesso veniamo meno al nostro ruolo di Consiglieri regionale,

una volta tanto e grazie al Questore alle finanze Amato, noi mettiamo in campo un processo che mette in luce il senso di responsabilità di questo Consiglio rinunciando a risorse finanziarie, questo non può passare sotto tono. Ecco perché io auspico, auguro che in questo Consiglio ci sia una presa di coscienza su questo e che si intervenga su queste cose, si faccia comprendere agli amici della stampa che i Consiglieri regionali, quando si tratta di fare il proprio dovere lo fanno e questo bilancio ne è una conseguenza. Guardate, in questo ringrazio la PDL, che si appresta a votare anch'essa favorevole al bilancio, anche qui perché questo nel bilancio, questo del Consiglio, perché sicuramente non voterà quello della Giunta, perché non penso che siano impazziti, il bilancio del Consiglio troverà sicuramente un voto unanime perché è il bilancio del Consiglio, dei Consiglieri che hanno rinunciato a quelli che potevano essere privilegi in cambio di economie necessarie per questa Regione. Quindi il voto mio, dell'opposizione, non potrà che essere favorevole ma non è, caro Amato, il voto favorevole, è il contenuto stesso che vogliamo dargli una forza, vogliamo dare questa sensazione seria, netta, reale che noi abbiamo fatto ciò che era nelle nostre possibilità, non potevamo andare oltre, abbiamo evitato tutto ciò che era evitabile, ecco perché l'esigenza e la necessità di non far passare sotto silenzio questo bilancio, di acquisirlo come documento politico, perché non è un bilancio questo, è un documento politico che mette in evidenza la nostra responsabilità, che mette in evidenza le nostre rinunce su quelle che dovevano essere delle nostre prerogative. Allora, caro Presidente, cari colleghi, avviandomi alla conclusione, io credo che tutti quanti noi dobbiamo non solo esprimere voto favorevole al bilancio, ma dobbiamo sentirci partecipi e sentirci fieri per aver risposto a quella che è un'esigenza di questa Regione, quella di fare economia. Noi abbiamo saputo fare economia, non abbiamo neanche voluto anticipare quella che poteva essere la nostra richiesta, ci siamo adeguati, abbiamo rimodificato per non

mettere un euro in più di quello che la Giunta ci aveva riconosciuto, non è mai accaduto perché lo stesso Ufficio di Presidenza che si è reso partecipe di quelli che sono i disagi, anche finanziari, della Giunta regionale e proprio in virtù di questa partecipazione, noi abbiamo dato l'auspicio, che non è avvenuto, e che anche la Giunta potesse dire in questa sede: "Anche noi abbiamo dato!" così non è e con rammarico dico che almeno in questa circostanza il Consiglio batte la Giunta dieci a zero.

MASTRANZO (UDEUR): Condivido tutte le cose sottolineate da Ronghi, però su un aspetto soltanto mi volevo soffermare come raccomandazione. Voglio ricordare che il Consiglio regionale, le attività del Consiglio regionale sono anche un po' il motore di questa macchina rappresentata dal personale, e qui bisogna mentre bisogna elogiare il personale bisogna anche dire che questo personale spesso è vessato, nel senso che non vive delle tranquillità, in che senso? Lo dico a Ronghi perché se ne occupa tanto di questi argomenti e quindi anticipo che, credo, responsabilmente non parleremo di personale, negli altri documenti finanziari. Una buona amministrazione cerca sempre di trovare al proprio interno le risorse buone, cercandole o promuovendole, invece, almeno da quando ho avuto il piacere di essere eletto in Consiglio regionale, vedo che molto spesso questo principio, che è un principio sano di qualunque azienda pubblica o privata, viene spesso disturbato attraverso delle manovre, vale per il Consiglio ma questo vale per ogni amministrazione. Vedere le condizioni in cui versa il Comune di Napoli nonostante i miliardi di contratti privatistici, nonostante gli esperti, hanno mezza Giunta incriminata, quindi vuol dire che tutto questo risanare l'amministrazione attraverso queste figure esterne non comporta né un'economia, caro Ronghi, né tantomeno un'elevazione della qualità proprio intrinseca di quelle che dovrebbero essere le attitudini dei dipendenti. Allora raccomando all'intero Consiglio, all'amministrazione, alla Giunta, di evitare, di

fermare questa intrusione addirittura di persone, lo dico all'Assessore al bilancio, che è anche docente, che piano piano diventano dirigenti senza aver mai superato né un concorso né una selezione per titoli, chissà come acquisiti, o lauree prese in queste università di tipo privato o altre per via e-mail. In effetti, diciamo la verità, la pubblica amministrazione, che ha delle grandi energie, negli ultimi anni sta prendendo colpo proprio perché per un fattore di clientelismi porta dentro queste figure, ripeto, addirittura a volte dai privati o addirittura inventandosi delle società. Ho fatto l'elenco di tutte le società miste che sono nate in Regione e ho visto anche di che cosa si occupano o come sono finite, quindi, sono servite solo a portare qualche unità all'interno del Consiglio regionale. Voglio dire un grazie al personale, che consente che la macchina amministrativa cammini, raccomando a noi e all'amministrazione di evitare questa grande offesa sia per i dipendenti, ma anche per la conoscenza perché veramente stiamo riducendo la pubblica amministrazione ad un allevamento - diceva un mio docente di matematica - "di ciucci", perché, molto spesso, anche dalle cose che noi presentiamo o io presento, mi rendo conto a volte della qualità di una parte del personale, quando vado poi a vedere è personale, consentitemi, "pezzottato", quindi con titoli incerti e senza alcuna selezione né concorso.

PRESIDENTE: PRESIDENTE: Abbiamo un subemendamento al capitolo 50.91 dopo la parola "Consiliari" aggiungere "VIII Legislatura".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: C'è l'emendamento del Questore Amato, che trasferisce dal capitolo 3053 al capitolo 6101, 100 mila euro.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Pongo in votazione, per alzata di mano, il bilancio di previsione per il funzione del Consiglio regionale Campania per l'anno finanziario 2010 così come è stato emendato e licenziato dalla Commissione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria 2010 – Reg. Gen. n. 511.”

PRESIDENTE: Passiamo al prossimo punto. Ci sono le pregiudiziali. La Commissione ha prodotto degli emendamenti, quindi abbiamo approvato tutto ciò che ha prodotto la Commissione, abbiamo votato il testo così come era uscito dalla Commissione più i due emendamenti così come emendati. Passiamo al punto B “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria 2010 – Reg. Gen. n. 511.”

Ci sono le pregiudiziali di Mastranzo, due pregiudiziali. Sono state distribuite. A norma dell'articolo 37, comma 5, praticamente sulla questione pregiudiziale, può parlare uno a favore, compreso il proponente, e uno contro. Pregiudiziale di legittimità. Il comma dell'articolo 5 della L.R. 30 Aprile 2002 riguardante i bilanci degli Enti e degli Organismi dipendenti dalla Regione recita che i bilanci dei soggetti identificati al comma 1 sono approvati dagli organi di governo degli stessi soggetti annualmente nei termini e nelle forme stabilite dallo Statuto della Regione, dalle leggi regionali istitutive e sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione, comunque non oltre il 15 ottobre di ogni anno per consentire alla Giunta di iscrivere, nel proprio bilancio di previsione, lo stanziamento relativo.

I suddetti bilanci sono predisposti in conformità alle norme dettate dalla presente legge per la predisposizione del bilancio annuale di previsione e sono informate ai criteri dell'annualità, universalità, integrità ed equilibrio finanziario ed economico.

La lettera H del comma 4 dell'articolo 26 della legge regionale 28 maggio 2009 n. 6 “Statuto della Regione Campania”, ha, di fatto, modificato il citato articolo 5 nella parte che attribuisce ora al Consiglio regionale l'approvazione dei bilanci degli Enti, Agenzie Aziende, Società e Consorzi anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione. A tal proposito faccio rilevare che

tale adempimento non è stato rispettato per cui ritengo che non si possa procedere all'approvazione della legge di bilancio salvo approvare preventivamente i bilanci delle singole società partecipate. In mancanza di tale previsione comunico che mi asterrò dal votare tale norma denunciando quanto prospettato, nelle sedi competenti. Pietro Mastranzo, Presidente Gruppo Popolari Udeur. Poi sempre per l'eccezione di legittimità, condizione di procedibilità, leggo anche questa: La legge di bilancio è un atto particolarmente complesso e tale che implica il rispetto di precise norme procedurali che non possono essere eluse, a tal fine si rileva che l'articolo 5 della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 recante “Ordinamento contabile della Regione Campania” all'articolo 5, prevede che i bilanci dei soggetti identificati al comma 1, sono approvati dagli organi di governo degli stessi soggetti, annualmente, nei termini e nelle forme stabilite dallo Statuto della Regione, dalle leggi regionali istitutive e sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione, comunque non oltre il quindici ottobre di ogni anno per consentire alla Giunta di iscrivere nel proprio bilancio di previsione lo stanziamento relativo. I suddetti bilanci sono predisposti in conformità alle norme dettate dalla presente legge per la predisposizione del bilancio annuale di previsione e sono uniformati ai criteri dell'annualità, universalità, integrità ed equilibrio finanziario o economico.

La legge regionale statutaria del 25.05.2009 n. 6 recante “Statuto della Regione Campania” all'articolo 26 comma 4 lettera H ha modificato la precedente su riportata normativa, esso, infatti, testualmente recita: il Consiglio, inoltre, omissis, comma H, delibera l'istituzione di Enti, Aziende, Società e Consorzi anche in forma maggioritaria, comunque dipendenti o partecipanti la Regione, la loro fusione o soppressione ed approva i relativi bilanci. Com'è evidente si tratta di una norma di fonte statutaria, peraltro successiva alla legge regionale 7/2002, assolutamente prevalente e tassativa, tale da

costituire una vera e propria pregiudiziale all'approvazione del bilancio per l'anno 2010. Non è pensabile, infatti, che il bilancio della Regione Campania, ovvero di un importante Ente pubblico, in quanto tale soggetto alla normativa generale di cui articolo 81, nonché del decreto legislativo 76/2000 e successive modifiche ed integrazioni, possa sorvolare su tale adempimento che interviene direttamente nel merito e nella consistenza economica finanziaria del documento contabile. Chiedo, pertanto, che il Consiglio, ai sensi dell'articolo 62, comma 1 del Regolamento, deliberi al termine delle discussioni sulle linee generali del bilancio, il non passaggio all'esame degli articoli, a meno che non vengano prioritariamente portati all'esame del Consiglio: la discussione, l'eventuale approvazione, il bilancio degli Enti, delle Aziende, etc., ai sensi del richiamato articolo 26, comma 4, lettera h del vigente Statuto. La presente ha altresì, valore di questione pregiudiziale, comunque sospensiva ai sensi dell'articolo 37, comma II del Regolamento del Consiglio regionale. Si richiama, altresì, l'articolo della Presidenza del Consiglio regionale sulla norma di cui all'articolo 60, comma 1 dello Statuto, che prescrive tassativamente che la legge finanziaria deve contenere esclusivamente norme di natura finanziaria e che al comma 3 il Presidente del Consiglio regionale deve dichiarare inammissibili gli emendamenti in contrasto con tale comma o prive di indicazioni di copertura finanziaria".

Può parlare, compreso il proponente, uno a favore e uno contro.

MASTRANZO (UDEUR): Presidente, molto brevemente, volevo, perché ho visto che i colleghi erano un po' distratti da altre faccende, richiamare l'attenzione su due o tre aspetti. Il primo è che noi, questa sera, chi lo farà, approverà un bilancio, non voglio usare l'espressione "falsa" perché è brutta, ma un bilancio non veritiero, perché è privo di una parte consistente della documentazione. Questo, anche in violazione poi a quelle che sono le norme statutarie, quindi ci troviamo di

fronte ad una vera e propria attività illegittima. Sappiamo bene quanto incidono i bilanci delle partecipate, dei consorzi sulla vita economica della nostra Istituzione, quindi non riesco a capire come è possibile, e qui io mi aspetto l'intervento, al di là di quello che recitava il Presidente, "uno a favore e uno contrario", che la questione non è una questione semplice, noi stiamo parlando di questioni di legittimità, oltretanto di falso in bilancio.

Voglio ricordare ai colleghi che per questa motivazione l'Assessore Realfonso si è dimesso proprio per questa mancanza dei bilanci delle partecipate, dei bilanci del Comune di Napoli e si è dimesso per evitare di seguire l'esempio dei suoi predecessori, quindi un tecnico onesto, che ha detto "no" e solo per questo si è tirato addosso l'ira funesta, anche dei partiti che l'avevano nominato, oltretanto i partiti dell'estrema sinistra. Allora io qui, questa sera, vorrei ascoltare l'Assessore, perché caro Presidente Mucciolo, non è la logica "uno a favore e uno contrario", vorrei sentire l'Assessore, vorrei sentire il Presidente della Commissione, altresì esponente del partito di Di Pietro,

che razzola bene e pratica male. Questa sera assumiamo una grande responsabilità, vorrei sentire il nostro amico, Avvocato penalista in materia.

Questo è un aspetto, caro Presidente, l'aspetto che voglio rilevare a lei, Presidente di questa Assemblea, che è stato informato che sono state violate alcune delle norme fondamentali della presentazione del bilancio e violato la norma statutaria, quindi noi siamo fuori legge. Questo non basta, c'è anche un altro aspetto, l'aspetto proprio delle partecipate. Se gli amici dell'opposizione, che sono da più anni in questo palazzo e hanno più esperienza di me, hanno parlato in modo non buono delle società miste, delle società partecipate e dei consorzi sulla stampa e nelle sedi più opportune, mi chiedo: com'è possibile avere il coraggio dopo dieci giorni, quando lei che sta correndo da corridoio a corridoio, da stanza a stanza, parlare sulla stampa del mercato delle vacche e dichiarare che le viene tirata la giacca? Caro

Assessore ho gli articoli di stampa, mi denunci! Se ha il coraggio mi denunci, io ho gli articoli e le sue dichiarazioni, caro Assessore, mi denunci! Qui vorrei sentire, ma i dipietristi che fine hanno fatto, quelli di vecchia data e i nuovi adepti? La sinistra, l'estrema sinistra che predica trasparenza e che poi condanna il suo Assessore Realfonso solo perché ha avuto il coraggio di dire basta ai bilanci rituali, caro Assessore professore. Rimango mortificato! Noi questa sera, dopo commissioni inutili, dove l'unico argomento era: cosa entra o cosa esce, dove l'unica questione era preparare dei maxi emendamenti dove c'erano i contenitori ma non i contenuti, promesse a futura memoria, quindi noi abbiamo il coraggio, è qui l'Assessore docente, ha il coraggio di uscire dall'Aula e di non intervenire nel merito, poveri allievi se questi sono i maestri. Ci aspettavamo, da chi dice che è esperto tecnico, un bilancio diverso, una lezione di come si adottano e si preparano i bilanci, a noi modesti che non abbiamo l'ardire di definirci né tecnici né docenti. Caro Mario, da questa mattina tu dici di non capire niente, che sta succedendo? Sta succedendo questo: promesse senza contenuto, contenitori senza contenuto, promesse a futura memoria, bilanci non completi. Non voglio usare altre espressioni. Guardate che noi ci assumiamo una responsabilità perché io adirò altri organismi di controllo. C'è un altro aspetto, e vado a chiudere, caro Presidente Mucciolo, l'aspetto degli articoli. Caro Presidente Mucciolo, c'è un articolo che chiama in causa il Presidente, il Presidente deve ritenere impresentabili tutti quegli emendamenti che esulano dalla rigida materia finanziaria, quindi, fa espressamente richiamo alla sua responsabilità, quindi, si assume la responsabilità nel momento in cui la faccio rilevare, di far propri, di legittimare tutti gli emendamenti, le proposte, quei contenitori, quei maxi emendamenti, che hanno poco o niente a che vedere con la stretta materia finanziaria. Allora, cari colleghi siamo a pochi mesi da un confronto elettorale, ma questo lo dico perché quando un fatto è posto male la

colpa non è soltanto di alcuni e non di altri, prima Ronghi parlava di come si è qualificato il Consiglio sul bilancio del Consiglio. Caro Ronghi, ma come ci qualificiamo noi su questo pasticcio? Ma cosa andremo a dire ai nostri elettori dopo 15 anni di malefatti, dopo 15 anni di dissesti delle società partecipate, dopo 15 anni di fughe giudiziarie? Abbiamo il coraggio, grazie ad un Assessore esperto di economie avere l'offesa di un bilancio senza i bilanci delle partecipate? Ma siamo proprio gnorri? Ma dove stanno queste sinistre che predicano trasparenza, che predica il buongoverno per i cittadini, per i nullatenenti e poi ingrassano attraverso i contributi e le tasse le partecipate che non derogano servizi o li erogano a costi più alti d'Italia a danno di chi paga le tasse. Quindi, a favore di chi evade le tasse. Cari amici, Consiglieri tutti, poichè tutti andiamo ad un confronto elettorale, quindi non è che si salva qualcuno, si forse vi portate a casa qualcosa a futura memoria, è chiaro, ma non penso che vi consentirà di fare una tranquilla e una bella campagna elettorale, per cui non penso proprio, e di questo ne sono certo, che l'opposizione consentirà questa offesa al diritto, questa offesa a chi paga le tasse e non può giudicare se i maggiori spreconi delle fonti regionali ed europei hanno l'ardire di non venire qua a presentare i loro bilanci. Pensavo che al Comune di Napoli avevano toccato il fondo, ma come diceva il buon professore "non c'è mai limite". Il limite lo sto vivendo, ma quando ho parlato con qualche amico, ho detto: "guarda, ma ho capito bene? Che dobbiamo approvare un bilancio?", dice "Sì, c'è lo Statuto che ha modificato, dice questo". Addirittura qualche membro della Giunta disse che non era così, al che dissi: "ho sbagliato, mi voglio informare meglio", invece non è così. Allora, lo dico a tutti i colleghi: volete assolvere le partecipate? Con questa assolvete le partecipe, è chiaro? Voi sapete che la Campania e Napoli è il fanalino di coda di tutte quelle attività e servizi che dovrebbero essere erogati dalle partecipate? Quindi, dall'ambiente, ai trasporti, alla viabilità, al controllo delle

locandine e di altre cose. Noi ci troviamo in queste condizioni grazie e in modo particolare alle partecipate. Bene, nel momento in cui dobbiamo giudicare il comportamento finanziario delle partecipate ci propinano un bilancio senza il bilancio delle partecipate. Guardate penso che più che ridicoli noi siamo paradossali, veniamo meno ai nostri doveri, questa sera, chi approva quel pezzo di carta, con le famose promesse alla futura memoria, o caro amico mio della sinistra, di quelle che cose omnicomprendenti, è chiaro, stasera oltre a commettere una illegittimità, sappiate, date uno schiaffo alla buona amministrazione.

Non voglio fare il Pierino della situazione, dopo trent'anni quasi di Comune di Napoli, dopo un'esperienza parlamentare, ero convinto che in Regione ci fosse un comportamento un po' più virtuoso almeno sul piano formale, anche il piano formale è schiaffeggiato, presentate dei bilanci delle partecipate con falsi introiti, per fare più debiti, come fanno al Comune di Napoli e che il buon Realfonso, prima di andare ai domiciliari ha detto: "Voglio continuare a fare il libero docente" non il docente domiciliare. Quindi, in questo senso mi dispiace non sentire aleggiare in quest'Aula qualche dipiettrismo, sono muti, chi parla non viene messo in lista, chi non approva il bilancio rischia di non essere messo in lista, ecco a cosa è ridotto il Consiglio regionale della Campania. Voglio andare a concludere. E' vero, possiamo dire: "noi non approviamo il bilancio, noi dell'opposizione" e siamo con la coscienza a posto, ma non basta, bisogna avere il senso civico di entrare nel merito delle questioni, non basta arrivare all'ultimo momento in Commissione, fare una sceneggiata e chiudere un accordo, il confronto è nell'Aula. Il confronto non si fa portandosi, come qualcuno diceva sulla stampa, su Roma, leggevo, non conoscevo questa espressione, qualche polpetta, ma queste sono polpette avvelenate per chi se le porta, anche dell'opposizione, allora questa sera mi auguro che dopo le false commissioni, dopo i falsi bilanci, si possa, in quest'Aula, seriamente aprirsi un confronto. Chiudono

dicendo che da un lato c'è una norma a cui noi stiamo trasgredendo, dall'altra c'è un'altra norma che fa obbligo al Presidente di non ritenere presentabili e accettabili tutti quegli emendamenti, subemendamenti o altro che non riguardano la materia strettamente finanziaria. Mi auguro e spero che veramente dopo tanta perdita di tempo si possa fare un confronto serio, pacato, in particolare la sinistra, i dipiettristi, non li vedo proprio più in Aula, evidentemente si stanno consultando per altre vie, quindi, diano veramente un contributo di civiltà e di civiltà giuridica amministrativa. Grazie!

PRESIDENTE: C'è qualcuno che interviene contro? Ronghi.

RONGHI (MPA): Intanto, caro Presidente, non le nascondo che provo qualche difficoltà a parlare in un'Aula molto distratta su un tema che peraltro è molto delicato. Io credo che il collega Mastranzo non si sia divertito a scrivere questa richiesta di eccezione di legittimità e se l'ha fatto ha trovato anche quelli che erano non soltanto i meccanismi regolamentari ma anche gli aspetti giuridici, quindi avrei preferito che ci fosse una maggiore attenzione di quest'Aula su questa vicenda, che per la prima volta viene presentata in questa sede e già questo fa porre la questione. Vedete, poi, che non ho molta dimestichezza con queste circostanze. Dimentico delle cose, ad esempio prima nel mio intervento, dove ho ricordato il collega Brusco, volevo fare un altro passaggio che pure ritenevo importante a favore di un Consigliere regionale. Mi è proprio sfuggito perché sono distratto. Quando raccontavo che il Consigliere Brusco fa 550 chilometri al giorno per venire qui, volevo ricordare che anche il Consigliere Colasanto ne fa 600. È vero che il Consigliere Colasanto dà veramente tantissimo e non ha bisogno di soldi, però è un uomo che fa 600 chilometri al giorno e già per questo gli elettori di Benevento, lo dovrebbero rivotare in massa e rieleggerlo in Consiglio regionale. Ma dicevo, proprio per non farmi distrarre, l'illegittimità che per la prima volta viene posta in Consiglio

regionale sul bilancio questo ci deve far riflettere. Per la verità ho sollevato la stessa eccezione e l'Assessore ne è testimone, in Commissione e ad onor del vero, il giorno dopo che avevo posto la questione l'Assessore ci ha fornito tutti i bilanci delle partecipate e delle nostre aziende. Ovviamente riconosco l'intervento immediato e la valenza della risposta immediata. E' stata una volontà espressa dopo un'esplicita richiesta perché esiste nella logica, io non sono economista e non le nascondo, Assessore, che sto in difficoltà anche perché su questa vicenda ho subito l'ostruzionismo del Presidente Mucciolo. Gli avevo chiesto di mettermi nelle condizione di prepararmi, invece lui mi ha fatto parlare, non mi ha consegnato le carte, è intervenuto Mastranzo e non mi ha dato neanche il tempo di leggere le carte, quindi mi ha messo un po' in difficoltà. Un dubbio però mi assale, perché Assessore, lei ha immediatamente risposto ad una mia richiesta in Commissione e ha consegnato a tutti i Consiglieri regionali i bilanci, quindi lei mi ha dato un segnale, che l'atto era dovuto ed che avevo ragione a rivendicare, perché la legge 7 prevede che il bilancio della Regione, non parlo del documento contabile, è un insieme di quelli che sono i costi reali e gli investimenti reali e le spese reali che appostiamo. Quando lei conviene con questa crisi e ci fornisce i bilanci, perché mi riservo di intervenire sulla vicenda durante l'intervento che faremo sul bilancio perché grazie all'atto dell'Assessore oggi ho un quadro chiaro e per la verità devo riconoscere che lei mi ha dato anche una relazione di accompagnamento a tutto il bilancio, che è un documento che potrei leggerlo integralmente per testimoniare il fallimento della gestione di tutte le società partecipate, parere scritto che con massima correttezza, il quale, ovviamente, ve ne do atto. Quindi, vi metto in condizione di capire che c'era una questione, cioè il bilancio, come Consiglio regionale, dovremmo prendere visione anno per anno dei bilanci delle partecipate ed esprimerci sui bilanci. È vero che giuridicamente non abbiamo la valenza di

bocciarli o meno, ma prenderne atto sì, e la presa d'atto del bilancio significa la discussione e poi mettere in campo, eventualmente, provvedimenti legislativi tendenti a modificare non il bilancio contabile ma la gestione del bilancio intervenendo, ovviamente, in termini di tagli o in termini di organizzazione, o di pianificazione all'interno delle stesse società per rimetterle sulla giusta carreggiata. Tutto questo non è avvenuto. Voglio ricordare, Assessore, che questo Consiglio, con grande senso di responsabilità, ed io ero contrario, il centrodestra era contrario - ma non facemmo mancare il numero legale perché la maggioranza non aveva il numero legale - approvammo un intervento finanziario massiccio, intervento a favore dell'ex Recam, fu una seduta quella che durò due giorni. Un dibattito accesissimo, perché in quella circostanza i Consiglieri regionali si sono assunti una grandissima responsabilità, ma chiedemmo, che contestualmente, che questo Consiglio doveva essere messo a conoscenza di quelli che erano i processi che rimetteva in moto l'Astir. Quei meccanismi che la mettevano in moto, se quello che denunciavano i lavoratori, cioè lo spreco che esisteva nella gestione della società, tanto spreco che non permetteva gli stessi operatori, i prestatori d'opera, nelle condizioni di poter espletare la loro attività. Cosa gravissima, denunciata dai sindacati, denunce che ancora oggi fanno i sindacati. Ebbene signori, noi chiedemmo tre atti, chiedemmo l'elenco degli assunti e quello lo ricevemmo, chiedemmo il bilancio e chiedemmo la relazione del piano d'impresa, questi non li abbiamo mai avuti, si è parlato più di Astir? Non se ne è parlato più. Ed è questo un esempio calzante per le altre società, la Scabec, noi non riusciamo ad interrogarci sulla Scabec, allora, quale momento, se non quello del bilancio, per poterci confrontare su questi elementi, che diventano essenziali, necessari, perché Assessore poi, ovviamente, lei mi risponderà e colmerà anche le mie ignoranze in materia se ce ne sono. Se è vero tutto questo è altrettanto

vero che i bilanci delle nostre partecipate, delle nostre società regionali sono parte integrante di bilancio, non del bilancio contabile gestionale, ma del bilancio finanziario della Regione. Io devo trovare l'interrogativo Assessore, senza giocare su questa cosa, lo voglio capire, queste risorse, questi costi, debbono far parte anche se sono trascritte nel bilancio della Regione? Io ritengo di sì e non può essere soltanto l'intervento straordinario che viene appostato in una UPB di riferimento, ma deve essere strettamente correlato come atto di supporto al bilancio stesso. La certificazione avviene con l'approvazione del bilancio e allora se questo è, in termini giuridici e in termini legislativi, ha ragione il collega Mastranzo, e non parlo di falso in bilancio perché non è il falso in bilancio, ma, evidentemente, è un'interpretazione ancora non chiara della norma che dovrebbe prevedere questo o non prevederlo, dall'altro, se c'è ancora Assessore la prego di fornirci questi chiarimenti. Se la illegittimità giuridicamente non sussiste, c'è una questione da porre, perché io ritengo che anche se scritti in una pagina antecedente al bilancio stesso, queste quote debbono essere riportate non soltanto come quota azionaria ma anche come costi reali. Se è così, in questo bilancio non c'è traccia se non quelle per investimenti previsti che sono all'interno delle unità previsionali di base, lì li troviamo, lo sappiamo, ma noi dobbiamo avere, all'interno del bilancio, un quadro complessivo? Allora, Assessore, da parte nostra non c'è la volontà ad intervenire chissà perché, ma io credo che abbiamo bisogno di queste delucidazioni che sono le stesse che abbiamo posto un anno e mezzo fa e che ho posto in Commissione, dandomi ragione, perché attraverso quello capisco veramente le cose. Allora Assessore, prima ancora di votare, ancora una volta non la prendiamo come azione ostruzionistica perché il collega Mastranzo, che è abituato a stare sempre nei partiti che governano, abbia avuto l'intenzione di fare l'ostruzionismo a prescindere, non è il tipo, non lo sono io che sto all'opposizione figurarsi Mastranzo che

fino ad oggi è stato con il PD, non è questa la volontà, Mastranzo ha posto una questione. Una questione, caro Presidente, che non può essere ridotta a semplice voto, perché è chiaro, evoca democrazia, è vero, perché molto spesso la democrazia, vedete Berlusconi i guai che sta combinando a Roma proprio perché ha questa grande maggioranza, non vorrei che anche qui passasse lo stesso schema. Allora, prima ancora di andare alla votazione, vogliamo consentire all'Assessore, Professor D'Antonio di darci delle spiegazioni? Assessore non intervenga sulle menzogne, non è questa la questione, perché a volte ci sono anche delle fughe in avanti, che poi vengono riportate dalla stampa, che può lasciare a uno di noi che ha una grande competenza, anche di non comprendere a pieno quelli che sono i contenuti di certe affermazioni, ma ci vuole chiarire questi aspetti che sono stati qui riportati ed evitare che andiamo al voto democratico che evidentemente è prevalente per il centrosinistra che vuole andare avanti? Chiedo invece che venga data una risposta di carattere politico, ma in questo caso anche tecnica, per capire se la legittimità sussiste o meno o se c'è qualche modifica legislativa da apportare affinché un domani si possa avere un quadro chiaro di quella che è la formulazione del bilancio della Regione Campania.

D'ANTONIO, Assessore al Bilancio: Credo che il Consigliere Ronghi abbia chiarito che le affermazioni del Consigliere Mastranzo sono infondate e frutto di un'attenzione non molto portata sui lavori della Commissione bilancio. La Commissione bilancio, su sollecitazione del Consigliere Roghi, ha chiesto ed ha ottenuto, copia integrale dei bilanci delle società partecipate, non solo, ma anche delle relazioni di accompagnamento degli amministratori, nonché delle notazioni dei sindaci dei collegi sindacali; quindi i Consiglieri della Commissione bilancio, sono stati posti in condizione di conoscere lo stato di salute di tutte le 37 società partecipate dalla Regione, nessuno è stato escluso da questa ricognizione. Naturalmente stava alla

diligenza ed attenzione dei Consiglieri trarre spunti per rilievi di merito sul materiale che avevano. Il Consigliere Mastranzo non ha tratto spunto alcuno da questo materiale documentale e si limita qui a richiamare una presunta negligenza nostra, che non avrebbe tenuto conto dei risultati dei bilanci delle partecipate del bilancio di previsione della Regione. Il Consigliere Mastranzo è stato disattento e superficiale ed ha quindi pronunciato delle affermazioni che a mio avviso un Consigliere regionale responsabile di una Commissione, facente parte di una Commissione qualificata come la Commissione bilancio, non avrebbe mai dovuto pronunciare. Sta a lui la responsabilità delle parole al vento che abbiamo sentito a lungo poco fa. Il Consigliere Ronghi, invece, pone una questione importante, che è quella del rapporto che corre tra il Governo della Regione, cioè la Giunta e gli amministratori delle società partecipate.

Questo rapporto, ha ragione Ronghi, finora non è stato ben definito, ed è ora che lo sia. Possiamo scegliere vari tipi di controllo e di sanzioni a carico degli amministratori e anche, quindi, di inadempienze o meno da parte degli Assessori e della Giunta nel suo complesso. Possiamo scegliere il tipo di controllo di stile francese, cioè per le società pubbliche di proprietà del governo francese la cui sanzione prevede che dopo tre anni di perdite non giustificate dal comando politico, i Consigli d'Amministrazione delle società interessate vengono sciolti automaticamente; questa è una sanzione forte, possiamo scegliere invece anche che il singolo amministratore sia automaticamente dimesso, se si tratta di un amministratore unico, in caso di inadempienze ben oppugnature, ben contrapposte, ben rimproverate dall'organo di vigilanza politica. Possiamo scegliere vari tipi di sanzioni e forse in questo momento, nonostante l'ora tarda e la fretta che forse ci impone la scadenza dell'ultimo dell'anno, possiamo anche introdurre immediatamente alcune di queste sanzioni o alcuni di questi accorgimenti nel testo di legge finanziaria che andiamo ad

approvare. Forse questo è uno degli atti che avrebbe dovuto compiere l'organo legislativo del Consiglio regionale, qualche anno fa, ma non è mai troppo tardi per cui, se noi consegniamo questa piccola eredità da coltivare al successivo organo consiliare che verrà dopo di questo, cioè a seguito delle elezioni del marzo prossimo, forse, sia pure tardivamente, abbiamo fatto l'interesse pubblico in materia di corretta gestione del danaro che affidiamo alle società partecipate.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la pregiudiziale Mastranzo. Chi è favorevole? Chi è contrario?

Il Consiglio non approva

**b) Disposizioni per la formazione del
bilancio annuale e pluriennale della
Regione Campania, legge finanziaria 2010,
reg. gen. n. 511**

PRESIDENTE: Passiamo alla lettera b del punto 3.

D'ANTONIO Assessore al bilancio : La proposta di legge finanziaria che la Giunta ha presentato, che è stata ampiamente discussa e poi emendata come dirà dopo il Presidente della Commissione Bilancio, è stata discussa ed emendata dalla Commissione Bilancio. La Giunta ha presentato una proposta di legge finanziaria molto sintetica, asciutta, sobria, infatti la legge finanziaria che abbiamo proposto si compone di appena 7 articoli. Naturalmente il bilancio preventivo ripropone per il prossimo triennio quello già vigente con poche varianti alle voci di entrata e di uscita. I motivi che hanno suggerito alla Giunta queste scelte di sobrietà estrema sono essenzialmente i seguenti: la fine della legislatura ha suggerito al governo regionale di concentrare l'attenzione del Consiglio su pochi nuovi provvedimenti evitando fughe in avanti, cioè evitando la tentazione velleitaria di condizionare, con decisioni impegnative, la prossima legislatura; in secondo luogo, la finanza regionale è pesantemente condizionata da vincoli ereditati dal passato e da nuovi ostacoli che si configurano per il futuro

sempre al fine di conseguire la stabilità finanziaria. Dobbiamo tener conto di alcune perduranti criticità quali il consolidamento del debito sanitario, i contributi pluriennali concessi agli Enti locali per la realizzazione di opere pubbliche, il piano forestale, il rispetto del patto di stabilità interno. Tutti questi sono vincoli passati e presenti di queste criticità, si è dato un esame dettagliato nella relazione illustrativa che ha accompagnato le proposte della Giunta per il triennio 2010 – 2012;

a questi fattori di criticità strutturale si sono sovrapposti nell'anno che si sta concludendo, altri fattori di natura congiunturale, ovvero gli effetti della crisi finanziarie produttiva che è stata trasmessa dall'esterno all'economia regionale. Per contrastare la crisi di Governo regionale, la Giunta, ha potuto mobilitare poche ma significative risorse: ha accelerato la spesa per oltre un miliardo in opere pubbliche, nelle infrastrutture, nell'edilizia, nel consolidamento delle passività a breve delle imprese, ha approvato interventi di formazione e per il sostegno dei redditi delle famiglie, tuttavia non ha potuto la Giunta regionale ridurre sovrainposte e tasse locali che sono bloccate dalla necessità di finanziare la spesa sanitaria ed altre voci di spesa incompressibile.

Dati tutti i vincoli strutturali e congiunturali che ora ho richiamato, la Giunta regionale si augura che il Consiglio discuta e approvi le proposte di legge finanziaria di bilancio apportando delle modifiche che ritiene opportune.

Le modifiche, a mio sommosso avviso, tuttavia non potranno che essere realistiche in quanto compatibili con l'obiettivo di consegnare alla prossima legislatura una eredità governabile. Alla legge finanziaria che noi proponiamo, abbiamo proposto poche innovazioni, su queste, sulle più significative spendo poche parole, commentando soltanto tre dei sette articoli della finanziaria che abbiamo presentato, la quale finanziare, peraltro, rispetta all'obbligo fissato dall'articolo 60 del nuovo Statuto, l'obbligo di proporre esclusivamente norme di natura

finanziaria escludendo altri impegni normativi, ad esempio: in materia di personale, i rifiuti, il riordino delle strutture sanitarie, ed impegni che vanno soddisfatti con leggi regionali pertinenti.

L'articolo 2 della proposta di legge finanziaria immagina, propone di impiegare altri 220 milioni di euro, cento dei quali per assicurare il finanziamento ulteriore dei progetti presentati dai Comuni che hanno raccolto l'invito a candidarli per l'utilizzo di 170 milioni di euro stanziati con l'articolo 18 della finanziaria 2009.

La Giunta è stata indotta a proporre questi altri 100 milioni in aggiunta ai 170 già stanziati perché il bando è stato accolto da 391 Comuni, ciascuno dei quali ha presentato un progetto e le proposte complessive dei progetti sommano a oltre 600 milioni di euro a fronte dello stanziamento originario di 170. Se lo stanziamento rimanesse fermo a 170 milioni la selezione delle proposte presentate dai Comuni sarebbe necessariamente severa, escludendo gran parte dei progetti collocati in graduatoria, pur essendo numerosi quelli di indubbia utilità tra quelli proposti dai Comuni. Giova osservare che la finanziaria 2009 affida la selezione dei progetti per 170 milioni all'Assessorato al bilancio che si avvale di una Commissione di funzionari presieduta dal Coordinatore dell'Area Bilancio. La Commissione va a concludere il suo lavoro nei prossimi giorni, finora impossibilitata dalla mancanza di dati ufficiali sulla raccolta differenziata dei rifiuti, dati che sono stati resi disponibili dal Commissariato competente solo recentemente e che costituiscono un parametro significativo per il punteggio da attribuire ai progetti di cui disponeva il bando. Posso assicurare che la Commissione ha lavorato e continuerà a lavorare secondo criteri di imparzialità, per quanto ciò possa risultare insolito ad uno scettico e superficiale osservatore esterno. Altri 100 milioni, secondo l'articolo 2 della finanziaria che proponiamo, sarebbero destinati al finanziamento di un nuovo programma di opere pubbliche a favore degli Enti locali, mentre 20 milioni

coprirebbero le spese di progettazione degli accordi di reciprocità.

Gli accordi, il cui bando è scaduto a metà di questo mese di dicembre, prevedono investimenti di sviluppo locale proposti da Comuni raggruppati nei Sistemi territoriali di sviluppo individuato dal Piano territoriale regionale per un ammontare di finanziamento regionale oscillante tra i 50 e i 70 milioni di euro. Il totale della somma stanziata per accordi di reciprocità sul FAS, è di 500 milioni di euro. Gli investimenti proposti saranno presumibilmente complessi per gli effetti attesi sul territorio e perciò ogni accordo che sarà selezionato, impegnerà i Comuni proponenti ad un'accurata e costosa progettazione, da qui la proposta di stanziare 20 milioni di euro per la progettazione di tutti gli accordi che saranno stipulati con i raggruppamenti dei Comuni.

Lo stanziamento di 220 milioni, 100 per lo scorrimento della graduatoria dei progetti presentati dai Comuni, 100 per nuove opere pubbliche proposte dagli Enti locali, 20 per finanziare i costi di progettazione degli accordi di reciprocità, sarà coperto con anticipazioni di cassa a valere sulle risorse future che la Finanziaria nazionale destinerà, si spera, nei prossimi anni, alle regioni, sbloccando al Parlamento le risorse da tempo promesse dal FAS (Fondo per le aree sottoutilizzate). Riguardo agli altri articoli che compongono la nostra proposta di legge regionale finanziaria, l'articolo 3 riguarda le società ferroviarie di trasporto pubblico locale, alle quali si prevede di trasferire beni patrimoniali assegnati alla Regione a seguito di un accordo già stipulato con il Ministero dei trasporti. Si precisa poi che i trasferimenti aggiuntivi di 10 milioni di euro l'anno, sono impegni pluriennali per un decennio e non sono limitati al solo triennio 2009 - 2011 come appariva stabilito dalla Finanziaria 2009.

Ricordo, infine, l'articolo 4 che ha assegnato ad un comitato di studio il compito di formulare una proposta di sostegno alle fasce sociali più deboli, una proposta che abbia

carattere di universalità per i soggetti individuati, di gradualità in ragione del loro bisogno e si affidi a meccanismi di erogazione automatici, nonché a controlli successivi a campione sui soggetti beneficiari.

Finora interventi con queste caratteristiche a sostegno delle fasce sociali deboli non ne abbiamo avuti. Il reddito di cittadinanza non ha queste caratteristiche.

Sul bilancio 2010 vale la pena di ricordare che il documento contabile riporta l'ipotesi di ricorrere al mercato finanziario accendendo ad un nuovo mutuo di 447 milioni di euro. Una cifra lievemente superiore a quella stabilita nel bilancio 2009, pari a circa 377 milioni, ma una cifra di molto inferiore a quella del debito applicato con il bilancio 2007, allora il Consiglio autorizzò la Giunta ad un ulteriore mutuo di 749 milioni. Oggi ne proponiamo 447. A fronte dei 447 milioni di maggiore indebitamento, va tuttavia osservato che il bilancio di previsione 2010 impegna la Regione a spese di investimento del prossimo anno per oltre 2 miliardi e 400 milioni di euro, di cui più di un miliardo e 700 milioni individuati come fondi per lo sviluppo.

Signor Presidente, signori Consiglieri, abbiamo avuto notizia che in Commissione bilancio sono state presentati alla legge finanziaria proposta dalla Giunta oltre 700 emendamenti, su 7 articoli 700 emendamenti, mentre al bilancio sono stati presentati più di 500 emendamenti. A me non tocca trarre conclusioni da questa scarsa informazione quantitativa, che non è qualitativa è quantitativa, e rispetto a questa Assemblea e ai singoli Consiglieri che la compongono, sono indotto a ritenere che la folla di emendamenti ai due documenti, pur tanto sobri, sia il segno di una encomiabile volontà di partecipazione alle scelte di politica finanziaria regionale. Respingo il sospetto che qualche Consigliere, tra i più impegnati non tra quelli che chiacchierano adesso, ma qualche consigliere tra i più impegnati a proporre molti emendamenti, respingo il sospetto che questo Consigliere sia alla ricerca di un effetto di immagine in vista delle prossime elezioni.

L'effetto sarebbe debole, anzi sarebbe temporale qualora un emendamento pur se approvato non fosse attuabile per mancanza di risorse finanziarie, oppure perché pretende di intaccare fondi destinati a spese obbligatorie. Escludo del tutto che dietro qualche emendamento si nascondano coalizioni di interessi di questo o quel gruppo a caccia di benefici. La situazione finanziaria riflessa nei disegni di legge che la Giunta ha presentato, induce tutti, esponenti della maggioranza e dell'opposizione ad atteggiamenti responsabili, semmai questo richiamo fosse necessario.

MARAZZO N. Presidente Commissione Bilancio : Sarò breve anche perché la relazione dell'Assessore Mariano D'Antonio può considerarsi esauriente. Volevo, tenuto conto che questo è l'ultimo anno che ci vede come Consiglio regionale ad approvare la manovra di bilancio, augurare a me stesso, di tornare di nuovo in questa Aula ma di non fare più il Presidente della Commissione Bilancio vista l'esperienza.

Volevo cogliere l'occasione per ringraziare l'Assessore Mariano D'Antonio, il dott. De Angelis, tutti i commissari, e i consiglieri che non fanno parte della Commissione, magari anche cogliere l'occasione per scusarmi per qualche intemperanza caratteriale, ma penso sia comprensibile se la leghiamo alla stanchezza, anche perché così come ci eravamo dati l'impegno di evitare che questo potesse essere l'assalto alla diligenza, di volta in volta qualcuno di noi poi ha rivestito il ruolo di calmiera, di frenare quelle che sono, poi, alla fine, tutto sommato, le legittime aspettative di territorio, non certamente dei consiglieri.

Credo che possiamo affermare di aver raggiunto l'obiettivo, se il Presidente Bassolino ci invitava alla sobrietà, penso che questo Consiglio, così come per gli altri Bilanci che ha approvato, può vantare questo requisito di essere stato estremamente sobrio ed estremamente attento.

Guardate, parliamo di un bilancio ingessato, di pochissime risorse.

Faccio un plauso alla Commissione, all'Assessore e a tutti quanti noi che abbiamo fatto in modo che quelle poche risorse fossero indirizzate verso le fasce sociali più deboli, verso il sostegno all'occupazione, verso il sostegno alle imprese.

Pochi temi abbiamo messo che possono anche non essere osservati dai giornalisti visto che, nella finanziaria più che andare a guardare degli interventi così importanti che pure sono presenti, la domanda che mi arrivava più frequentemente è stata: "Quanti comitati avete fatto? Quanti istituti? Quante fondazioni?". Mi sono segnato un appunto per dire che sono stati fatti due comitati senza spese, un solo istituto regionale per la vite e per il vino che prevede soltanto piccole spese di funzionamento e che invece ha una grande azione di promozione del vino campano, esiste in Sicilia e sappiamo quanto lavoro ha prodotto nell'agricoltura siciliana.

Noi ci auguriamo di raggiungere lo stesso obiettivo.

Volevo anche soffermarmi su quelli che sono stati i lavori della Commissione e le proposte che sono venute e che poi hanno trovato posto in questo maxi-emendamento che mi appresto a consegnare agli uffici, vorrei partire da alcune norme che da un punto di vista politico sono estremamente qualificanti per questo Consiglio.

Due innanzitutto: l'acqua pubblica e la Regione Campania denuclearizzata.

Possono apparire delle enunciazioni, tali non sono perché hanno una grande valenza politica e molto probabilmente sono un punto di discriminazione tra quella che è la visione della società del centro sinistra e la visione del centro destra.

Così come vorrei ricordare due norme essenziali per quanto riguarda il sostegno all'impiego: il credito d'imposta, 50 milioni di euro appostati per favorire un'ulteriore ripresa da un punto di vista occupazionale, così come la formula che ci siamo dati dell'Assumi in Campania, mettere 30 milioni di euro a disposizione delle aziende per nuove assunzioni, con un contributo per azienda di

7.500 euro per ogni nuovo assunto a tempo indeterminato, eppure sembra che misure di questo tipo non raccolgano l'entusiasmo, sarà per l'ora tarda, però leggendo i giornali in questi giorni, l'unica cosa che interessava era se la Commissione si rinviava, se litigavamo.

Così come passava in secondo ordine l'intervento che è stato sostenuto con grande forza, l'intervento denominato "Casa", dove abbiamo appostato 25 milioni di euro per una riqualificazione urbana per la casa.

Questa, non intesa come villa, ma solo edilizia economica, che ha bisogno di questo intervento e che diventa un moltiplicatore di investimenti.

Ancora di più, per la quarta volta abbiamo riproposto un reddito di cittadinanza che il Governo si ostina a non collaborare nel finanziarlo.

Non lo so se fa bene, so che però è una misura che si è dimostrata efficace ed è indispensabile in un tessuto sociale così povero come quello in Campania. Inoltre abbiamo inserito anche un'altra misura innovativa. La Regione Campania si è fatta carico di integrare quelle che sono le agevolazioni sulle bollette dell'acqua, del gas che vengono dal livello nazionale, con un appostamento di quattro milioni di euro. Non so se è la cifra che basterà, ma certamente è un segnale di grande attenzione rispetto sempre alle fasce più deboli. Ma veniamo, invece, ad un'altra misura che è proposta dalla Giunta e condivisa all'unanimità o quasi, dalla Commissione Bilancio; o il sostegno agli enti locali.

L'anno scorso abbiamo appostato una misura di 170 milioni, quest'anno la Giunta ci ha riproposto un ulteriore incremento di questa voce di bilancio e non abbiamo avuto nessuna difficoltà ad intervenire, ad accettarla e a farla nostra.

Così come sono state appostati altri 80 milioni, sempre per opere pubbliche, che servono soprattutto ad andare ad intervenire in quei piccoli Comuni, che molto spesso non hanno nemmeno i soldi per accendere i termosifoni figuriamoci se hanno possibilità di intervenire in termini di progettualità.

Credo che non debba andare oltre, anche perché la partecipazione alla Commissione Bilancio è sempre massiccia, sempre forte, affollata, molto spesso polemica, magari litighiamo su un rigo, però alla fine possiamo dire di aver un buon lavoro e se qualcuno ci domanda: "ma avete lavorato anche per i cittadini della Campania?", credo che questa finanziaria è stata fatta solo ed esclusivamente nell'interesse dei cittadini della Campania. Grazie e buon lavoro!

PRESIDENTE: Per la discussione generale sono aperte le iscrizioni

RONCHI (MPA): Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, la discussione che abbiamo adesso in corso, quella sul bilancio, non può e non deve essere ridimensionata, Assessore D'Antonio, solo ed esclusivamente a quello che è il documento contabile perché su questo, ovviamente, non avrei nessun dubbio a sottoscrivere le parole dell'Assessore. Il bilancio della Regione è il documento politico per eccellenza. Un documento dal quale dovrei leggere lo spirito sociale, la programmazione, l'intervento di dove si vuole andare. Per troppi anni questo non è stato possibile in questa Regione. Oggi noi parliamo ad un'Aula dove non c'è Bassolino, ma com'è il suo solito, ci sta ascoltando e siccome voglio rivolgermi anche lui, perché se ci sono delle responsabilità negative nella gestione del bilancio e non parlo di gestione contabile, ma parlo di gestione politica, ovviamente, Bassolino, quale Presidente della Giunta regionale ne è il massimo responsabile. Lo stesso Bassolino che ieri ha tenuto una Conferenza stampa elencando, secondo la sua visione politica, le cose buone fatte per la Campania, che io dovrei trovare nell'ambito del bilancio e che invece non trovo. Quando Bassolino sostiene che la Regione Campania è stata così brava da investire 1 miliardo e 120 milioni nel cosiddetto pacchetto anticrisi, destinando ben 700 milioni alle politiche e alle infrastrutture e solo 80 milioni a due crediti d'imposta, io leggo e faccio una considerazione fortemente negativa, perché a questo dato di confronto alla crisi l'unico

intervento vero è stato fatto dall'Assessorato alle politiche del lavoro come sostegno al reddito. Questa Regione, non avendo una cabina di regia, per far fronte all'occupazione, perché io sono del parere che la questione principe di questa Regione è il dato occupazionale, non può essere di pertinenza, in termini di risoluzioni, di un solo Assessorato, ma necessita di una cabina di regia. Perché l'Assessorato alle politiche di lavoro non può non concertare con l'Assessorato alle attività produttive, con l'Assessorato alle attività turistiche, con l'Assessorato alle attività dell'agricoltura. Mancando questo coordinamento manca una risposta reale, concreta, sinergica, da parte della Giunta al problema disoccupazione. L'unico intervento è il sostegno al reddito, commettendo un errore, cioè quello di affrontare la crisi con il pannicello caldo, senza intervenire invece in termini di aggressione alla crisi, tant'è che l'unico risultato conseguito in quest'anno è l'incremento dell'emigrazione dei nostri giovani, l'aumento della perdita dei posti di lavoro attivi e l'aumento dei cassi integrazione e di posti in mobilità. Le ultime notizie sono di stamattina alla riunione in Prefettura dove per decine di lavoratori da domani scatteranno i primi licenziamenti del pacchetto FIAT. Quindi la dimostrazione che non abbiamo, e qui ci sono anche le responsabilità del Governo nazionale, non ho nessun timore ad ammetterlo, affrontato la crisi così come deve essere affrontata. Abbiamo affrontato l'emergenza con l'intervento sostitutivo e quando lo stesso Bassolino ci dice che su un settore importante come l'agricoltura abbiamo prorogato l'intesa per i pagamenti delle rate di mutuo delle aziende agricole operanti sul territorio della Regione Campania caro Presidente Bassolino, cara Giunta regionale, ma non era forse meglio cercare di valorizzare il nostro prodotto dell'agricoltura? Per fare questo non bisognava fare degli interventi salutarissimi dell'Assessorato all'ambiente per recuperare il disastro dell'inquinamento ambientale, tanto che oggi il nostro prodotto

agricolo non riesce ad entrare nel mercato nazionale. Questo era l'intervento che doveva fare la Giunta, invece non lo ha fatto, e ancora oggi non si può pensare di dare altre risorse all'Assessorato all'ambiente, quando l'Assessore all'ambiente è fallimentare, lo dice lo stesso Assessore, in maniera molto chiara, dimostrando, con molta correttezza che questo anno lo ha perso in comunicati stampa perché non ha realizzato alcunché. Ci dice ancora Bassolino che la nuova programmazione della stagione turistica più moderna e dinamica attraverso sei viaggi in Campania, qua i viaggi ce li stiamo facendo solo noi della Campania, non riusciamo ad attrarre più turismo, non c'è una politica turistica reale, spendiamo una serie di risorse senza che questo porti un valore aggiunto in termini di attrazione di capitali che dovrebbero pervenire da turisti che provengono da fuori della nostra Regione. Però dice ancora Bassolino che in termini di cultura abbiamo fatto grandissime cose, si è addirittura confermato stabilmente il Teatro Festival, e chi se ne è accorto? Quale beneficio ha avuto questa Regione? Poi ci sono 60 milioni di euro per la ristrutturazione e il rilancio del San Carlo, qui andiamo a pareggiare il fallimento del Comune di Napoli, che ha dimostrato sempre grande disattenzione al problema del San Carlo di Napoli, e ancora, quando parla di Welfare, Assessore, ho apprezzato molto Bassolino che ha fatto un riconoscimento importante, quando dice che l'intervento più sostanzioso e sostanziale è per l'esperienza di scuole aperte. Mi devo complimentare con l'Assessore perché è un bene dell'Assessore alle Politiche del Lavoro se ha funzionato, ma se tutta la cultura è il pallone a Piazza del Plebiscito dell'amico intimo di Bassolino, e le scuole aperte, siamo al fallimento culturale della nostra Regione nonostante le risorse che mettiamo a disposizione. Ancora più ridicolo è quando leggiamo nel nostro bilancio, caro Assessore, lei ci ha ricordato, nel presentare il documento contabile, che la Campania ancora una volta ha l'accise sulla benzina più alta, l'accise sull'IRAP e sull'IRPEF più alta, perché? Perché

dobbiamo far fronte al debito della sanità, è quello che ci martella da anni ed è quello che ancora oggi assorbe ampie risorse dal nostro bilancio. Bassolino ieri ha detto alla stampa, “merito della Regione Campania per la riorganizzazione dell'intero servizio sanitario regionale, per consentire un miglioramento dei livelli essenziali di assistenza e contenere la spesa dei rispettivi impegni assunti sul piano di rientro.” Bassolino parla di un merito nella sanità quando il Governo ha deciso, giustamente, il commissariamento della sanità. Per non parlare delle leggi, colleghi consiglieri regionali, le leggi che ieri ha elencato il Presidente come fiore all'occhiello di questa Regione: lo Statuto, mi sembra sia frutto di questo Consiglio; la Legge Elettorale, anche questa frutto di questo Consiglio; il Piano Casa e credo sia un frutto di questo - sette mesi è durato - Consiglio; il Regolamento sui lavori pubblici, guarda caso altro ingente impegno di questo Consiglio; Il Testo Unico sulla Qualità del Lavoro, ma dove stava Bassolino? Questa è una legge che nasce dalla grande concertazione tra Consiglio regionale e la disponibilità dell'Assessore, al quale gli riconosco questo merito perché è giusto riconoscerglielo. Però, e l'Assessore ce ne ha dato atto, quando alla presenza di pochissimi Consiglieri regionali abbiamo approvato una legge, una delle migliori in questo Paese, ha visto una grande disponibilità del Consiglio regionale che ha prodotto questa legge. Anche qui non poteva e non doveva presentarlo come merito solo ed esclusivamente della Giunta, ma era ed è un merito di questo Consiglio. Ha avuto anche il coraggio barbaro, caro Franco, Bassolino di rivendicare i grandi risultati della spesa dei Fondi europei. Continuando a non essere, ovviamente, un esperto di economia mi rivolgo all'Assessore D'Antonio:” se una Regione spende tantissimi milioni di euro con una qualità della spesa di alto livello come è stato detto ieri in conferenza stampa e che si mette in campo una grande opera infrastrutturale e poi di gestione, è ricchezza questo per una Regione? Dovrebbe essere

ricchezza se è un processo che parte da lontano 1999, agenda 2000 – 2007 e poi il residuo 2007 – 2013. Quindi, questo tipo di investimento avrebbe dovuto portare ricchezza e se c'è stata una buona qualità della spesa, il PIL di questa Regione, caro Assessore, doveva aumentare i livelli occupazionali, i livelli minimi di emigrazione dei nostri giovani doveva ridursi o no? I posti di lavoro attivi dovevano aumentare o no, al di là della crisi?

Invece tutto questo non c'è, tant'è che, caro Assessore, lei per far quadrare i conti non ha potuto né Irap né Irpef e né accise sulla benzina, ancora oggi siamo la Regione con la più alta tassazione e quindi non riduciamo le tasse, abbiamo una sanità commissariata, abbiamo uno spreco enorme per quanto riguarda i fondi europei, tant'è che non ha portato alcun dato positivo.

Allora c'è una posizione mendace del Presidente della Giunta, in nome e per conto dell'intera Giunta regionale, su quelli che sono stati i risultati, non perché lo dice l'opposizione, ma perché lo dice l'Assessore D'Antonio nel bilancio che ha dovuto presentare a questo Consiglio. Un bilancio che conferma che i cittadini campani avrebbero dovuto pagare e debbono pagare anche per il 2010 le più alte tasse d'Italia. Assessore lei ha fatto quello che poteva considerato che il suo compito era quello mettere insieme i deficit, le necessità delle spese da programmare, ma anche quelli che erano i risultati reali di questa Regione, quindi fare il conto con l'economia. Ha prodotto un documento di cui gli riconosco un merito ed è il primo merito che va a questa Giunta, per la verità per il secondo anno, l'anno scorso pure fu fatto un tentativo, ma questa volta è stato molto più serio e concreto, quello di essersi attenuto all'articolo 60 dello Statuto e quindi presentare un bilancio effettivamente magro, talmente magro che per la prima volta non abbiamo visto gli assessori intervenire per riempire la cosiddetta finanziaria di quei provvedimenti che durante l'anno non sono stati capaci di portare avanti. Quindi è stato un passo in avanti, credo

avremo un vantaggio nei prossimi anni, quando le prossime giunte si troveranno nelle stesse difficoltà e comprenderanno che non potranno aspettare più il collegato di fine anno per metterci tutto dentro. In questo voglio ringraziare l'Assessore perché l'Assessore da questa posizione non si è mosso. Consentitemi, però, di riconoscere che alla bontà dell'iniziativa tecnica e di rispetto di quelle che sono norme statutarie la condanna al bilancio in quanto documento contabile non per i conti ma perché ovviamente è venuta meno quella spinta in avanti dell'economia della Campania dimostrando una cattiva qualità della spesa. Credo che bisogna riconoscere al Consiglio, salvo qualche sbandamento che si è avuto, di aver saputo recuperare anch'esso questo aspetto producendo almeno tre interventi di grande spessore. Sottoscrivo la relazione del Presidente della Commissione sugli elementi che questo Consiglio è stato in grado di mettere in campo per migliorare il provvedimento relativo all'aiuto all'occupazione, Assessore Gabriele, quello che abbiamo messo in campo, il credito di imposta, il reddito di cittadinanza che ovviamente pur rappresentando un fallimento delle politiche del lavoro in questa realtà era indispensabile per far fronte alla povertà e su questo argomento sono più convinto che mai che andava fatto anche in questa fase. Però mi consenta Assessore, e lo dico anche al Vicepresidente, che rappresenta la Giunta nella sua interezza, non comprendo e non ho compreso l'assenza dai lavori della Commissione per ben due giorni dei responsabili della Giunta e dei servizi. Questo non l'ho compreso! Assessore, lei ha dato sempre grande disponibilità e sono convinto che non è che è mancata la disponibilità, perché in altre circostanze c'è stato un appoggio di più Assessori, perché questa volta gli Assessori non sono andati via anche nelle Commissioni pertinenti per materia a rappresentare le loro esigenze di bilancio. Quando abbiamo convocato e tenuto la IV Commissione, lì è emerso un grande

problema, la conferenza stampa di ieri, di Bassolino, elencava un altro dato positivo, l'intervento di investimento e infrastrutturale del settore trasporti. Ho sempre contestato all'Assessore Cascetta che è stato bravo nella politica degli investimenti infrastrutturali, però quando si fanno interventi di politica infrastrutturale e quindi di investimenti, bisogna guardare lontano, cioè, anche alla gestione e programarsi per la gestione, altrimenti nascono le famose cattedrali nel deserto. Siccome le cattedrali non sono ancora compiute e già oggi ci viene a dire l'Assessore Cascetta, non lui, attraverso un dirigente, che nel bilancio per i trasporti mancano 63 milioni di euro, richiesti e non ottenuti, dice il vero o dice il falso il rappresentante dell'Assessore Cascetta? E se invece è vero che cosa emerge? Così come è emerso anche per gli Assessorati? Che le richieste dei Assessori, spero non siano state improntate sull'esigenza di sperperare ma di quella che va far fronte alle spese reali ed esigibili che avevano durante l'arco dell'anno, se queste non sono state tenute in considerazioni, è per mancanza di liquidità e di risorse vere o perché si è ritenuto penalizzare taluni Assessori, che forse chiedevano più del dovuto o non sono intervenuti a tagliare quelle risorse inutili. Per quanto riguarda i trasporti penso sempre a Unico Campania di quanto sia quello uno strumento di ingente spreco e di grande sperpero. Allora, se gli Assessori dalle Commissioni sono fuggiti e non hanno preso in considerazione di venire in Commissione bilancio a rappresentare quelle che potevano essere le esigenze, le istanze, i bisogni e le necessità e addirittura viene a mancare l'Assessore al bilancio ed il persone della sua struttura, da opposizione comincio a sospettare, è un'assenza per mancanza di disponibilità? Per quanto riguarda l'Assessore D'Antonio non ha mai dato dimostrazione di fuggire alla disponibilità. È successo qualcosa nell'ambito allora maggioranza? Perché se ne è voluto lavare le mai, caro Assessore? Perché siamo stati costretti a rincorrere, mettendo in grande difficoltà quel prossimo beato, il

Presidente Mucciolo, che è stato costretto a rinviare di ora in ora. Assessore gliela dico tutta, è un bilancio che non regge, non regge le sfide del futuro, non regge la sfida dell'oggi. Lei non poteva fare i miracoli considerato che purtroppo i problemi non sono nati in un anno ma nascono da un processo di mancata programmazione seria e concreta per lo sviluppo sostenibile di questa Regione. Questo è stato e guarda caso ci costringe alle due di notte, alle cinque del mattino, ad approvare un bilancio che non farà notizia per questa Regione. Non ci sarà più la stampa, sembra fatto apposta, anche questo ha un significato di carattere politico, cioè, la rinunciata al confronto e alla sfida. Per fortuna questo è l'ultimo bilancio che fate voi come centro sinistra, quindi, sicuramente spero ci sia, da qui a qualche mese, una nuova coalizione in grado di illustrare e di gestire meglio le risorse ma particolarmente la programmazione di questa Regione. Siamo un laboratorio politico possono nascere altre situazioni, altre convergenze, però dico, caro Presidente e caro Assessore, credo, che voi potevate e dovevate fare di più. Avete fatto molto poco per gli artigiani, avete fatto molto poco per i teatri quella è cultura, i teatri è cultura, non è sicuramente solo Scuole aperte che serve. Elevare all'unico risultato culturale Scuola aperte, non fate altro che ringraziare l'Assessore e facilitarlo nella campagna elettorale, ovviamente dimostra anche la carenza sostanziale di un progetto di cultura di questa Regione.

Vede Assessore, io non posso che bocciare questo bilancio. Per evitare il prosieguo di un'agonia che sta durando da settimane e che spero si ponga fine al più presto, spero che questo emendamento, maxi-emendamento - non so come definirlo, non l'ho letto ancora, ci è stato consegnato in questo momento - possa perlomeno rappresentare un minimo di miglioramento al progetto iniziale. Se così è possiamo anche fermarci dieci minuti e ragionare per capire se è possibile chiudere o continuare in un processo che non può portare da nessuna parte se non a quello di un

ulteriore deterioramento in termini di confronto su cose che poi alla fine non troverebbero concretizzazione. E' chiaro che con tutto questo, egregio Assessore, egregio centro sinistra, non può che esserci un parere fortemente negativo di un bilancio che ancora una volta è solo uno strumento contabile e non è uno strumento politico e che peraltro si è accavallato con un' affermazione mendace del Presidente Bassolino; tutto bene madama la marchesa in Campania, mentre stasera, a 24 ore di distanza, leggiamo il bilancio della Regione che dimostra sempre il peggio di questa Regione Campania.

MASTRANZO (UDEUR): Brevemente sulla discussione generale per dire che rimango della mia idea, quindi il mio comportamento sarà consono alla mia eccezione di legittimità. Voglio solo precisare che l'Assessore non ha tenuto, nella sua replica, assolutamente in considerazione il nuovo Statuto, l'articolo 26, dove si legge chiaramente che il Consiglio approva i bilanci delle partecipate, quindi, su questo, poi, chiaramente, come dicevo prima, mi riserverò di adire a tutti gli altri organismi di controllo nei confronti delle attività regionali. Detto questo, voglio solo dire una cosa, che questa sera, anche dalla stampa, sembravano uscire - Presidente mi devi sopportare ancora un po'! Lo so che a volte sono fastidioso però io sono tollerante, quindi lo devi essere a maggior ragione anche tu! - una sorta di soddisfazione. Questa sera assistiamo ad un bilancio che io definirei un saldo di fine stagione, tra l' altro è un bilancio conclusivo, una triste vicenda, un'epoca, perché quindici anni sono un' epoca, non sono più degli anni, un'epoca che questa sera, con questo bilancio noi consegniamo all'Italia una Regione, dopo un lungo periodo di gestione, che è l'ultima in Italia, per non parlare delle graduatorie europee. Quindi, non vedo l'Assessore, quando sembrava che avesse fatto chissà quale capolavoro, al massimo l'Assessore ha cucito un abito addosso ad un gobbo, se così possiamo dire. Io non ho collaborato perché non te lo voterò, come non ho votato il bilancio al Comune di Napoli

anche quando ero in maggioranza, come non voterò il tuo consuntivo 2008 del bilancio regionale. Volevo fare solo una riflessione pacata, se il bilancio è lo specchio di una Regione, oggi dopo un periodo di gestione lungo, devo dire che due Assessorati hanno lavorato molto in questi anni: le politiche sociali è l'Assessorato dell'amico Gabriele, perché ci siamo distinti per assistenzialismo e assistenza, quindi le uniche attività produttive prodotte da questa Regione, da questa Giunta sono state assistenzialismo. A fronte di questo, chiaramente, basta guardare Bagnoli, non ha prodotto un posto di lavoro, e neanche l'area Est di Napoli e le altre aree dell'entroterra della Regione. Quindi, auguriamoci che questo sia veramente, al di là di tutto, l'ultimo bilancio "di una Regione in esilio". Perché "una Regione in esilio"? Perché in questi quindici anni è cresciuto il numero di giovani diplomati e laureati, che per lavorare devono lasciare la nostra Regione, è cresciuto il numero di imprenditori che per fare un po' di impresa pulita sono costretti a lasciare la Regione, è una Regione in esilio perché anche la cultura, quel poco di cultura che c'era a Napoli, è stata costretta a spostarsi in altre Regioni d'Italia o d'Europa. Quindi, avrò un comportamento, caro Presidente anche per quanto riguarda quell'articolo 60, consequenziale. Rimarrò ancora in Aula giusto per vedere come andrà a raccordarsi tutto quello che verrà dopo. Come il maxiemendamento verrà affrontato dove c'è un contenitore e contenuti a futura memoria, anche qui vediamo punto per punto fino a dove si riesce ad arrivare in questa Regione. Concludo caro Presidente, dicendo che veramente con quest'ultimo bilancio, speriamo che veramente sia l'ultimo, l'amministrazione del centrosinistra deve ammettere, ma non per opinione, per dati statistici che dopo quindici anni la Campania è il fanalino di coda dell'intera Nazione e della Comunità Europea, quindi, peggio di questo non si può fare, chi verrà dopo potrà solo migliorare.

D'ERCOLE (PDL): Concordo con quanti immaginano che il momento di discussione del bilancio sia un momento fondamentale per il dibattito politico. Sono consapevole del fatto che ci troviamo a discutere in quest'Aula in un'ora assolutamente inadeguata per un confronto di questo tipo e dunque debbo necessariamente restringere la mia analisi a poche osservazioni che giustificano l'atteggiamento della opposizione nei confronti del testo di legge finanziaria che ci viene proposto, che è un atteggiamento di netta contrarietà. Ho ascoltato anche l'intervento del collega Ronghi, che ho apprezzato in particolare per la parte iniziale, laddove si è fatto riferimento alla conferenza stampa del Presidente della Giunta regionale tenuta nella giornata di ieri, noi stiamo lavorando in questo Consiglio per questa sessione di bilancio ormai da alcune settimane e lo stiamo facendo in maniera intensa, impegnativa, per ore ed ore del giorno e della notte. Di tutto questo non riusciamo a rendere sufficientemente edotta l'opinione pubblica, perché un lavoro oscuro che si svolge all'interno di questi ambulacri, un lavoro oscuro molto spesso seguito con sospetto da chi appunto prende nota di quello che noi facciamo perché si immagina che chissà quali crapule nascondono le nostre riunioni. Io debbo dire, per la verità, che sono sorpreso, ma non tanto, del fatto che il Presidente Bassolino abbia illustrato una Regione che è nella sua immaginazione, è soltanto ricollocata, non trovando essa corrispondenza con la realtà nella quale viviamo tutti i giorni e non è la prima volta, anzi è un'abitudine costante quella del Presidente Bassolino di parlare di una realtà che è completamente diversa da quella che tutti percepiamo. Lo ha fatto anche quando i cumuli della spazzatura raggiungevano i livelli alti dei nostri palazzi ed egli, venendo a riferire nella Conferenza dei Capigruppo, ci ha raccontato di quanti progressi avesse fatto questa Regione nella raccolta dei rifiuti, al che dovetti replicare che probabilmente per venire al ventunesimo piano si era fatto calare da qualche pianeta

anziché salire per il garage dove appunto i sacchetti della spazzatura ostruivano l'ingresso. La nostra Regione è una Regione che si distingue nel contesto meridionale, che già di per sé è un contesto difficile dove ogni possibile ripresa è sempre più rallentata, ma si distingue in negativo perché rispetto alle negatività generali del nostro Mezzogiorno la Regione Campania è quella che offre i dati più negativi. Allora non serve farsi lustro con le cose che abbiamo faticosamente realizzato all'interno di questo Consiglio regionale per dire che il Governo regionale ha raggiunto traguardi assolutamente invidiabili, sono traguardi che in parte rivendichiamo come opposizione che questo Consiglio ha potuto realizzare grazie alla responsabilità che sempre ha dimostrato questa opposizione. Quando si è trattato di rispondere ai bisogni della collettività e soltanto in quelle circostanze, tanto per sottolineare con forza cosa ha fatto questa opposizione in Consiglio regionale, dunque oggi ci troviamo di fronte ad un bilancio che è la conseguenza naturale dell'asfissia del Governo regionale perché non è colpa certo dell'Assessore D'Antonio se si è trovato di fronte a strettoie tali entro le quali muoversi, era piuttosto disagiata, e per le quali il movimento anche da questo Consiglio regionale gli veniva sollecitato in maniera forte.

E' dunque necessario prendere atto che dieci anni di governo della Giunta Bassolino hanno determinato il sostanziale esaurimento delle energie, delle risorse di questa Regione, tanto da rendere obbligata ormai la stesura di bilanci che non abbiano un dinamismo al proprio interno capace di dare risposte adeguate anche in momenti difficili in cui questa Regione si trova. Non riesce a dare risposte neanche alle sollecitazioni che vengono dalle parti sociali che abbiamo ascoltato, perché noi abbiamo partecipato a questo processo di avvicinamento al momento della discussione, le parti sociali le abbiamo ascoltate nella Commissione bilancio e abbiamo sentito, ascoltato sollecitazioni che venivano soprattutto dall'organizzazione sindacale della

CISL, che non hanno trovato il minimo accoglimento, il minimo ascolto da parte della Giunta regionale. Ecco perché io rivendico il fatto che siano stati apportati, introdotti nel dibattito in Commissione alcuni elementi positivi, alcuni miglioramenti questo testo li ha subito anche grazie al contributo che abbiamo dato noi, soprattutto per quanto riguarda lo stanziamento per le nuove assunzioni in favore delle imprese che fanno nuove assunzioni a tempo indeterminato.

C'è da dire che il testo che c'è stato faticosamente consegnato da ultimo e quando dico faticosamente mi riferisco al lavoro arduo, improbo che hanno dovuto sostenere i nostri dipendenti e i nostri funzionari per poterci consegnare questo testo e non ha la fatica che abbiamo fatto noi per arrivarci, perché quella non la metto in conto. Voglio testimoniare il rispetto nei confronti di chi lavora in maniera così disagiata in questo Consiglio e molto spesso non riconosciuta. Dunque questo testo è un testo per la gran parte, me lo consentirà l'Assessore, non leggibile da un punto di vista della tecnica legislativa, cominciamo a parlare di questo, parlo del testo che stiamo esaminando. Assessore, non le sto rivolgendo un'accusa, le sto dicendo quello che osservo, il testo ha delle difficoltà, anche lessicali, al di là di questo che è un rilievo di natura piuttosto irrilevante in questo contesto dal momento che siamo abituati a leggere con difficoltà quello che noi deliberiamo, allora dico che c'è, però, un contenuto che non possiamo assolutamente condividere, ed è un contenuto di natura politica che noi dobbiamo assolutamente sottolineare.

Comincio col parlare delle cose più importanti, qui si introducono norme che riguardano la gestione dei rifiuti, parlo con lei perché è il mio interlocutore, ma, mi rivolgo alla maggioranza che ha l'introdotta - è una necessità contestuale quella di dovermi rivolgere, non potendomi rivolgere all'Aula voltandomi con le spalle alla Presidenza - e dunque si tratta di una scelta, quella di attribuire ai Comuni la possibilità di andarsene

per fatti propri nella gestione dei rifiuti, che determina una grandissima preoccupazione rispetto a scelte che sono state fatte già a livello nazionale, che hanno comportato scelte degli Enti locali, delle Province alle quali noi stessi come Regione abbiamo devoluto la competenza a disciplinare ed a gestire la questione dei rifiuti. Questo significava che le Province dovevano scegliersi gli Enti gestori e lo abbiamo detto noi e poi, quando le Province hanno provveduto a scegliersi gli Enti gestori o a costituirli, noi diciamo: "Va bene, ora i Comuni se ne vanno per fatti propri" a me sembra questo un modo di intervenire assolutamente contraddittorio sotto il profilo strettamente e squisitamente politico, fortemente lesivo delle attribuzioni che abbiamo dato alle Province, ma debbo dire che mi suscita anche forti sospetti, me lo dovete consentire, mi suscita forti sospetti perché è noto che in questo anno, tre delle cinque province della Regione Campania, tra cui la Provincia di Napoli, hanno cambiato colore di amministrazione. Allora, io che faccio politica e non faccio l'assistente spirituale, ho il dovere di sospettare che la scelta sia di natura politica, che si voglia cioè tentare di vanificare ciò che stanno facendo le Province in questo momento, quello cioè di costituire le società di gestione dei rifiuti alle quali vorrei ricordare all'Assessore, perché ne prenda nota, un decreto legge del Governo di qualche giorno fa, pubblicato oggi sulla Gazzetta Ufficiale, trasferisce, con il decreto legge, alle Province e, dunque, agli Enti gestori scelti dalle Province, il personale attualmente utilizzato dai consorzi per lo smaltimento dei rifiuti. Allora mi domando e vi domando cosa accadrà nel momento in cui queste Società avranno assunto, perché per obbligo di legge debbono assumere, questo personale e verrà tolto loro l'oggetto della loro attività perché molti Comuni potranno decidere di andarsene per fatti propri e si troveranno con una Società che ha magari 300 dipendenti ma che non potrà pagare perché non avrà più l'attività da svolgere. Quindi io credo che sia giusto riflettere e ripensare certe

scelte perché questa è una scelta politica chiara ma non è una scelta di buonsenso anche se comprendo lo spirito con cui viene proposta dalla sinistra perché, chiaramente, tutela le posizioni della sinistra, ma è contro il buonsenso, proprio contro il buonsenso. Mi ero scelto come interlocutore l'Assessore D'Antonio perché normalmente è la persona più squisita da questo punto di vista ed è quella che ascolta con assoluta pazienza chiunque parli.

C'è il problema dello scioglimento dei consorzi che andrebbe affrontato e che in qualche misura è stato affrontato dal testo che ho sotto gli occhi. Cioè di proseguire soltanto per il tempo necessario all'insediamento dei nuovi Enti gestori, almeno questo garantisce la continuità e non costringe a fare salti nel buio che sarebbero assolutamente necessari nell'ipotesi in cui noi non facessimo questa cosa. Avevo, in qualche misura, aderito all'idea che si potesse trovare, in un momento come questo, di crisi, di tanti disoccupati, di gente che non può raggiungere con il proprio stipendio la fine del mese, avevo ipotizzato che si potesse fare una specie di graduazione delle maggiorazioni Irpef sui redditi da lavoro dipendente. L'Assessore mi ha spiegato, che questa cosa non è possibile, e tuttavia, è argomento che noi dovremmo, non forse in questa circostanza, ma in un futuro affrontare perché tassare tutti nella stessa maniera senza avere rispetto per la gradualità dell'imposizione, che pure la Costituzione ci impone, mi sembra - e lo dico ad un economista dunque non ho bisogno di sottolinearlo - che sia una necessità avvertita, che dovremmo trovare il modo di realizzare.

Ho preso atto di questa, diciamo, spiegazione che era nota, ma credo che in futuro il problema ce lo dobbiamo riproporre per tentare di realizzare quando, naturalmente, ci sarà un Governo capace di restituire ordinarietà alla gestione della sanità che io non ho ancora affrontato e non sono neppure se affrontare. Avevo suggerito anche la necessità e l'opportunità o l'opportunità di andare nella direzione di un riordino degli Enti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

29 e 30 Dicembre 2009

parchi, che potesse portare ad una caduta di benefici per le casse della Regione Campania. Noi sul territorio regionale disponiamo di una quantità, non mi ricordo qual è il numero, ma c'è un certo numero di Enti parco. Sarebbe possibile, secondo me opportuno, che riducessimo tutto ad un Ente regionale parco, che potesse gestire le diverse aree destinate a parco per evitare di creare strutture e sovrastrutture che comunque, anche se contenute nella quantità e nelle dimensioni, assorbono risorse pubbliche. Su questo ci sono emendamenti che verranno all'esame e spero che la riflessione a cui io invito il Consiglio, possa portare a qualche risultato. C'era un'altra indicazione, e qui vengo alle questioni che hanno sollevato anche il collega Mastranzo e il collega Ronghi, ho proposto un emendamento che va nella direzione indicata anche dall'Assessore, rispetto alle Società regionali che presentano dei deficit sotto il profilo del reddito. Abbiamo 37, mi pare, Società miste o di tale capitale regionale, ebbene, complessivamente sulla Regione pesano una fetta di 21 milioni e 602 mila euro di perdite. Ora non faccio la questione dei bilanci che dobbiamo approvare, probabilmente quella norma statutaria va anche interpretata in maniera più estensiva nel momento in cui non è indicato quando il Consiglio deve approvare. Quella norma è contenuta nelle attribuzioni delle funzioni del Consiglio, ma poi ci vuole una norma ordinaria che disciplini questo tipo di approvazione da parte del Consiglio perché capiremo tutti agevolmente che io Consigliere regionale non sono in grado di assumermi la responsabilità di approvare un bilancio di una società che non ho mai gestito. Dunque, dovremmo trovare un sistema che ci consenta di intervenire ed è per questo che quella è una norma contenuta nelle competenze del Consiglio regionale, ma non è una norma cogente, perché ha bisogno di norme di attuazione, però questo non significa che non abbiamo i debiti, Assessore, non significa questo. Questi debiti non so in che modo possono entrare nel consolidato del bilancio

della Regione, ma ho fatto un spulcio, ho analizzato perché l'Assessore ha correttamente trasmesso i bilanci delle società partecipate e mi ritrovo che complessivamente noi abbiamo un'esposizione di perdite, allo stato attuale, di 21 milioni ai quali, poi, bisognerebbe aggiungere anche quelli che abbiamo erogato all'Astir in questo anno, 17 milioni, per potersi rimettere in carreggiata. Poi sappiamo quanto si è rimessa in carreggiata! Dunque, ho presentato, a questo proposito, un emendamento con il quale si passa allo scioglimento di quelle Società che per due anni consecutivi abbiano presentato bilanci in perdita, non è stato approvato in Commissione, però vive in Aula e poiché l'Assessore si è dichiarato disponibile ad inserire, in questa finanziaria, e lo ha detto qui poco fa, avevo presentato un emendamento specifico, ne avevo parlato anche con l'Assessore, so di averne discusso con lui e, dunque, vediamo se poi la discussione che ho avuto con lui, pur avendo bocciato l'emendamento abbia prodotto un qualche effetto nella normativa che viene proposta. Mi avvio alla fine perché avevo detto che dovevo essere estremamente sintetico, scusate ma alcune cose andavano dette. Ci sono un paio di ultime cose che vorrei sottolineare, Assessore. Questo testo presenta la costituzione di un comitato, tra le altre cose "di cittadinanza e dignità" io non ho capito bene che cosa significa, ma non ho capito bene soprattutto cosa deve fare. Non voglio ledere la sensibilità di nessuno però ci dobbiamo abituare a scrivere nelle leggi le cose che dobbiamo fare, dire che è un comitato composto da tre dirigenti della Regione Campania che devono poi proporre una legge alla Giunta e al Consiglio regionale, ma scusate, c'è veramente bisogno di costituire un comitato per fare questo? Ma non si può fare come si fa normalmente, da parte di qualsiasi Assessorato, predisporre al proprio interno una struttura che esamini, che faccia il monitoraggio, che faccia i rilievi necessari e che poi proponga le soluzioni che vanno proposte, le delibere di Giunta le

proposte e i disegni di legge, ma, insomma, arrivare a mettere nella legge finanziaria la costituzione di un comitato che poi viene anche definito "cittadinanza e dignità" francamente mi limito a dire che mi sembra davvero improprio. E' un comitato che costa appena 30.000 euro ma noi sappiamo che poi certe cose partono da 30.000 e arrivano anche più in alto.

L'ultima questione che voglio sottolineare, saltando tutto il resto, è che siamo all'articolo 1 comma 3, di fronte ad una cosa che è assolutamente incomprensibile, io non sono chi abbia avuto questa brillante intuizione e veramente mi compiacio. Fiducia Campania, che cosa significhi e che cosa serva e in che lingua sia scritto a me sfugge. E' istituito il comitato di studio per far nascere la tariffa RC Auto, RC Moto, Fiducia campagna chiamato comitato RCA, non so chi l'ha proposto. Siccome il centro destra sono io, io non lo conosco questo emendamento, è un comma che non è leggibile tra l'altro perché non si comprende bene cosa potrebbe fare questo comitato, come può gestire questa cosa. Cerchiamo di riflettere attentamente su queste cose. Mi fermo qua.

Alle ore 00.40 assume la Presidenza il Vice Presidente Salvatore Roghi

ROMANO (PDL): Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, penso che la discussione sulla manovra finanziaria del 2010, che non è altro che una copia di quella del 2009, doveva essere una discussione secondo me fatta alla luce del giorno, ma soprattutto una riflessione sugli ultimi dieci anni e non sull'ultimo bilancio, dato che è l'ultimo bilancio di questa legislatura, quindi il mio intervento sarà impostato su una breve riflessione di quanto ho detto. Prima di tutto voglio sottolineare che siamo ancora una volta costretti a registrare il grave ritardo col quale l'amministrazione regionale e dunque anche quest'Aula si è mossa per l'esame del più importante e delicato e complesso dei provvedimenti che la Regione Campania è

tenuta ad assumere. Un ritardo grave, dicevo, soprattutto in considerazione della valenza degli atti che siamo chiamati ad esaminare, ed eventualmente ad approvare. Un ritardo non certo ascrivibile alla forza politica che rappresento, ma evidentemente a considerazione non troppo alta che si ha degli obblighi contratti con il proprio mandato elettorale nei confronti delle nostre comunità. Peraltro, sui nostri banchi giacciono atti che non oso, per decenza, definire di programmazione, che è l'ultimo dell'intera legislatura. Quest'ultimo bilancio, colleghi della maggioranza, è quello che magari avremmo potuto scrivere, discutere ed approvare in tempi ordinari, non certo sul filo di lana, quello che avremmo potuto discutere ed approvare per dare alle nostre comunità, forse per la prima volta negli ultimi dieci anni, un minimo di prospettiva di sviluppo, una politica economica e finanziaria magari concentrata in pochi, essenziali, concreti e strategici punti nodali, per chiudere non dico in bellezza, ma almeno con una nota positiva, l'impegno di questi ultimi cinque anni. E' ciò che sottolineo in modo particolare, colleghi di maggioranza, perché per il semplice fatto che non credo che per voi sarà semplice assumervi la responsabilità politica dell'eventuale approvazione di questo bilancio, sottolineo subito che è un documento che non ci piace, che non approviamo nel metodo e nel merito e che non troverà certo tra le file del Polo della Libertà alcuna forma di consenso. Del resto, e vedremo tra un attimo il perché, non credo vi possano essere, in alcun modo, le condizioni minime indispensabili allorché il PDL possa, ad ogni buon conto, condividere e dunque, esprime il proprio parere favorevole né al bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio, né alla legge finanziaria, né, infine, al bilancio di previsione e al bilancio pluriennale della Regione Campania. La nostra, vi anticipo, non è solo e soltanto la bocciatura di una manovra economica e finanziaria; bocchiamo dieci anni di Governo, ma ancor più di gestione di un'amministrazione regionale che in tutti

questi anni, malgrado un fiume ingente di disponibilità finanziarie ordinarie e straordinarie nazionali ed europee, anziché trasformare la Campania nella California d'Europa, avvicinandola per sviluppo, occupazione e qualità della vita ai livelli dei paesi più avanzati, la ha avvicinata a quelli d'oltre il Mediterraneo. L'emergenza rifiuti è durata ben 14 anni, e grazie al Governo Berlusconi è ormai definitivamente in via di soluzioni. Lo Stato in cui versa la Sanità campana, il livello di difficoltà che, a causa dell'assenza di mirate politiche di sviluppo, trovano le nostre imprese, molte delle quali licenziano e chiudono, lo stato di degrado in cui versano tantissimi quartieri delle nostre città, la disoccupazione, la fuga di cervelli e la decadenza del tessuto politico ed istituzionale di cui leggiamo sui quotidiani, nelle pagine di cronaca politica degli ultimi anni, non sono la più plastica delle testimonianze. Bocciamo, ma tra qualche mese lo bocceranno i cittadini della Campania, un'esperienza di Governo più che fallimentare, di malgoverno, di cattiva amministrazione, la stessa che rinveniamo in questo documento e che, ancora lo sottolineo, è come quell' invocato cambio del passato, di quell'urgenza di voltare pagina, che è rimasta nel novero delle buone intenzioni, a meno di quelle dichiarate. Del resto, colleghi Consiglieri, volendoci appellare a quel minimo di onestà intellettuale che ci viene richiesto per svolgere il nostro mandato, non possiamo non riconoscere il forte limite, l'insufficienza e inconsistenza di quello che vorreste che approvassimo.

Volendo, infatti, cominciare ad entrare nel merito delle questioni per le quali siamo qui oggi, volendo cominciare a cogliere la reale portata, devo dire modestissima della proposta di bilancio 2010, basterebbe sovrapporla e confrontarla, dunque, all'omologa del 2009, alla relazione illustrativa del bilancio e cioè ai relativi dati contabili, previsionali di entrata e di spese incluse. Raffrontando voci e cifre, emerge infatti, con chiarezza, il dato che le relazioni del 2009 e del 2010 sono praticamente identiche, praticamente uguali

nel contenuto, negli elementi e nelle cifre, tutto come se nulla fosse cambiato o vi sia da cambiare, tutto come se, anche rispetto ad una crisi che purtroppo continuerà a spiegare i suoi effetti negativi anche nel 2010, non ci fosse nulla da programmare. Sembra paradossale, ma entrambe le relazioni aprono con un'ampia introduzione sullo stato dell'economia, sulla crisi in atto, dunque, sui riflessi che questa ha sulle prospettive di sviluppo della nostra Regione, pertanto sul bilancio regionale, entrambe, non senza accenti di enfasi, illustrano gli interventi e le manovre tirate fuori dal cilindro dalla Giunta regionale per contrastare la crisi, ed è un'enfasi, per certi versi, trionfalistica, di quelle riconducibili a chi dispensa la panacea di tutti i mali. Siamo andati a cercare i risultati di queste grandi ricette, di queste manovre anticrisi, iniziative, insomma, che si sono rilevate il più delle volte inefficaci, se non assolutamente inutili. L'intero paragrafo della relazione 2010 è dedicato agli interventi volti per contrastare la crisi e correttamente sono stati suddivisi in due filoni: quello a sostegno dell'economia e quello a favore dei redditi delle famiglie e delle occupazioni, che lasciano amareggiati. Infatti, gli interventi a sostegno dell'economia regionale, ed in particolare il caso della cosiddetta manovra anticiclica varata ben un anno e sei mesi fa, nel luglio 2008, un'iniziativa finanziata con i fondi Fesr per sostenere la domanda e la produzione con interventi diretti in varie infrastrutture da realizzare e che avrebbero dovuto manifestare i suoi benefici risultati durante il 2009, si è rivelato un flop. Ricordo, infatti, a chi in tutti questi mesi si è distratto, che sui 358 paragrafi della manovra anticiclica varata dal Governo regionale, misure, sottolineo, che dovevano contrastare la crisi, sono stati appostati ben 933 milioni di euro, come recita la delibera 1265 del 2008, quasi un miliardo di euro da destinare all'ambiente, alla cultura, alle fonti energetiche rinnovabili, alla scuola, al welfare, alla messa in sicurezza del territorio. Com'è andata a finire? Purtroppo per le nostre comunità è andata a finire come sappiamo,

male. I fatti, e mi riferisco a dati certi, emersi da analisi condotte fino a novembre 2009, ci dicono, infatti, che i progetti bloccati in istruttoria sono circa 200, cioè il 56% di quelli messi in campo e da voi sbandierati, parliamo di un piatto di ben 527 milioni di euro, cari colleghi consiglieri, oltre la metà di quanto impegnato, ma è vicenda questa che non è stata oggetto solo e soltanto delle nostre denunce politiche, questa grave inadempienza nell'attuazione dei progetti ora citati è stato anche oggetto di un'interrogazione presentata nell'ambito del Question Time del 23 Novembre scorso, dal collega Consigliere di maggioranza, Gennaro Oliviero. Alla risposta fornita in quell'occasione dal Vicepresidente della Giunta, onorevole Antonio Valiante, una replica che trova riscontro, firmata dal coordinatore dell'autorità di gestione per il ciclo di programmazione del Fesr, Carlo Neri, riconosciamo un dato positivo, l'onestà intellettuale con la quale si è dovuto riconoscere la totale mancanza di programmazione e l'approssimazione degli uffici competenti nella gestione dell'intervento oggetto dell'interrogazione.

Quanto agli interventi ipotizzati o meglio deliberati a sostegno dei redditi delle famiglie e dell'occupazione, trattandosi di materia particolarmente delicata e densa di criticità, qual è appunto quella del mercato del lavoro e della povertà, ritengo opportuno soffermarci su alcuni dati: il primo, attiene all'andamento del livello di occupazione. Nella nostra Regione, che da un milione 770 occupati rilevati a giugno 2004, è passata nel giugno 2009 a 1603. Dunque, la Campania ha perso oltre 170 mila posti di lavoro e questa drammatica riduzione è stata particolarmente acuta nel 2009.

Nei primi sei mesi di quest'anno, infatti, la nostra Regione ha perso ben 70 mila posti di lavoro. I dati estratti condannano la Campania che ha livello di occupazione più basso d'Italia e d'Europa. In Campania, colleghi di maggioranza, è occupato solo il 40,6% della popolazione in età da lavoro. Ricordo che la media di quest'indicatore economico - sociale

in Italia è pari al 57,7% e che il nostro dato, il 40,6% ci pone a livelli inferiori a quelli riscontrati nelle regioni europee più povere: Portogallo, Irlanda e Grecia. Ma va anche aggiunto che, a fronte di fallistiche quanto inefficaci manovre regionali, la disoccupazione continua ad essere una vera e propria piaga per le nostre comunità; contestualmente cresce anche il numero dei giovani laureati che abbandonano la nostra Regione, che scappa di fronte all'assoluta assenza di prospettive, determinando una grave perdita di cervelli, di portatori di idee e professionalità, oltre che di risorse interne di formazione effettuata è inutilizzata. Ma non è tutto! In Campania, alla modesta quota di popolazione occupata, si associa anche un'elevata incidenza del fenomeno di povertà, il reddito pro capite rilevato in Campania è indubbiamente inferiore alla media nazionale. Dunque, mentre la Giunta regionale annuncia misure, a suo dire risolutive, ma che spesso finiscono irrimediabilmente per allinearsi nelle maglie dell'incapacità a governare i relativi percorsi campani, ci troviamo, come d'incanto, una maggiore diffusione della povertà, per cui viene da chiedersi: ma che fine hanno fatto le risorse destinate agli interventi volti ad arginare disoccupazione e povertà? Sono state realmente spese? Se sì, in che percentuale e come? A fronte di questo, sorvolando sulle già esorbitanti imposte regionali piazzate qua e là sulla benzina, sul bollo auto e sulle attività produttive per arginare il gravissimo disavanzo della Sanità, quest'anno il Governo regionale conta di affondare ancor di più le mani nelle tasche delle famiglie, immaginando di introiettare in termini di IRPEF regionale, ben 47 milioni di euro in più rispetto all'anno precedente. Allora, tornando al bilancio 2010, anche se annotiamo positivamente i 15 milioni di euro previsti a favore dei disoccupati gravati da mutui ipotecari, non possiamo non chiederci che fine faranno gli altri, cioè che fine fanno coloro che pur senza lavoro hanno anche essi un mutuo e la cui casa non è ancora stata ipotecata. Saltando, poi, dal lavoro alla

formazione, altro capitolo davvero doloroso, troviamo ancora una volta che i diversi interventi previsti in questo bilancio, neanche a dirlo per centinaia e centinaia di migliaia di euro, nulla ci dicono sul ruolo delle imprese che dovrebbero assumere questi lavoratori formati, quasi a voler certificare che l'era del corso per Veline non si è mai concluso. Quasi a voler testimoniare i rilievi mossi recentemente dal Ministro Sacconi, sul sospetto che la formazione in Campania, serva più ai formatori che agli aspiranti lavoratori, siano fondati. Vogliamo, insomma, continuare a formare i nostri giovani e meno giovani per poi farli emigrare nelle regioni del nord o all'estero? Vogliamo che si aggiunga il danno alla beffa, spese alla beffa della privazione di risorse umane? Ma le sorprese di questo bilancio, fotocopia di quello che i colleghi di maggioranza approvarono lo scorso anno, non finiscono qui e investono perfino quel capitolo che fino ad oggi è stato il vanto di questa amministrazione ovvero quello delle infrastrutture e trasporti. Molti di voi avranno, infatti, notato che, nell'unità previsionale di base 1.57.99 e 1.57.101 dell'ambito 1, nelle spese previste per la gestione delle infrastrutture e dei servizi di trasporto, si trovano praticamente gli stessi stanziamenti dell'anno precedente. Insomma, anche qui siamo al più totale immobilismo di un settore a dir poco strategico; al fine di uno sviluppo che si voglia definirsi davvero tale, anche la carenza infrastrutturale della Regione Campania è una delle principali cause, se non la prima, di difficoltà delle nostre imprese, ed è anche uno dei principali costi che queste imprese, soprattutto quelle di medie e piccole dimensioni che costituiscono l'ossatura della nostra economia, devono sopportare per acquisire le materie prime da lavorare per poi collocare i loro prodotti sui mercati nazionali ed esteri. Le vere sorprese, però arrivano da un altro capitolo, quello relativo alle società partecipate della Regione Campania, laddove si consuma il vero e proprio mistero. Il primo comma dell'articolo 5 della L.R. n. 7/2002, prevede, infatti, che al bilancio annuale di

previsione deve essere allegato un decreto della Giunta o in alternativa un decreto dirigenziale che annualmente identifica tutti gli Enti e Organismi a carico, principalmente o totalmente della Regione Campania. Si tratta di un decreto indispensabile al lavoro del legislatore campano, cioè irrinunciabile per quest'assemblea perché è l'atto attraverso il quale ufficialmente viene comunicato l'elenco delle società di diretta competenza della Regione Campania, un elenco di Enti e Società delle quali siamo tenuti a valutare attività e costi. Ebbene, colleghi, di questo decreto non vi è alcuna traccia, né tra gli allegati al bilancio né tra gli atti rinvenibili presso la II Commissione consiliare, delle due l'una o tutte le società partecipate, circa 30, hanno una quota di partecipazione inferiore al 51%, ma sappiamo che le cose stanno diversamente. Se questo decreto non è stato mai scritto, questo comporta, ovviamente, una palese violazione della legge contabile regionale. Per una causa ancora più singolare, in tutta la sezione del bilancio di previsione 2010 dedicata alla spesa del bilancio di previsione, non vi è alcuna UPB dedicata alle partecipate, dove si trovano le spese per queste società. Capitolo a parte, ma non per questo meno singolare in termini di inefficienza, è, poi, quello rappresentato dal ricorso al mercato finanziario e creditizio e le conseguenze che poi si riversano tanto sul bilancio della Regione quanto sull'economia campana. Il primo caso, quello relativo agli effetti del ricorso ai derivati sul bilancio regionale, o meglio, sulle sue esposizioni debitorie, non possiamo che iscriverci di diritto al partito dei pessimisti. Del resto, come ebbe pure a segnalare il prestigioso quotidiano economico *Il Sole 24 Ore*, questo rischioso strumento di raccolta di liquidità, ha comportato perdite notevoli nella stragrande maggioranza degli Enti che vi hanno fatto ricorso, perdite consistenti che hanno spinto Sindaci, presidenti di Province e di Regioni a tornare, laddove è stato possibile, presso gli istituti di credito a chiudere anticipatamente la partita. Nel nostro caso, a fare da padrona è

stata l'assenza di trasparenza. A tutt'oggi nessuno sa dirci se tra contrazione e rimodulazione dei contratti sullo Sweb, la Campania ci sta rimettendo o meno; quanto invece alla richiesta di prestiti a breve scadenza, il dato emergente è quello contestuale dall'allungamento dei tempi di riscossione dei crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni. Ci pare questo un problema non di seconda importanza, una questione sulla quale auspichiamo che possa essere accolto l'emendamento da noi proposto. Nell'articolo 4 della legge di bilancio che prevede l'esenzione del pagamento di tutti i tributi regionali, a qualunque titolo dovuto, per tutte le imprese creditrici della Regione Campania, e non liquidate nei previsti termini di legge, un atto, insomma, di equità e di giustizia, tra le regioni di dissenso rispetto al bilancio del 2010, merita un posto a se il capitolo dedicato alla Sanità. Al di là dell'emergenza finanziaria e strutturale di cui abbiamo discusso un giorno e l'altro pure, continua a presentare incongruenze la superficialità con la quale si continuano a gestire, nella relazione copia e incolla del 2009 e del 2010, una lunga serie di problematiche pure importanti come ad esempio i contributi per gli Enti locali ai sensi della legge regionale 3/2007 o quella afferente al rispetto del patto di stabilità, interno alla Sanità, la cui emergenza è seconda solo a quella dei rifiuti. Solo pochi cenni tecnici, quasi come se la Sanità non fosse uno dei principali obiettivi di una moderna amministrazione, per i suoi cittadini.

Se il Presidente degli Stati Uniti, Obama, passerà alla storia per il suo coraggio, per aver rivoluzionato il sistema sanitario americano, aprendolo a tutti, e non solo ai possessori di una polizza assicurativa, non vorremmo che questo Governo regionale passasse alla storia per la ragione opposta, per aver costretto i suoi cittadini, almeno quelli che potranno permetterselo, a stipulare un'assicurazione per potersi curare, oppure per aver lasciato in eredità a chi gli succederà, i propri manager, violando le regole più elementari della

correttezza istituzionale e di opportunità politica. Non credo, infatti, che sia politicamente ed istituzionalmente corretto imporre, a chi dovrà governare per i successivi cinque anni, le proprie scelte. Scelte destinate a durare per legge per almeno tre anni, scelte strategiche, in un settore particolarmente delicato come quello della Sanità. Non vogliamo credere, tuttavia, che chi come il Presidente Bassolino, che in tantissime occasioni si è appellato al senso di responsabilità istituzionale, alla necessità di un rapporto di correttezza tra gli schieramenti, contravvenga incoerentemente ai propri enunciati principi.

Tornando al bilancio 2010 e alle sue dolenti note, il timore di un'insufficiente e sostanziosa manovra è più che fondato. Sulla spesa del bilancio annuale a legislazione vigente 2010, che presenta centinaia di UPB di spese, solo due sono dedicate alla Sanità, precisamente l'UPB 4.15.38 e l'UPB 4.15.39. Quest'ultima riguarda interventi destinati alle strutture sanitarie. Bene, a fronte di una situazione infrastrutturale disastrosa come quella campana, sapete colleghi Consiglieri quale cifra si legge nel capitolo relativo alle spese per investimento? Zero! Già, "zero". La cifra prevista in cassa è appena 35 milioni di euro, altro non è che il residuo del 2009, non speso e riportato nel 2010, il tutto mentre per l'UPB 4.15 destinata all'assistenza sanitaria, sono previste ben 9 miliardi 449, circa 9 miliardi e mezzo di euro, che vanno ad affiancarsi alla voragine Soresa. In queste condizioni appare davvero fuori luogo qualsiasi annuncio di compiacimento di chi che sia, così come ci appare fuori luogo parlare di rigore, di trasparenza.

Colleghe di maggioranza, diciamoci francamente, questo del 2010 al pari di quelli che avete approvato negli anni passati, è un bilancio monco, non c'è la riforma della macchina regionale, non c'è un ritorno all'idea di centralità del Consiglio regionale, non c'è sviluppo, non c'è occupazione, non c'è un progetto complessivo e ragionato del Welfare e soprattutto non c'è quel doveroso taglio degli

sprechi, che ancora oggi continua a farla da padrone nella gestione delle risorse pubbliche a partire da quelle della Sanità per finire a quelle dei Fondi Europei. La verità è che si tratta del solito bilancio, più o meno obbligato, con un margine di agibilità visti i deficit sanitari e degli altri settori strategici, davvero risicati. Una sorta di atto dovuto, dunque, sul quale sarebbe stato meglio stendere un velo pietoso piuttosto che esercitarvi una valutazione appassionata, anche perché, intanto, alle parole dovranno seguire i fatti. Dal canto nostro, anche per cultura politica, non è nostro costume alzare le barricate, se non altro per non pregiudicare gli stipendi del personale e dei creditori ormai in ginocchio. Il centrosinistra, lo dico a me stesso in primo luogo, aggiungerà un ulteriore motivo di demerito del quale dovrà assumersi pienamente le responsabilità politiche, ne siamo certi, pagherà pesantemente in termini di consenso. Non varrà qualche operazione estemporanea a futura memoria o a carico delle future risorse dell'agenda europea 2007 – 2013, a far cambiare opinione a quanti per dieci anni hanno ascoltato promesse mai mantenute o annunci fumosi. Penso, ad esempio, al rifinanziamento della legge sul reddito di cittadinanza, sul quale saremmo curiosi di sapere, intanto, perché nessuno ce l'ha detto come è andato, sapere ad esempio quanti sono i beneficiari delle annualità pregresse che hanno potuto contare su questo sostegno e quanti, avendo magari trovato un'occupazione oltre ad altri fondi di reddito, ne sono usciti; il tutto ovviamente domandandoci se non sarebbe stato il caso, invece, di puntare su altri strumenti decisamente meno assistenzialistici, più strutturalmente efficaci in termini sempre di rigorosa formazione tecnica e tecnologica, artigianale o culturale, finalizzata ad un'occupazione vera, produttiva e stabile. Ma se guardando a questo bilancio ci iscriviamo al partito dei "pessimisti", guardando invece oltre, signor Presidente, colleghi Consiglieri, guardando alla prossima legislatura, il PdL si iscrive al partito dell'ottimismo: La Campania,

nonostante il pessimo governo di questi anni, ancora oggi ha enormi potenzialità, ha tutto quello che le serve per privilegiare tra le Regioni d'Italia e del Mediterraneo, ha un clima e un ambiente invidiabile, ha una storia umana e culturale sulla quale è possibile investire per restituire dignità ad una Regione fin troppo mortificata dalle inefficienze di una politica miope che ha saputo guardare solo a se stessa. Per quanto riguarda il PDL non ci sottrarremo certo al confronto, siamo e saremo sempre pronti a dare il nostro contributo per scongiurare ulteriori guasti nella consapevolezza che da qui a qualche mese le cose potranno cominciare a cambiare e questa volta davvero. Grazie!

NOCERA (Gruppo Misto): Chiudiamo, con questo bilancio, una legislatura che pone la crisi drammatica che ha vissuto il territorio e che ha fortemente condizionato il rapporto cittadini – istituzione. E' stata una legislatura intensa, carica di passione politica e che ha visto quasi sempre, dentro quest'Aula, un confronto istituzionale e politico impegnato, un confronto cui abbiamo concorso con serietà e responsabilità consapevoli, rappresentando aree politiche e sociali critiche, di doverne coniugare la spinta con la necessità di perseguire alleanze e relazioni. Un esercizio democratico complesso, tanto più difficile in un ciclo caratterizzato da: una crisi sociale pesante, dal conflitto permanente tra le diverse istituzioni dello Stato, dall'esaurirsi della funzione di massa dei partiti, dalla scarsa densità di corpi sociali tradizionalmente capaci di garantire, facendo da collante, la coesione civile della comunità. Un cimento complicato, a tratti perfino disperato, nel cuore di un Mezzogiorno i cui tanti guasti, di cui portano storiche responsabilità classi dirigenti, locali e nazionali, stanno diventando occasione di aggressione e di abbandono, di negazione persino dello storico dualismo italiano e con esso della necessità di politiche mirate a porvi fine.

Un contesto dunque davvero tremendo che, d'altra parte, non può appannare la consapevolezza che questa che si chiude è

anche la legislatura che ha registrato la crisi più grave di credibilità di questa istituzione nel rapporto con le popolazioni e di cui la crisi dei rifiuti ha segnato il passaggio più evidente e dirompente di questi anni così duri. La capacità di chiudere nei tempi regolamentari, tali da consentire un minimo di programmazione, le leggi di bilancio, è stata certo la migliore innovazione, una pratica che ha restituito trasparenza della scadenza del bilancio presso la pubblica opinione, un ruolo democratico a questo Consiglio. L'occasione per scelte qualificanti di politica sociale e di sostegno allo sviluppo, scelte che non hanno e che forse non potevano da sole rovesciare una condizione storicamente tanto difficile, ma che pure ci hanno visto tutti cimentarci con impegno generoso. Non avere tutti consapevolezza del quadro lacerato e lacerante che lasciamo, vorrebbe dire non capire né la società né la politica; ma siamo, credo, tutti ben consapevoli, e ne sentiamo tutti la sofferenza, che questo non ci deve né ci può impedire di sentire anche il valore di un lavoro svolto, al quale abbiamo concorso tutti; credo che anche con questo ultimo bilancio, pur con tutti i suoi limiti, ci si è mossi sempre nell'aspirazione dell'interesse della Campania e delle sue popolazioni.

CAIAZZO (PD):) Volevo dire una cosa al Consigliere Romano: capisco il desiderio suo e di tanti colleghi del PDL, però le elezioni si faranno il 28 marzo e, ovviamente, noi accetteremo quello che decideranno gli elettori. Ho capito che il tuo era un auspicio, ma una cosa è l'auspicio ed altra cosa sono i risultati elettorali e la decisione che prenderanno gli elettori. È evidente che faremo la nostra parte e, poi, accetteremo quello che decideranno gli elettori di questa Regione. C'è invece un qualcosa che mi è sembrato molto incoerente in quello che hanno detto sia Romano che D'Ercole. Non lo so chi è che ha portato in Aula questo testo; cioè, non è che non lo so, se avessi ascoltato solo Romano e D'Ercole avrei inteso che il centrodestra è stato assolutamente assente in Commissione Bilancio nel lavoro sul collegato

alla Finanziaria. Vedo che c'è anche presente il Presidente della Commissione, che all'inizio, quando ha relazionato, probabilmente ha tralasciato di informare tutti gli altri colleghi consiglieri, che non hanno avuto l'opportunità o la possibilità di partecipare ai lavori della Commissione, su quale è stato il lavoro della Commissione e il rapporto tra questo testo che stiamo esaminando e il testo presentato dalla Giunta, perché l'Assessore ha parlato chiaro all'inizio e la Giunta ha proposto soltanto 7 – 8 articoli, uno strumento essenziale, rispettoso del fatto che fra tre mesi si va al rinnovo del Consiglio regionale. Quindi, con un atteggiamento di grande correttezza, nel testo della Giunta si lasciava e si lascia al prossimo Governo regionale, al prossimo Consiglio, che entrerà fra meno di cento giorni in funzione, la possibilità e la responsabilità di fare le scelte per la gran parte dei mesi dell'anno 2010, che sono nove, e soprattutto per gli anni successivi al 2010 col bilancio pluriennale.

Sembra che D'Ercole e Romano, da quello che hanno detto, siano estranei a questo lavoro che è stato fatto di modifica al testo presentato dalla Giunta e la cosa non è accettabile. Ho invece apprezzato di più il ragionamento che ha fatto, a proposito di “luce del sole” caro Romano, ho apprezzato molto di più quello che ha detto Ronghi, che almeno ha il coraggio in Aula di sollevare i problemi alla luce del sole.

Allora, chiederei, in sede di replica, al Presidente della Commissione Bilancio di farci capire se questo testo ha avuto anche il concorso del centrodestra. Questo è un giudizio che viene dopo se è migliorativo o se è peggiorativo.

Siccome voi avete, tu e Romano, espresso un giudizio negativo sul bilancio e sulla finanziaria, quindi se voi avete collaborato alla redazione di questo testo, il giudizio negativo riguarda quello che avete proposto voi, nel senso che questo testo è diverso da quello che ha presentato la Giunta.

In politica l'ipocrisia non paga mai, anche se è una malattia molto diffusa, una pratica molto

diffusa, però ricordati che in politica l'ipocrisia non paga mai.

Passariello ti comporti meglio sui manifesti che in Aula! Apprezzo che i consiglieri del centrodestra diano un contributo alla manovra di bilancio e alla legge finanziaria in tutte le assemblee elettive, però non accetto che alcuni consiglieri di centrodestra parlino come se questo testo fosse frutto soltanto della volontà politica della maggioranza o addirittura della posizione della Giunta.

Siccome gli amici del centrodestra hanno attaccato diversi colleghi della maggioranza che hanno lavorato, facendo capire alla platea degli astanti, che ascoltano numerosi questa discussione, che loro sono estranei alla manovra di bilancio, e siccome io so che loro non sono estranei alla manovra di bilancio e questa è una manovra concertata con loro, sia il bilancio che il testo della finanziaria, allora, cari amici del centrodestra, non potete dire quello che avete detto e se questa manovra è quello che ha detto Romano, c'è anche il vostro grande contributo.

CARPINELLI: Sono cinque anni che si fa così, ora ce ne accorgiamo?

CAIAZZO (PD): : Non me ne sono accorto adesso, solo che una cosa è esprimere una posizione politica coerente come ha fatto qualcuno dell'area di centrodestra è altra cosa è predicare bene pubblicamente e poi razzolare male nelle sedi dove non c'è la luce come diceva Romano. Al quale chiedo poi di spiegarci queste sedi quali sono. Detto questo è evidente che c'è un problema che va valutato ed è una questione che interessa diversi consiglieri e il corso della discussione ci dirà come stanno le cose, di capire qual è il quadro politico che approva questa manovra di bilancio. Fermo restando che nella manovra di bilancio c'è un consistente intervento dei diversi consiglieri, diversi gruppi del centrodestra, dovremmo capire, nel corso della discussione, quale quadro politico approverà l'operazione di bilancio che è stata messa in campo, quindi, ci riserviamo di saperlo nel corso della discussione, grazie!

ASCIERTO DELLA RATTA (PDL)

L'orario mi consente anche di approfondire alcuni argomenti interessanti. Sapevo di suscitare una certa ilarità, vedo il Presidente della III Commissione che invece ha ben capito lo spirito goliardico, per cui non si è affatto preoccupato. Infatti, da un po' di tempo non si capisce più quale sia la Giunta, quale sia il Consiglio, quali siano i regolamenti, quali siano le interpretazioni.

C'è una lavoro non indifferente nel centrodestra, quindi sconfesserei immediatamente il collega Caiazzo: se si è approvato qualcosa in questo Consiglio regionale, senza maggioranza quasi dall'inizio, lo si deve anche al lavoro non solo dell'Aula ma anche del centrodestra, che ha cercato sempre di eliminare paletti e fondamentalismi ideologici, che però, di tanto in tanto, ritrovi nelle pieghe di qualche articolato. Prendo spunto da alcune iniziative: innanzitutto, vorrei dire all'Assessore D'Antonio che l'articolo 60, a cui si raccomandava, è stato ben interpretato in alcune Commissioni. Vedo che nel maxiemendamento, per quanto riguarda le norme sull'agricoltura, c'è quello che già avevamo predisposto in Commissione con un lavoro fatto preventivamente, così come vedo anche altre cose. Quindi, il contributo migliorativo c'è stato nelle sedi opportune, semmai l'Assessore ci spiegherà come mai dei suoi 7 articoli qua non ne vedo nessuno, semmai vedo 79 o 80 commi. Ci spiegherà perché lei Assessore, purtroppo, è anche Assessore al bilancio, non è che può dire e non dire nella sua relazione, anche perché devo avere un interlocutore. Assessore, quindi, non sia permaloso e cerchi di comprendere un po' il ragionamento politico, non tecnico: non mi permetterei mai!

In questi cinque anni lei ha affermato che la finanza regionale è pesantemente condizionata da vincoli ereditati dal passato; bè, sarà un passato remoto, sarà un passato prossimo, un passato recente, un passato di poco tempo fa, certo è che il bilancio è una responsabilità politica di tutto rispetto, di una parte politica che vede, alla fine di questa consiliatura,

accingersi ad una campagna elettorale abbastanza critica per le congiunture che lei stesso riferisce al punto successivo. Sono quei fattori di criticità strutturale, che si sono determinati in questi ultimi mesi e che chiaramente, avendo visto una spesa forsennata in alcuni settori come quello della sanità, delle politiche sociali o infrastrutturale non a sistema, determina oggi una maggiore criticità, che chiaramente va ad influenzare questo bilancio, soprattutto quello pluriennale, e a determinare la programmazione a partire dal 2010. Questo è un regalo che sicuramente, con la vittoria della mia parte politica, troveremo e che dovremmo modificare in futuro. Partendo da questo ragionamento, lei ci spiegava l'articolo 60 dello Statuto e ci consigliava soprattutto una finanziaria snella, senza aggiunte di personale e di questioni relative al personale del Consiglio, della Regione, della Giunta soprattutto, della sanità e via via alcuni altri esempi. Ebbene, io in questi 80 - 90 commi ho trovato almeno una ventina che riguardano il personale, le questioni sanitarie ed alcune cose strane, però significative. Ci battiamo per tanti marchi sull'agroalimentare, per la valorizzazione del nostro territorio: abbiamo scoperto che un marchio lo possiamo trasferire dalla Finmeccanica all'agroalimentare, Fiducia Campania rende, è un bel marchio, possiamo anche fare un ragionamento sui trattori, sulle macchine agricole, l'RC Auto per la Regione Campania può essere un'altra partecipata anche perché le definiamo dopo alcune società, mettiamo addirittura un comma dove precisiamo che cosa sono e quali sono le società pubbliche. C'è un'associazione, ONLUS, e non so se è il caso di fare un subemendamento e metterci anche le associazioni, le ONLUS, i consorzi di tutela, mettiamoci anche qualche altra cosa!

Caro Assessore, l'articolo 60 che lei, giustamente, definisce e ricorda a noi come Aula consiliare, poi in quello che è la proposta da lei stesso formulata come Assessore insieme al Presidente della Commissione bilancio mi sembra vada in tutt'altra direzione.

Non è che uno vuole mettersi a criticare: ho detto, tra l'altro, il comma 16, il 17, il distretto vitivinicolo, tranne qualche errorino dovuto al mio collega Caputo che dimenticava che in una finanziaria abbiamo stabilito che il Campania Wine, nella legge n. 1/2008 che è quella da considerarsi, non il Campania Wine Group: quello era un quartetto Jazz fatto dall'Assessore precedente, oggi non è questo che abbiamo di fronte, ma è l'Assessore Cozzolino che definiva, con una delibera di Giunta, cos'è un'associazione che non può essere citata in un Consiglio d'amministrazione visto che c'è una legge che determina che cosa è una cabina di regia sul comparto vitivinicolo. Questi sono errorini che possiamo correggere, possiamo correggere con un subemendamento, altrimenti io suggerirei di mettere anche un componente di cittadinanza e dignità oppure di fiducia campana oppure addirittura di una società italiana prosegugio, perché ci può stare di tutto, cani e porci, c'è anche la bufala, più che porci ci mettiamo la bufala. Abbiamo visto in questi cinque anni proposte di mutui attraverso vari strumenti, di un certo debito che è dato soprattutto dalla sovrapposizione di questa mutuabilità; abbiamo visto con la Soresa cosa siamo stati capaci di fare, abbiamo visto che cosa siamo stati capaci di fare con il recupero ed il piano di rientro per la sanità, con mutui ventinovenali. Ci ritroviamo oggi a discutere di un bilancio che doveva essere snello, veramente di sette articoli, doveva non prevedere più di tanto, consentire anche ad un futuro governo della Regione Campania casomai di programmarlo veramente un pluriennale partendo da una un discorso che era quello della certificazione del bilancio al 30 marzo, al primo aprile, per capire anche con il pesce d'aprile che cosa avremmo trovato noi o chi altro da una certa data in poi. Certamente è auspicabile una governo migliore di quello che abbiamo avuto negli ultimi dieci anni, ma sicuramente per individuare almeno un punto come esempio, che dimostra la totale insufficienza e soprattutto boccia definitivamente questo

Governo è il Comitato per la cittadinanza e dignità che dovrebbe esaminare le politiche sociali. Abbiamo detto in alcune occasioni, non ho partecipato a tutti i momenti del dibattito in Commissione, che c'è bisogno di dare risposte e fiducia, ma veramente fiducia, non a marchi di RCA o quanto altro, ma con non poche azioni significative: abbiamo una richiesta da tre anni, soprattutto per le politiche sociali che vanno verso l'abbattimento delle barriere per i disabili e l'abbiamo vista attraverso un dipartimento a Via Marina dove un responsabile di misura ha una catasta di richieste per dieci milioni di euro per tante famiglie della Regione Campania che hanno con sé un disabile e che ha bisogno di avere un ascensore in casa.

Abbiamo capito che 30 milioni di euro di reddito di cittadinanza valgono, da un punto di vista elettorale, più di un sacrificio in questo senso; invece del Comitato sarebbe stato più facile rispondere, caro Assessore, con una chirurgica operazione in tal senso che avrebbe dato sicuramente più fiducia alla sofferenza che in questa Regione noi abbiamo, anche per risposte non date dalla classe dirigente e politica che ha governato fino ad oggi.

Un altro ed ultimo esempio lo faccio con un emendamento che mi è stato bocciato in Commissione bilancio: più che riflettere una scarsa sensibilità dei miei colleghi, riflette semmai una scarsa sensibilità rispetto al panorama di un maxi emendamento più in generale perché credo ci sia stata distrazione. Non possiamo avere a distanza di cinque anni una delle migliori leggi che questo Consiglio ha varato all'unanimità come quella delle Brest Unit sulla senologia, non possiamo avere dopo 5 anni sul territorio nessuna di quelle unità di senologia accreditate che risponda a determinati parametri così come indicati nell'articolo 1 delle finalità della stessa legge. Di fronte a queste difficoltà sul territorio mi era sembrato più logico riformulare un emendamento che un articolo aggiuntivo a quell'articolo 7 dove parlava del comitato tecnico istituito dalla stessa legge, e che rifletteva questa sofferenza del territorio e

indicava "Attenzione: variazione di bilancio a zero, nelle disposizioni varie". Avevo messo l'articolo 10, dove c'erano modifiche legislative e disposizioni varie diceva che a far data dalla pubblicazione della presente legge, qualora non si è istituito sul territorio provinciale e regionale almeno una unità di senologia, e questo non poteva essere perché ne sono accreditate 8, o qualora l'unità istituita non copre i bisogni assistenziali della popolazione femminile di riferimento, il comitato di esperti procederà ad acta per il perseguimento delle finalità della stessa legge numero 20 del novembre 2005. Questo piccolo esempio, bocciato chiaramente senza discussione, e da me richiesto e riproposto in Aula, fa capire quanto a volte noi siamo distratti sulle questioni apparentemente più serie, infrastrutturali della Regione Campania, siamo distratti su queste questioni ma non siamo distratti su quelle che sono beni materiali e infrastrutturali della Regione Campania. Il problema che mi pongo è questo: bisognava fare una finanziaria snella, di sette articoli? Volevamo considerare anche determinati aspetti di politiche sociali senza considerare marchi, comitati e quant'altro? Volevamo fare a meno anche di determinati ragionamenti? Come diceva il collega Carpinelli prima, sono cinque anni che si procede sempre in maniera abbastanza poco chiara, con poca luce salvo andare in controtendenza quando si tratta di dare, di relegare nel mio Sannio tutto quello che non si riesce a fare nell'area napoletana. Bisognava che fosse fatta una discarica a Napoli, non mi ricordo che sia partita, certo è che stanno pensando di ampliare quella Sant'Arcangelo. Si parla di luminosa, c'è poca luce, quattrocento megawatt, la stessa Giunta fa un programma abbastanza interessante, del resto approvato anche in Commissione con delibera e quant'altro, poi lo cambia senza pareri, senza sentire il territorio e non esprime altro che un sincero apprezzamento per un'area centrale della città di Benevento. Siamo nel paradosso più totale: cosa c'entra con il bilancio? È

programmazione! Il bilancio è l'unico vero strumento politico!

Non si intendeva dare risposta oggi a tutte le sofferenze della Regione Campania, però ci voleva un segnale, un segnale univoco, a 360 gradi, che non pensasse solo ai comandi pari, che non pensasse a ridefinire definizioni di leggi già esistenti, ma soprattutto che non parlasse di personale delle ASL, di personale della Giunta, di fondi che praticamente poi, alla fin fine, prevedono nuove infrastrutture ma non rispondono neanche all'esigenza di dare alle aree piccole dei comuni in graduatoria che hanno risposto già ad un bando del 2006 e che non usufruiscono di quei fondi già dal 2006 per incapacità di indebitamento. Lei sa meglio di me, Assessore, sono costretti a non utilizzare questi fondi e a rendere poi indietro quelle somme: c'è una mia interrogazione in proposito che a differenza di tanti altri colleghi porta spesso la polemica sul tavolo, però suggerisce anche determinate soluzioni, le suggerisce perché è responsabilità del Governo regionale attuare. Fortunatamente per Caiazzo i futuri revisori dei conti saranno dei docenti universitari e questo ci salverà da eventuali presidenti alla Caiazzo, però è anche vero che oggi dovevamo dare un segnale che ritengo possa sfociare, alla fine di questa mia relazione, in una proposta: quella di sospendere, piuttosto che votare un maxiemendamento con un voto che potrebbe essere anche di fiducia se il Governo è in grado di darlo, e di rivedere un attimo senza metterci a discutere articolo per articolo, comma per comma. Fare una scrematura e raggiungere una sintesi, semmai rinviare qualcosa del personale che può essere messo in discussione nel 2010, alla ripresa dei lavori: questo ci consentirebbe un lavoro più sereno, di ritornare a quella proposta di sintesi dei sette articoli, dieci, quindici, quelli che possono essere, ma consentirebbe di ridare un po' di fiducia ai campani che leggeranno domani, che qualche segnale a variazione di bilancio zero che riguarda l'associazione delle donne operate di cancro alla mammella, non

c'entrano con la finanziaria ma che consentono al comitato di esperti di operare ad acta laddove il territorio e l'azienda ospedaliera non sono in grado di farlo. Siccome sono oncologi e fortunatamente non indicati dalla politica, può darsi che in questo caso riusciamo a dare delle risposte alle associazioni femminili che sono più in grado di almeno questo 50%, visto che le teniamo in alta considerazione nelle nostre liste, di dare anche una maggiore fiducia a coloro che vorranno affrontare con coraggio le prossime consultazioni elettorali. Il mio voto è decisamente negativo; ritengo, però, che il mio voto possa essere di astensione se la Giunta volesse riesaminare, anche attraverso una sospensione, punti che ritengo fondamentali soprattutto riguardo all'annullamento di alcuni di questi commi oppure all'inserimento di altri commi che tendano almeno a dare un'attenzione maggiore a queste sofferenze sul territorio, grazie!

MARRAZZO P.: Presidente, siccome da quando abbiamo iniziato questa discussione una parte dell'Aula, quella alla mia destra non la vedo più presente, alla mia sinistra stanno fuori, siccome sono le 2.00 del 31.12.2009, credo che noi dobbiamo fare chiarezza e per fare chiarezza,

Presidente, le chiedo di passare all'esame dell'articolato così vediamo e registriamo quali sono i problemi rispetto all'argomento che abbiamo davanti, è inutile continuare a ragionare su una discussione generale quando non sappiamo ancora come procederemo e chi sarà disposto a portare avanti questa discussione.

PRESIDENTE: Io la ringrazio! Il collega Marrazzo ha fatto una richiesta, a norma regolamentare, del passaggio alla votazione sull'esame come previsto dal Regolamento, però credo che, siccome ci sono ancora due interventi che riguardano il Presidente del gruppo PD per una breve comunicazione e poi ancora il gruppo del PdL, ex AN, l'amico Diodato, allora, se è possibile, passeremmo dopo alla proposta Marrazzo.

CIARLO (PD): Credo che veramente abbiamo un po' esagerato con questo dibattito generale, quindi chiedo cinque minuti di sospensione, non intervengono, cinque minuti di sospensione e invito tutti a ritirare gli emendamenti e passare ai voti però sono necessari cinque minuti di sospensione.

PRESIDENTE: La parola a Diodato e poi 5 minuti di sospensione come richiesto e poi passiamo all'esame del provvedimento.

DIODATO (PDL): Non volevo far mancare il mio contributo per la discussione generale all'ultimo bilancio di questa legislatura. Un bilancio che è stato percorso da momenti nei quali si pensava che si dovesse passare già all'esercizio provvisorio e questi erano i segnali anche per l'atteggiamento ostruzionistico della Giunta, che fin dalle prime ore della discussione in aula, Presidente l'Assessore al bilancio sta andando via.

PRESIDENTE: Assessore, la prego cortesemente, è un Consigliere regionale e può prendere le distanze, la prego Assessore.

DIODATO: Chiedo che l'Assessore D'Antonio sieda nei banchi della Giunta, diversamente, se non vuole ascoltare il sottoscritto è un suo diritto, può sicuramente lasciare l'Aula, però...

PRESIDENTE: Assessore, in Aula in Consiglieri sono sempre rispettosi dell'Istituzione e lo saranno anche questa volta.

DIODATO (PDL): Grazie Assessore D'Antonio. Dicevo che questo bilancio si è scontrato con una evidente scelta della Giunta di tardarne l'approvazione e credo che ciò sia stato chiaro, non solo ai Consiglieri di opposizione ma anche ai Consiglieri di maggioranza. I contenuti sono poveri e credo che un grosso sacrificio sia stato fatto, non solo da questa parte politica, dai colleghi del centrodestra, ma ad onor del vero, anche dai colleghi del centrosinistra, che pur sospinti da una necessità legittima, alla vigilia della campagna elettorale, non hanno mai inteso passare per coloro i quali volessero l'assalto alla diligenza.

Ciò nonostante, dalle dichiarazioni alla stampa, anche di questa mattina, il tentativo subdolo della Giunta regionale è stato quello di fare apparire questo Consiglio regionale come interessato solo ed esclusivamente a prebende da distribuire in campagna elettorale. Come se non sapessimo qual è lo stato delle finanze della Regione Campania e qual è la differenza di impostazione tra Consiglio regionale e Giunta regionale, che mai ha messo a disposizione di questo Consiglio, in modo trasparente, la programmazione finanziaria e soprattutto l'erogazione di quelle che sono state le scelte che si sono poi trasformate, materializzate in concessione e distribuzione a pioggia. In quel caso, Assessore D'Antonio, lei doveva agire con il bisturi, invece la vedo molto più interessata a denigrare il comportamento dei consiglieri anche attraverso dichiarazioni giornalistiche di tipo metaforico. Ma al di là dei contenuti, rimango del parere che per quanto riguarda il centro destra e il PDL in particolare, alla vigilia di una importantissima campagna elettorale che cambierà le sorti di questa Regione verso la fine di marzo, non si possa non evidenziare quello che è il pericolo che incombe. C'è il tentativo di ipotecare, da parte della Giunta regionale, le future scelte di Governo della nuova amministrazione della Regione Campania, è una cosa inammissibile, è una cosa inqualificabile che questa Giunta si appresti a fare ed in parte ha fatto, nomine che vedano il termine del 31 marzo. E' una cosa che si verifica solamente in Regione Campania, in altre Regioni d'Italia e cito l'esempio del Lazio, maggioranza ed opposizione hanno concordato un percorso di leale concorrenza da utilizzare in campagna elettorale per evitare che in assenza del legittimo Spoil System, che è il diritto legittimato a governare da parte di una nuova coalizione, si mini il percorso della futura amministrazione. Nessuno in quest' Aula ha fatto cenno ad un problema del genere. Le voci circa la nomina dei nuovi manager nella sanità domani, le voci circa il rinnovo degli incarichi con scadenza al 31 dicembre, che

vanno ben oltre il 2010, nel 2011, 2012, 2013 dovrebbero far arrossire chi sta predisponendo e chi voterà atti del genere. Perché non si è mai visto, in una matura democrazia, che la parte che si appresta a lasciare all'altro contendente, in una logica dell'alternanza, da tutti accennata, la responsabilità di Governo, cerchi di porre in questo modo ostacoli creando un corto circuito istituzionale ed amministrativo all'indomani dell'insediamento del nuovo Governo, con una grande difficoltà per coloro i quali sono destinatari dei provvedimenti regionali, cioè i cittadini della Campania. Questo è il punto di discriminare che si doveva affrontare e risolvere in questa seduta perché è quella più congeniale a discutere di situazioni del genere, non è stato fatto e mi dispiace che su questo anche parte del centro destra non abbia creduto di spendere una parola o di annunciare battaglie. E' chiaro che il nostro voto a questo bilancio sarà un voto negativo perché questo bilancio è solamente un atto dovuto, ma nella sostanza, negli indirizzi e nella ricaduta questo bilancio non potrà che confermare una esperienza fallimentare che volge al termine quindi, è un bilancio da fine Impero. Assessore Gabriele è un bilancio da fine Impero, ma sono convinto che anche grazie ai tanti anni di Governo lei non sarà tra quelli che tutti i giorni manifestano per il posto di lavoro sotto Palazzo Santa Lucia, sotto Palazzo San Giacomo, il palazzo della Provincia o quello del Consiglio regionale, perché con la sua esperienza amministrativa sarà chiamato ad altri importanti impegni. Grazie.

PRESIDENTE:. Allora, la sospensione e rigorosamente di cinque minuti, io non mi muoverò da qui perché tra cinque minuti precisi inizio. Sono le ore 2.08, alle ore 2.13 iniziamo, cinque minuti

La seduta sospesa alle ore 2.08 riprende alle ore 2.16

PRESIDENTE: Si riprende la seduta. All'emendamento approvato dalla Commissione e regolarmente depositato sono

giunti una serie di subemendamenti, quindi, passiamo ai subemendamenti.

Subemendamento 1.1000.3 a firma Luca Colasanto.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 1.1000.9 a firma Mucciolo. All'allegato A, allegato 1 della L.R. 28.11.2008 n. 16, al paragrafo 1A "Ospedali che escono definitivamente dalla rete d'emergenza" viene cassato l'ospedale di Roccadaspide il quale viene ricompreso nel paragrafo 1B "Riclassificazione degli ospedali della rete dell'emergenza".

CIARLO: Chiedo il parere del Governo.

PRESIDENTE: Il parere del Governo.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il subemendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Subemendamento 1.1000.10, a firma Mucciolo, all'allegato A, allegato 1 della legge regionale 28 novembre 2008 n. 16. Al paragrafo 1 A "Ospedali che escono definitivamente dalla rete di emergenza viene cassato l'Ospedale Civile di Agropoli il quale viene ricompreso nel paragrafo 1 B, riclassificazione degli ospedali della rete di emergenza".

DIODATO (PDL): Faccio appello ai colleghi della maggioranza, noi stiamo stravolgendo il piano ospedaliero e sicuramente il patto di cui al piano di rientro concordato con il Governo. Questo è terreno minato ed è un atto di irresponsabilità. Già l'aver consentito che questi arrivassero in Aula, al di là del diritto dei singoli, mi sembra che esponga questo Consiglio regionale agli strali del Governo, del sub commissario e, dello stesso commissario debbo prevedere. Allora, vi invito veramente a rivedere, non già questo, ma addirittura a quello precedente.

PRESIDENTE: Il precedente è stato già votato.

D'ERCOLE (PDL): Sono piuttosto in difficoltà, però dobbiamo avere senso di responsabilità. Comprendo le esigenze che vengono dai territori e vorrei dire abbiamo esigenze comuni sul territorio, avevamo assunto una linea, mi pare di ricordare, secondo la quale in questo collegato non dovessimo parlare di sanità, perché la sanità è una materia a parte, che per il momento forma oggetto di una gestione commissariale, che non può trovare collocazione all'interno della legge finanziaria, altrimenti davvero rischiamo, ma rischiamo pesantemente, di finire sotto gli strali del Governo. Ora, pur comprendendo le legittime aspettative del collega Mucciolo, come legittime sarebbero le aspettative degli altri colleghi sul territorio, ma non è possibile introdurre in discussione emendamenti di questo tipo, l'avevamo assunta come linea di condotta per questa finanziaria l'esclusione della sanità, cerchiamo di mantenerlo questo impegno.

MASTRANZO (UDEUR): Mi appello a lei per il rispetto dell'articolo 60, comma 1 dello Statuto, il quale recita: "la legge finanziaria deve contenere esclusivamente norme di natura finanziaria" e che al comma 3: "Il Presidente del Consiglio regionale deve dichiarare inammissibili gli emendamenti in contrasto con tale comma o prive di indicazioni di coperture finanziaria".

Nel fare appello direttamente a lei e alla sua responsabilità nel momento in cui assume la conduzione del Consiglio, voglio richiamare anche l'attenzione del Governo e l'attenzione dell'Aula per porre un interrogativo al Governo. Ora si parlava di sanità, tra poco si inizierà a parlare di personale, allora proprio a lei Presidente che è stato sostenitore di un atteggiamento equanime ho fatto appello a far rispettare quell'articolo, detto questo non possiamo avventurarci in una materia che non riguarda la finanziaria, tra poco si parlerà di personale, poi si parlerà di un'interpretazione vaga di cosa sono le Società, quindi in questo senso io chiedo veramente una sospensione

dei lavori per comprendere questo maxi emendamento come deve essere interpretato. Deve essere interpretato come la norma prescrive, anche perché io vorrei sentire il Governo, perché il Governo non può intervenire soltanto su alcune questioni di comodo e su altre no. Io chiedo che si esprima su questo lei personalmente ed il Governo. C'è la possibilità di far rispettare questo articolo che ho richiamato? Su questo io chiedo che si voti, quindi io chiedo la votazione, se l'Aula vuole rispettare quanto dice l'articolo 60 al comma 1 dello Statuto. Presidente io chiedo il voto su questa applicazione.

SENA (PD): Presidente io devo esprimere un senso di profonda preoccupazione sull'andamento dei lavori perché credo che quello che sta succedendo è aberrante. Chiedo scusa a tutti i colleghi e al Presidente per l'aggettivo "aberrante", perché io immaginavo che si stesse discutendo del bilancio e della Finanziaria regionale e non del piano ospedaliero, materia sulla quale si è ampiamente pronunciato il Consiglio e materia sulla quale vi è un commissariamento nazionale. Non so se, continuando su questa strada, noi vogliamo violare, com'è già stato detto, l'articolo 60 in modo così clamoroso, ma non è tanto questo che fa aprire un contenzioso con il Governo, il quale ci ha commissariato proprio per il deficit della spesa sanitaria, in particolare della spesa ospedaliera. Detto questo io premetto, e questo deve essere formalmente verbalizzato, che a mio avviso il Consiglio regionale in questa sede non ha competenza a discutere di materia riguardante la Sanità e in particolare il Piano Ospedaliero e credo che la Presidenza debba intervenire per bloccare questa clamorosa defaillance del Consiglio regionale. Se si dovesse andare avanti io non solo annuncio il mio voto contrario a questo emendamento, a quello precedente mi sono precipitato in Aula, ma non c'ero, quindi ex post dico che non l'avrei votato, ma, aggiungo per non ripetermi ogni volta che su tutte le questioni della Sanità, comprese nel maxi emendamento o subemendamento, io

esprimo voto contrario a meno che il Presidente non ritenga di porre all'ordine del giorno, anche questa notte, in via eccezionale, la discussione sul Piano Ospedaliero, poiché non credo che il Piano Ospedaliero si possa modificare in questo modo con emendamenti sulla finanziaria. Quindi, ciò detto, ritenuta improponibile la discussione su questo emendamento e per quel che mi riguarda anche illegittima la votazione precedente riguardante l'Ospedale del salernitano, la cui votazione sa molto, proprio molto di votazione particolare, annuncio il voto contrario su tutte queste cose e invito il Presidente a riflettere se sia il caso o meno di porre in discussione ed in votazione gli argomenti di questa materia. Quindi, mi associo a quanto ha detto D'Ercole su questa materia ritenendo che deve essere espunta dalla Finanziaria tutta la questione riguardante il Piano Ospedaliero il quale non può essere alterato in via del tutto subordinata; non è un mio potere ma è un potere rimesso al Presidente per cui dico al Presidente che se avesse delle perplessità può convocare la Giunta per il Regolamento perché credo che altrimenti ci avvieremmo lungo una strada estremamente pericolosa, che apre conflitti col Governo, e lo dice uno che fa parte in modo convinto della maggioranza, lo dice uno che ci ha lavorato davvero, con serietà sul Piano Ospedaliero insieme a tutti voi sacrificando anche i propri territori. Riportare ora su questa materia, campanilismi, personalismi e provincialismo è estremamente pericoloso. Comunque, signor Presidente, se questa discussione dovesse andare avanti, secondo me, è una brutta pagina, con cui si chiude questa consiliatura che proprio su passaggi come il bilancio, come i Piani Ospedalieri, ha avuto guizzi e lampi di proficuità e di positività. Quindi, ripeto il mio voto contrario su questo tipo di emendamenti o di norme che ritengo improponibile in questa sede, prego il Presidente nella sua assoluta competenza, di valutare ove vi dovessero essere dubbi, l'opportunità di convocare la Giunta per il Regolamento.

MUCCIOLO (PS-PSE): Per la verità, avevo presentato alcuni emendamenti che riguardano la sanità tra cui quello che è stato votato ed è stato approvato dall'Aula. Nel momento in cui avevo visto che dalla Commissione era venuta fuori una questione che riguardava la sanità e anzi, più di una questione, allora, non riuscivo a spiegarmi perché alcuni emendamenti venivano considerati altri invece, sull'argomento, non venissero considerati. Per cui, in una seconda fase, tutti gli argomenti e tutti gli emendamenti che erano stati presentati sulla sanità nella sostanza non apparivano più in questo maxiemendamento presentato dalla Commissione, sono ricomparsi e allora ho ripreso gli emendamenti e li ho riproposti. Detto questo, non dobbiamo sconvolgere niente, dobbiamo essere lineari e dobbiamo trovare la soluzione. Penso ci sia la necessità di dieci minuti di sospensione per ricercare insieme il sistema per eliminare quello che bisogna eliminare. Io sono disposto a ritirare gli altri due emendamenti e poi vedere come annullare anche il voto che c'è stato sul primo emendamento in un confronto di chiarezza, perché se qualcuno pensa di poter salvare sui territori la propria faccia attraverso operazioni di carattere politico, che probabilmente non conterranno gran che, è una prassi che vale per tutti, se è un comportamento che vale per tutti, allora ognuno di noi può giustificare sostanzialmente sui territori il perché determinate cose non vengono portate avanti e non sono state portate avanti, se invece si fanno pesi e misure diverse, allora, automaticamente, noi entreremo in difficoltà. Questo è stato il motivo per cui io ho riproposto gli emendamenti e li ho riproposti al voto, quindi, io chiederei qualche minuto di sospensione per cercare di capire come procedere. Dispostissimo a ritirare i due emendamenti che ancora restano e che ho presentato e, ovviamente, cercare di superare anche la questione che ha riguardato l'approvazione dell'emendamento.

MARRAZZO N. Presidente Commissione Bilancio: Prima di discutere della proposta di sospensione, credo che sia opportuno che

tutti quanti noi riflettiamo su un dato che è essenziale, cioè la nostra condizione per quanto riguarda la materia sanità. Per quanto riguarda la sanità non siamo più in condizioni di decidere, se vogliamo, lo dico per tutti quelli che hanno immaginato di inserire norme sanitarie nell'ambito della finanziaria, che molto spesso, come faceva notare il Presidente Mucciolo, si fa di necessità virtù.

Dobbiamo, però, essere onesti con noi stessi, perché pur avendo votato la legge 16, sapete tutti quanti molto meglio di me che tutta la materia è di competenza del Commissario di Governo e il Subcommissario addirittura sa riscrivendo quello che noi abbiamo scritto.

Allora se vogliamo farci sangue amaro, innervosirci e quanto altro, cercando di votare delle cose che non sono votabili, alla fine avremo litigato, probabilmente qualche emendamento passerà, qualche altro no, ma non avremmo fatto un buon servizio né alla sanità in Campania né soprattutto alle nostre intelligenze.

Quindi, prima di andare avanti in una sorta di sospensione che io mi auguro sia possibile evitare, basta che tutti quanti noi ci poniamo nella condizione di riflettere e così come c'è stato quel bel gesto da parte del Presidente Mucciolo, ognuno che si è fatto promotore di una sua idea di intervento nell'ambito della sanità facesse un intervento di questo tipo.

Evitiamo a tutti quanti noi di fare qualche caduta di stile, grazie!

COLASANTO (PDL): Chiedo scusa Presidente: ho chiesto di parlare immediatamente dopo la votazione, evidentemente qualcosa di tecnico non avrà funzionato. Non so se corrisponde anche l'orario, basta guardare quando ho chiesto di parlare, per ricostruire il tutto, perché qui si è verificato un errore, un fatto che mi meraviglia che sia successo, che non doveva assolutamente accadere.

Il sub-emendamento 1.1000.3 è stato posto ai voti quando metà dell'Aula era vuota e i presenti hanno votato 6 sì e 2 no. Poi non c'era il Presidente della Commissione e non c'erano gli assessori, nella confusione è stato

detto che è stato respinto, anche perché nessuno ha interesse a respingerlo, perché questo corregge un errore, la Commissione per le tariffe assicurative che interessa tutta la Campania, la proposta approvata in Commissione prevede che sia composta da rappresentanti della Prefettura di Napoli e Caserta, io ho aggiunto soltanto: Benevento, Avellino e Salerno, penso di fare un atto di giustizia nei confronti delle 5 città della Campania perché le tariffe sono uguali per tutti, non è soltanto a Napoli e a Caserta, quindi, come si fa a votare contro? Questo lo dico per il buonsenso e per il buongusto. Se uno, poi, deve urlare per farsi sentire penso che sia sbagliato, io correttamente o spinto il bottoncino, ho aspettato 10 minuti, altri tre emendamenti prima di avere la parola. A me dispiace, vorrei sentire un attimo cosa ne pensa il Presidente della Commissione.

PRESIDENTE: : Dal Consigliere Mastranzo è stata posta, in primis, una questione che attiene l'attuazione dell'articolo 60 che, in questi giorni ed anche in queste ore, è stato oggetto di precise posizioni assunte anche dall'Assessore competente. Ieri, questa Presidenza, ha fatto una comunicazione ufficiale al Presidente della Commissione bilancio per la verifica dell'ammissibilità degli emendamenti, attenendosi proprio al rispetto dell'articolo 60. Adesso, o gli emendamenti presentati sono stati visti dal Presidente della Commissione quindi sono ammissibili per cui per la Presidenza vanno in votazione - e non si può ragionare nel senso di competenza di materia o meno - oppure si attua a pieno l'articolo 60; è chiaro che la verifica non va fatta soltanto su una specifica materia, ma va fatta su tutti i contenuti del maxi-emendamento. Allora, siccome la questione sollevata merita un approfondimento, l'Aula dovrebbe decidere se accogliere, come già sono stati accolti, anche gli emendamenti che fanno parte del maxi-emendamento. Il Presidente della Commissione li ha ritenuti accoglibili e quindi vanno avanti e si votano, poi si possono bocciare o si possono approvare, poco conta.

Se si ripropone la questione dell'articolo 60, a questo punto, necessita un momento di verifica complessiva. Parlo dell'intervento di Mastranzo. È chiaro che a questo punto la decisione che deve assumere l'Aula o è quella di andare avanti sugli emendamenti così presentati ritenendoli tutti quanti ammissibili - poi l'Aula vota e decide quali bocciare e quali approvare - oppure, se ritiene di farlo con il principio della verifica dell'articolo 60 e non sulla presentazione, a prescindere se viene da una parte o dall'altra parte politica, si fa qui, alla luce del giorno e non c'è bisogno ne di sospendere e ne di convocare la Giunta per il Regolamento perché si procederà con calma in Aula, evitando di parlare e borbottare ed andando avanti subemendamento per subemendamento, poi si decide se ci sono materie che non sono di competenza. Non essendo bocciate per questo motivo, il che creerebbe difficoltà sul piano dell'accoglimento, vengono bocciati perché l'Aula decide che non sono attinenti al percorso che è stato messo in moto e quindi, regolarmente li può bocciare. Pertanto, io propongo all'Aula che i Consiglieri restino seduti ai propri posti e che si vada a votare sui subemendamenti; i Consiglieri, al di là delle appartenenze, si assumono l'onore, ma anche l'onore di bocciare quelli che vanno bocciati, ed approvare quelli che vanno approvati. Mi pare questa l'unica soluzione per evitare un altro inconcepibile blocco dei lavori e andiamo avanti rispettando quello che ognuno sente di voler valorizzare.

SENA (PD): Voglio un chiarimento, io non ho capito.

PRESIDENTE: Le rispiego. L'emendamento per la presidenza è approvato e io non posso rimetterlo in votazione. A norma di regolamento non posso riproporre un emendamento già votato. La verifica si chiede subito e non si chiede dopo che si è passato al terzo emendamento. L'unica soluzione, se si vuole rivedere, è la Giunta del Regolamento che sancisce la cosa diversa, altrimenti si va avanti con la votazione e l'emendamento già votato non può essere messo in votazione.

SENA (PD): Ripropongo il quesito che avevo posto e che lei ha richiamato al Presidente della Commissione bilancio, di cui possiamo leggere gli atti. Quindi, vado in sintonia con quello che ha detto lei, e cioè che deve essere il Presidente della Commissione bilancio a dire se alcuni emendamenti sono proponibili o no. Io avevo posto il problema della incompetenza su questi emendamenti dal momento che la competenza ci è stata sottratta dal commissariamento e di questa mia osservazione, possiamo leggere i verbali. Il Presidente della Commissione ha risposto, quindi, raccogliendo la sua richiesta a pronunciarsi, nel senso che le materie relative al Piano Ospedaliero e alle sue modifiche, sono sottratte alla competenza di questo Consiglio e lo ha detto il Presidente della Commissione intervenendo nella sua autorevolezza. Poiché è stato detto dal Presidente della Commissione, da lei invocato come garante di queste cose, credo che la mia richiesta di riflessione, ove mai ne avesse lei il dubbio in sede di Commissione del regolamento, è del tutto evidente, perché credo che inserire materie commissariali in una finanziaria a mio avviso è aberrante e mi rifaccio a quanto ha detto il Presidente della Commissione. Che poi ci possano essere espedienti tecnico - giuridici per rivederli diversi, ditelo, chi lo ha fatto lo facesse; io lo ritengo e lo ribadisco e, quindi, lo formalizzo anche come subemendamento, lo formalizzo come subemendamento all'emendamento in discussione nel quale prego il Segretario di registrare che tutte le normative proposte in via principale o in via di subemendamento relative al Piano Ospedaliero sono illegittime e come tali non possono rientrare nella finanziaria per le motivazioni relative al commissariamento specifico della Sanità e specificamente diretto al Piano Ospedaliero.

PRESIDENTE: Le voglio ricordare che sul precedente emendamento approvato, relativo sempre alla materia della sanità, chiesto il parere del Governo, il Governo si è rimesso all'Aula non dichiarandolo inammissibile, se

lo dichiara adesso è relativo a questo emendamento, non a quello già votato.

CIARLO (PD): O viene convocata la Giunta per il Regolamento o una sospensione perché si avvia un procedimento che non finisce più. Allora, 60 Consiglieri, 60 emendamenti sulla sanità, questa è la fine che facciamo. Quindi, chiedo una sospensione, una sede per discutere.

MAISTO (IDV): Credo che oramai siamo giunti al momento in cui stanno saltando un po' i nervi, da parte di tutti quanti noi, sicuramente è colpa della stanchezza, ma io vorrei ricordare a tutti i colleghi che stiamo lavorando su questo bilancio da un bel po' di giorni. Devo dire che quello che dovrebbe spingerci a poter approvare questo bilancio non è tanto, esclusivamente, quello che c'è scritto, ma quello che è il nostro compito come Consiglieri regionali. Troppo spesso stiamo passando noi Consiglieri come i cattivi di tutto il mondo, non è possibile! Se stiamo lavorando da venti giorni su questo bilancio, cercando di sforzarci, cercando di accogliere un pochetto quelli che sono i problemi e solo con uno spirito - per cercare di arrivare a quelle che sono le prossime elezioni con un dato di fatto - che noi Consiglieri, non di maggioranza o di opposizione, ma noi Consiglieri abbiamo fatto il nostro compito. Ho letto di tante dichiarazioni di colleghi e gruppi consiliari che già annunciavano ai quattro venti quelli che erano i contenuti di questo di questo bilancio: reddito di cittadinanza, lavori precari, di quelle che sono delle grandissime iniziative, i principi che abbiamo messo, noi che cosa dobbiamo fare rimandare? Andare avanti? Saltare questa seduta per parlarne il dieci o il quindici gennaio? Vogliamo arrivare a questo? C'è qualcuno che vuole portare a questo? Io questa serata la voglio perdere per riabilitare il mio ruolo di Consigliere regionale agli occhi di tanta gente che immagina che noi consiglieri non siamo capaci di fare nulla, quindi, per quanto mi riguarda io ritengo di andare avanti e di portare a termine questa seduta perché oramai ci stiamo sfilacciando, siamo allo

stremo, siamo stanchi, tutti un po' di pazienza ma cerchiamo di andare avanti perché altrimenti veramente usciremo domani su tutti i giornali con la consapevolezza che noi consiglieri regionali non siamo capaci di fare nulla.

PRESIDENTE: Siccome il quadro che emerge non è chiaro e siccome l'attuazione dell'articolo 60 va rivisto, io convoco la Giunta per il Regolamento.

La seduta sospesa alle ore 3.00, riprende alle ore 3.37

PRESIDENTE: Comunico all'Aula che la Giunta per il Regolamento ritiene tutti i subemendamenti presentati accoglibili così come è stato già deciso dalla Commissione e dal Presidente della Commissione per quanto riguarda gli altri subemendamenti, gli stessi saranno posti a votazione così come presentati e l'Aula, poi, si adopererà di conseguenza. Sospendo la seduta per dieci minuti così richiestomi dai Capigruppo.

La seduta sospesa alle ore 3.38, riprende alle ore 3.54

CIARLO (PD): Presidente anche se anticipo un po' forse il mio intervento, chiedo la votazione separata per i commi dal 60 al 64, quando ci arriveremo.

PRESIDENTE: Allora, così come stabilito dalla Giunta del Regolamento pongo in votazione l'emendamento 1.1000.10 a firma Mucciolo.

MUCCIOLO (PS-PSE): Lo ritiro.

PRESIDENTE: L'emendamento è ritirato. E' già chiusa la presentazione dei subemendamenti, già l'abbiamo chiusa da un po' di tempo. Informo che stiamo a quattordici subemendamenti al maxisubemendamenti e non vengono accolti altri subemendamenti. Pongo in votazione l'emendamento 1.1000.11 a firma Mucciolo.

MUCCIOLO (PS-PSE): Ritirato.

PRESIDENTE: Emendamento 1.1000.13 a firma Nicola Marrazzo.

Al comma 25, dopo la parola "autorizzata" aggiungere le seguenti: "a valere sul Fas di cui al comma 33 per dieci milioni di euro" al terzo rigo la cifra "25 milioni" è modificata in "30 milioni" e dopo la parola "interventi" è apportata la seguente frase: "per 25 milioni di edilizia residenziale e per 5 milioni di interventi".

MARRAZZO N Presidente Commissione Bilancio: Giusto per completare la lettura del Presidente. Per edilizia sociale e 5 milioni per interventi di riqualificazione urbana da utilizzare anche attraverso il fondo di rotazione per la realizzazione delle politiche della casa di cui alla DGR 848/2009.

Alle ore 3.57 assume la presidenza il Presidente Gennaro Mucciolo

ROSANIA (Sinistra e Libertà): Grazie Presidente? Laddove è scritto "Edilizia residenziale" bisognerebbe aggiungere le parole "edilizia residenziale sociale". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Emendamento 1.1004, a firma di D'Ercole.

D'ERCOLE (PDL): Questo è un subemendamento al quale attribuiamo molta importanza politica. È stato oggetto anche del mio intervento nella discussione generale, ci troviamo di fronte allo svilimento di norme che abbiamo già approvato, riguardanti lo smaltimento dei rifiuti, che è stato, come si sa, attribuito alla competenza delle Province, le quali hanno, a loro volta, dovuto individuare il soggetto gestore per lo smaltimento. Hanno costituito le Società ed in più, un decreto legge pubblicato questa mattina trasferisce per legge, è la prima volta che accade per la verità, il personale attualmente dipendente dei consorzi direttamente alle Province e dunque alle Società, ai soggetti gestori. Se introduciamo con una norma regionale la facoltà, che poi diventa una facoltà alla relativa, nel senso che verrà esercitata

automaticamente dei Comuni, di smaltire in via autonoma i rifiuti, si verificherà la condizione che una Società provinciale, voluta dalla legge e voluta anche da noi, non avrà materia per il proprio lavoro, avrà semplicemente i centinaia di dipendenti che la legge ha obbligatoriamente imposto di assumere e di conseguenza dovrà fallire mandando anche in mezzo alla strada alla gente. Sul "in mezzo alla strada" non sono neanche tanto preoccupato perché il decreto legge stabilisce che si trasferiscono alla Provincia e "nelle more che...", quindi le Province si ingolferanno di personale che poi non si sa come si potrà pagare. Credo che introdurre una ipotesi come quella del primo comma, del comma 68 è quanto meno pericoloso, crea confusione è sicuramente di stimolo perché i Comuni se ne vadano per fatti propri. Credo dunque, e invito tutti a riflettere anche se l'ora è tarda, anche se siamo stanchi, ma vi invito a riflettere sull'opportunità di eliminare questo comma, va bene il successivo, quello relativo alla proroga dei consorzi fino al subentro del soggetto gestore per non creare momenti di frattura, ma questo comma, francamente, è un elemento di concreta confusione all'interno del sistema.

CIARLO (PD): Mi collego alle ultime parole dell'intervento del collega D'Ercole, secondo cui questo comma introdurrebbe elementi di confusione nel sistema dei rifiuti. Non credo, francamente, sia così in quanto il comma 68 fa correttamente riferimento al Piano regionale di gestione dei rifiuti, che è la fonte competente per l'organizzazione della gestione dei rifiuti nella Regione. Dunque, con questa norma di legge noi non precostituiamo alcuna soluzione, ma diamo al piano regionale di gestione dei rifiuti la possibilità di derogare dal modello unitario previsto, dove ne ricorrano le possibilità, in coerenza con le finalità strategiche degli strumenti di pianificazione regionale e provinciale. Ciò è necessario, a mio avviso, perché nella prima legge regionale sui rifiuti abbiamo optato per degli ATO coincidenti con le circoscrizioni provinciali e con una legge successiva siamo

passati alla cosiddetta provincializzazione. A livello nazionale, poi, è stato modificato il decreto legislativo 152 per consentire alla Campania di adottare modelli organizzativi dei rifiuti adeguati alle proprie necessità, tant'è che il comma 7 dell'articolo 200 del decreto legislativo sui rifiuti consente al piano regionale sui rifiuti di adottare opzioni diverse rispetto a quelle degli ATO e della provincializzazione, rimettendo al piano regionale stesso la possibilità di adeguare la pianificazione regionale alla realtà dei territori. Peraltro, non è esatto, com'è stato detto in precedenza, che si riferisca lo smaltimento ai Comuni perché, in realtà, sarà il Piano regionale dei rifiuti a stabilire quale parte del ciclo integrato possa essere svolto da Comuni singolarmente individuati; non c'è, quindi, una previsione generale, sono i Comuni che devono richiedere e il Piano regionale può, eventualmente, concedere questa possibilità per un settore del ciclo integrato dei rifiuti che per quanto riguarda i comuni significa, nella sostanza, spazzamento e raccolta.

C'è anche un altro subemendamento sottoscritto dal collega Pasquale Marrazzo che è nello stesso senso, l'unica diversità riguarda proprio la gestione delle dotazioni impiantistiche sovracomunali, possibilità a cui l'emendamento del collega Marrazzo non fa riferimento. Credo che sia riconosciuta da tutti la necessità che ai comuni, ove lo preveda il Piano regionale - che deve essere adottato con il consenso delle Province ai sensi del comma 7 dell'articolo 200 e dell'articolo 199 del decreto legislativo 152 - possa essere attribuita la possibilità di gestire parte del ciclo integrato dei rifiuti. Su questa soluzione c'è unanime accordo, a partire dai sindaci, che recentemente abbiamo sentito. Del resto ci conforta anche il subemendamento del collega Marrazzo. Pertanto vorrei assicurare il collega D'Ercole che non c'è nessun automatismo in quanto la titolarità della decisione è in capo alla Regione attraverso il Piano regionale dei rifiuti. Si tratta di provvedimenti che riguardano, eventualmente,

se richiesti, singoli Comuni, non è una soluzione generale per tutti i Comuni e tantomeno obbligatoria; quindi, da una parte vorrei assicurare il collega D'Ercole e dall'altra prendere in considerazione anche l'emendamento che il presidente Marrazzo ci illustrerà. Per quanto mi riguarda, annuncio il voto favorevole sull'articolo 68 del gruppo del PD, il voto contrario all'emendamento soppressivo del collega D'Ercole e poi, eventualmente, la volontà di considerare l'emendamento Marrazzo e di arrivare ad una soluzione.

PRESIDENTE: Votiamo il subemendamento D'Ercole 1.1000.4.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Il subemendamento 1.1000.5 di Pasquale Marrazzo. Forse è preferibile che lo legga Marrazzo perché è scritto a penna con una scrittura particolare, per cui non vorrei sbagliare qualche termine e quindi, far capire qualcosa per un'altra.

MARRAZZO P.(PDL): Leggo per un attimo il subemendamento e poi faccio qualche considerazione anche con riferimento a quello che diceva il collega Ciarlo.

“Il Piano regionale di gestione dei rifiuti riconosce, ricorrendone le condizioni di adeguatezza, ai Comuni la possibilità di provvedere all'adempimento di funzioni connesse al servizio di gestione integrata dei rifiuti nei territori di rispettiva competenza. Il predetto modello gestionale dovrà conformarsi alle finalità strategiche degli strumenti di pianificazione regionale e provinciale, e dovrà disciplinare la eventuale utilizzazione di dotazioni impiantistiche di interesse sovracomune”.

Nel momento in cui la maggioranza ha insistito per inserire nella Finanziaria una norma di cui si poteva fare tranquillamente a meno, in considerazione del fatto che al 31 dicembre, cioè oggi, finisce l'emergenza straordinaria dei rifiuti in Campania e che oggi è stato pubblicato il decreto legge con il quale

si regola il passaggio dalla gestione straordinaria a quella ordinaria e avendo contrariamente a quanto diceva il collega Ciarlo, questo Consiglio approvato due leggi dopo la pubblicazione del 152 del 2006, dopo, perché noi abbiamo approvato una legge, sia nel 2007, sia nel 2008. Allora volendo insistere e prevedendo anche la finanziaria nazionale l'eliminazione dei consorzi di funzioni, io ho eliminato la parte dove dice: "ai Comuni singoli o associati" lasciando "ai comuni", quindi escludendo gli associati anche perché gli associati ci possono essere nel momento in cui la Regione delimiterà degli ambiti territoriali ottimali non coincidenti più con quelli provinciali e ovviamente, nel momento in cui si delega al piano regionale e a quello provinciale di considerare la gestione di segmenti del servizio del ciclo integrato dei rifiuti, mi pare che anche lo stesso piano debba disciplinare la gestione di eventuali impianti sovracomunali, quindi credo che il subemendamento serva ad eliminare parti in contrasto, ma anche a fare chiarezza, cioè chi disciplinerà, se il Comune di Marigliano deciderà di gestire autonomamente un segmento del ciclo integrato dei rifiuti, lo stesso piano dovrà prevedere l'utilizzo per quel Comune di impianti di gestione di competenza sovra comunale, quindi credo che lo spirito per il quale la maggioranza ha voluto inserire questo comma nello maxiemendamento, mi sembra anche giusto che se un Comune ha un servizio di spazzamento proprio, con personale proprio, che non transiterà nei ruoli delle società provinciali di gestione e vuole valorizzare questa adeguatezza dello smaltimento, il Piano regionale dei rifiuti e quello provinciale lo può prevedere, però dovrà anche disciplinare come utilizzerà quel Comune gli impianti sovracomunali eventualmente esistenti, quindi chiedo che questo emendamento venga considerato per quello che è, è un contributo di chiarezza e serve ad eliminare tutto un riferimento: "Il predetto modello gestionale dovrà conformarsi alle finalità strategiche dei principi

costituzionali di sussidiarietà e decentramento nonché di quanto disposto dal comma 7 dell'articolo 200", mi pare un appesantimento inutile rispetto a due leggi che questo Consiglio ha approvato.

CIARLO (PD): : L'emendamento del collega Marrazzo coglie lo spirito del comma 68 ed è, in larga parte, condivisibile. Alla fine del comma 68 è detto che ove il modello gestionale in discorso, cioè quello riferito ai comuni, comporti l'utilizzazione di dotazioni impiantistiche di interesse sovracomunale, la relativa disciplina sarà dettata da accordi di collaborazione sottoscritti tra gli enti interessati, sempre nell'ambito del piano regionale di gestione dei rifiuti. Il piano regionale, quindi, disciplina e dà gli indirizzi; gli enti locali, poi, stringono tra loro degli accordi. Io sostengo il testo approvato in Commissione; pertanto invito il gruppo del PD e la maggioranza a votare contro l'emendamento Marrazzo.

DIODATO (PDL): Preliminarmente osservo una cosa rispetto alla quale vedo incoerenza nell'intervento del collega Ciarlo. Credo che questa materia, al pari di quanto è stato già detto per la sanità e per quanto è stato già fatto con lo stralcio della materia riguardante il personale, debba essere rimandato ad una valutazione, ad una rimodulazione, ad una riformulazione della normativa regionale sullo smaltimento dei rifiuti, perché questo? Perché credo che sia improvvido nel momento in cui ha detto il collega Marrazzo ci si trovi ancora in una terra di mezzo tra una gestione commissariale e la gestione ordinaria, nelle mani degli Enti locali si provi a modificare, attraverso la Finanziaria, introducendo un emendamento ad una normativa molto più complessa quello che invece deve essere diversamente disciplinato. Rischiamo di avere una duplicazione degli effetti, rischiamo di appesantire ulteriormente la normativa e la gestione dei rifiuti che è materia delicatissima, l'abbiamo visto in questa Regione, allora, a meno che il collega Ciarlo, il centro sinistra, il Partito Democratico non abbia la palla di vetro e quindi faccia da veggente rispetto a quello

che accadrà nel prossimo futuro, io credo che bisogna andare con i piedi di piombo in questa materia. Questo è avvalorato ancora da più da quello che è accaduto con la mancata sottoscrizione dell'accordo proposto dal commissario alle Province di Caserta e di Napoli, che si sono rifiutate di sottoscriverlo perché non vi sono certezze rispetto alla gestione degli impianti quando, invece, si vuole solamente trasferire il personale dei consorzi di bacino e allora, non credo che tutta questa matassa la si possa sbrogliare con un emendamento nella finanziaria, obiettivamente credo che bisogna far decantare un attimo la norma, far passare un tempo congruo perché penso che sia interesse di tutti non riproporre gli stessi schemi del passato e non incorrere negli stessi errori del passato. Allora, un attimino di attenzione, accantonare la norma ed aspettare più in là per una disciplina che deve essere riveduta e corretta alla luce di quello che sta avvenendo, mi sembra cosa buona giusta e soprattutto, saggia.

PRESIDENTE: Parere della Giunta e della Commissione.

MARRAZZO N., Presidente della Commissione Bilancio: Ci rimettiamo all'Aula.

PRESIDENTE: Idem il Governo. Allora votiamo.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 1.1006 sempre di Pasquale Marrazzo.

MARRAZZO P. (PDL): L'articolo 32 bis, della legge regionale n. 4 del 14 aprile 2008 è così modificato, sono eliminate le parole "alla data di entrata in vigore della presente legge" dopo la parola "passivi" sono aggiunte le parole "dal momento dell'avvenuto trasferimento del servizio al nuovo soggetto gestore".

Questa prima parte del comma 69, per le ragioni che abbiamo detto poc'anzi sia io che il collega Diodato e il collega D'Ercole, mi

pare corretta, anziché "alla data di entrata in vigore della presente legge" che era quella del 2008 "alla data di entrata in funzione del soggetto gestore", però attribuire invece agli attuali Presidenti dei consorzi anche la qualità di commissari liquidatori quand'è una materia regolata dalla legge dello Stato, mi pare un di più, quindi il mio subemendamento prevede l'eliminazione della seconda parte, quella dei commissari liquidatori.

PRESIDENTE: Parere della Commissione.

MARRAZZO N. Presidente Commissione Bilancio: Credo che sia nella seconda parte, l'emendamento è accoglibile, quindi il parere è favorevole.

PRESIDENTE: Il Governo è favorevole.

RAGOSTA (Sinistra e Libertà):

L'emendamento è stato predisposto dal sottoscritto, anche nella seconda parte che viene chiesto oggi la soppressione, naturalmente a me sembra abbastanza ragionevole far svolgere agli attuali commissari ed a presidenti dei Consorzi il ruolo di commissario liquidatore perché hanno conoscenza di tutto quello che è oggi il consorzio, quindi casomai è giusto stabilire un termine entro il quale devono completare questo lavoro, diversamente se deleghiamo ad altri che non conoscono la complessità del consorzio, il compito di commissario liquidatore, quindi, mi sembra più giusto e concreto e pratico farlo fare agli attuali presidenti e commissari.

Possiamo dargli un tempo per completare il lavoro.

PRESIDENTE: Allora votiamo il subemendamento 1.1000.6.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Subemendamento a firma Scala e Passariello. 1.1000.14.

SCALA (Sinistra e Libertà): Questo subemendamento potrebbe essere accorpato a quello di Mastranzo perché è un subemendamento che va meglio a specificare il comma 77 così come scritto perché

quell'articolo dava adito ad interpretazioni troppo estensive perché non significa introdurre nuovi elementi, ma è una semplice interpretazione di una norma già esistente.

MASTRANZO (UDEUR): Il subemendamento testé presentato mi sembra un po' pleonastico perché la materia è regolamentata già dalle norme statali ed in particolare da 165/2001, quindi reputo anche è quasi improponibile perché è vero che come diceva Scala aggiunge, ma non ho capito aggiunge a che cosa, perché la materia è già regolamentata, oppure bisogna dire: consorzi così come definito dalla legge 165/2001 articolo 1 comma 2. Potrei dire pure "e consorzio, così come previsto dalle norme statali ed in particolare dalla 165/2001".

MARTUSCIELLO (PDL): La materia del 165 non è attinente all'emendamento in questione, con l'emendamento in questione si precisa, in maniera più compiuta, i soggetti pubblici che possono effettuare il comando ricomprendendo anche i consorzi pubblici. Questa è la specificazione dell'emendamento, poiché la questione è stata oggetto di interpretazione della legge che aveva fatto il Consiglio regionale, oggi il Consiglio regionale interviene per chiarificare quella che era la volontà del legislatore a suo tempo, quindi chiediamo il voto favorevole su questo emendamento.

RONGHI (MPA): Vorrei far rilevare, se riesco ad avere ancora per qualche minuto l'attenzione della Giunta e del centrosinistra, di come per l'ennesima volta le cose che ci diciamo in quest'Aula, quasi come impegni di alta politica, vengono meno. Abbiamo ribadito, a più riprese, le questioni del personale, lo abbiamo detto nella Commissione da lei presieduta, nella quale prese un impegno statuario con le Organizzazioni Sindacali, sostenendo che in Aula in questi giorni, non avremmo fatto altro che affrontare la questione dell'esodo incentivato e basta; rinviando a più riprese, abbiamo fissato al 12 gennaio la data per discutere sulla questione del personale. Quale fretta vi muove nel presentare il

subemendamento 77? Qual è il motivo? Cosa centra in questo documento questa norma? Non potevate aspettare i dieci giorni per fare la legge sul personale e inserire questo emendamento per andare finalmente a verificare come andare a disciplinare la questione dei comandati? Ma stiamo parlando in una sede nella quale era stato preso l'impegno che a fine legislatura sarebbe stato addirittura abolito il comando per andare ad un altro modello legislativo già pronto. E perché adesso ci inseriamo in un provvedimento simile? In un provvedimento scritto male, che lascia interpretare varie cose, varie estensioni. Allora, mi domando, se è questo, perché non l'abbiamo portato in Aula? Perché l'ho ritirato, perché io, ingenuamente, a volte credo che ho a che fare con persone serie, invece così non è. Ho ritirato il mio emendamento sulla modifica dell'articolo 44, insieme a tutti gli altri, perché era giusto farlo, per andare a verificare, invece ora mi ritrovo nel maxiemendamento il comma 77 che non centra niente. Si poteva fare tra dieci giorni. Perché farlo adesso? o non volete fare una legge sul personale il 12 gennaio? Allora non volete neanche, caro Antonio Amato, fare la modifica dell'ordinamento del Consiglio che attiene la questione dei comandi. Vi state mettendo al riparo con questa norma! Io, invece, vi sfido a mantenere il patto, se ne siete capaci, e rinviare questa norma, il comma 77, alla discussione sul personale che è tra dieci giorni, perché tanta fretta? Perché

SCALA (Sinistra e Libertà): Sono dell'avviso che l'emendamento presentato dal Consigliere Mastranzo perché il comma 77 debba essere soppresso, tant'è vero che abbiamo presentato questo subemendamento, che di fatto sostituisce perché non dobbiamo dare adito ad altre cose così come dice il Consigliere Ronghi, perché questa non è una norma sul personale, ma è una semplice norma di interpretazione autentica di una norma già esistente e questo è compatibile con lo strumento finanziario e con la legge che stiamo tentando di approvare.

PRESIDENTE: Votiamo l'emendamento 1.1000.14.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Adesso il subemendamento Mastranzo, 1.1000.12.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Subemendamento 0.1000.1 a firma Ascierio e altri.

ASCIERTO DELLA RATTA (PDL): Non riguarda l'abrogazione di nessuna norma: riguarda le sanzioni. E' stato chiesto, attraverso un ordine del giorno, un parere di legittimità alla Commissione europea, noi chiediamo, con questo emendamento, di fare in modo che non ci siano ulteriori sanzioni a carico dei commercianti in attesa che la Commissione europea esprima il legittimo parere.

D'ERCOLE (PDL): Vorrei che il Governo si ricomponesse perché il Governo è chiamato a dare il proprio parere su questo emendamento. Questo subemendamento non può essere accolto, non si possono eliminare le sanzioni ad una legge che abbiamo approvato all'unanimità. Noi abbiamo una legge in vigore per la quale, attualmente, e da mesi, le forze dell'ordine stanno procedendo a verifiche serie, finalmente, in Regione Campania, per ripristinare la legalità in un campo dove la legalità deve essere immediatamente ripristinata. Proponiamo un emendamento con il quale a quella legge togliamo la parte sanzionatoria, ma si è mai visto che una legge possa rimanere in piedi con un obbligo è un divieto che non abbia un proprio effetto sanzionatorio? Una legge del genere non l'ho mai vista, vi dico la verità è la prima volta che viene proposta, né si può pensare che l'ordine del giorno approvato da questo Consiglio, possa di qui a qualche anno determinare una risposta da parte della Comunità Europea, che non è tenuta a

rispondere affatto su questa cosa, perché ci sono norme nazionali che vanno esattamente nella direzione in cui in anticipo siamo andati in questa Regione. Continuiamo a discutere sempre di questo problema come se fosse diventato un problema di stato, qua diventando civili per effetto di quella legge in questo settore.

PRESIDENTE: D'Ercole chiedeva il parere del Governo.

BUONO (Sinistra e Libertà): Brevemente perché ormai è molto tardi, condivido l'intervento fatto dal Consigliere D'Ercole, questa cosa l'abbiamo già affrontata ed è una cosa devastante, il legislatore ha approvato una norma e noi abrogiamo le norme. Le forze dell'ordine stanno facendo un lavoro eccezionale per ripristinare la legalità nella Regione Campania nel campo della panificazione, questa è una cosa illegittima, quindi, io voto contro questo emendamento.

PRESIDENTE: L'appello nominale lo deve chiedere un Capogruppo.

RAGOSTA (Sinistra e Libertà): A seguito delle dichiarazioni del collega D'Ercole che condivido, chiedo che risulti agli atti chi voto a favore e chi contro a questo emendamento.

PRESIDENTE: Allora, chiedi l'appello nominale.

RONCHI (MPA) Io vorrei richiamare l'attenzione dell'Aula e mettere un momento da parte le questioni elettorali, perché le questioni elettorali non debbono inficiare l'attività legislativa. O qui si ha il coraggio di presentare un emendamento con il quale si chiede l'abrogazione di una legge regionale approvata in quest'Aula o diventa ridicolo, leggendo e proponendo, approvando peggio ancora, un emendamento con il quale si sostiene che in attesa - parliamo di una legge regionale - in attesa di una presunta risposta della Comunità Europea, su un ordine del giorno si possa sospendere la norma sanzionatoria e addirittura sanare quelle già irrogate; diventa ridicolo colleghi. Non dico di entrare nel merito per stabilire se è giusto o non è giusta l'abrogazione della legge, io chiedo di evitare il ridicolo a quest'Aula, a

questo Consiglio, perché nel momento in cui si vede approvato un emendamento del genere, abbiamo inficiato un lavoro che stanno facendo le forze dell'ordine e che purtroppo, ci hanno fatto anche qui emerge sul piano nazionale per l'abusivismo che esiste in questo settore e noi cosa facciamo? Non abbiamo il coraggio di abrogare la legge, ma vogliamo togliere la norma sanzionatoria; quale materia giuridica e quale materia legislativa ha mai espresso una cosa del genere? Vi chiedo di riflettere, non nascondo che il dibattito politico sulla questione ci vuole, ma ciò non può essere perché si divenga ridicoli tutti quanti, allora chiedo una presa di coscienza dei legislatori e non fare un errore del genere, ecco perché più che andare al voto io chiedo che questo emendamento venga ritirato e si vada alla discussione, ma non è possibile votare un emendamento del genere né a favore né contrario perché significa non comprendere la materia della legislazione.

Allora faccio appello al buonsenso di chi si ritiene legislatore di questa ottava legislatura.

SARNATARO (PD): A me fa piacere che molti colleghi che qualche mese fa la pensavano diversamente oggi si ricredano. Perché caro Presidente, io ricordo, a lei e all'Aula, che questa legge per ben tre volte, nei mesi scorsi, abbiamo tentato di licenziarla in Aula e, se lei guarda gli ordini del giorno, la legge sulla panificazione viene sempre riportata all'ordine del giorno nonostante alcune discussioni che sono state fatte. Interpretando il pensiero del presentatore dell'emendamento, credo che egli pone al centro una questione che ritengo giusta e legittima. Allora faremo cosa buona se l'Aula decidesse, a partire dalla ripresa nei prossimi giorni, di chiedere di mettere all'ordine del giorno la legge sulla panificazione per cercare di licenziarla. Abbiamo l'obbligo e il dovere ed un rispetto verso i tanti panificatori che ce lo chiedono. Poi se parliamo di onestà, io sono anche per mandare i carabinieri a fare la multa perché il 90% dei panificatori è fatta di gente perbene. C'è una qualche associazione che continua a presiedere l'Aula regionale, senza

fare nomi e cognomi, che viene ad elemosinare verso qualche Consigliere e fa di tutto affinché la legge non si approvi. Allora io penso che questa cosa veramente stia diventando una barzelletta, abbiamo tentato in tutti i modi (credo che il Consigliere D'Ercole me ne debba dare atto) abbiamo tentato tutte le strade percorribili affinché si arrivasse ad una mediazione, tutto ciò non è stato possibile. Penso che il senso di questo emendamento serva soltanto a far sospendere le multe ai tanti panificatori onesti che, in assenza di una legge, per responsabilità di questo Consiglio, si stanno comminando, questo è il senso. Rispetto a ciò io mi sento di condividere, in qualità di Presidente e fermo rimanendo che il problema non è ancora risolto e che siamo impegnati tutti ad affrontarlo in quest'Aula, che se possiamo evitare che qualche abusivo, ma anche tanti panificatori onesti continuino ad avere multe di una certa entità, faremmo cosa buona e giusta; fermo rimanendo che l'impegno che chiedo al Presidente e alla Conferenza dei capigruppo è quello, a partire dai prossimi consigli, di iscrivere all'ordine del giorno la legge sulla panificazione perché veramente stiamo diventando ridicoli per il fatto che non si approva.

SCALA (Sinistra e Libertà): Intervengo per dire a nome di tutti i presentatori di questi due emendamenti lo 0.1000.1 e lo 0.1000.2, non solo per dire che questi emendamenti si possono ritirare, ma per sottolineare che la nostra non può che essere presa da quest'Aula come una vera e propria provocazione perché è assurdo che da anni noi non riusciamo ad approvare una legge importante e seria che interviene in una materia così delicata perché qualcuno ha il cosiddetto piccio, e ogniquale volta si mette all'ordine del giorno questo provvedimento presenta decine e decine di emendamenti e ci fa un trattato sulla farina sé è di tipo 0 o di tipo 00, mentre invece c'è qualcuno che per queste provocazioni e per questo piccio deve subire le angherie. Allora, penso sia arrivato il momento di essere seri, quel provvedimento è un provvedimento incardinato in quest'Aula, è un provvedimento

che ha visto già l'approvazione di alcuni emendamenti, è all'ordine del giorno dei prossimi Consigli, quello del 12 che parlerà di personale, penso che debba avere un provvedimento che è già stato incardinato, che è già in discussione e che per norme regolamentari dovrebbe essere all'ordine del giorno di questo Consiglio. Allora, questi due emendamenti che sono delle vere e proprie provocazioni perché sappiamo benissimo che è una legge non può avere efficacia retroattiva, lo sappiamo benissimo, ma abbiamo pensato di voler fare una provocazione perché era giusto che in quest'Aula si affrontasse questo tema.

OLIVIERO (PS-PSE): Parlerò brevemente, uno per dire che non ho firmato questi emendamenti, però voglio dire che intorno a questa vicenda del pane, me lo consenta Franco D'Ercole e il collega Roghi che con il suo intervento ci animato, quest'Aula si deve anche esprimere. Perché dall'inizio abbiamo ritenuto che il pane per la nostra Regione è una cultura, come lo è per tanti francesi e l'imbustamento del pane artigianale diventa un dramma per gli stessi artigiani. Allora, voglio cogliere l'invito di Tonino Scala che questi emendamenti li ritirino e che al 12 gennaio avremo al primo punto all'ordine del giorno del Consiglio la legge sulla panificazione.

PASSARIELLO (PDL): Vorrei fare una parentesi, la prima volta che sono entrato in Consiglio regionale cinque anni fa, ed ho partecipato al voto, la prima volta che ho premuto il famoso bottoncino, ho alzato la mano, era sul pane. Ho iniziato cinque anni fa con il pane e dopo cinque anni stiamo ancora parlando di pane, quindi, non possiamo nemmeno dire che questo Consiglio sia stato ridotto a pane e acqua perché neanche il pane abbiamo fatto. Per quanto riguarda le acque minerali, non ricordo se sia passato o meno. Dopo questa parentesi goliardica e divertente, questo Consiglio non deve dimenticare che ha votato un ordine del giorno in cui abbiamo dato mandato al Presidente della Giunta di verificare se quanto da noi fatto o quanto noi

ci accingiamo a fare sulla questione del pane è legittimo o meno. Ciò in quanto esiste una norma europea e stavamo chiedendo delucidazioni al Governo, visto che non siamo in grado, noi, da soli, di sapere la norma europea quale sia, altrimenti non ci sarebbero due interpretazioni. Infatti credo che se l'indirizzo europeo è unico non dovevamo arrivare a questo punto ma dovevamo già saperlo. Il senso o la provocazione di questi due emendamenti, di cui sono primo firmatario, era proprio quello di interrompere l'ondata di contravvenzioni che i panificatori, i salumieri e coloro che distribuiscono il pane stanno avendo a causa di questa incertezza che ci accompagna da cinque anni. Secondo me, chi attualmente vende e distribuisce il pane legittimamente lo fa con la stessa legittimità di coloro che lo distribuiscono non in busta, perché chi è in condizione di poter toccare i salumi o altri alimenti aperti, lo fa in quanto in possesso di un certificato sanitario, quindi, non si capisce poi perché possa maneggiare degli alimenti e non altri. Obbedendo agli indirizzi che il mio Capogruppo mi dà e per agevolare la strada ai lavori che stiamo facendo, ritiro anch'io gli emendamenti, però è chiaro che noi portiamo una responsabilità non indifferente perché ogni contravvenzione è di 500.000 euro e ci sono persone, commercianti, che ne stanno avendo 2 - 3 al mese. Visto che non è una stupidaggine, qua si ride, ma questi commercianti per guadagnare 3.000 euro non so quanti chili di pane debbano vendere, quindi tanto divertente e sfiziosa questa cosa non è e non lo deve essere, la mia raccomandazione alla Giunta è quella di accelerare la messa in essere, quindi l'informazione da chiedere alla Comunità europea per avere l'indirizzo unico su cui lavorare ad inizio gennaio per mettere fine a questa guerra sul pane. Grazie!

PRESIDENTE: Allora tutti e due ritirati.
1.1000.7 a firma Passariello.

PASSARIELLO (PDL): Mi rivolgo all'assessore al bilancio e al Presidente della Commissione che è una persona dotata di ottima memoria che sono certo non lo

abbandonerà mai, deve ricordare che noi la sera in cui ci siamo riuniti, credo una delle ultime notti, io presentai tre emendamenti, i tre emendamenti furono discussi e alla fine della discussione, su proposta dell'intera Commissione e con il parere favorevole dell'Assessore, il quale disse: "assolutamente sono questioni sulle quali sono d'accordissimo", fu approvato questo emendamento e fu unificato. Ora io non so perché, in seguito, dal testo che è uscito fuori dalla Commissione l'emendamento è sparito, ma c'era, la Commissione lo ha approvato, l'Assessore ha dato un parere favorevole e il Presidente della Commissione questa cosa la rammenta bene. Allora o mi spiegate perché l'abbiamo approvato e poi l'avete eliminato o facciamo ammenda dello sbaglio che abbiamo fatto, che credo sia frutto di una dimenticanza o un errore di trascrizione e a questo punto approviamo questo subemendamento. Pertanto vorrei che l'Assessore D'Antonio venisse in Aula a confermare quanto ha detto in Commissione e che il collega Anzalone intervenisse su questa cosa.

PRESIDENTE: Parere del Governo.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Non escludo che l'iniziativa sia positiva e vada valutata nelle attività di formazione se, in riferimento a quanto previsto in questo emendamento, possa essere organizzato dall'attività di formazione, quindi, praticamente, pur non essendoci la legge, eventualmente lo si può fare. Ecco perché ritengo che questo emendamento non sia necessario perché stravolge l'UPB e quindi deve andare sull'attività di formazione, che è cosa diversa, per cui ritengo che il parere non possa essere positivo, fermo restando, ripeto, la validità della proposta che può essere esaminata nelle attività di formazione, cosa che si può vedere con l'Assessore Gabriele.

PASSARIELLO (PDL): Ringrazio il Presidente Valiante, ma con tutto rispetto per Lei, io non ho chiesto il parere su questo, ho fatto un'altra domanda che riformulo all'Assessore D'Antonio qua presente: "gli emendamenti sui corsi di formazione per l'

educazione alla legalità, su cui lei ha dato il parere favorevole in Commissione, che erano stati inseriti, approvando l'emendamento, perché sono spariti dal maxiemendamento?".

RONGHI (MPA): Apprezzo molto questo emendamento anche se denoto che è presentato e firmato dallo stesso firmatario di un emendamento che chiedeva, invece, la revoca della legalità sulla distribuzione del pane, ma questa è soltanto una cosa superficiale. Sono convinto di questo emendamento e aggiungerei che la formazione vada estesa anche ai Consiglieri regionali per comprendere bene come si arriva alla legalità.

MARRAZZO N. Presidente Commissione Bilancio: Giusto per una precisazione, il Consigliere Passariello ricorda bene, ma ad una verifica contabile, di compatibilità contabile non c'erano le risorse sulla UPB, che risultava già tutta impegnata, non c'era capienza quindi non aveva senso, tenuto conto che la stessa, se posso dare un'interpretazione benevola attesa l'attesa che ci dà all'argomento il Consigliere Passariello, può essere anche trasformato in un ordino del giorno che impegna l'Assessorato alle Politiche Sociali a poter fare questa attività.

PRESIDENTE: C'è una proposta di trasformare in ordine del giorno l'emendamento. Pongo in votazione l'emendamento 1.1000.7.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 1.1000.8 a firma di Passariello.

PASSARIELLO (PDL): anche questa proposta per un'entrata in più è sparita ;da una parte dite che non avete i soldi per combattere la criminalità, dall'altra non volete le entrate. Ho presentato due emendamenti, l'Assessore D'Antonio mi chiese di trasformare i due emendamenti in un unico emendamento e questo è l'emendamento che ha scritto l'Assessore D'Antonio, si è votato in Commissione ed è passato, lei continua ad

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

29 e 30 Dicembre 2009

essere convinto che sia buono? Dunque mettiamolo in votazione

PRESIDENTE: E' favorevole il parere del Governo.

Pongo in votazione l'emendamento 1.1000.8. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Pasquale Marrazzo qui. C'è stato il parere favorevole del Governo, l'ho posto in votazione, ho detto: approvato a maggioranza, qualcuno ha eccepito che non era così, invece era così.

Favorevoli all'emendamento Passariello? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Se permane il dubbio, procediamo con voto elettronico. Pongo in votazione perché c'era la richiesta di Ciarlo di votare per parti separate. Dal comma 1 a 59.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Pongo in votazione dai comma 60 – 64 comprensivo del subemendamento Mucciolo.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Pongo in votazione dal comma 65 alla fine, fino al comma 98.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Il relatore o la Giunta segnala ai sensi dell'articolo 65, comma 3, primo periodo del Regolamento interno le seguenti correzioni tecniche di forma necessaria sulle quali il Consiglio delibera: primo, il comma 50 è così riformulato: al comma 1, dell'articolo 81, della legge regionale 30 gennaio 2008 n. 1, le parole da "personale precario dipendente" fino alla fine

sono sostituite dalle seguenti "personale precario dipendente con esclusione dei dirigenti di strutture semplici e complesse previo accertamento delle specifiche necessità funzionali dell'amministrazione precedente"; due, al comma 67, le parole "legge regionale n. 18, no, andava bene, allora resta com'era il comma 67.

Abbiamo altre correzioni tecniche. Al comma 33 le parole "euro ventimila" sono istituite da "euro venti milioni".

Al comma 3, secondo rigo, le parole "sette esperti" sono sostituite da "dieci esperti" e al terzo rigo le parole "Napoli e Caserta" sono sostituite con da "Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno".

Adesso il voto finale elettronico sull'articolo così com'è stato modificato, sulla legge ci vuole il voto nominale elettronico. Azioniamo il voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti: 43

Votanti: 43

Favorevoli: 25

Contrari: 14

Astenuti: 04

Il Consiglio approva

**"Bilancio di previsione della Regione
Campania per l'anno 2010 e bilancio
pluriennale 2010 – 2012 – Reg. Gen. n. 512"**

PRESIDENTE: Passiamo alla legge del bilancio. Oggetto: Disegno di legge n. 512 "Strumenti di programmazione finanziaria a disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania". Si comunica che questa Commissione, nella seduta odierna, ha esaminato i provvedimenti indicati in progetto ed a maggioranza, con il voto contrario dell'Udeur, del PdL e di Mpa, ha deciso di relazionare favorevolmente all'Aula, si trasmettono in copia gli emendamenti respinti

dalla Commissione, al Presidente Nicola Marrazzo.

Subemendamento all'emendamento contabile reg. 512 più 2 milioni a valere sull'avanzo di amministrazione.

CAPUTO (PD): Non si può mettere in votazione, da chi è stato presentato?

PRESIDENTE: Da Nicola Marrazzo, il Presidente.

La copia degli emendamenti a tutti i Consiglieri, già è stata distribuita.

Subemendamento all'emendamento contabile reg. 512, sub 1 è l'emendamento. Leggo un attimo il subemendamento e poi parla Caiazzo. Subemendamento all'emendamento "più di due milioni a valere sull'avanzo di amministrazione sull'UPB 1.74.174 che si riferisce al comma 95 della finanziaria che è stata approvata.

CAIAZZO (PD): Volevo fare una richiesta di chiarimento al Presidente Mucciolo e al Vice Presidente della Giunta, Valiante. Volevo avere certezza che il 12 gennaio, come fu concordato nella seduta precedente, ci sarà la seduta per affrontare la legge sul personale, volevo avere conferma che si procederà nonostante sia stata inserita nella finanziaria una norma specifica sull'esodo incentivato. Vorrei che la Giunta ed il Presidente del Consiglio ci dessero rassicurazioni in merito.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Credo che siamo in un orario in cui le tensioni sono facili da emergere, quindi, se conserviamo un minuto di calma, credo che possiamo concludere un buon lavoro fatto dal Consiglio prima, in Commissione, poi in Consiglio, con l'impegno di tutti, dell'Assessore, dei dirigenti che hanno lavorato veramente con grande impegno e grande determinazione, quindi concludiamo il lavoro stasera. Io ribadisco quello che è stato detto in Consiglio ed esprimo non solo il parere favorevole, ma l'impegno a che il 12 ci sia una seduta che tratti il problema del personale e l'altro problema del pane, che è stato richiesto, mi auguro di poter arrivare in Consiglio avendo effettuato, magari anche qualche precedente passaggio in

Commissione, per arrivare con provvedimenti che siano di grande rilievo e soddisfino gli interessi complessivi del personale perché c'è bisogno di chiarire alcuni problemi, d'altronde voi sapete che la Giunta aveva inviato già un provvedimento specifico che poi si è fermato in Commissione e nella Finanziaria è arrivato soltanto l'esodo incentivato perché è la cosa più urgente, di maggiore interesse sia per l'istituzione Regione che per il personale. Allora se concludiamo questo lavoro con la serietà e con l'impegno con cui si è lavorato fino ad ora possiamo veramente utilizzare questo altro tempo che è dinanzi a noi per fare cose di grande importanza, di grande serietà, avendo voi già creato le condizioni nel bilancio perché nel bilancio avete creato le condizioni per fare le cose che state richiedendo, quindi non farle significa non utilizzare il lavoro che avete voi stesso fatto fino ad ora, quindi, praticamente, nell'esprimere la soddisfazione per il lavoro fatto e per le conclusioni che mi auguro siano soprattutto rapide perché credo siamo tutti stanchi a questo mondo, confermo la disponibilità ad agire in modo estremamente positivo per far sì che la seduta del 12 gennaio sia una seduta produttiva sul problema del personale e sulle altre cose, a partire dal pane che è stato detto.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il subemendamento sub 1 a firma di Nicola Marrazzo.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Il subemendamento, la tabella sul bilancio tranne le ultime due righe perché sono state già assorbite dalla votazione della finanziaria.

CAPUTO (PD): Vorrei semplicemente avere la possibilità di votare con serenità questi emendamenti, pertanto chiedo alla Presidenza di sospendere per cinque minuti per verificare che cosa stiamo votando perché questo subemendamento, il maxiemendamento che è stato discusso in Commissione lo vedo un po'

più lungo, quindi volevo anche illustrare agli altri esponenti della Commissione che cosa è accaduto.

PRESIDENTE: C'è una richiesta secondo me giusta, diamo cinque minuti di sospensione per cercare di capire meglio il maxiemendamento che stavamo votando.

La seduta sospesa alle ore 5.27, riprende alle ore 5.37

PRESIDENTE: Pongo in votazione. Il maxiemendamento con l'esclusione delle ultime due righe e con la modifica nell'importo o meno di - 2 milioni 700.000 euro e su 3.11.32 invece di 300.000, perché già era così nella finanziaria, abbiamo 3 milioni, quindi ne propongo l'approvazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione di IDV

PRESIDENTE: Passiamo al bilancio articolo per articolo.

Articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione di IDV

PRESIDENTE: Articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione di IDV

PRESIDENTE: Articolo 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione di IDV

PRESIDENTE: Emendamento a firma Diodato, la Commissione lo ha dichiarato inammissibile.

DIODATO (PDL): In Commissione c'è stato qualche equivoco per cui alla fine l'emendamento non è stato né approvato né bocciato né dichiarato inammissibile ufficialmente, per cui questo è stato un modo

per portarlo in Aula, allora se anche dovesse essere dichiarato inammissibile, quindi trovare conferma in Aula, vorrei che l'Assessore al bilancio dichiarasse i motivi dell'inammissibilità.

D'ANTONIO, Assessore al bilancio: A sottrarre 5 milioni di euro ad una UPB 1.1.5 che riguarda interventi in campo idrico ambientale per finanziare servizi di trasporto di importo equivalente, cioè 5 milioni di euro ed attuazione della riforma del trasporto pubblico locale. La somma che è sottratta alla UPB 1.1.5 è una disponibilità che affluisce alla Regione per il pagamento dei canoni idrici, quindi l'entrata è legata, è obbligata, è vincolata a questa forma di introito da canoni idrici, dunque non si può destinare questa somma alla cessione del trasporto pubblico locale.

PRESIDENTE: È inammissibile per incoerenza contabile.

Pongo in votazione l'articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 4.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 5.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 6.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 7.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

29 e 30 Dicembre 2009

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 8.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 9.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 10.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 11.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 12.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Pongo in votazione gli allegati a), b), c), d), e), f).

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Pongo in votazione il bilancio annuale e legislazione vigente.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Pongo in votazione il quadro generale riassuntivo e legislazione vigente.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Pongo in votazione il bilancio programmatico annuale 2010.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Pongo in votazione il quadro generale riassuntivo programmatico.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Pongo in votazione il bilancio pluriennale 2010 – 2012 programmatico.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Pongo in votazione il quadro generale riassuntivo 2010 – 2012.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Dobbiamo fare la votazione finale e poi gli articoli del giorno. Si autorizza la Presidenza al coordinamento formale del testo. Votazione elettronica.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti: 40

Votanti: 40

Favorevoli:

Contrari: 15

Astenuti: 04

PRESIDENTE: Dobbiamo rifare la votazione, annulliamo la votazione fatta e rifacciamo la votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

29 e 30 Dicembre 2009

Presenti: 43
Votanti: 43
Favorevoli: 24
Contrari: 15
Astenuiti: 04

Il Consiglio approva

Ordini del giorno

PRESIDENTE: PRESIDENTE: Ci sono tre ordini del giorno: uno riguarda l'Alvi, un altro riguarda, il Consiglio impegna la Giunta regionale ad anticipare le somme necessarie all'attuazione delle attività previste nei rispettivi piani industriali delle società partecipate degli enti strumentali e un altro ordine del giorno riguarda: A seguito delle eccezionali precipitazioni a carattere temporalesco nei giorni 4 e 5 marzo 2005 si verificò nel Comune di Nocera Inferiore, in località Montalbano un evento franoso che comportò la perdita di vite umane. Si dà per letto.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Vorrei ringraziare tutti per il lavoro svolto e anche quest'anno siamo riusciti a varare il bilancio di previsione nei tempi giusti e utili.

SOMMESE (PD): Ricordo che nella seduta del 24 Dicembre fu approvato il Piano Parco del Cilento, su mia richiesta fu rinviato il Piano Parco Nazionale del Vesuvio in Commissione per integrarlo con tutti gli emendamenti e credo di mettere ai voti la possibilità di portarlo in Commissione e poi portare il testo riformulato in Aula.

PRESIDENTE: Prima di togliere la seduta voglio fare gli auguri a tutti di un anno come ognuno di noi lo può desiderare.

La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 5.58 del 31 dicembre 2009

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**

<<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>>>

Seduta del 29 Dicembre 2009

Ore 11.00 – 24.00 *(con eventuale prosecuzione ad oltranza)*

- 1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Esame ed approvazione dei disegni di legge:
 - a) “Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale della Campania per l’anno finanziario 2010”;
 - b) “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria 2010 - registro generale n. 511;
 - c) “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 - registro generale n.512.

Napoli, 17 Dicembre 2009

IL VICE PRESIDENTE
GENNARO MUCCIOLO

Nota

- **La Conferenza dei Presidenti di gruppo del 16 dicembre 2009 ha fissato il termine del 23 dicembre alle ore 20.00, per la eventuale ripresentazione in Consiglio (ai sensi dell’art.85, comma 2 del Regolamento interno) di emendamenti alla Legge Finanziaria e al Bilancio respinti in Commissione.**
- * **Il Consiglio Regionale tornerà a riunirsi il 12 gennaio 2010.**

VIII LEGISLATURA

**LAVORI DELL'ASSEMBLEA
SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 2009**

PUNTO AGGIUNTIVO

**Seguito Esame ed approvazione del disegno di legge –
“Norme in materia di Personale regionale” – Stralcio -
reg. gen. n.476.**

Napoli, 24 Dicembre 2009

**F.TO
Il Vice Presidente
Gennaro MUCCIOLO**



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Decisioni amministrative consiliari

*Al Presidente della
II Commissione Consiliare permanente*

Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari

e p. c.

*All'Assessore Regionale
per i rapporti Giunta – Consiglio Regionale*

SEDE

**Oggetto: Delibera Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale n. 621 del 17 dicembre 2009.
“Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio regionale della Campania per
l'anno finanziario 2010.”**

REG. GEN. N 1245/II –

Si assegna il provvedimento in oggetto a:

II Commissione Consiliare permanente per l'esame

La stessa si esprimerà nei modi e nei tempi previsti dal Regolamento

*Il Vice Presidente
Gennaro Mucciolo*



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0021908/A

Del: 28/12/2009 10.20.44

Da: CR A. SERDA

Napoli 27 dicembre 2009

Prot. n. 1042 /PA

Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Presidente della Giunta Regionale
All'Assessore al Bilancio

LORO SEDE

OGGETTO: *PA n. 1245/II Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 621 del 17 dicembre 2009 "Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale della Campania per l'anno finanziario 2010".*

Si comunica che questa Commissione, nella seduta odierna ha esaminato il provvedimento indicato in oggetto ed a maggioranza con l'astensione del Consigliere Mastranzo, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula con le modifiche di cui all'emendamento allegato.

Il Presidente
Dott. Nicola Marrazzo

S. d. A.
28/12/09

App.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

SEDUTA DEL 17 DICEMBRE 2009

ATTIVITA' AMM.VA

REG. GEN. N. 1245 /II

DELIB. N. 621

OGGETTO: **BILANCIO DI PREVISIONE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE PER L'ANNO FINANZIARIO 2010**

L'anno duemilanove, il giorno diciassette del mese di dicembre, alle ore sedici nella sala riunioni della propria sede al Centro Direzionale di Napoli, isola F13, si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, così costituito:

ALESSANDRINA
GENNARO
SALVATORE
ANTONIO
FULVIO
PASQUALE

LONARDO
MUCCIOLO
RONGHI
AMATO
MARTUSCIELLO
MARRAZZO

Presidente
Vice Presidente
Vice Presidente
Consigliere Questore
Consigliere Questore
Consigliere Segretario

Sono assenti: A. Lonardo

Presiede: Pres. G. Mucciolo

Assiste il dirigente: Dott. Lucio Varriale

RELATORE: Cons. A. AMATO

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0021724/A

Del 23/12/2009 09 28 47
Da CR A SERDA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Bilancio, ragioneria e status dei consiglieri nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del competente Settore;

RICHIAMATI

Il d.lgs. 165/01 ed in particolare la norma di cui all'articolo 4 recante il principio della separazione tra le funzioni di indirizzo politico, individuate in capo agli organi di governo, e i poteri di gestione amministrativa individuati in capo alla dirigenza;

La LR n. 24/2005, art 4, comma 6, a tenore della quale le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 165/2001, nelle more dell'approvazione della legge di riforma dell'ordinamento amministrativo regionale (ad oggi non ancora approvato), si applicano all'ordinamento degli uffici regionali;

Il d.lgs.170/2006 recante "ricognizione dei principi fondamentali in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici a norma dell'art. 1 della L. n. 131/03";

La Legge Regionale n. 7/02 ed in particolare la norma di cui all'art. 4 sancente il principio della autonomia contabile del Consiglio Regionale;

La Legge Regionale n. 12/06 recante "disposizioni in materia di amministrazione e contabilità del Consiglio Regionale della Campania";

ATTESO che:

Il bilancio di previsione del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2010, nel rispetto di quanto disposto dalle sopra richiamate normative regionali, è strutturato in unità previsionali di base, UPB, articolate in capitoli e suddivise in tre Titoli per la parte delle Entrate ed in due Titoli per la parte della Spesa;

Le previsioni di entrata e di spesa, nel pieno rispetto di quanto disposto dall'art. 3 della citata L.R. 12/06, sono formulate in termini di competenza e di cassa, riportandosi, per ciascuna UPB e relativi capitoli, l'ammontare presunto, alla data di redazione della proposta di bilancio, dei residui attivi e/o passivi, l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare e delle spese che si prevede di impegnare per l'anno 2009;

DATO ATTO che:

Con nota prot. n. 3301/sett.bil. del 28 luglio 2009 e successiva nota di sollecito prot. n. 3974 del 09.10.09, il dirigente del settore bilancio ha chiesto, ai sensi dell'art. 2 della citata L.R.

12/06, ai dirigenti dei settori di predisporre ed inoltrare analitica relazione in ordine ai fabbisogni finanziari presunti delle rispettive strutture per l'anno 2010;

I dirigenti di settore, con note depositate agli atti dell'ufficio e di seguito elencate:

Sett. Personale con nota ns. prot. n. 6044 del 19/10/2009;

Sett. Segreteria Generale con nota ns. prot. n. 1561 del 04/09/09;

Sett. Legislativo con nota ns. prot. n. 413 del 14/09/09;

Sett. Presidenza con nota ns. prot. n. 7098 del 01/10/09;

Sett. Amm.ne con nota ns. prot. n. 4924 del 10.09.09; 5254 del 25.09.09; 5961 del 01.11.09;

Servizio Status con nota prot. n. 3985/Sett.Bil del 12.10.09;

hanno riscontrato fornendo indicazione in ordine al fabbisogno finanziario presunto delle rispettive strutture per l'anno 2010;

Il dirigente del settore bilancio, sulla base delle predette indicazioni, ha predisposto la proposta di bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010, con relazione tecnica esplicativa, allegata al presente atto;

DATO ATTO

Si è provveduto, su indicazione del questore alle finanze Cons. Antonio Amato, con nota prot. n. 4771/sett.bil del 09.12.09, a sollecitare presso i dirigenti di settore una rimodulazione in diminuzione delle stime di fabbisogno, con salvezza, ovviamente, delle spese rivestenti il carattere della obbligatorietà.

I riscontri sono stati forniti con le note di seguito elencate:

Settore personale, nota prot. n. 4838/sett.bil. 11.12.09;

Settore Presidenza, nota prot. n. 4837/ sett. Bil. del 11.12.09;

Settore segreteria generale nota prot. n. 4839/sett. Bil. del 11.12.09;

Settore legislativo nota prot. n. 4836/sett.bil del 11.12.09

Servizio Status nota prot. n. 4857/A Sett. Bil. del 11.12.09

Che, Il quadro generale delle previsioni di entrate e di spese risulta, pertanto, alla luce delle ulteriori modifiche ivi discusse ed approvate, articolato secondo gli importi di seguito riepilogati nei totali generali:

totali generali Entrata:

TITOLO I - Entrate derivanti da trasferimento della Regione: 83.754.000/00;

TITOLO II - Entrate extratributarie 400.000/00;

TITOLO III - Contabilità speciali partite di giro 20.000.000/00;

TOTALE 104.154.000/00

Totali generali Spesa

TITOLO I - Spese per il funzionamento del Consiglio Regionale: 84.154.000/00

TITOLO II - Contabilità speciali partite di giro 20.000.000/00

TOTALE 104.154.000/00

CONSIDERATO che

Ai sensi della LR 07/02 le variazioni ai capitoli relativi alle partite di giro possono essere effettuate direttamente dalla dirigenza di settore;

RITENUTO di

Approvare, ai sensi dell'art 2 della L.R. 12/06, la proposta di bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale per l'anno 2010 e la relazione previsionale e programmatica relativa alle linee di attività per l'anno 2010 predisposta da questo Ufficio di Presidenza, che allegate alla presente delibera ne formano parte integrante e sostanziale ;

Trasmettere per gli adempimenti di competenza, ai sensi dell'art. 63, comma 5, alla Commissione bilancio:

- L'allegata proposta di bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale per l'anno 2010;
- L'allegata relazione previsionale e programmatica relativa alle linee di attività per l'anno 2010;

ATTESO che

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, L.R. 12/06, la proposta di bilancio di previsione anno 2010 in argomento, espletati gli adempimenti di competenza della Commissione Bilancio, è trasmessa al Consiglio Regionale ai fini della relativa approvazione in apposita seduta;

RICHIAMATE:

La L. 6 dicembre 1973, n. 853;

Art. 30 del vigente Statuto;

Art. 10 del vigente regolamento del Consiglio;

L.R. 25 agosto 1989, n. 15/

D.lgs. 165/01;

L.R. 07/02;

L.R. 12/06;

A voti unanimi

DELIBERA

- 1) Approvare l'allegato schema di bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale per l'anno 2010 e l'allegata relazione previsionale e programmatica
- 2) Di trasmettere il presente atto alla Commissione bilancio per gli adempimenti di competenza ai sensi dell'art. 2 L.R. 12/06;
- 3) Di autorizzare, ai sensi della LR 07/02, l'esecuzione delle variazioni ai capitoli relativi alle partite di giro da parte del dirigente settore Bilancio previa richiesta dei dirigenti di settore secondo le rispettive competenze.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

IL RESPONSABILE DEL SETTORE BILANCIO, REGIONERIA E STATUS CONSIGLIERI
per la legittimità e per la regolarità tecnico-amministrativa:

dott. Giuseppe Musella

RELAZIONE TECNICA BILANCIO DI PREVISIONE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE ANNO FINANZIARIO 2010 - RIMODULATA

QUADRO NORMATIVO

In ordine alle procedure di redazione del bilancio di previsione per il Consiglio Regionale della Campania, il quadro normativo di riferimento è rappresentato da:

D.lgs. 28 marzo 2000, n. 76;

D.lgs. 12 aprile 2006, n. 170;

L.R. Campania del 30/04/02, n. 7, recante “ Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, d.lgs. 28 marzo 2000, n. 76”;

L.R. Campania del 20/06//06 n. 12 recante “Disposizioni in materia di amministrazione e contabilità del consiglio regionale della Campania”;

PROCEDIMENTO.

Ai sensi degli artt. 2 e ss. della L.R. 12/06, la proposta di bilancio di previsione, approvata dall'ufficio di presidenza, deve, poi, essere trasmessa alla commissione bilancio per l'esercizio delle funzioni di competenza (art. 63, comma 5, LR 12/06).

La proposta di bilancio è, poi, definitivamente approvata, unitamente alla relazione revisionale e programmatica con cui sono individuate le linee di attività

per l'anno di riferimento, dal Consiglio Regionale in apposita seduta.

L'approvazione del bilancio di previsione del Consiglio Regionale, come specificato nell'ultimo comma del citato art. 2, precede l'approvazione del bilancio di previsione della Regione che ne riporterà, pertanto, nell'ambito della propria struttura complessiva, le UPB ed il relativo ammontare.

A tal specifico fine, si è provveduto, ai sensi dell'art. 25 della LR 12/06, con nota prot. n. 3301/sett.bil. del **28 luglio 2009** e successiva nota di **sollecito prot. n. 3974 del 09.10.09**, a richiedere ai dirigenti di settore analitica relazione in ordine al presunto fabbisogno finanziario per il funzionamento delle proprie strutture per l'anno 2010.

Gli stessi hanno riscontrato segnalando, per quanto di competenza ed in ordine ai capitoli di bilancio gestiti, le esigenze del fabbisogno finanziario presunto per l'anno 2010 con le seguenti note:

Sett. Personale con nota ns. prot. n. 6044 del **19/10/ 2009**;

Sett. Segreteria Generale con nota ns. prot. n. 1561 del **04/09/09**;

Sett. Legislativo con nota ns. prot. n. 413 del **14/09/09**;

Sett. Presidenza con nota ns. prot. n. 7098 del **01/10/09**;

Sett. Amm.ne con nota ns. prot. n. 4924 del **10.09.09**; 5254 del **25.09.09**; 5961 del **01.11.09**;

Servizio Status con nota prot. n. 3985/Sett.Bil del **12.10.09**.

Sulla base, pertanto, delle indicazioni fornite si è predisposta la proposta di bilancio di previsione sottoposta alla approvazione dell'ufficio di presidenza.

Su espressa richiesta del questore alle finanze, cons. Antonio Amato, si è provveduto, con nota prot. n. 4771/sett.bil del 09.12.09, a sollecitare presso i dirigenti di settore una **rimodulazione in diminuzione** delle stime di fabbisogno, con salvezza, ovviamente, delle spese rivestenti il carattere della obbligatorietà.

I riscontri sono stati forniti con le note di seguito elencate:

Settore personale, nota prot. n. 4838/sett.bil. 11.12.09;

Settore Presidenza, nota prot. n. 4837/ sett. Bil. del 11.12.09;

Settore segreteria generale nota prot. n. 4839/sett. Bil. del 11.12.09;

Settore legislativo nota prot. n. 4836/sett.bil del 11.12.09

Servizio Status nota prot. n. 4857/A Sett. Bil. del 11.12.09

Dappoi, su espressa richiesta ed indicazione dello stesso questore alle finanze è stato rettificato ulteriormente in diminuzione il saldo relativo alla UPB 01.

STRUTTURA

Nel rispetto delle indicazioni di cui alla LR 07/02 e 12/06, la proposta di bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 è strutturata in unità previsionali di base, "UPB", aggregate in tre "TITOLI" per l'entrata ed in due "TITOLI" per la spesa.

Ciascuna UPB è, a sua volta, disaggregata in unità elementari definite "capitoli".

La stessa è formulata in termini di competenza e di cassa e per ciascuna UPB sono evidenziati:

- l'ammontare presunto dei residui attivi e/o passivi alla data di predisposizione della proposta di bilancio di previsione;
- l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare;
- l'ammontare delle spese che si prevede di impegnare, nel rigoroso rispetto degli equilibri di bilancio di cui all'art. 5 del d.lgs. 170/06, art 3, comma 9, LR 07/02;

ENTRATA

Le entrate sono suddivise in tre titoli:

TITOLO I Entrate derivanti dal trasferimenti della Regione

TITOLO II Entrate extratributarie

TITOLO III Entrate per contabilità speciali – partite di giro

La parte più consistente dell'entrata è ovviamente rappresentata dal titolo I relativo al trasferimento fondi da parte della Giunta regionale disposto dalla legge regionale 07/02 al fine di garantire il funzionamento del Consiglio regionale.

La relativa previsione di entrata, descritta al capitolo 1002 "Fondo ordinario", rappresenta, pertanto, la richiesta necessaria a garantire l'equilibrio finanziario rispetto alle esigenze di spesa come di seguito descritte.

Il titolo II riunisce, invece, ogni altra entrata derivante da fonti differenti rispetto al finanziamento da parte della giunta regionale, quali introiti derivanti da eventuali sponsorizzazioni, rimborsi spese relative al personale del consiglio comandato presso enti terzi e così via.

Nelle previsioni elaborate per l'esercizio finanziario 2010, non risultano indicati da parte dei dirigenti di settore, titolari della gestione delle UPB e connessi centri di responsabilità, eventuali importi da accertare in aggiunta al previsto finanziamento da parte della Giunta Regionale, fatta salva la voce inerente gli introiti derivanti dagli interessi attivi sulle somme depositate presso il tesoriere cap. 3003, tit. II entrata.

Il titolo III è relativo alle partite di giro, di natura esclusivamente tecnica, tese a rappresentare somme che transitano, in perfetta corrispondenza tra l'entrata e l'uscita, per il bilancio del Consiglio Regionale.

Vengono raffigurate, più in particolare, ritenute erariali, previdenziali ed extrafiscali operate su stipendi di dipendenti e consiglieri, restituzioni effettuate all'INPDAP per le anticipazioni in tema di indennità fine servizio dei dipendenti collocati a riposo.

Sono, inoltre, allocati in tale titolo anche i fondi comunitari POR., per i quali non risulta indicata alcuna previsione di entrata per l'esercizio finanziario 2009.

SPESA

La spesa si struttura in 2 titoli:

TITOLO I Spese per il funzionamento del Consiglio Regionale

TITOLO II Contabilità speciali – partite di giro.

Il titolo I si compone, a sua volta, di n. 7 UPB, dalla 01 alla 07, il titolo II, invece, di una sola UPB, la 08.

DISAMINA PREVISIONI PER SINGOLA UPB

TITOLO I SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

UPB 01 INDENNITA' DI CARICA CONSIGLIERI REGIONALI **UPB 05 SPESE DI FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI**

Con particolare riferimento alle spese di cui alla UPB 01, le stesse risultano connotate, nella quasi assoluta totalità, dall'essere obbligatorie sotto il profilo dell' "an" e del "quantum".

Al riguardo rileva il capitolo 1011 "indennità carica e funzioni", rispetto al quale lo stanziamento è, difatti, determinato dagli importi di diretta previsione legislativa.

Rileva, poi, il capitolo 1061 "assegni vitalizi" rispetto al quale la somma stanziata è caratterizzata dall'essere obbligatoria per, circa, il 95% dello stanziamento proposto, corrispondendo all'importo di assegni vitalizi già formalmente riconosciuti.

La somma ivi iscritta, frutto di una mera previsione, e sensibilmente ridotta rispetto alla formulazione originaria, al fine di addivenire alle richieste di rimodulazione in diminuzione, potrebbe, poi, non rivelarsi sufficiente a colmare la effettiva esigenza di spesa determinata, come detto, dagli esiti imponderabili della tornata elettorale.

Con riferimento, invece, alle previsioni di spesa della UPB 05, come reso evidente dall'illustrato confronto con lo stanziato anno 2009, si sono sostanzialmente confermate le relative previsioni di spesa.

A tal specifico riguardo occorre, comunque, segnalare che la spesa di cui al capitolo 5021 "fondo assistenza attività istituzionali" è espressamente quantificata con l'art. 40, comma 2, LR 10/2001.

UPB 02 SPESE DI RAPPRESENTANZA

Al riguardo, trattandosi di spesa discrezionale nella sua quantificazione, il dirigente del settore presidenza, competente in ordine al procedimento di spesa, in sede di rimodulazione ha ulteriormente ridotto gli stanziamenti richiesti passando da un saldo relativo alla UPB in commento da euro 275.150/00 a 170.150/00

UPB 03 SPESE PER SERVIZI E PROVVISI

Nonostante la riduzione operata rileva, comunque, in tale UPB un **aumento** rispetto allo stanziato dell'anno 2009 come di seguito evidenziato:

Proposta 2010: 13.568.000/00

Rimodulazione 2010: 13.468.000/00.

~~Consolidato 2009: 12.843.000/00~~

Tale incremento di spesa viene motivato (prot. Sett. Amm. 4924/P del 10.09.09), come già indicato nella precedente relazione trasmessa con nota prot. n. 4508/sett.bil del 19.11.09, , sostanzialmente con la entrata a regime del “portale legislativo” e con la prevista ed eventuale necessità di procedere al fitto di un ulteriore piano presso la sede degli uffici di questo consiglio regionale, IS. F/8 del centro direzionale di Napoli.

UPB 04 SPESE PER IL PERSONALE

Trattasi della UPB di maggiore incisione nella spesa complessiva prevista per il funzionamento del Consiglio Regionale.

Come evidenziato nella precedente relazione dello scrivente alla iniziale proposta di bilancio, dal confronto tra gli stanziamenti, assestati, dei bilanci di previsione dell'ultimo triennio, 2008, 2009, 2010, rileva un aumento percentuale della spesa del personale, che consolida, per la verità, un aumento già registratosi rispetto al 2007.

Occorre, infatti, a tal proposito precisare, in ordine all'esercizio finanziario 2008, che lo stanziamento comprende anche la previsione di euro 3.400.000/00 a titolo di passività pregresse, quale spesa, quindi, non cristallizzata ma “*una tantum*” e

da non considerare nel calcolo della spesa consolidata per il personale del consiglio regionale.

Appare, pertanto, evidente, come lo stanziamento inerente la spesa effettiva del personale, per l'esercizio finanziario 2008, debba considerarsi sottraendo la citata somma di euro 3.400.000/00.

Il raffronto, quindi, che ne deriva, una volta provveduto alla richiesta rimodulazione in riduzione, è il seguente:

2007: 32.792.193,60

2008 : 36.679.230,81 (40.079.230,81 – 3.400.000/00);

2009: 39.015.000/00;

2010: 37.375.000/00 (a fronte 40.725.000/00)

Fermo restando, pertanto, una effettiva riduzione, sotto il profilo delle previsioni, della spesa del personale rispetto allo stanziato per l'anno 2009, occorre, comunque, segnalare il già denunciato incremento (relazione dello scrivente prot. n. 4508/sett.bil del 19.11.09) cristallizzato negli anni precedenti, a fronte degli obblighi normativi richiamati nella citata relazione.

Si ritiene opportuno sottolineare e ribadire come, a fronte, poi, dell'elevato importo dei residui passivi iscritti in bilancio ed inerenti la UPB in commento, si ritiene assolutamente necessario procedere, nella sede di competenza rappresentata dalla approvazione del rendiconto, ad una revisione e riaccertamento degli stessi.

Tale operazione deve, però, eseguirsi in contemporanea alla, più volte sollecitata dallo scrivente servizio, verifica e riaccertamento dei residui attivi, ad oggi iscritti in bilancio, da parte dei settori competenti.

Ciò al fine di accertare sia i debiti ad oggi giuridicamente esigibili sia i crediti effettivamente riscuotibili.

Diversamente, procedendo al riaccertamento dei soli residui passivi, in caso di cancellazione degli stessi a fronte di verifica della inesigibilità giuridica del relativo debito, si corre il serio rischio, non procedendo ad una contemporanea verifica sulla riscuotibilità effettiva anche dei residui attivi che verrebbero, così, mantenuti iscritti in bilancio, di liberare risorse che potrebbero poi rivelarsi, in un secondo momento, fittizie, la cui spesa potrebbe condurre ad un disavanzo.

UPB 06 EX CAPITOLO 6 LEGGE 853/73

In tale UPB, ascritta, per la sua gran parte, alla competenza gestoria del dirigente del settore Presidenza.

In sede di rimodulazione si è provveduto a ridurre sensibilmente la spesa giungendo ad un saldo di euro 1.954.709/00, a fronte duna originaria proposta per un saldo di 2.304.709/00.

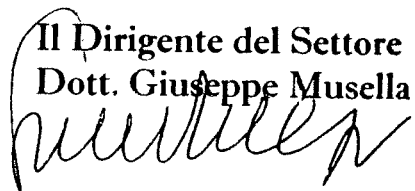
Si evidenzia come la riduzione abbia interessato, tra l'altro, i capitoli di spesa relativi alle consulenze.

UPB 07 FONDO DI RISERVA – PORTALE LEGISLATIVO

Si ritiene opportuno prevedere il finanziamento anche del fondo di riserva, al momento privo di stanziamento.

CONCLUSIONI

A seguito della rimodulazione in riduzione operata dai dirigenti di settore interessati si è giunti ad un totale della spesa corrente effettivamente ridotta rispetto alla proposta iniziale di circa sette milioni di euro.

Il Dirigente del Settore
Dott. Giuseppe Musella


**BILANCIO DI PREVISIONE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA
CAMPANIA PER L'ANNO FINANZIARIO 2010**

ENTRATE		SPESE	
DENOMINAZIONE	competenza	DENOMINAZIONE	competenza
TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DELLA REGIONE	€ 83.754.000,00	TITOLO I - SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE	€ 84.154.000,00
TITOLO II - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 400.000,00	TITOLO II - CONTABILITÀ SPECIALI - PARTITE DI GIRO	€ 20.000.000,00
TITOLO III - CONTABILITÀ SPECIALI - PARTITE DI GIRO	€ 20.000.000,00		
TOTALE ENTRATE	€ 104.154.000,00	TOTALE SPESE	€ 104.154.000,00

BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
esercizio finanziario 2010

ENTRATE

TITOLO	competenza
TITOLO I - entrate derivanti da trasferimento della Regione	€ 83.754.000,00
TITOLO II - entrate extratributarie	€ 400.000,00
TITOLO III - contabilità speciali - partite di giro	€ 20.000.000,00
	€ 104.154.000,00

Tabella A

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE esercizio finanziario 2010

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	residui presunti (1)	competenza 2010 (4)	cassa (1)-(4)
A1	FONDO CASSA AL 1° GENNAIO			
A2	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2009	€	€	-
	TOTALE €	-	€	-

TITOLO I
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DELLA REGIONE

1.02.001 UPB - TRASFERIMENTO DELLA REGIONE

esercizio finanziario 2010

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	residui presunti (1)	competenza 2009 (4)	previsione 2010 (4)	cassa (1)-(4)
1002	FONDO ORDINARIO	€ 28.754.000,00	€ 83.754.000,00	€ 83.754.000,00	€ 112.508.000,00
	TOTALE	€ 28.754.000,00	€ 83.754.000,00	€ 83.754.000,00	€ 112.508.000,00

ENTRATE

TITOLO II **ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**

3.02.0003 UPB - PROVENTI DIVERSI

esercizio finanziario 2010

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	residui presunti (1)	competenza 2009	previsione 2010	(4)	cassa (1)-(4)
3001	Rimborsi e recuperi vari	€ -	€ -	€ -	-	
3002	Introiti diversi	€ 53.693,00	€ -	€ -	-	
3003	Interessi attivi al 31 dicembre	€ -	€ 350.000,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00
3004	Partite che si compensano con la spesa	€ 2.739.982,71				
	TOTALE	€ 2.793.675,71	€ 350.000,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00

TITOLO III
CONTABILITÀ SPECIALI - PARTITE DI GIRO

6.02.0006 UPB - PARTITE DI GIRO

esercizio finanziario 2010

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	residui presunti (1)	competenza 2009	previsione 2010 (4)	cassa (1)-(4)
6001	Ritenute operate su competenze, retribuzioni, ecc.	€ -	€ 12.000.000,00	€ 13.000.000,00	€ 13.000.000,00
6002	Trattenute extrafiscali	€ -	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00
6003	Contributi previdenziali su competenze retributive	€ -	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00
6004	Restituzione somme anticipate per c/terzi	€ -	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00
6005	Titoli di spesa restituiti da Istituto Cassiere per motivi diversi	€ -			
6006	P.O.R. 2000/2006 -Misura 6.2 Azione C				
	TOTALE		€ 19.000.000,00	€ 20.000.000,00	€ 20.000.000,00

ENTRATE

BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

esercizio finanziario 2010

SPESE - PREVISIONE

TITOLO	residui presunti (1)	competenza 2009	previsione 2010 (+)	cassa (1)-(4)
TITOLO I - SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE	€ 43.616.458,82	€	€ 84.154.000,00	€ 127.770.458,82
TITOLO II - CONTABILITÀ SPECIALI - PARTITE DI GIRO	€	€	€ 20.000.000,00	€ 20.000.000,00
	€ 43.616.458,82	€	€ 104.154.000,00	€ 147.770.458,82

spese

TITOLO II

CONTABILITÀ SPECIALI - PARTITE DI GIRO

4.01.01.08 UPB - PARTITE DI GIRO

esercizio finanziario 2010

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	residui presunti (1)	competenza 2009	previsione 2010 (+)	cassa (1)-(4)
8001	Versamento all'Eraio ritenute operate su competenze, retribuzioni, ecc.		€ 12.000.000,00	€ 13.000.000,00	€ 13.000.000,00
8002	Versamento trattenute extrafiscali		€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00
8003	Versamento contributi previdenziali su competenze retributive		€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00
8004	Somme anticipate per c/terzi		€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00
8005	Riproduzione titoli di spesa restituiti da Istituto Cassiere per motivi diversi				
8006	P.O.R. 2000/2006 -Misura 6.2 Azione C				
TOTALE			€ 19.000.000,00	€ 20.000.000,00	€ 20.000.000,00

TITOLO I

SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

bilancio di previsione 2010- riepiloghi

DENOMINAZIONE	residui presunti (1)	competenza 2008	competenza 2009	previsione a 2010 (4)	cassa (1)-(4)
1.01.01.01 UPB - INDENNITA' DI CARICA CONSIGLIERI REGIONALI	€ 960.199,41	€ 27.746.726,73	€ 27.089.000,00	€ 27.190.000,00	€ 28.150.199,41
1.01.01.02 UPB - SPESE DI RAPPRESENTANZA	€ 205.480,13	€ 335.150,00	€ 275.150,00	€ 170.150,00	€ 375.630,13
1.01.01.03 UPB - SPESE PER SERVIZI E PROVVISTE	€ 7.565.051,46	€ 15.999.221,72	€ 12.843.000,00	€ 13.468.000,00	€ 21.033.051,46
1.01.01.04 UPB - SPESE PER IL PERSONALE	€ 32.141.093,35	€ 40.079.230,81	€ 39.015.000,00	€ 37.375.000,00	€ 69.516.093,35
1.01.01.05 UPB - SPESE FUNZIONAMENTO GRUPPI CONSILIARI	€ 625.754,85	€ 4.281.245,00	€ 4.232.141,00	€ 3.996.141,00	€ 4.621.895,85
1.01.01.06 UPB - EX CAPITULO 6 - LEGGE 853/73	€ 2.118.879,62	€ 2.524.709,00	€ 2.369.709,00	€ 1.954.709,00	€ 4.073.588,62
1.01.01.07 UPB - FONDO DI RISERVA	€ -	€ 1.184,00	€ 16.236,38	€ -	€ -
TOTALE	€ 43.616.458,82	€ 90.967.467,26	€ 85.840.236,38	€ 84.154.000,00	€ 127.770.458,82

TITOLO I

SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

1.01.01.01 UPB - INDENNITÀ DI CARICA CONSIGLIERI REGIONALI

BILANCIO DI PREVISIONE 2010

capitolo	DENOMINAZIONE	residui presunti (1)	competenza 2009	previsione 2010 (4)	cassa (1)-(4)	differenza	
1011	Indennità carica e funzioni	€ 344.951,19	€ 13.030.000,00	€ 13.000.000,00	€ 13.344.951,19	- €	30.000,00 Nota prot.setbil n.2009.3985/A
1021	Missioni	€ 109.432,13	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 179.432,13	€	- Nota prot.setbil n.2009.3985/A
1041	Convenzioni autostradali	€ 49.255,09	€ 110.000,00	€ 120.000,00	€ 169.255,09	€	10.000,00 Nota prot.setam n.2009.4924/P del 10/09/09
1061	Assegni vitalizi	€ 396.847,11	€ 13.879.000,00	€ 14.000.000,00	€ 14.396.847,11	€	121.000,00 Nota prot.setbil n.2009.3985/A
1071	Indennità di fine mandato Ir 13/1996 art 9	€ 45.016,77	€ -	€ -	€ 45.016,77	€	- Nota prot.setbil n.2009.3985/A
1081	Servizi di supporto				€ -	€	-
1082	Formazione Consiglieri	€ 14.697,12			€ -	€	-
1091	Compen. Portavoce del Pres. C.R. (L. 150/00)				€ -	€	-
	TOTALE	€ 960.199,41	€ 27.089.000,00	€ 27.190.000,00	€	€ 101.000,00	-

(1)

(**) compreso nel cap. 3181

TITOLO I
SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

1.01.01.02 UPB - SPESE DI RAPPRESENTANZA

BILANCIO DI PREVISIONE 2010

capitolo	DENOMINAZIONE	residui presunti	(1)	competenza 2009	previsione 2010 (4)	cassa (1)-(4)	note
2011	Spese di rappresentanza del Presidente del Consiglio Regionale	€	66.763,61	€	160.090,00	€	166.853,61
							nota prot. n. 7098/P del 01.10.09 nota prot. n. 7098/P del 10.12.09 sett. pres. 10.12.09
2021	Spese di rappresentanza dell'Ufficio di Presidenza e delle Commissioni Consiliari	€	138.716,52	€	115.060,00	€	208.776,52
							nota prot. n. 7098/P del 01.10.09 nota prot. n. 7098/P del 10.12.09 sett. pres. 10.12.09
	TOTALE	€	205.480,13	€	275.150,00	€	375.630,13

(1)

TITOLO I SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

1.01.01.03 UPB - SPESE PER SERVIZI E PROVVISTE

BILANCIO DI PREVISIONE 2010

capitolo	DENOMINAZIONE	residui presunti (1)	competenza 2009	previsione 2010 (4)	cassa (1)-(4)	differenza
3011	Utenze telefoniche	€ 293.942,54	€ 630.000,00	€ 530.000,00	€ 823.942,54	-€ 100.000,00
3012	Spese postali	€ 16.969,59	€ 65.000,00	€ 70.000,00	€ 86.969,59	€ 5.000,00
3013	Utenze telefoniche mobili e servizio Black Berry	€ 93.934,73	€ 175.000,00	€ 130.000,00	€ 223.934,73	-€ 45.000,00
3014	Utenze telefoniche Is. G5 e S.M.p.	€ 6.000,00				
3015	Servizio gestione reti fonia e centrali telefoniche	€ 25.115,33	€ 65.000,00	€ 100.000,00	€ 125.115,33	€ 35.000,00
3021	Utenze elettriche, gas e acqua	€ -	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ -
3031	Cancelleria e stampati, carta fotocopiatrici	€ 68.894,13	€ 80.000,00	€ 120.000,00	€ 188.894,13	€ 40.000,00
3041	Arredi ed attrezzature non informatiche	€ 4.733,93	€ 20.000,00	€ 130.000,00	€ 134.733,93	€ 110.000,00
3042	Attrezzature e servizi d'lg. 626/94 (ex cap. 4102 upb 1.01.01.04)	€ -		€ 300.000,00	€ 300.000,00	
3043	servizio ambulanza e Presidio medico (ex cap. 4101)	€ 51.578,55	€ 40.000,00	€ 30.000,00	€ 81.578,55	-€ 10.000,00
3050	Manutenz. e presidio impianti elevatori	€ 235.022,86	€ 155.000,00	€ 130.000,00	€ 365.022,86	-€ 25.000,00
3051	Canoni di noleggi e manutenz. attrezz. e macchine	€ 93.613,21	€ 405.000,00	€ 270.000,00	€ 363.613,21	-€ 135.000,00
3052	Riparazione mobili arredi ed attrezzature	€ 30.876,74	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 45.876,74	€ -
3053	Canoni per fornitura servizi Is. F/8 - F/13	€ 26.375,88	€ 115.000,00	€ 120.000,00	€ 146.375,88	€ 5.000,00
3061	Avvisi per gare	€ 12.394,76	€ 30.000,00	€ 20.000,00	€ 32.394,76	-€ 10.000,00
3062	Pubblicazioni per gli uffici - acquisto	€ 19.649,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 39.649,00	€ -
3071	Economato Ir 12/06 art 16	€ 16.768,63	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 46.768,63	€ -

TITOLO I

SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

capitolo	DENOMINAZIONE	residui presunti (1)	competenza 2009	previsione 2010 (4)	cassa (1)-(4)	differenza
3072	Servizi a supporto delle persone	€ 6.219,34	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 21.219,34	€ -
3073	Divise al personale ausiliario	€ 15.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 20.000,00	€ -
3081	Tasse e Oneri cond. F13 e F8	€ 605.306,96	€ 850.000,00	€ 880.000,00	€ 1.485.306,96	€ 30.000,00
3082	oneri e Tasse varie	€ 6.838,11	€ 175.000,00	€ 260.000,00	€ 266.838,11	€ 85.000,00
3091	Biblioteca. Patrimonio librario	€ 11.714,34	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 41.714,34	€ -
3092	Biblioteca. Arredamento	€ -	€ 10.000,00	€ 100.000,00	€ 137.028,00	€ -
3093	Polo campano S.B.N.	€ 37.028,00	€ 100.000,00	€ 250.000,00	€ 365.553,42	€ -
3101	Manutenzione ordinaria locali	€ 115.553,42	€ 250.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ -
3102	Manutenzione straordinaria locali	€ -	€ 100.000,00	€ 1.150.000,00	€ 1.424.730,84	€ 140.000,00
3111	Servizio pulizia	€ 274.730,84	€ 1.010.000,00	€ 60.000,00	€ 80.091,20	€ 25.000,00
3112	Traslochi e facchinaggio	€ 20.091,20	€ 35.000,00	€ 1.250.000,00	€ 1.684.588,03	€ -
3121	Servizio vigilanza - Servizi accessori	€ 434.588,03	€ 1.250.000,00	€ 1.040.000,00	€ 1.463.650,59	€ -
3122	Servizio portierato	€ 423.650,59	€ 1.040.000,00	€ 110.000,00	€ 259.137,72	€ 40.000,00
3131	Acquisto carburante	€ 149.137,72	€ 150.000,00	€ 120.000,00	€ 130.421,06	€ 100.000,00
3132	Noleggio ed acquisto autovetture	€ 10.421,06	€ 220.000,00	€ 10.000,00	€ 14.850,33	€ 10.000,00
3133	Manutenzione e tasse autovetture	€ 4.850,33	€ 20.000,00	€ -	€ -	€ -
3141	Resocontazione	€ 127.249,93	€ 80.000,00	€ 100.000,00	€ 227.249,93	€ 20.000,00
3151	Informazioni giornalistiche	€ 574.700,02	€ 600.000,00	€ 500.000,00	€ 1.074.700,02	€ 100.000,00
3181	Assicurazione	€ 208,02	€ 220.000,00	€ 240.000,00	€ 240.208,02	€ 20.000,00
3191	Informattizzazione (gestione e manut. Rete)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
3192	Attrezzature informatiche (acqu. e manut.)	€ 20.454,09	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 100.454,09	€ -

TITOLO I

SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

capitolo	DENOMINAZIONE	residui presunti (1)	competenza 2009	previsione 2010 (4)	cassa (1)-(4)	differenza
3193	Gestione informatica Aula Consiliare	€ 558.568,84	€ 955.000,00	€ 1.400.000,00	€ 1.958.568,84	€ 445.000,00
3194	Informattizzazione, conduzione e manutenzione F/8 e F/13	€ 191.028,19	€ 205.000,00	€ 250.000,00	€ 441.028,19	€ 45.000,00
3195	Gestione rete e apparati di rete					
3201	Gestione impianti tecnologico	€ 155.299,71	€ 595.000,00	€ 450.000,00	€ 605.299,71	€ 145.000,00
3202	Gestione sistemi di sicurezza	€ 26.130,48	€ 45.000,00	€ 70.000,00	€ 96.130,48	€ 25.000,00
3221	Fitto locali	€ 520.934,79	€ 2.095.000,00	€ 2.300.000,00	€ 2.820.934,79	€ 205.000,00
3241	servizi a supporto consiglieri (bouvette)	€ 25.000,00	€ 150.000,00	€ 180.000,00	€ 205.000,00	€ 30.000,00
3245	oneri bancari	€ -	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	-
3250	debiti fuori bilancio					
3251	passività pregresse	€ 2.254.477,57	€ 210.000,00	€	€ 2.254.477,57	
	TOTALE	€ 7.555.051,46	€ 12.843.000,00	€ 13.468.000,00	€ 21.027.051,46	€ 545.000,00

• capitoli di nuova istituzione
(1)

SPESE

14

TITOLO I
SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

note

nota prot setam n 2009 4924/P del 10/09/2009 e
prot sett amm n 5961/P del 03/11/09

nota prot setam n 2009 4924/P del 10/09/2009 e
prot sett amm n 5961/P del 03/11/10 notaprot.
Sett.seg.gen 1561/p del 04/09/09

nota prot setam n 2009 4924/P del 10/09/2009 e
prot sett amm n 5961/P del 03/11/11

nota prot setam n 2009 4924/P del 10/09/2009 e
prot sett amm n 5961/P del 03/11/11

nota prot setam n 2009 4924/P del 10/09/2009 e
prot sett amm n 5961/P del 03/11/12

nota prot setam n 2009 4924/P del 10/09/2009 e
prot sett amm n 5961/P del 03/11/13

nota prot setam n 2009 4924/P del 10/09/2009 e
prot sett amm n 5961/P del 03/11/14

~~fino al 2009 inserito nell'upb 1.01.01.04~~

nota prot setam n 2009 4924/P del 10/09/2009 e
prot sett amm n 5961/P del 03/11/14

nota prot setam n 2009 4924/P del 10/09/2009 e
prot sett amm n 5961/P del 03/11/15

nota prot setam n 2009 4924/P del 10/09/2009 e
prot sett amm n 5961/P del 03/11/16

nota prot setam n 2009 4924/P del 10/09/2009 e
prot sett amm n 5961/P del 03/11/17

nota prot setam n 2009 4924/P del 10/09/2009 e
prot sett amm n 5961/P del 03/11/18

nota prot setam n 2009 4924/P del 10/09/2009 e
prot sett amm n 5961/P del 03/11/19

nota prot setam n 2009 4924/P del 10/09/2009 e
prot sett amm n 5961/P del 03/11/20

nota prot setam n 2009 4924/P del 10/09/2009 e
prot sett amm n 5961/P del 03/11/21

TITOLO I

SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

note

nota prot setam n. 2009-4924/P del 10/09/2009 e
prot. sett amm n. 5961/P del 03/11/22
nota prot setam n. 2009-4924/P del 10/09/2009 e
prot. sett amm n. 5961/P del 03/11/23
nota prot setam n. 2009-4924/P del 10/09/2009 e
prot. sett amm n. 5961/P del 03/11/24
nota prot setam n. 2009-4924/P del 10/09/2009 e
prot. sett amm n. 5961/P del 03/11/25
notaprot. Sett leg. N. 413/P del 14/09/09

notaprot. Sett leg. N. 413/P del 14/09/09
nota prot setam n. 2009-4924/P del 10/09/2009 e
prot. sett amm n. 5961/P del 03/11/25
nota prot setam n. 2009-4924/P del 10/09/2009 e
prot. sett amm n. 5961/P del 03/11/26
nota prot setam n. 2009-4924/P del 10/09/2009 e
prot. sett amm n. 5961/P del 03/11/27
nota prot setam n. 2009-4924/P del 10/09/2009 e
prot. sett amm n. 5961/P del 03/11/28
nota prot setam n. 2009-4924/P del 10/09/2009 e
prot. sett amm n. 5961/P del 03/11/29
nota prot setam n. 2009-4924/P del 10/09/2009 e
prot. sett amm n. 5961/P del 03/11/30
nota prot setam n. 2009-4924/P del 10/09/2009 e
prot. sett amm n. 5961/P del 03/11/31
nota prot setam n. 2009-4924/P del 10/09/2009 e
prot. sett amm n. 5961/P del 03/11/32
nota prot setam n. 2009-4924/P del 10/09/2009 e
prot. sett amm n. 5961/P del 03/11/33
nota prot setam n. 2009-4924/P del 10/09/2009 e
prot. sett amm n. 5961/P del 03/11/34 prot. sett seg
gen 1561/P del 04/09/09

nota prot setam n. 2009-4924/P del 10/09/2009 e
prot. sett amm n. 5961/P del 03/11/35 nota prot. n.
8780 sett pres 10/12/09

nota prot setam n. 2009-4924/P del 10/09/2009 e
prot. sett amm n. 5961/P del 03/11/36

nota prot setam n. 2009-4924/P del 10/09/2009 e
prot. sett amm n. 5961/P del 03/11/36

TITOLO I
SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

note

nota prot.setam n. 2009 4924/P del 10/09/2009 e
prot. sett amm n. 5961/P del 03/11/37

nota prot.setam n. 2009 4924/P del 10/09/2009 e
prot. sett amm n. 5961/P del 03/11/38

nota prot.setam n. 2009 4924/P del 10/09/2009 e
prot. sett amm n. 5961/P del 03/11/38

nota prot.setam n. 2009 4924/P del 10/09/2009 e
prot. sett amm n. 5961/P del 03/11/39

nota prot.setam n. 2009 4924/P del 10/09/2009 e
prot. sett amm n. 5961/P del 03/11/40

nota prot.setam n. 2009 4924/P del 10/09/2009 e
prot. sett amm n. 5961/P del 03/11/41

nota prot.setam n. 2009 4924/P del 10/09/2009 e
prot. sett amm n. 5961/P del 03/11/42

nota prot.setam n. 2009 4924/P del 10/09/2009 e
prot. sett amm n. 5961/P del 03/11/42

TITOLO I

SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

1.01.01.04 UPB - SPESE PER IL PERSONALE

BILANCIO DI PREVISIONE 2010

capitolo	DENOMINAZIONE	residui presunti (1)	competenza 2009	previsione 2010 (4)	cassa (1)-(4)	differenza	Note
4011	Stipendi e assegni fissi	€ 390.397,83	€ 8.200.000,00	€ 9.400.000,00	€ 9.790.397,83	€ 1.200.000,00	Nota prot. sett. bil. n. 4838 del 11.12.09
4012	Trattamento fine servizio a carico Ente	€ 43.159,40	€ 100.000,00	€ 200.000,00	€ 243.159,40	€ 100.000,00	Nota prot. sett. bil. n. 4838 del 11.12.09
4021	Fondo incentivante produttività	€ 33.869,30	€ 3.100.000,00	€ 3.250.000,00	€ 3.283.869,30	€ 150.000,00	Nota prot. sett. bil. n. 4838 del 11.12.09
4022	Reperibilità e turnazione						
4023	Rischio e disagio	€ 90.630,98					
4024	Assistenza Organi istituzionali L.R. n. 25/03	€ 5.190,88	€ 1.185.000,00	€ 1.200.000,00	€ 1.205.190,88	€ 15.000,00	
4025	Posizioni responsabili cfig. B e C						
4026	Indennità di comparto	€ 41.004,79	€ 150.000,00	€ 180.000,00	€ 221.004,79	€ 30.000,00	
4027	Progressioni orizzontali	€	€ 350.000,00	€ 470.000,00	€ 470.000,00	€ 120.000,00	
4028	Alta Professionalità - art. 8, L.R. 8/2004	€ 204.396,84	€ 700.000,00	€ 700.000,00	€ 904.396,84	€	
4031	Assegno Nucleo familiare	€ 4.823,94	€ 65.000,00	€ 30.000,00	€ 34.823,94	€ 35.000,00	
4041	Retrib. Posizioni dirigenziali	€ 179.782,24	€ 2.400.000,00	€ 2.400.000,00	€ 2.579.782,24	€	
4051	spese per missioni	€ 13.250,54	€ 55.000,00	€ 40.000,00	€ 53.250,54	€ 15.000,00	
4061	Rimborsi personale comandato	€ 13.533.412,97	€ 5.850.000,00	€ 5.800.000,00	€ 19.333.412,97	€	
4071	Rimborsi personale comandato art.46 L.R. 15/02	€ 377,05			€ 377,05		
4081	Contributi a carico Ente e INPGI	€ 3.749.427,56	€ 9.750.000,00	€ 9.100.000,00	€ 12.849.427,56	€ 650.000,00	Nota prot. sett. bil. n. 4838 del 11.12.09 nel 2009 era fuso con il 4081
4082	Contributi a carico Ente e INPGI personale comandato	€ 2.004.888,94			€ 2.004.888,94		
4101	Presidio medico e d.lgs. 626/94 (ora cap. 3043)	€ 56.337,06			€ 56.337,06		
4102	Attrezzature e servizi L. 626/94 (ex cap. 3042)	€ 108.771,22	€ 210.000,00		€ 108.771,22		Nota prot. sett. bil. n. 4838 del 11.12.09
4111	Assicurazione dipendenti (**)						
4121	Formazione aggiornamento	€ 431.663,02	€ 100.000,00	€ 300.000,00	€ 731.663,02	€ 200.000,00	
4131	Servizio mensa	€ 553.408,16	€ 950.000,00	€ 1.150.000,00	€ 1.703.408,16	€ 200.000,00	
4141	Spese non imputabili e procedure concorsuali	€ 184.970,89	€ 215.000,00	€ 200.000,00	€ 384.970,89	€ 15.000,00	
4151	Retribuz. Posizione categoria D	€ 443.297,62			€ 443.297,62		
4161	Straordinario	€ 15.658,38	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 40.658,38	€	
4171	Art. 2, comma 1, L.R. n. 20/2002 - Indennità responsabili segreteria	€ 1.188.239,74	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	€ 2.388.239,74	€	
4181	Art. 2, lett. a, L.R. n. 20/2002 - Fondo produttività segreteria	€ 1.826.797,25	€ 2.050.000,00	€ 500.000,00	€ 2.326.797,25	€ 1.550.000,00	Nota prot. sett. bil. n. 4838 del 11.12.09
4191	Art. 2, comma 2, L.R. n. 20/2002 - Indennità autisti	€ 619.557,33	€ 600.000,00	€ 600.000,00	€ 1.219.557,33	€	
4201	Portavoce art. 7 L. 150/2000 (già cap. 1091)	€ 993,19	€ 130.000,00		€ 993,19		
4402	Art. 2, lett. b, L.R. n. 20/2002 - Compenso personale segreteria (già cap. 5081)	€ 1.302.287,27	€ 1.500.000,00	€ 500.000,00	€ 1.802.287,27	€ 1.000.000,00	Nota prot. sett. bil. n. 4838 del 11.12.09
4511	art.47 L.R.7/2002 -DEBITI FUORI BILANCIO	€ 3.437.972,61			€ 3.437.972,61		
4701	Anticipi c/Enti previdenziali (part. giro)						
4702	Anticipi per comandi c/Enti terzi	€ 44.741,56	€ 130.000,00	€ 130.000,00	€ 174.741,56	€	
4703	Passività pregresse	€ 1.631.784,79			€ 1.631.784,79		
TOTALE		€ 32.141.093,35	€ 39.015.000,00	€ 37.375.000,00	€ 69.425.462,37		

TITOLO I

SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

1.01.01.05 UPB - SPESE FUNZIONAMENTO GRUPPI CONSILIARI

BILANCIO DI PREVISIONE 2010

capitolo	DENOMINAZIONE	residui presunti (1)	competenza 2009	previsione (4)	2010	cassa (1)-(4)	differenza	Note
5011	Spese per il funzionamento dei Gruppi Consiliari		€ 1.107.000,00	€ 1.055.891,00	€ 1.055.891,00	€ 1.055.891,00	-€ 51.109,00	Nota prot.setbil n.2009.3985/A del 12.10.09
5021	Fondo assistenza attività istituzionali	€ 195.108,70	€ 1.859.250,00	€ 1.890.250,00	€ 2.085.358,70	€ 2.085.358,70	€ 31.000,00	Nota prot.setbil n.2009.3985/A del 12.10.09
5081	Art. 2 L.R. n. 20/2002 *	€ 87.882,90			€ 87.882,90			
5092	rappresentante opposizione		€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€	Nota prot.setbil n.2009.3985/A del 12.10.09
5091	Fondo comunicazione Gruppi consiliari	€ 342.763,25	€ 1.215.891,00	€ 1.000.000,00	€ 1.342.763,25	€ 1.342.763,25	-€ 215.891,00	Nota prot.setbil n.2009.3985/A del 12.10.09
	TOTALE €	625.754,85	€ 4.232.141,00	€ 3.996.141,00	€ 4.621.895,85	€ 4.621.895,85	-€ 236.000,00	

* ora capitolo 4402

(1)

TITOLO I

SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

1.01.01.06 UPB - EX CAPITULO 6 - LEGGE 853/73

BILANCIO DI PREVISIONE 2010

capitolo	DENOMINAZIONE	residui presunti (1)	competenz a2009	previsione 2010 (4)	cassa (1)-(4)	differenza	Note successiv
6011	Consulenze Settori - art. 50 L.R. 12/2006, D.Lgs. 16/2007	€ 6.105,64	€ 70.000,00	€ 40.000,00	€ 46.105,64	€ 30.000,00	Euro 50.000,00 nota prot 2007 seg gen 10.12.09 settsg 2009, 1561/P del 04/09/09
6012	Consulenze Presidente Consiglio Regionale - art. 50 L.R. n. 19/2000 - disciplinare all'art. 2 comma 6 della legge 853/73, Delibera Ufficio di Presidenza 319/2001	€ 194.485,10	€ 160.000,00	€ 100.000,00	€ 294.485,10	€ 60.000,00	nota 8780/sett pres del 10.12.09
6013	Controllo di Gestione - art. 20 D.Lgs. 28/1993 e successive modificazioni	€ 18.720,00	€ 60.000,00	€ 80.000,00	€ 98.720,00	€ 20.000,00	nota suppres n. 2009/7098/P del 01/10/2009
6014	N.I.V. - art. 20 D.Lgs. 28/1993 e successive modificazioni	€ 114.508,42	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 164.508,42	€ -	
6021	Consulenze Commissioni, Ufficio di Presidenza, Comitato tecnico-giuridico, Collegio dei Revisori dei Conti - art. 50 L.R. n. 18/2000, art. 8 disciplinare all'art. 2 comma 6 della legge 853/73, Delibera Ufficio di Presidenza 319/2001	€ 681.985,35	€ 462.054,00	€ 362.054,00	€ 1.044.039,35	€ 100.000,00	prot 2007 seg gen 10.12.09
6031	Convegni e congressi	€ -	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ -	IIULA 8780/sett near del
6032	Partecipazioni a Convegni e congressi - art. 2 disciplinare all'art. 2 comma 6 della legge 853/73, Delibera Ufficio di Presidenza 319/2001	€ 482.665,92	€ 232.605,00	€ 132.605,00	€ 625.570,92	€ 100.000,00	
6033	Acquisto pubblicazioni di interesse soc. art. e culturale - art. 2 disciplinare all'art. 2 comma 6 della legge 853/73, Delibera Ufficio di Presidenza 319/2001	€ 1.705,60	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 21.705,60	€ -	nota 8780/sett near del
6041	Commissione Pari Opportunità - L.R. 26/1987	€ 73.047,70	€ 75.000,00	€ 50.000,00	€ 123.047,70	€ 25.000,00	
6051	CO RE COM. - CO RE RAT.: Indennità - L.R. 19/1991, L.R. 9/2002	€ 107.556,14	€ 368.050,00	€ 368.050,00	€ 475.706,14	€ -	
6052	CO RE COM. - CO RE RAT.: Funzionamento - L.R. 19/1991, L.R. 9/2002	€ 145.883,06	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 295.583,06	€ -	
6061	Consulta Regionale femminile - L.R. 14/1977	€ 132.518,64	€ 105.000,00	€ 50.000,00	€ 182.518,64	€ 55.000,00	IIULA 8780/sett near del
6081	Difensore civico-indennità L.R. n. 23/1978	€ 20.989,71	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 90.989,71	€ -	
6082	Difensore Civico, funzionamento L.R. 23/78	€ 36.974,87	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 71.974,87	€ -	
6091	Associazione ex Consiglieri - AREC - L.R. 17/2000	€ -	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ -	
6092	Associazione ex consiglieri-convenzioni autostradali	€ -	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ -	
6101	Contributo al CRAL	€ -	€ 30.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 5.000,00	Nota prot. 081 CRAL del 15/09/09
6111	Riconoscimento della Regione Campania al sacrificio dei militari Trincone, Coletta e Petrucci - L.R. 29/2003	€ -	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ -	
6121	Istituzione "Forum della Gioventù" - L.R. 14/1999	€ 4.248,17	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 54.248,17	€ -	
6152	Istituzione garante infanzia e adolescenza, indennità - L.R. 17/2008	€ 13.039,07	€ 43.000,00	€ 43.000,00	€ 56.039,07	€ -	
6153	Istituzione garante infanzia e adolescenza, funzionamento- L.R. 17/2008	€ 1.633,53	€ 37.000,00	€ 37.000,00	€ 38.633,53	€ -	
6162	Istituzione Ufficio garante persone sottoposte a misure restrittive ed osservatorio reg. detenzione, indennità- L.R. 18/2006	€ 9.694,20	€ 43.000,00	€ 43.000,00	€ 52.694,20	€ -	

TITOLI

totale €

TITOLO I
SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE

1.01.01.07 UPB - FONDO DI RISERVA

BILANCIO DI PREVISIONE 2010

capitolo	DENOMINAZIONE	residui presunti (1)	competenza 2009 (+)	Previsione 2010	cassa (1)-(4)
7001	totale legislativo	0			
7900	Fondo di riserva	€ -	€ 16.236,38	€ -	
	TOTALE		€ 16.236,38		

(1)

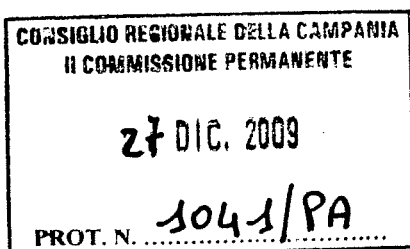
CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Emendamenti e firme del cons. quattorzo Fazio
ellottisccc

6011 - 20000
2011 - 30000
2021 - 20000
1021 - 50000
6031 - 40000
6032 - 100000

+ 260.000

5091

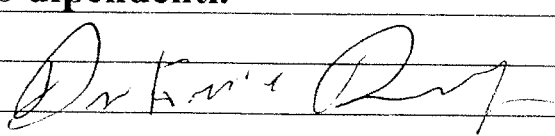


SUB-EMENDAMENTO

All' Emendamento n. _____ a firma _____

al PA n. 1245/II "Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale della Campania per l'anno finanziario 2010"

Spesa		Spesa
Capitolo n. 3053		Capitolo n. 6101
codice		
descrizione		
VARIAZIONE	-	+
EURO	100.000,00	100.000,00

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	
Contributo CRAL per parcheggio dipendenti.	
	



Consiglio Regionale della Campania
Il Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

Napoli 2009

Prot. n. 1054/DL

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0022045/A

Del 29/12/2009 15 26 09

Da CR A SERASS

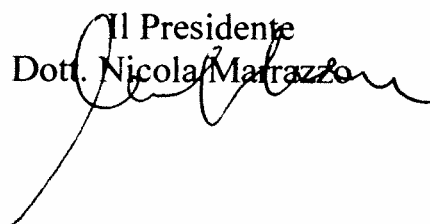
Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Presidente della Giunta Regionale
All'Assessore al Bilancio
All'Assessore delegato ai Rapporti
con il Consiglio Regionale
Al Presidente della I Commissione
Al Presidente della III Commissione
Al Presidente della IV Commissione
Al Presidente della V Commissione
Al Presidente della VI Commissione
Al Presidente della VII Commissione
Al Presidente della VIII Commissione
LORO SEDE

OGGETTO: DL n. 511: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (Legge Finanziaria 2010)".

Si comunica che questa Commissione, nella seduta del 28 dicembre 2009, a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione, ha deciso di riferire favorevolmente all'aula al testo che si allega.

La Commissione ha deciso inoltre di rinviare all'esame dell'aula n. 204 emendamenti respinti e n. 1 ordine del giorno.

Il Presidente
Dott. Nicola Marrazzo



Scelto
28/12/09

DISEGNO DI LEGGE

**DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE
DELLA REGIONE CAMPANIA - LEGGE FINANZIARIA ANNO 2010**

Testo approvato dalla II Commissione

A handwritten signature or mark, possibly a stylized 'L' or 'G', located in the bottom right corner of the page.

Articolo 1

Principi

1. La Regione Campania disciplina il servizio idrico integrato regionale come servizio privo di rilevanza economica.

Nel rispetto dei principi di sussidiarietà ragionevolezza e leale collaborazione e in assenza di intese con lo Stato in merito alle politiche relative alle società di distribuzione dell'acqua potabile, le aziende operative nella Regione Campania devono avere la maggioranza assoluta dell'azionariato a partecipazione pubblica.

Tutte le forme attualmente in essere di gestione del servizio idrico con società miste o interamente private decadono a far data dalle scadenze dei contratti di servizio in essere.

2. I proventi ricavati dalla utilizzazione del demanio idrico sono destinati al finanziamento degli interventi della risorsa idrica e dell'assetto idraulico ed idrogeologico sulla base delle linee programmatiche di bacino. Tali proventi saranno iscritti dal corrente esercizio finanziario alla U.P.B. 11.81.80 della entrata e destinati al finanziamento delle spese iscritte alla U.P.B. 1.1.1. Difesa Suolo, concernenti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico regionale.

3. Nel rispetto dei principi di sussidiarietà, ragionevolezza e leale collaborazione e in assenza di intese con lo Stato in merito alla loro localizzazione, il territorio della Regione Campania è precluso all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di fabbricazione e di stoccaggio del combustibile nucleare nonché di depositi di materiali radioattivi.

4. La Regione Campania predispone, entro 30 giorni dalla entrata in vigore della presente legge, un programma di interventi al fine di migliorare, con riferimento agli impianti di pubblica illuminazione, l'efficienza energetica, la sicurezza pubblica e la salvaguardia dell'ambiente. Il programma degli interventi di adeguamento sarà attuato, a seguito di un censimento dello stato degli impianti di Pubblica Illuminazione attraverso un bando per l'efficienza energetica avente come destinatari i comuni della Regione Campania.

5. E' istituito il Comitato di studio per far nascere la tariffa RC auto e RC moto "Fiducia Campania" chiamato Comitato RC auto. Tale Comitato è composto da sette esperti di cui due in rappresentanza della Regione, e uno ciascuno per le Prefetture di Napoli e di Caserta, le associazioni dei consumatori, l'associazione dei periti assicurativi e dall'Ania. Il Comitato nomina al proprio interno il Presidente tra i rappresentanti della Regione e opera senza costi per la collettività, neppure sotto la forma dei rimborsi spese, mentre gli eventuali oneri sono a carico delle istituzioni cui spettano le nomine. La Regione individua ulteriori esperti in caso di mancata nomina da parte dei soggetti che dovrebbero essere rappresentati. Compito del Comitato è elaborare entro quattro mesi dall'insediamento una convenzione tariffaria denominata "Polizza Fiducia Campania" la quale, nelle province della Regione con tariffa oggi particolarmente svantaggiata, sia ispirata al principio che chi è in classe di massimo sconto o in classe di ingresso si deve veder praticata la medesima tariffa di una qualsiasi altra città italiana a scelta della compagnia assicuratrice e indicata nel contratto sottoposto a convenzione, seguendo i relativi andamenti tariffari finchè non si verifichi un sinistro. In accordo con gli operatori del mercato e con le forze dell'ordine, lo studio dovrà contenere altresì proposte per il contrasto al fenomeno delle frodi. Una volta definita la convenzione, la Regione si impegna a promuovere una campagna informativa per scoraggiare le frodi e per favorire la sottoscrizione di contratti presso le compagnie che attueranno la convenzione.



Articolo 2

Norme per favorire l'occupazione

1. Al fine di contrastare la grave crisi occupazionale è istituita una misura di incentivo all'occupazione a favore delle imprese che assumono a tempo indeterminato lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria, lavoratori iscritti nelle liste di mobilità e disoccupati ed inoccupati.

La misura consiste in agevolazioni finanziarie alle imprese di tutti i settori produttivi aventi sedi produttive in Campania nella misura di euro 7.500 per ogni nuova unità assunta.

Le agevolazioni sono riconosciute con i seguenti limiti:

a) per le imprese di nuova costituzione e per le imprese che, alla data del 31.12.2009 hanno fino a 100 addetti: fino a cinque unità lavorative incrementalmente rispetto alla media dei lavoratori a tempo indeterminato dell'ultimo biennio;

b) per le imprese che, alla data del 31.12.2009 hanno oltre 100 addetti: fino al 5% del totale degli addetti che dovrà essere aggiunto rispetto alla media dei dipendenti a tempo indeterminato dell'ultimo biennio;

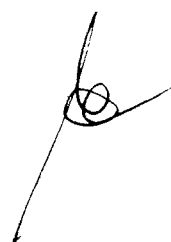
Per l'attuazione della misura si provvede, per il 2010, con lo stanziamento di Euro 30.000.000,00 da prelevare dai fondi Paser di cui all'U.P.B. 2.83.243.

La disciplina di attuazione della misura sarà definita, in armonia con la Regolamentazione Comunitaria in materia di "de minimis" dalla Giunta Regionale, sentita la Commissione Consiliare competente, entro 30 giorni dall'approvazione della presente legge.

2. Al fine di favorire la ripresa occupazionale a seguito delle consistenti perdite occupazionali registrate su tutto il territorio regionale nel corso del 2009 a causa della crisi economica, è previsto lo stanziamento di Euro 50.000.000,00 per l'attuazione della misura prevista dall'articolo 4 della legge regionale 28 novembre 2007 – Incentivi per l'incremento dell'occupazione con procedura automatica: Credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione.

Per l'attuazione della misura si provvede mediante l'utilizzo dell'apposito stanziamento iscritto nell'unità previsionale di base 2.83.243 secondo quanto disposto dall'articolo 10 della legge regionale 28 novembre 2007, n. 12.

La disciplina di attuazione della misura segue le modalità indicate all'art. 7 della legge regionale 28 novembre 2007, n. 12.



Articolo 3
Misure di sviluppo sostenibile

1. La Giunta Regionale, entro il 30 giugno 2010, presenterà un piano teso a consentire la tracciabilità del prodotto “Mozzarella di Bufala Campana” e la sua leggibilità già sulle confezioni di vendita del prodotto finale”.
2. Per l’espletamento delle attività istituzionali del Centro Regionale Incremento Ippico e per il rilancio dello stesso è finanziato il Risanamento Conservativo e il recupero funzionale delle strutture del centro di incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere. Agli oneri derivanti si provvede con uno stanziamento di Euro 500.000,00 a valere sulla U.P.B. 2.77.194.
3. La Giunta Regionale, entro sessanta giorni dall’entrata in vigore della presente legge, è autorizzata, sentita la competente Commissione Consiliare, in via prioritaria a finanziare i progetti di cui al Parco Progetti della Regione Campania inerenti la depurazione delle acque del litorale Domitio/Flegreo.
4. Nelle more dell’attuazione degli interventi necessari ad ottenere impianti di depurazione compatibili con il riutilizzo delle acque reflue a scopo irriguo, la Regione Campania finanzia, lungo i canali artificiali con più elevato carico inquinante del litorale domitio/flegreo, la realizzazione di condotte sottomarine attraverso le quali scaricare a fondale le portate di magra.
5. Le strutture turistiche ricettive e balneari insistenti nei territori del litorale domitio/flegreo, in deroga alla normativa e agli strumenti urbanistici vigenti, possono realizzare piscine, previo parere della competente sovrintendenza ai BB.AA.CC.
6. Gli stabilimenti balneari del Litorale Domitio/Flegreo usufruiscono in regime de minimis degli sgravi contributivi per gli oneri previdenziali sostenuti per ciascun dipendente nel periodo che va dall’1/5/2009 al 31/8/2009. A tali oneri finanziari si provvede mediante apposito prelevamento sulla Unità Previsionale di Base 2.9.26.
7. Al fine di porre rimedio al fenomeno delle erosioni costiere, particolarmente evidente nelle aree con costa sabbiosa, la Giunta Regionale presenta, entro il 30 giugno 2010, un piano di rinascimento delle coste, a partire dalle aree dove maggiormente il fenomeno è evidente, con individuazione delle fonti finanziarie relative.
8. Al fine di contribuire al rilancio dell’economia delle zone montane e dei territori compresi nei parchi mediante il turismo cinofilo, (Cino-turismo) i Comuni ricompresi in queste aree istituiscono, anche d’intesa con gli organi di direzione degli Enti Parco medesimi, aree cinofile. Dette aree saranno adibite esclusivamente all’addestramento ed all’allenamento dei cani da caccia ed alle conseguenti verifiche zootecniche. Nell’interno delle stesse i Comuni individueranno strutture ove consentire l’addestramento anche dei cani da pastore, da utilità e per cani adibiti alla Pet therapy ed al soccorso. La realizzazione e gestione di tali aree e strutture sarà prevalentemente affidata a cooperative di giovani residenti nei Comuni interessati o ad imprenditori agricoli singoli o associati ed alle associazioni cinofilo-venatorie. In tali zone saranno altresì consentite, nell’arco dell’anno, prove zootecniche per il miglioramento delle razze canine da caccia e da pastore di cani iscritti alla anagrafe canina.
9. Nelle more dell’approvazione del PUAD e al fine di assicurare e promuovere la destagionalizzazione delle attività turistiche balneari, a facoltà del titolare di concessione demaniale è consentita la permanenza delle strutture balneari quali pertinenza dell’attività per l’intero anno solare. Non è possibile prevedere biglietti di ingresso per l’accesso alla battigia ove l’unico accesso alla stessa è quello dell’uso in concessione ai privati.
La Regione Campania dà valore di evento regionale al galà della “fiction” che si terrà ogni anno a Castellammare di Stabia.
10. Al fine di consentire il superamento della odierna fase congiunturale di crisi finanziaria, si favorisce l’accesso al credito delle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, attraverso il rafforzamento delle garanzie prestate dai Confidi mediante la costituzione, secondo le modalità di cui alla legge regionale n. 10 del 2008, di fondi patrimoniali dedicati all’incremento del volume dei finanziamenti concessi dal sistema bancario convenzionato con i Confidi.
Le garanzie sono concesse a titolo gratuito alle cooperative sociali operanti sul territorio campano.

Le operazioni finanziarie in favore delle cooperative sociali potranno essere cogarantite ai sensi del Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato nella G.U. n. 238 del 12 ottobre 2005 attraverso il Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese di cui alla legge 662/1996, art. 2, comma 100, lettera a), ovvero mediante il Fondo Regionale di Garanzia di cui alla D.G.R. n. 1512 del 29 luglio 2004.

Le risorse verranno ripartite in modo proporzionale ai crediti vantati dalle cooperative sociali nei confronti degli Enti Pubblici o della Pubblica Amministrazione.

Per tale misura straordinaria sono appostate risorse pari a Euro 3.000.000,00 a valere sulla U.P.B. 2.83.243.

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'L' followed by a circular flourish and a horizontal line extending to the right.

Articolo 4 Norme a sostegno dell'agricoltura

1. E' istituito il "Fondo di solidarietà e di sostegno a favore delle aziende agricole in stato di grave emergenza economica e di mercato", con particolare riferimento ai comparti di rilevanza regionale interessati alla riforma delle OCM (Organizzazioni Comuni di Mercato).

Le risorse del fondo previste dal comma 1 sono destinate agli aiuti in favore degli imprenditori agricoli, così come definiti dall'art. 2135 del Codice Civile, che hanno subito una riduzione annua del proprio reddito pari o superiore al 30% rispetto alla media del triennio precedente.

Gli aiuti sono erogati ai singoli imprenditori in regime de minimis, ai sensi del Regolamento CE 1535/2007.

Per l'anno 2010 è destinata al "Fondo di solidarietà e di sostegno a favore delle aziende agricole in stato di grave emergenza economica e di mercato" la somma di 10 milioni di euro, da allocare in una nuova UPB nell'ambito 2 - sviluppo economico funzione obiettivo 2.83 - denominata "Interventi per il rafforzamento del sistema produttivo regionale". L'UPB n. 2.83. 243 denominata - Spese per interventi nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura - è ridotta di pari importo.

Le modalità di attuazione del presente articolo sono definite con delibera di Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente, da esprimere entro trenta giorni dalla data di assegnazione del provvedimento.

2. E' istituita ai sensi dell'art. 3 del D.Leg.vo 27 maggio 1999, n. 165, l'Agenzia Regionale della Campania per i Pagamenti in Agricoltura (ARCAPA).

L'Agenzia ha personalità giuridica di diritto pubblico, ha sede ed uffici esclusivamente in Regione Campania e gode di autonomia regolamentare amministrativa, organizzativa, contabile e patrimoniale.

All'Agenzia sono attribuite le funzioni di Organismo pagatore per la Regione Campania, ai sensi del Reg. CE n. 1663/1995 del 7 luglio 1995 e successive modifiche e del D.Leg.vo n. 165/1999 relativamente alla gestione degli aiuti, contributi e premi finanziati dalla politica agricola comune ai sensi del Reg. CE n. 1290/2005 del 21 giugno 2005.

Sono Organi dell'Agenzia:

- a) il Direttore Generale, individuato tra i dirigenti di ruolo della Regione Campania;
- b) il Collegio dei Revisori.

Alla copertura dell'Organico si provvede mediante il distacco di personale dipendente della Giunta Regionale.

Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta Regionale predispone lo Statuto ed il Regolamento dell'Agenzia, sentite le Commissioni regionali competenti.

Agli oneri, quantificati in Euro 400.000,00 per l'anno finanziario 2010 si provvede mediante prelievo dall'U.P.B. 2.83.243 e istituzione di una nuova U.P.B. denominata: "Agenzia Regionale della Campania per i pagamenti in Agricoltura".

3. E' istituito l'Istituto Regionale della Vite e del Vino della Campania (IRVVC) ente strumentale dotato di personalità giuridica pubblica, nonché di autonomia gestionale, amministrativa, contabile e tecnica.

L'IRVVC opera in conformità agli obiettivi della Programmazione Regionale ed agli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio Regionale della Campania.

All'Istituto sono demandate le funzioni di supporto alla Regione e, ove richiesto, agli Enti Locali nelle seguenti materie: a) lo sviluppo tecnico, economico e sociale del sistema vitivinicolo campano; b) lo studio, la difesa e la valorizzazione del patrimonio dei vitigni autoctoni campani;

c) la qualificazione, la ricerca e lo sviluppo delle conoscenze e delle tecnologie applicate alla viticoltura ed ai processi produttivi del vino; d) il supporto alla definizione del processo di programmazione delle politiche per la valorizzazione regionale del sistema vino in Italia e nel mondo; e) la gestione del processo di pianificazione e attuazione dei servizi di comunicazione, di

promozione e internazionalizzazione per le imprese della filiera viti-vinicola; f) il monitoraggio dei risultati delle politiche attuate e dell'andamento del sistema vino campano (Osservatorio).

Organi dell'Istituto sono il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale ed il Collegio dei Revisori dei Conti.

L'Istituto è amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da 15 membri che elegge, al suo interno, un Presidente un vice Presidente ed un Segretario.

I membri del Consiglio di amministrazione durano in carica tre anni e sono nominati con Decreto dell'Assessore all'Agricoltura, sentita la commissione consiliare competente.

Il Consiglio è composto da: a) Assessore all'Agricoltura o suo delegato; b) Presidente della commissione consiliare Agricoltura o suo delegato; c) un rappresentante designato da Unioncamere Campania; d) cinque rappresentanti designati uno per ciascuno dei Consorzi di Tutela dei vini a Denominazione di Origine aventi sede in Regione Campania; e) un membro indicato da ciascuna delle tre Associazioni di categoria Agricole più rappresentative in Campania; f) un rappresentante campano designato da Federvini; g) un rappresentante campano designato da Unione Italiana Vini; h) un rappresentante designato dall'Associazione "Campania Wine Group"; i) un rappresentante designato dall'Associazione enologi della Regione Campania.

Ai membri del consiglio di amministrazione non spetta alcun compenso.

Le funzioni di controllo sull'Istituto sono esercitate dalla Giunta regionale.

La Giunta regionale, entro 30 giorni dall'approvazione della presente Legge, sentita la Commissione consiliare competente, approva lo statuto ed il regolamento per la disciplina, il funzionamento, l'organizzazione, e la dotazione dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino Campano e nomina i Consiglieri di Amministrazione, il Direttore Generale ed il Collegio dei Revisori dei Conti.

Nelle more della dotazione organica, l'Istituto si avvarrà di 5 unità lavorative inquadrare nei ruoli della Giunta regionale.

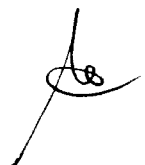
Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente norma la regione fa fronte mediante l'Istituzione di apposito capitolo nel Bilancio di previsione della Regione Campania denominato Istituto della Vite e del Vino Campano e lo stanziamento di euro 400.000,00 a valere sulla UPB 2.83.243

4. Il Distretto vitivinicolo è istituito in tutti i Comuni delle aree Doc e Docg della Regione Campania. La Giunta Regionale entro 30 giorni dall'approvazione della seguente legge, predispone gli atti necessari per il riconoscimento del Distretto Vinicolo Campano nei termini e nei modi stabiliti dalla normativa di merito. Il programma delle iniziative preposte alla definizione di un accordo consensuale tra le istituzioni pubbliche ed i soggetti collettivi coinvolti nel settore vitivinicolo sarà adottato d'intesa con la Cabina di Regia Vitivinicola Campania Wines istituita ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 1/2009.

5. La Regione Campania nell'ambito della valorizzazione delle tradizioni agroalimentari e agrituristiche locali, delle politiche di tutela delle biodiversità e del patrimonio culturale e paesaggistico rurale, in coerenza da quanto stabilito dall'art. 12, comma 7, Dlgs 387/03, nell'ambito del corretto inserimento delle centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili, sancisce il rispetto di una distanza di non meno 500 metri lineari dagli insediamenti energetici dalle aree interessate da coltivazioni viticole con marchio DOC e DOCG e una distanza non inferiore a metri lineari 1000 da aziende agrituristiche ricadenti in tali aree.

Per tale attività si provvede con lo stanziamento di Euro 20.000,00, a valere sulla UPB 2.83.243.

6. Le risorse pari a 1 milione di Euro previste nell'U.P.B. 2.83.243 del Bilancio di previsione 2010 denominata "Spese per interventi nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura" Cap. 4081, restano disponibili nella stessa U.P.B. 2.83.243 e sono trasferite al Cap. 4011 denominato "Se.S.I.R.C.A. - per le attività di promozione dell'agroalimentare campano".



Articolo 5

Misure per ridurre le disuguaglianze sociali

1. E' prorogata per l'anno 2010 la sperimentazione del reddito di cittadinanza di cui alla legge regionale 19 febbraio 2004, n. 2 assicurando copertura agli aventi diritti, fino ad un massimo di 30.000.000,00 di Euro. L'ulteriore somma necessaria per dare copertura all'intero esercizio finanziario 2010 è richiesta allo Stato per il tramite del Ministro delle Politiche Sociali.

Alle necessità finanziarie di cui al precedente comma, appostata sulla U.P.B. 4.16.41, si fa fronte con quota parte del risultato di amministrazione – avanzo di amministrazione.“

2. E' istituito presso la Regione Campania – AGC 18 - il Comitato “Cittadinanza e Dignità” per l'analisi e lo studio di misure di sostegno destinate alle fasce sociali indigenti, al quale partecipano i Dirigenti delle Aree generali di coordinamento competenti in materia di bilancio, di politiche sociali, di politiche del lavoro e di assistenza sanitaria.

Il Comitato mette a punto una proposta articolata che rispetti il principio di universalità per i soggetti individuati a maggiore bisogno e il principio di gradualità in ragione del bisogno. La misura proposta dal Comitato dovrà inoltre prevedere, al fine di contenere i costi di gestione, meccanismi di erogazione automatici sulla base di criteri di selezione oggettivi e controlli successivi a campione sui beneficiari, con la individuazione delle relative modalità.

La proposta elaborata dal Comitato è sottoposta alla Giunta Regionale entro quattro mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

3. La Regione incentiva e promuove, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili, l'attivazione e la realizzazione di oratori e di spazi parrocchiali quali luoghi di promozione e di attività sportive dilettantistiche, sociali, assistenziali, culturali, turistiche, ricreative e di formazione extrascolastica della persona. La Giunta Regionale individua, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, i beneficiari, le modalità attuative e le condizioni di accesso ai finanziamenti. Per l'anno 2010 è stanziata la somma di Euro 2.500.000,00.

4. E' autorizzata l'ulteriore iscrizione nell'U.P.B. 1.3.10 denominata “CASA” della somma di Euro 20.000.000,00 per sostenere la programmazione finanziaria dei fondi necessari per gli interventi di riqualificazione urbana da utilizzare anche attraverso il “Fondo di rotazione per la realizzazione delle politiche della casa” di cui alla DGR 848/2009.

5. Si finanzia la legge regionale del 20 dicembre 2004, n. 14 per Euro 200.000,00.

6. Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta Regionale predispone un piano organico per la definizione di interventi di edilizia pubblica partecipata sostenibile (pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, pannelli solari per la produzione di acqua calda, impianto di riciclo di acqua piovana, uso razionale dello scarico W.C. ad aria compressa nebulizzata) da destinare a famiglie di lavoratori dipendenti in affitto che, però, per il loro reddito pur modesto, non riescono ad accedere alle graduatorie per gli alloggi pubblici. Tali soggetti potranno essere chiamati a contribuire alla realizzazione dell'intervento in forme da precisare con la definizione del piano.

7. All'articolo 55 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1, così come modificata dalla legge regionale n. 7 del 22 luglio 2009, è aggiunto il seguente comma:

“5. Le disposizioni del presente articolo si applicano agli atti e ai contratti di acquisto stipulati tra gli assegnatari o dai loro familiari conviventi degli IACP, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale 1/2008. “

8. La Regione Campania censisce i nuclei familiari residenti che hanno diritto alle agevolazioni sociali per elettricità, gas, canone telefonico e istituisce in favore di tale popolazione, senza necessità di istruire una pratica da parte dei beneficiari, un contributo straordinario per il 2010 tale da raddoppiare l'entità della o delle agevolazioni attualmente goduta, con effetto diretto sulle bollette. Per effettuare tale aiuto straordinario si stanZIA l'importo di 15 milioni di euro.

9. I Comuni proprietari di immobili ERP, realizzati in prefabbricati pesanti ed aventi carattere di provvisorietà che versano in stato di degrado, laddove abbiano previsto o che prevederanno appositi piani di qualificazione urbana e/o abbattimento e ricostruzione dei quartieri costruiti ai sensi del Titolo VIII della legge 219 del 14 maggio 1981, possono, con proprio atto deliberativo stabilire l'abbattimento fino al 50% del canone di locazione riferito al canone A del 1° comma

dell'art. 2 della legge regionale n. 19 del 1997, anche per garantire il fondo per interventi di manutenzione e fino a quando gli stessi saranno abitati, a favore dei legittimi locatari, del pagamento del canone di locazione.

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'L' followed by a horizontal line and a small loop.

Articolo 6
Razionalizzazione della spesa

1. Per il triennio 2010-2012 è autorizzato il rifinanziamento o la riduzione delle spese relative ad interventi previsti dalle leggi regionali 19/1/2009, n. 1 e 19/1/2009, n. 2 secondo le relative unità previsionali di base e per gli importi indicati nel bilancio di previsione triennale 2010-2012, in ragione della correlazione a trasferimenti dello Stato, dell'Unione Europea o a risorse proprie della Regione, con l'articolazione in capitoli, ai sensi della legge regionale 30/4/2002, n. 7, art. 18, comma 11, lettera d).
2. Al comma 1 dell'articolo 18 della legge regionale n.1/2009 sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) le parole " per l'ottantacinque per cento" sono sostituite dalle parole " per almeno l'ottantacinque per cento";
 - b) le parole " per il restante quindici per cento" sono sostituite dalle parole " per il restante
 - c) importo"
3. Alla copertura finanziaria del fondo per il finanziamento di un programma di OO.PP. in Campania a favore degli EE.LL. si fa fronte con la somma di euro 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) destinato ai comuni.
4. Per assicurare il finanziamento dei progetti presentati dai comuni ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n.1/2009, ed utilmente collocati in graduatoria, sono stanziati ulteriori euro 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) destinato ai comuni.
5. Le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai Comuni ai sensi dei Commi 1 e 2 dell'art. 18 della legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2009, vengono riutilizzate dalla Giunta Regionale mediante scorrimento della graduatoria.
6. Dopo il comma 2 dell'articolo 30 della legge regionale 19 gennaio 2007, n.1 è aggiunto il seguente comma:

"2 bis. Oltre alle risorse di cui all'articolo 15 della legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, possono essere trasferiti alle società ferroviarie, al fine di fronteggiare le spese per il processo di riforma del settore e per il mantenimento dell'attuale livello dei servizi, incluso il recupero dell'inflazione degli anni precedenti, anche i beni di cui al comma 1 ."
7. I trasferimenti di cui all'articolo 15, comma 1, della legge regionale n. 1/2009, costituiscono oggetto di impegno pluriennale di spesa verso le società ferroviarie ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera c) e dell'articolo 33, comma 5, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 nonché di ruoli di spesa fissa ai sensi dell'articolo 35, comma 3, della medesima legge.
8. Per incentivare la lotta all'abusivismo edilizio, il fondo di rotazione di cui all'articolo 12 della legge regionale 26 luglio 2002, n.15, è dotato per il corrente esercizio finanziario di euro 1.000.000,00, con imputazione della spesa sulle risorse iscritte nella U.P.B. 3.11.32 mediante prelevamento di una somma di pari importo dalla U.P.B. 7.25.46. Le risorse recuperate dai Comuni per gli interventi di demolizione effettuati con oneri a carico dei terzi confluiscono nel Fondo medesimo mediante acquisizione alla U.P.B. di entrata 11.81.80.
9. Per l'anno 2010 le spese di consulenza del Consiglio e della Giunta devono essere inferiori del 25% rispetto a quelle sostenute nell'esercizio 2009, così come risultanti dal bilancio consuntivo.
10. Al fine di garantire la razionalizzazione della spesa regionale e valutare l'efficienza della partecipazione della Regione nel capitale sociale delle società partecipate, in caso di perdite non giustificate superiori ad un quinto del capitale sociale, i compensi degli amministratori vengono ridotti ad un terzo degli emolumenti percepiti. Nel caso in cui le società partecipate conseguano le perdite descritte al primo comma per tre esercizi consecutivi, la Regione provvede alla sostituzione dell'intero organo amministrativo.
11. I cittadini residenti in Regione Campania possessori di auto e moto ultra ventennali ricomprese negli elenchi pubblicati, ai sensi dell'art. 63 della Legge n. 342/2000, dal Ministero delle Finanze, possono produrre autocertificazione di possesso dei requisiti di autenticità per l'ottenimento della idonea certificazione da parte dell'ASI (Autoclub Storico Italiano) di auto e moto d'epoca.

Articolo 7

Enti Locali

1. I termini per l'utilizzo delle risorse concesse agli EE.LL. dalle LL.RR. n. 51/1978, n. 3/2007, n. 42/1979 e n. 50/1985 non ancora utilizzate sono prorogati di un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.
2. Al fine di consentire una maggiore accessibilità viaria ai Comuni classificati montani della Regione Campania, la Giunta Regionale presenterà, entro il 30 giugno 2010, un piano di interventi tesi all'ammodernamento ed alla messa in sicurezza della viabilità di collegamento con i centri montani della Regione Campania.
3. La Regione Campania promuove e sostiene la costituzione ed il funzionamento di forme associative e di cooperazione tra enti locali costituite ai sensi dell'ordinamento degli Enti Locali D.Lgs 267/2000 non aventi scopo di lucro finalizzate alla promozione e valorizzazione di studi e ricerche sui beni culturali e paesaggistici per lo sviluppo turistico di aree territoriali della Regione Campania.
Per le predette finalità è autorizzata la iscrizione nel bilancio annuale e pluriennale della Regione apposita UPB 3.11.32.
In esecuzione all'art. 2 della legge regionale n. 8 del 22 settembre 2009 è autorizzata la iscrizione nel bilancio annuale e pluriennale della Regione apposita U.P.B. 1.1.3.01.
4. Sono rifinanziati i programmi e i progetti di tutela ambientale, già approvati dalla Giunta Regionale, volti a rendere più vivibile e sicura la città di Napoli, in conformità a quanto già disposto nel precedente esercizio finanziario regionale, art. 11, comma 4, della legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2009.
5. I lavori di ammodernamento e messa in sicurezza della S.P. 25 e dell'aeroporto di Salerno-Costa di Amalfi sono finanziati in via prioritaria con provvedimento della Giunta Regionale a valere sulla quota parte del fondo aree sottoutilizzate FAS, previa presentazione da parte dell'Amministrazione Provinciale di Salerno di progetto esecutivo-cantierabile.
6. E' istituito un fondo di Euro 5.000.000,00 da destinare alla realizzazione, ristrutturazione e alla manutenzione degli edifici di culto, a valere sulla U.P.B. 3.11.32 Beni Culturali.
7. Al fine di consentire il recupero e la riqualificazione ai fini turistici ed ambientali delle fasce pinetate costiere, poste sul demanio pubblico, la Giunta Regionale presenterà entro il 30 giugno 2010, con l'ausilio delle aziende agricole sperimentali della Regione Campania, un piano di riforestazione cui potranno accedere gli enti pubblici gestori dell'area pinetata previa presentazione di appositi progetti.
8. E' istituito un fondo destinato ai progetti di gestione e di adeguamento funzionale dei beni confiscati alla criminalità organizzata, già trasferiti ai Comuni, con trascrizione nei RR.II., per le finalità previste della legge 7 marzo 1996, n. 109 ed assegnati in gestione a cooperative o associazioni di volontariato senza fine di lucro. La Giunta Regionale entro 30 giorni dalla approvazione della presente legge definisce i criteri per la individuazione dei beneficiari e le modalità di erogazione dei contributi. Agli oneri finanziari derivanti dalla applicazione del presente articolo si provvede mediante quota parte dello stanziamento dell'U.P.B. 6.23.106 pari a Euro 3.000.000,00.



Articolo 8

Norme in materia di sanità

1. Al comma 1 dell'articolo 81 della legge regionale 30 gennaio 2008, n.1, le parole "personale precario dipendente non dirigente" sono sostituite dalle seguenti "personale precario dipendente, con esclusione dei dirigenti di strutture semplici e complesse e previo accertamento delle specifiche necessità funzionali dell'amministrazione procedente,".
2. Al comma 2 dell'articolo 81 della legge regionale 30 gennaio 2008, n.1, dopo le parole "purché assunti mediante procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge." si aggiungono le seguenti "Nel caso della dirigenza di primo livello, la possibilità della trasformazione del rapporto di lavoro riguarderà soltanto i soggetti che siano stati selezionati *ab origine* mediante procedure concorsuali preordinate al conferimento di funzioni dirigenziali di primo livello in conformità alle norme del DPR 483/97, del DPR 487/94 e s.m.i., del DL 165/01 e s.m.i., del DL 502/92 e s.m.i. e del vigente CCNL per il personale della Dirigenza Medica e SPTA del SSN, e che siano stati utilmente inseriti in graduatorie concorsuali pubbliche."
3. Sempre al comma 2 dell'articolo 81 della legge regionale 30 gennaio 2008 n.1, dopo le parole "Alle iniziative di stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato mediante procedure diverse si provvede previo espletamento di procedure selettive definite dall'assessore regionale alla sanità." si aggiungono le seguenti "I dirigenti di primo livello concorrenti alla procedura di stabilizzazione, assunti a tempo determinato ai sensi del DL 502/92 senza aver sostenuto le procedure concorsuali previste dalla presente legge, devono essere sottoposti a selezioni concorsuali basate sulle norme del DPR 483/97, del DPR 487/94 e s.m.i., del DL 165/01 e s.m.i., del DL 502/92 e s.m.i. e del vigente CCNL per il personale della Dirigenza Medica e SPTA del SSN. Tali procedure saranno opportunamente predisposte dall'assessore regionale alla sanità in collaborazione con AA.SS.LL, AA.OO. e AA.OO.UU."
4. In entrambi i casi previsti al comma 2 e al comma 3 del presente articolo la trasformazione del rapporto di lavoro potrà avvenire solo a seguito della positiva verifica, da parte degli organi regionali competenti, dell'attività svolta come dirigente nell'ambito del rapporto a tempo determinato.
5. Le disposizioni di cui all'articolo 81 della legge regionale n.1/2008 si applicano anche nei confronti del personale di comparto che svolge in via esclusiva attività di assistenza sanitaria in forza di contratti a tempo determinato stipulati con le Aziende Ospedaliere Universitarie -AOU- della Campania.
6. Le disposizioni di cui all'articolo 81 della legge regionale n.1/2008 e quelle di cui al presente articolo si applicano anche nei confronti del personale dirigenziale che svolge in via esclusiva attività di assistenza sanitaria in forza di contratti a tempo determinato stipulati con le Aziende Ospedaliere Universitarie -AOU- della Campania.
7. Tali disposizioni devono essere applicate e programmate dall'assessorato alla sanità in collaborazione con AA.SS.LL, AA.OO. e AA.OO.UU nel rispetto dell'armonizzazione dei bilanci pubblici, senza alcun onere finanziario aggiuntivo e in coerenza con gli indirizzi fissati per il conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa nel settore sanitario concordati con il Governo Nazionale, entro i limiti previsti dall'art. 1 comma 565 della Legge n. 296/06 s.m.i., dell'art. 17 del DL 78/09 e in accordo con la LR 16/08.
8. Si considerano valide le istanze già presentate ai competenti uffici dell'Assessorato secondo i termini di cui al comma 6 dell'articolo 81 della legge regionale n.1/2008 modificati dal comma 3 della legge regionale n.5/2008.
9. Al fine di verificare che i candidati al concorso di stabilizzazione per la dirigenza di primo livello abbiano già sostenuto prove selettive basate sulle norme del DPR 483/97, del DPR 487/94 e s.m.i., del DL 165/01 e s.m.i., del DL 502/92 e s.m.i. e del vigente CCNL per il personale della Dirigenza

Medica e SPTA del SSN gli aspiranti dovranno compilare un modulo da presentare a mano o tramite A/R all'assessorato alla sanità entro 15 gg. dalla pubblicazione della presente legge.

10. Le strutture provvisoriamente accreditate, in possesso dell'autorizzazione sindacale di cui alla delibera 7301/2001 che hanno prodotto, nei termini previsti dalla normativa vigente istanza di accreditamento istituzionale, possono, nel rispetto del valore economico previsto dalla COM assegnata, nonché della spesa storica di struttura, sempreché il PAT relativo alle nuove istituite aziende sanitarie ne contempli la possibilità e la struttura sia in possesso dei requisiti minimi previsti dalla Delibera 7301/2001 ed in possesso dei requisiti di cui ai regolamenti regionali n. 1 del 22 giugno 2007 e n. 3 del 31 luglio 2006, rimodulare la loro attività nell'ambito della classificazione di cui alla DGR 377/98.

11. La Tabella 20 della legge regionale n. 16 del 2008, è così modificata:

“Attesa l'alta densità abitativa della fascia costiera orientale, si modifica l'attuale configurazione con il riconoscimento dell'Ospedale Maresca quale sede Ospedaliera di II Livello con ripristino della unità Coronarica con 5 posti letto attraverso il finanziamento di Euro 400.00,00 da prelevare dalla U.P.B. 4.15.38. “

12. “Nell'ambito della configurazione delle articolazioni specialistiche dell'Ospedale Maresca di Torre del Greco si ripristina l'Area Critica Cardiologica quale servizio di diagnosi e cura con l'attribuzione di 5 posti letto attraverso il finanziamento di Euro 400.000,00 da prelevare dalla U.P.B. 4.15.38.“

13. La lettera b), del comma 1, dell'articolo 3, della legge regionale n. 16 del 28 novembre 2008 è così modificata:

“b) ciascun distretto deve, per le aree metropolitane, coincidere con ogni ambito avente una popolazione non inferiore a 50.000 abitanti e non superiore a 120.000 abitanti, mentre per le aree a bassa densità demografica non deve superare i 50.000 abitanti.”.

14. Le AA.SS.LL., entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, devono individuare le aree considerate disagiate ai fini della determinazione della dotazione organica del servizio di continuità assistenziale.

15. E' istituito il Polo Infettivologico della Regione Campania presso l'A.O. Cotugno. Gli oneri derivanti dal presente articolo sono imputabili all'U.P.B. 4.16.41.

16. La Tabella 20 della legge regionale n. 16 del 2008, è così modificata:
“Attesa l'alta densità abitativa della fascia costiera orientale, si modifica l'attuale configurazione con il riconoscimento dell'Ospedale Maresca quale sede Ospedaliera di II Livello con ripristino della unità Coronarica con 5 posti letto attraverso il finanziamento di Euro 400.00,00 da prelevare dalla U.P.B. 4.15.38.“



Articolo 9

Modifiche legislative

1. L'art. 38, comma 5, della legge regionale 3/9/2002, n. 21 è sostituito dal seguente:
"5. La tassa di cui al comma 1 è corrisposta dagli studenti in un'unica soluzione entro il termine di scadenza previsto per le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi di studio mediante versamento alla tesoreria della Regione Campania."
2. I termini, comprese le eccezioni, indicati al comma 12 dell'art. 24 della legge regionale n. 16 del 2004 sono ulteriormente ridotti della metà.
3. Al comma 3, dell'art. 13, della legge regionale n. 2 del 2 luglio 1997 sostituire le parole "due anni" con "tre anni".
4. All'articolo 10 della legge regionale 20 marzo 2007 n. 4 è inserito il seguente comma 1/bis:
"Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) riconosce, ricorrendone le condizioni di adeguatezza, ai comuni, singoli o associati, la possibilità di provvedere all'adempimento di funzioni connesse al servizio di gestione integrata dei rifiuti nei territori di rispettiva competenza. Il predetto modello gestionale, che dovrà conformarsi alle finalità strategiche degli strumenti di pianificazione regionale e provinciale, rappresenta l'attuazione, nell'ordinamento regionale, dei principi costituzionali di sussidiarietà e decentramento, nonché di quanto disposto dal comma 7 dell'articolo 200 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Ove il modello gestionale in discorso comporti l'utilizzazione di dotazioni impiantistiche di interesse sovra comunale la relativa disciplina sarà dettata da accordi di collaborazione sottoscritti tra gli Enti interessati."
5. L'articolo 32 della legge regionale n. 4 del 2007 è così modificata:
lettera a) "sono eliminate le parole: "alla data di entrata in vigore della presente legge;
lettera b) dopo la parola "passivi" e prima del punto sono aggiunte le parole "dal momento dell'avvenuto trasferimento dei servizi al nuovo soggetto gestore e comunque dal 30/06/2010";
lettera c) comma aggiuntivo: "I Presidenti dei Consorzi in qualità di Commissari Liquidatori provvedono all'accertamento delle situazioni creditorie e debitorie pregresse e redigono apposito piano di liquidazione da trasmettere all'Ente competente per i provvedimenti ."
6. Al comma 3 della legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 dopo la parola "commisurate" sostituire la cifra "8%" con la cifra "16%".
7. All'articolo 3 della legge regionale n. 17 del 24 luglio 2006 sostituire le parole "intera legislatura" con le parole: "tre anni".
8. All'articolo 3 della legge regionale n. 18 del 24 luglio 2006 sostituire la parola "intera legislatura" con le parole "tre anni".
9. Al comma 3 dell'art. 3 della legge regionale 1 luglio 2002, n. 9 sostituire le parole "intera legislatura" con "cinque anni dalla loro elezione".
10. Al comma 4 dell'art. 7 della legge regionale 19 gennaio 2007, n. 1, dopo le parole "immobili, sedi di teatri" aggiungere "o di altre forme di spettacolo di cui alla legge regionale 15 giugno 2007, n. 6." ed eliminare le parole "individuare dalla Giunta regionale"
11. Al comma 7 dell'art. 17 della legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1 è apportata la seguente modifica: le parole "degli interventi programmati per il 2009" sono sostituite con "degli interventi programmati per il 2010".
12. Alla legge regionale 24 novembre 2001, n. 12 sono apportate le seguenti modificazioni:
"a. Il comma 2 dell'articolo 9 è sostituito dal seguente:
"I comuni devono disciplinare nei propri regolamenti le attività dei servizi funebri e dei lavori cimiteriali assicurando che tali attività siano espletate da impresa che garantisca, in via comunicativa e funzionale, il possesso di locali e mezzi idonei stabiliti dal regolamento comunale e con alle proprie dipendenze, con contratto di lavoro subordinato e continuativo, personale in possesso dei requisiti formativi di cui al precedente art. 7, comma 1, definiti con delibera di Giunta Regionale n. 963 del 15 maggio 2009. La dotazione minima di personale per le imprese svolgenti l'attività funebre deve essere di un direttore tecnico, per ogni sede o filiale quattro operatori funebri, che può variare in aumento in relazione alle dimensioni del comune dove si esercita ed al numero dei servizi eseguiti. Le imprese già esercenti devono adeguarsi ai suddetti requisiti entro il 31 dicembre 2011. "

“b. All’articolo 7 è aggiunto il seguente comma:

“3. La Giunta Regionale, entro 180 giorni dall’entrata in vigore della presente legge, tenuto conto delle proposte della consulta di cui al Capo II, delibera la istituzione presso la Regione Campania, del registro dei soggetti esercitanti l’attività funebre e di trasporto salme, autorizzati dai comuni a tale esercizio (sezione prima), nonché gli operatori addetti all’attività funebre e cimiteriale in possesso del titolo di qualifica professionale (sezione seconda), regolamentandoli con apposita normativa. La tenuta del registro è a carico degli iscritti.”

13. Al comma 1 dell’articolo 1 della legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1 dopo la parola “sostegno” eliminare il periodo “e per l’erogazione di borse di studio”.

14. In riferimento alla legge regionale n. 15 del 26 luglio 2002, all’articolo 46 – comma 2 – si precisa che per Enti e Società pubbliche si intendono le Regioni, le Province, i Comuni, le società pubbliche, le società miste, i consorzi pubblici, i consorzi misti, gli enti pubblici economici e non economici, in conformità al Decreto Legge n. 165 del 2001 articolo 1, comma 2.

15. L’articolo 6, comma 2, della legge regionale n. 16 del 13 agosto 1998, è così modificato: dopo le parole “alla giunta regionale” eliminare il punto ed aggiungere le parole “ed al Consiglio Regionale”.

16. All’articolo 3, comma 3, della legge regionale n. 15 del 6 novembre 2008, sono aggiunte le seguenti parole: “inoltre sono assimilate le strutture sanitarie con fondo di pertinenza agricolo, gestite da cooperative di tipo B che operano in agricoltura con il fine di implementare inserimenti lavorativi di fasce svantaggiate.”

17. La legge regionale 28 marzo 2002, n. 3, è così modificata:

“All’articolo 8, dopo il comma 4, sono aggiunti i seguenti commi:

“5. La Regione Campania riacquisisce le funzioni, in materia di trasporti, ed i poteri delegati alle Province che al 31 dicembre 2009 risultano inadempienti in materia di programmazione dei servizi di trasporto pubblico locale così come previsto dall’art. 14, capo II, del D.Lgs. n. 422 del 19 novembre 1997 ed in coerenza al comma 1 dell’articolo 16 e dell’articolo 32 della presente legge.

“6. Agli oneri finanziari derivanti dall’applicazione del comma 5 si provvede mediante apposito prelevamento sulla Unità Previsionale di Base 1.57.101 aumentata di 5 milioni di Euro.”

18. Il comma 2 dell’articolo 6 della legge regionale n. 7 del 15 febbraio 2005 è così modificato:

“dopo le parole “coordinamento regionale e provinciali” aggiungere le parole “e l’assegnazione del cinque per cento al comitato regionale e del tre per cento ciascuno a quelli provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno.”

19. All’articolo 9, comma 2, lettera b) della legge regionale n. 8 del 1996 aggiungere il seguente punto 6/bis:

“6/bis – un rappresentante provinciale della Società Italiana Pro Segugio.”

All’articolo 36, comma 4, della legge regionale n. 8 del 1996 aggiungere la seguente lettera:

“g) un rappresentante provinciale della Società Italiana Pro Segugio.”

20. All’articolo 3 della legge regionale n. 13 del 5 giugno 1996, comma 1, dopo le parole “15 anni”, aggiungere il seguente periodo: “Al termine della legislatura la Giunta Regionale provvede alla remissione al Consiglio di quanto versato nei cinque anni”.



Articolo 10

Disposizioni varie

1. Al fine di incoraggiare e sostenere le attività di promozione di iniziative, ricerche, studi, pubblicazioni, convegni, incontri e seminari per tramandare, valorizzare e diffondere il patrimonio culturale, artistico, storico e scientifico della musica napoletana, alla Fondazione Roberto Murolo è corrisposta una quota annuale, previa adesione della Regione Campania in qualità di socio fondatore.

La quota è erogata annualmente sulla base di una convenzione che definisce le attività che la Fondazione si impegna a svolgere per il perseguimento delle finalità che riguardano in particolare: la collaborazione all'implementazione del Museo della Canzone Napoletana; lo sviluppo dell'interazione tra l'archivio della Fondazione con l'Archivio sonoro della canzone napoletana realizzato ai sensi della convenzione sottoscritta il 30 gennaio 2004 tra la Regione Campania, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli e la RAI, con l'obiettivo della massima divulgazione del repertorio storico della canzone napoletana; la fruibilità, per il pubblico e per attività di studio e ricerca, di tutto il materiale costituente l'Archivio della Fondazione.

2. Dal 2010 e per gli anni successivi, gli oneri concessori determinati ai sensi dell'art. 5, comma 2 del Regolamento, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3457/2002 e convalidato dal Consiglio Regionale con Regolamento n. 3 del 25 marzo 2005, sono incrementati, con provvedimento del dirigente del Settore Opere Pubbliche, del coefficiente di rivalutazione monetaria secondo l'indice Istat maturato al 31 maggio di ogni anno.

3. Sono istituiti corsi per favorire l'Educazione alla Legalità e Sicurezza per contrastare la lotta alle mafie. Tali corsi sono rivolti ad associazioni, scuole, enti, con priorità a quelli che perseguono scopi sociali. I fondi per tali iniziative saranno prelevati dalla U.P.B. 3.13.36 dell'Assessorato alla P.I.

4. Le farmacie istituite da almeno due anni per le quali non sono state ancora avviate le procedure concorsuali per assegnazione, ovvero quelle assegnate con diritto di prelazione alla gestione dei Comuni che ne hanno fatto richiesta e che alla data di entrata in vigore della presente legge finanziaria non sono state ancora aperte, vengono soppresse.

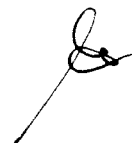
5. E' concesso un contributo straordinario di Euro 350.000,00 alla Diocesi di Acerra per i lavori di restauro e risanamento conservativo di chiese in provincia di Napoli e Caserta. L'onere graverà sulla relativa UPB.

6. E' concesso un contributo straordinario di Euro 150.000,00 alla Cura di Napoli per sviluppare e favorire la pastorale degli universitari. L'onere graverà sulla relativa UPB.

7. E' concesso un contributo alla Diocesi di Teano-Calvi di Euro 100.000,00 per il rifacimento e il restauro di edifici di culto. L'onere graverà sulla relativa UPB.

8. E' concesso un contributo straordinario alla Diocesi di Nola di Euro 75.000,00 per il consolidamento degli edifici di culto. L'onere graverà sulla relativa UPB.

9. E' istituito un fondo di garanzia per la pesca e l'acquacoltura di Euro 100.000,00, a valere sulla U.P.B. 1.74.176, al fine di promuovere interventi di prevenzione per far fronte ai danni, alla produzione e alle strutture produttive del settore pesca, provocati da calamità naturali e da avversità meteorologiche che o meteo marine di carattere eccezionale.



Articolo 11

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della regione Campania.

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'L' followed by a flourish.

(2)

Al comma 25, dopo le
parole "è autorizzata" aggiungere
le seguenti: "a valere sul FAS
di cui al comma 33 per 10 milioni
di euro" e ~~confermare~~ al
3° ipso, la cifra "25 milioni" e
modificata in "30 milioni" e
dopo la parola "interventi" e
aggiunta la seguente frase "per
25 milioni di edilizia residenziale
pubblica e per 5 milioni di interventi"

1.1000. ¹³ ~~1000~~

pub



Consiglio Regionale della Campania

2

EMENDAMENTO AL DL. "BILANCIO 2010"

UPB N.	IMPORTO +	UPB. N.	IMPORTO -
1.74.176	100.000,00	Avanzo amm.	46.600.000,00
6.23.57	150.000,00		
6.23.57	350.000,00		
6.23.57	100.000,00		
2.77.194	500.000,00		
4.16.41	2.500.000,00		
4.16.41	200.000,00		
4.16.41	4.000.000,00		
3.11.32	1.000.000,00	7.25.46	1.000.000,00
4.16.41	30.000.000,00		
1.57.101	5.000.000,00		
3.11.32	3.000.000,00		
1.1.3	500.000,00	1.1.5	500.000,00
3.11.32	1.000.000,00	3.11.31	1.000.000,00
4.15.38	3.200.000,00	4.15.38	3.200.000,00
3.11.32	200.000,00	6.23.57	200.000,00
2.9.26	700.000,00		
4.15.38	10.329.137,98	4.15.38	10.329.137,98
4.15.38	3.333.000,00	4.15.38	3.333.000,00

Adolfo...

[Signature]

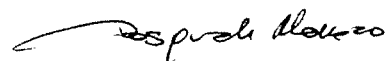
SUBEMENDAMENTO DI MAXI EMENDAMENTO AL TESTO LICENZIATO
DALLA II^a COMMISSIONE CONGIUNTA

69

IL COMMA 5. dell'art. 8 è così modificato:

"L'articolo 32-bis della legge regionale ~~regionale~~ n. 4 del 14
aprile 2008 è così modificato: sono eliminate le parole "alle
date di entrata in vigore della presente legge"; dopo le parole
"passivi" sono aggiunte le parole "dal momento dell'av-
venuto trasferimento dei servizi al nuovo soggetto gestore".

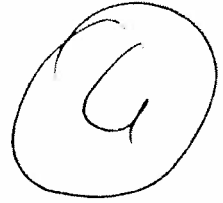
PASQUALE MARREZZO

 Pasquale Marrezzo

L. 2000.6



Consiglio Regionale della Campania



**EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE "DISPOSIZIONE PER LA FORMAZIONE
DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLA REGIONE CAMPANIA
LEGGE FINANZIARIA 2010**

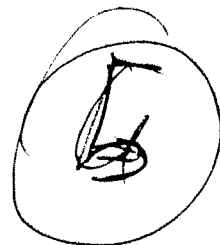
Subemendamenti ^{aggiunti al 76 bis} ~~presentati~~ *presentati*

COMMA AGGIUNTIVO

Al Comma 2 dell'art. 46 della L.R. n. 15 del 26/07/2002 dopo la parola "società", aggiungere "e consorzi" *come previsto dalla norma 76 bis*

[Signature]
(PASSARIELLO)
[Signature]
(SCALTA)

1.1000.14



SUBEMENDAMENTO AL MAXIEMENDAMENTO DELLA COMMISSIONE

IL COMMA 77 DEL MAXIEMENDAMENTO E' SOPPRESSO

IL CONSIGLIERE
PIETRO MASTRANZO

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'P. Mastranzo', written below the printed name.

L. Soc. 12

EMENDAMENTO TECNICO

~~ART. 8~~

1. Il comma ⁵⁰ è così riformulato: <<Al comma 1 dell'articolo 81 della legge regionale 30.01.2008, n. 1, le parole da "personale precario dipendente" fino alla fine sono sostituite dalle seguenti: "personale precario dipendente, con esclusione dei dirigenti di strutture semplici e complesse, previo accertamento delle specifiche necessità funzionali dell'amministrazione procedente.">>

2. Al comma 67, le parole "legge regionale n. 18 del 2 luglio 1997" sono sostituite dalle seguenti "L.R. n. 2 del 2 luglio 1997".

3. Al comma 33 le parole "euro 20.000" sono sostituite da "euro 20 milioni".

~~4. Al comma 25~~

~~"E' accertata la presenza sul FAS di
un comma 33 per i~~

4. Al comma 3, secondo rigo, le parole "comitato di 7 esperti" sono sostituite da "10 esperti" e al terzo rigo le parole "Napoli e Caserta" sono sostituite da "Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno".



Consiglio Regionale della Campania
Il Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

Napoli 30 dicembre 2009

Prot. n. 1055 /PA

Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Presidente della Giunta Regionale
All'Assessore al Bilancio

LORO SEDE

OGGETTO: DDL n. 512 Strumenti di programmazione finanziaria. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione Campania.

Si comunica che questa Commissione, nella seduta odierna ha esaminato il provvedimento indicato in oggetto ed a maggioranza con il voto contrario dell'Udeur, del PDL e di MPA, ha deciso di relazionare favorevolmente all'aula. Si trasmettono in copia gli emendamenti respinti dalla Commissione

N. 99

Il Presidente
Dott. Nicola Mafrizzo

DISEGNO DI LEGGE

**DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE
DELLA REGIONE CAMPANIA - LEGGE FINANZIARIA ANNO 2010**

Articolo 1

1. La Regione Campania disciplina il servizio idrico integrato regionale come servizio privo di rilevanza economica. Nel rispetto dei principi di sussidiarietà, ragionevolezza e leale collaborazione e in assenza di intese con lo Stato in merito alle politiche relative alle società di distribuzione dell'acqua potabile, le aziende operative nella Regione Campania devono avere la maggioranza assoluta dell'azionariato a partecipazione pubblica. Tutte le forme attualmente in essere di gestione del servizio idrico con società miste o interamente private decadono a far data dalle scadenze dei contratti di servizio in essere. I proventi ricavati dalla utilizzazione del demanio idrico sono destinati al finanziamento degli interventi della risorsa idrica e dell'assetto idraulico ed idrogeologico sulla base delle linee programmatiche di bacino. Tali proventi saranno iscritti dal corrente esercizio finanziario alla U.P.B. 11.81.80 della entrata e destinati al finanziamento delle spese iscritte alla U.P.B. 1.1.1. "Difesa Suolo", concernenti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico regionale.
2. Nel rispetto dei principi di sussidiarietà, ragionevolezza e leale collaborazione e in assenza di intese con lo Stato in merito alla loro localizzazione, il territorio della Regione Campania è precluso all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di fabbricazione e di stoccaggio del combustibile nucleare nonché di depositi di materiali radioattivi. La Regione Campania predispone, entro 30 giorni dalla entrata in vigore della presente legge, un programma di interventi al fine di migliorare, con riferimento agli impianti di pubblica illuminazione, l'efficienza energetica, la sicurezza pubblica e la salvaguardia dell'ambiente. Il programma degli interventi di adeguamento sarà attuato, a seguito di un censimento dello stato degli impianti di Pubblica Illuminazione attraverso un bando per l'efficienza energetica avente come destinatari i comuni della Regione Campania. Gli oneri saranno a carico del FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale).
3. E' istituito il Comitato di studio per far nascere la tariffa RC auto e RC moto "Fiducia Campania" chiamato Comitato RC auto. Tale Comitato è composto da sette esperti di cui due in rappresentanza della Regione, e uno ciascuno per le Prefetture di Napoli e di Caserta, le associazioni dei consumatori, l'associazione dei periti assicurativi e dall'Ania. Il Comitato nomina al proprio interno il Presidente tra i rappresentanti della Regione e opera senza costi per la collettività, neppure sotto la forma dei rimborsi spese, mentre gli eventuali oneri sono a carico delle istituzioni cui spettano le nomine. La Regione individua ulteriori esperti in caso di mancata nomina da parte dei soggetti che dovrebbero essere rappresentati. Compito del Comitato è elaborare entro quattro mesi dall'insediamento una convenzione tariffaria denominata "Polizza Fiducia Campania" la quale, nelle province della Regione con tariffa oggi particolarmente svantaggiata, sia ispirata al principio che chi è in classe di massimo sconto o in classe di ingresso si deve veder praticata la medesima tariffa di una qualsiasi altra città italiana a scelta della compagnia assicuratrice e indicata nel contratto sottoposto a convenzione, seguendo i relativi andamenti tariffari affinché non si verifichi un sinistro. In accordo con gli operatori del mercato e con le forze dell'ordine, lo studio dovrà contenere altresì proposte per il contrasto al fenomeno delle frodi. Una volta definita la convenzione, la Regione si impegna a promuovere una campagna informativa per scoraggiare le frodi e per favorire la sottoscrizione di contratti presso le compagnie che attueranno la convenzione.

4. Al fine di contrastare la grave crisi occupazionale è istituita una misura di incentivo all'occupazione a favore delle imprese che assumono a tempo indeterminato lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria, lavoratori iscritti nelle liste di mobilità, disoccupati ed inoccupati.

La misura consiste in agevolazioni finanziarie alle imprese di tutti i settori produttivi aventi sedi produttive in Campania nella misura di euro 7.500 per ogni nuova unità assunta.

Le agevolazioni sono riconosciute con i seguenti limiti:

- a) per le imprese di nuova costituzione e per le imprese che, alla data del 31.12.2009 hanno fino a 100 addetti: fino a cinque unità lavorative incrementalmente rispetto alla media dei lavoratori a tempo indeterminato dell'ultimo biennio;
- b) per le imprese che, alla data del 31.12.2009 hanno oltre 100 addetti: fino al 5% del totale degli addetti che dovrà essere aggiunto rispetto alla media dei dipendenti a tempo indeterminato dell'ultimo biennio;

Per l'attuazione della misura si provvede, per il 2010, con lo stanziamento di Euro 30.000.000,00 da prelevare dai fondi Paser di cui all'U.P.B. 2.83.243.

La disciplina di attuazione della misura sarà definita, in armonia con la Regolamentazione Comunitaria in materia di "de minimis" dalla Giunta Regionale, sentita la Commissione Consiliare competente, entro 30 giorni dall'approvazione della presente legge.

5. Al fine di favorire la ripresa occupazionale a seguito delle consistenti perdite occupazionali registrate su tutto il territorio regionale nel corso del 2009 a causa della crisi economica, è previsto lo stanziamento di Euro 50.000.000,00 per l'attivazione della misura prevista dall'articolo 4 della legge regionale 28 novembre 2007 – Incentivi per l'incremento dell'occupazione con procedura automatica: Credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione.

Per l'attuazione della misura si provvede mediante l'utilizzo dell'apposito stanziamento iscritto nell'unità previsionale di base 2.83.243 secondo quanto disposto dall'articolo 10 della legge regionale 28 novembre 2007, n. 12.

La disciplina di attuazione della misura segue le modalità indicate all'art. 7 della legge regionale 28 novembre 2007, n. 12.

6. Le misure di cui ai commi 1 e 2 non sono cumulabili.

7. Le farmacie istituite da almeno due anni per le quali non sono state ancora avviate le procedure concorsuali per assegnazione, ovvero quelle assegnate con diritto di prelazione alla gestione dei Comuni che ne hanno fatto richiesta e che alla data di entrata in vigore della presente legge finanziaria non sono state ancora aperte vengono soppresse.

8. E' istituito un fondo di garanzia per la pesca e l'acquacoltura di Euro 100.000,00, a valere sulla U.P.B. 1.74.176 al fine di promuovere interventi di prevenzione per far fronte ai danni alla produzione e alle strutture produttive del settore pesca, provocate da calamità naturali e da avversità metereologiche o meteo marine di carattere eccezionale.

9. La Giunta Regionale, entro il 30 giugno 2010, presenterà un piano teso a consentire la tracciabilità del prodotto “Mozzarella di Bufala Campana” e la sua leggibilità già sulle confezioni di vendita del prodotto finale. Il finanziamento del piano è a carico delle risorse appostate nel PSR (Piano di Sviluppo Rurale).
10. Per l'espletamento delle attività istituzionali del Centro Regionale Incremento Ippico e per il rilancio dello stesso è finanziato il Risanamento Conservativo e il recupero funzionale delle strutture del centro di incremento Ippico di S. Maria Capua Vetere. Agli oneri derivanti si provvede con uno stanziamento di Euro 500.000,00 a valere sulla U.P.B. 2.77.194.
11. Al fine di porre rimedio al fenomeno delle erosioni costiere, particolarmente evidente nelle aree con costa sabbiosa, la Giunta Regionale presenta, entro il 30 giugno 2010, un piano di ripascimento delle coste, a partire dalle aree dove maggiormente il fenomeno è evidente. La Giunta Regionale, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, è autorizzata, sentita la competente Commissione Consiliare, in via prioritaria a finanziare i progetti di cui al Parco Progetti della Regione Campania inerenti la depurazione delle acque del litorale Domitio/Flegreo. Nelle more dell'attuazione degli interventi necessari ad ottenere impianti di depurazione compatibili con il riutilizzo delle acque reflue a scopo irriguo, la Regione Campania finanzia, lungo i canali artificiali con più elevato carico inquinante del litorale domitio/flegreo, la realizzazione di condotte sottomarine attraverso le quali scaricare a fondale le portate di magra. Il finanziamento dei precedenti interventi è a carico delle risorse del FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale).
12. E' concesso un contributo straordinario di Euro 150.000,00 alla Curia di Napoli per sviluppare e favorire la pastorale degli universitari. L'onere graverà sulla relativa U.P.B.
13. Gli stabilimenti balneari del Litorale Domitio/Flegreo usufruiscono in regime de minimis degli sgravi contributivi per gli oneri previdenziali sostenuti per ciascun dipendente nel periodo che va dall'1/5/2009 al 31/8/2009. A tali oneri finanziari si provvede mediante apposito prelevamento sulla Unità Previsionale di Base 2.9.26. Le strutture turistiche ricettive e balneari insistenti nei territori del litorale domitio/flegreo, in deroga alla normativa e agli strumenti urbanistici vigenti, possono realizzare piscine, previo parere della competente sovrintendenza ai BB.AA.CC. e della competente autorità demaniale. Nelle more dell'approvazione del PUAD e al fine di assicurare e promuovere la destagionalizzazione delle attività turistiche balneari, a facoltà del titolare di concessione demaniale, è consentita la permanenza delle strutture balneari quali pertinenza dell'attività per l'intero anno solare. Non è possibile prevedere biglietti di ingresso per l'accesso alla battigia ove l'unico accesso alla stessa è quello dell'uso in concessione ai privati. La Regione Campania dà valore di “evento regionale” al “Galà della Fiction” che si terrà ogni anno a Castellammare di Stabia.
14. Al fine di contribuire al rilancio dell'economia delle zone montane e dei territori compresi nei parchi mediante il turismo cinofilo, (Cino-turismo) i Comuni ricompresi in queste aree istituiscono, anche d'intesa con gli organi di direzione degli Enti Parco medesimi, aree cinofile. Dette aree saranno adibite esclusivamente all'addestramento ed all'allenamento dei cani da caccia ed alle conseguenti verifiche zootecniche. Nell'interno delle stesse i Comuni individueranno strutture ove consentire l'addestramento anche dei cani da pastore, da utilità e per cani adibiti alla Pet therapy ed al soccorso. La realizzazione e gestione di tali aree e strutture sarà prevalentemente affidata a cooperative di giovani residenti nei Comuni interessati o ad imprenditori agricoli singoli o associati ed alle associazioni cinofilo-venatorie. In tali zone saranno altresì consentite, nell'arco dell'anno, prove zootecniche per il miglioramento delle razze canine da caccia e da pastore di cani iscritti alla

anagrafe canina. Il finanziamento di tali interventi grava sulle risorse del FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale).

15. Al fine di consentire il superamento della odierna fase congiunturale di crisi finanziaria, si favorisce l'accesso al credito delle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, attraverso il rafforzamento delle garanzie prestate dai Confidi mediante la costituzione, secondo le modalità di cui alla legge regionale n. 10 del 2008, di fondi patrimoniali dedicati all'incremento del volume dei finanziamenti concessi dal sistema bancario convenzionato con i Confidi.

Le garanzie sono concesse a titolo gratuito alle cooperative sociali operanti sul territorio campano.

Le operazioni finanziarie in favore delle cooperative sociali potranno essere co-garantite ai sensi del Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato nella G.U. n. 238 del 12 ottobre 2005 attraverso il Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese di cui alla legge 662/1996, art. 2, comma 100, lettera a), ovvero mediante il Fondo Regionale di Garanzia di cui alla D.G.R. n. 1512 del 29 luglio 2004.

Le risorse verranno ripartite in modo proporzionale ai crediti vantati dalle cooperative sociali nei confronti degli Enti Pubblici o della Pubblica Amministrazione.

Per tale misura straordinaria sono appostate risorse pari a Euro 3.000.000,00 a valere sulla U.P.B. 2.83.243.

16. E' istituito il "Fondo di solidarietà e di sostegno a favore delle aziende agricole in stato di grave emergenza economica e di mercato", con particolare riferimento ai comparti di rilevanza regionale interessati alla riforma delle OCM (Organizzazioni Comuni di Mercato). Le risorse del fondo sono destinate agli aiuti in favore degli imprenditori agricoli, così come definiti dall'art. 2135 del Codice Civile, che hanno subito una riduzione annua del proprio reddito pari o superiore al 30% rispetto alla media del triennio precedente. Gli aiuti sono erogati ai singoli imprenditori in regime de minimis, ai sensi del Regolamento CE 1535/2007. Per l'anno 2010 è destinata al "Fondo di solidarietà e di sostegno a favore delle aziende agricole in stato di grave emergenza economica e di mercato" la somma di 10 milioni di euro, da allocare in una nuova UPB nell'ambito 2 - sviluppo economico funzione obiettivo 2.83 - denominata "Interventi per il rafforzamento del sistema produttivo regionale". L'UPB n. 2.83. 243, denominata "Spese per interventi nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura", è ridotta di pari importo. Le modalità di attuazione del presente articolo sono definite con delibera di Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente, da esprimere entro trenta giorni dalla data di assegnazione del provvedimento.

17. E' istituita ai sensi dell'art. 3 del D. Leg.vo 27 maggio 1999, n. 165, l'Agenzia Regionale della Campania per i Pagamenti in Agricoltura (ARCAPA). L'Agenzia ha personalità giuridica di diritto pubblico, ha sede ed uffici esclusivamente in Regione Campania e gode di autonomia regolamentare amministrativa, organizzativa, contabile e patrimoniale. All'Agenzia sono attribuite le funzioni di Organismo pagatore per la Regione Campania, ai sensi del Reg. CE n. 1663/1995 del 7 luglio 1995 e successive modifiche e del D. Leg.vo n. 165/1999 relativamente alla gestione degli aiuti, contributi e premi finanziati dalla politica agricola comune ai sensi del Reg. CE n. 1290/2005 del 21 giugno 2005.

Sono Organi dell'Agenzia:

- a) il Direttore Generale, individuato tra i dirigenti di ruolo della Regione Campania;
- b) il Collegio dei Revisori.

Alla copertura dell'Organico si provvede mediante il distacco di personale dipendente della Giunta Regionale. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta Regionale predispone lo Statuto ed il Regolamento dell'Agenzia, sentite le Commissioni regionali competenti. Agli oneri, quantificati in Euro 400.000,00 per l'anno finanziario 2010 si provvede mediante prelievo dall'U.P.B. 2.83.243 e istituzione di una nuova U.P.B. denominata: "Agenzia Regionale della Campania per i pagamenti in Agricoltura".

18. E' istituito l'Istituto Regionale della Vite e del Vino della Campania (IRVVC) ente strumentale dotato di personalità giuridica pubblica, nonché di autonomia gestionale, amministrativa, contabile e tecnica. L'IRVVC opera in conformità agli obiettivi della Programmazione Regionale ed agli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio Regionale della Campania. All'Istituto sono demandate le funzioni di supporto alla Regione e, ove richiesto, agli Enti Locali nelle seguenti materie: a) lo sviluppo tecnico, economico e sociale del sistema vitivinicolo campano; b) lo studio, la difesa e la valorizzazione del patrimonio dei vitigni autoctoni campani; c) la qualificazione, la ricerca e lo sviluppo delle conoscenze e delle tecnologie applicate alla viticoltura ed ai processi produttivi del vino; d) il supporto alla definizione del processo di programmazione delle politiche per la valorizzazione regionale del sistema vino in Italia e nel mondo; e) la gestione del processo di pianificazione e attuazione dei servizi di comunicazione, di promozione e internazionalizzazione per le imprese della filiera viti-vinicola; f) il monitoraggio dei risultati delle politiche attuate e dell'andamento del sistema vino campano (Osservatorio).

Organi dell'Istituto sono il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale ed il Collegio dei Revisori dei Conti.

L'Istituto è amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da 15 membri che elegge, al suo interno, un Presidente un vice Presidente ed un Segretario. I membri del Consiglio di amministrazione durano in carica tre anni e sono nominati con Decreto dell'Assessore all'Agricoltura, sentita la commissione consiliare competente. Il Consiglio è composto da: a)

Assessore all'Agricoltura o suo delegato; b) Presidente della commissione consiliare Agricoltura o suo delegato; c) un rappresentante designato da Unioncamere Campania; d) cinque rappresentanti designati uno per ciascuno dei Consorzi di Tutela dei vini a Denominazione di Origine aventi sede in Regione Campania; e) un membro indicato da ciascuna delle tre Associazioni di categoria Agricole più rappresentative in Campania; f) un rappresentante campano designato da Federvini; g) un rappresentante campano designato da Unione Italiana Vini; h) un rappresentante designato dall'Associazione "Campania Wine Group"; i) un rappresentante designato dall'Associazione enologi della Regione Campania. Ai membri del consiglio di amministrazione non spetta alcun compenso. Le funzioni di controllo sull'Istituto sono esercitate dalla Giunta regionale. La Giunta regionale, entro 30 giorni dall'approvazione della presente Legge, sentita la Commissione consiliare competente, approva lo statuto ed il regolamento per la disciplina, il funzionamento, l'organizzazione, e la dotazione dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino Campano e nomina i Consiglieri di Amministrazione, il Direttore Generale ed il Collegio dei Revisori dei Conti. Nelle more della dotazione organica, l'Istituto si avvarrà di 5 unità lavorative inquadrate nei ruoli della Giunta regionale. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente norma la regione fa fronte mediante l'Istituzione di apposito capitolo nel Bilancio di previsione della Regione Campania denominato Istituto della Vite e del Vino Campano e lo stanziamento di euro 400.000,00 a valere sulla UPB 2.83.243

19. Il Distretto vitivinicolo è istituito in tutti i Comuni delle aree Doc e Docg della Regione Campania. La Giunta Regionale entro 30 giorni dall'approvazione della seguente legge, predispone gli atti necessari per il riconoscimento del Distretto Vinicolo Campano nei termini e nei modi stabiliti dalla normativa di merito. Il programma delle iniziative preposte alla definizione di un accordo consensuale tra le istituzioni pubbliche ed i soggetti collettivi coinvolti nel settore vitivinicolo sarà adottato d'intesa con la Cabina di Regia Vitivinicola Campania Wines istituita ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 1/2009. Per tale attività si provvede con lo stanziamento di Euro 20.000,00, a valere sulla UPB 2.83.243.

20. La Regione Campania nell'ambito della valorizzazione delle tradizioni agroalimentari e agrituristiche locali, delle politiche di tutela delle biodiversità e del patrimonio culturale e paesaggistico rurale, in coerenza da quanto stabilito dall'art. 12, comma 7, Dlgs 387/03, nell'ambito del corretto inserimento delle centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili, sancisce il rispetto di una distanza di non meno 500 metri lineari dagli insediamenti energetici dalle aree interessate da coltivazioni viticole con marchio DOC e DOCG e una distanza non inferiore a metri lineari 1000 da aziende agrituristiche ricadenti in tali aree. Le risorse pari a 1 milione di Euro previste nell'U.P.B. 2.83.243 del Bilancio di previsione 2010 denominata "Spese per interventi nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura" Cap. 4081, restano disponibili nella stessa U.P.B. 2.83.243 e sono trasferite al Cap. 4011 denominato "Se.S.I.R.C.A. - per le attività di promozione dell'agroalimentare campano".

21. E' prorogata per l'anno 2010 la sperimentazione del reddito di cittadinanza di cui alla legge regionale 19 febbraio 2004, n. 2 assicurando copertura agli aventi diritti, fino ad un massimo di 30.000.000,00 di Euro. La copertura per l'intero esercizio finanziario resta subordinata alla concessione, da parte dello Stato, della ulteriore somma necessaria per il tramite del Ministero delle Politiche Sociali. Limitatamente alla somma di 30.000.000 di euro, appostata sulla U.P.B. 4.16.41, si fa fronte con quota parte del risultato di amministrazione – avanzo di amministrazione.
22. E' istituito presso la Regione Campania – AGC 18 - il Comitato "Cittadinanza e Dignità" per l'analisi e lo studio di misure di sostegno destinate alle fasce sociali indigenti, al quale partecipano i Dirigenti delle Aree generali di coordinamento competenti in materia di bilancio, di politiche sociali, di politiche del lavoro e di assistenza sanitaria. Il Comitato mette a punto una proposta articolata che rispetti il principio di universalità per i soggetti individuati a maggiore bisogno e il principio di gradualità in ragione del bisogno. La misura proposta dal Comitato dovrà inoltre prevedere, al fine di contenere i costi di gestione, meccanismi di erogazione automatici sulla base di criteri di selezione oggettivi e controlli successivi a campione sui beneficiari, con la individuazione delle relative modalità. La proposta elaborata dal Comitato è sottoposta alla Giunta Regionale entro quattro mesi dall'entrata in vigore della presente legge. Ai componenti del Comitato spettano gli eventuali compensi secondo le disposizioni regionali vigenti. Per le spese di funzionamento del Comitato è previsto uno stanziamento complessivo di 30.000 euro con imputazione della spesa sulle risorse iscritte nella U.P.B. 4.16.41 mediante prelevamento di una somma di pari importo dalla U.P.B. 6.23.57
23. E' concesso un contributo straordinario di Euro 350.000,00 alla Diocesi di Acerra per lavori di restauro e risanamento conservativo di chiese in provincia di Napoli e Caserta. L'onere graverà sulla relativa U.P.B.
24. La Regione incentiva e promuove, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili, l'attivazione e la realizzazione di oratori e di spazi parrocchiali quali luoghi di promozione e di attività sportive dilettantistiche, sociali, assistenziali, culturali, turistiche, ricreative e di formazione extrascolastica della persona. La Giunta Regionale individua, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, i beneficiari, le modalità attuative e le condizioni di accesso ai finanziamenti. Per l'anno 2010 è stanziata la somma di Euro 2.500.000,00.
25. E' autorizzata l'ulteriore iscrizione nell'U.P.B. 1.3.10 denominata "CASA" della somma di Euro 25.000.000,00 per sostenere la programmazione finanziaria dei fondi necessari per gli interventi di riqualificazione urbana da utilizzare anche attraverso il "Fondo di rotazione per la realizzazione delle politiche della casa" di cui alla DGR 848/2009.
26. Si finanzia la legge regionale del 20 dicembre 2004, n. 14 per Euro 200.000,00.
27. Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta Regionale predispone un piano organico per la definizione di interventi di edilizia pubblica partecipata sostenibile (pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, pannelli solari per la produzione di acqua calda, impianto di riciclo di acqua piovana, uso razionale dello scarico W.C. ad aria compressa nebulizzata) da destinare a famiglie di lavoratori dipendenti in affitto che, però, per il loro reddito pur modesto, non riescono ad accedere alle graduatorie per gli alloggi pubblici. Tali soggetti potranno essere chiamati a contribuire alla realizzazione dell'intervento in forme da precisare con la definizione del piano. Le risorse necessarie all'esecuzione del piano gravano sui fondi FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale).

28. All'articolo 55 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1, così come modificata dalla legge regionale n. 7 del 22 luglio 2009, è aggiunto il seguente comma: "5. Le disposizioni del presente articolo si applicano agli atti e ai contratti di acquisto stipulati tra gli assegnatari o dai loro familiari conviventi degli IACP, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale 1/2008.

29. La Regione Campania censisce i nuclei familiari residenti che hanno diritto alle agevolazioni sociali per elettricità, gas, acqua e istituisce in favore di tale popolazione, senza necessità di istruire una pratica da parte dei beneficiari, un contributo straordinario per il 2010 tale da raddoppiare l'entità della o delle agevolazioni attualmente goduta, con effetto diretto sulle bollette. Per effettuare tale aiuto straordinario si stanZIA l'importo di 4 milioni di euro.

30. I Comuni proprietari di immobili ERP, realizzati in prefabbricati pesanti ed aventi carattere di provvisorietà che versano in stato di degrado, laddove abbiano previsto o che prevederanno appositi piani di qualificazione urbana e/o abbattimento e ricostruzione dei quartieri costruiti ai sensi del Titolo VIII della legge 219 del 14 maggio 1981, possono, con proprio atto deliberativo stabilire l'abbattimento fino al 50% del canone di locazione riferito al canone A del 1° comma dell'art. 2 della legge regionale n. 19 del 1997, anche per garantire il fondo per interventi di manutenzione e fino a quando gli stessi saranno abitati, a favore dei legittimi locatari, del pagamento del canone di locazione.

31. Per il triennio 2010-2012 è autorizzato il rifinanziamento o la riduzione delle spese relative ad interventi previsti dalle leggi regionali 19/1/2009, n. 1 e 19/1/2009, n. 2 secondo le relative unità previsionali di base e per gli importi indicati nel bilancio di previsione triennale 2010-2012, in ragione della correlazione a trasferimenti dello Stato, dell'Unione Europea o a risorse proprie della Regione, con l'articolazione in capitoli, ai sensi della legge regionale 30/4/2002, n. 7, art. 18, comma 11, lettera d).

32. Al comma 1 dell'articolo 18 della legge regionale n.1/2009 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) le parole “ per l'ottantacinque per cento” sono sostituite dalle parole “ per almeno l'ottantacinque per cento”;
- b) le parole “ per il restante quindici per cento” sono sostituite dalle parole “ per il restante importo”

33. Alla copertura finanziaria del fondo per il finanziamento di un programma di OO.PP. in Campania a favore degli EE.LL. si fa fronte con la somma di euro 80.000.000,00 a valere sulla quota parte del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) destinato ai comuni; Euro 20.000,00 di cui al Fondo FAS sono destinate al finanziamento di interventi idraulico-forestale di cui all'U.P.B. 1.1.5.

34. Per assicurare il finanziamento dei progetti presentati dai Comuni ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n.1/2009, ed utilmente collocati in graduatoria, sono stanziati ulteriori euro 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) destinato ai Comuni. Le economie sopravvenute dai ribassi d'asta sulle risorse assegnate ai Comuni ai sensi dei Commi 1 e 2 dell'art. 18 della legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2009, vengono riutilizzate dalla Giunta Regionale mediante scorrimento della graduatoria.

35. Dopo il comma 2 dell'articolo 30 della legge regionale 19 gennaio 2007, n.1 è aggiunto il seguente comma: “2 bis. Oltre alle risorse di cui all'articolo 15 della legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1, possono essere trasferiti alle società ferroviarie, al fine di fronteggiare le spese per il processo di riforma del settore e per il mantenimento dell'attuale livello dei servizi, incluso il recupero dell'inflazione degli anni precedenti, anche i beni di cui al comma 1 .”

36. I trasferimenti di cui all'articolo 15, comma 1, della legge regionale n. 1/2009, costituiscono oggetto di impegno pluriennale di spesa verso le società ferroviarie ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera c) e dell'articolo 33, comma 5, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 nonché di ruoli di spesa fissa ai sensi dell'articolo 35, comma 3, della medesima legge.

37. E' concesso un contributo alla Diocesi di Teano-Calvi di Euro 100.000,00 per il rifacimento e il restauro di edifici di culto, L'onere graverà sulla relativa U.P.B.

38. Per incentivare la lotta all'abusivismo edilizio, il fondo di rotazione di cui all'articolo 12 della legge regionale 26 luglio 2002, n.15, è dotato per il corrente esercizio finanziario di euro 1.000.000,00, con imputazione della spesa sulle risorse iscritte nella U.P.B. 3.11.32 mediante prelevamento di una somma di pari importo dalla U.P.B. 7.25.46. Le risorse recuperate dai Comuni per gli interventi di demolizione effettuati con oneri a carico dei terzi confluiscono nel Fondo medesimo mediante acquisizione alla U.P.B. di entrata 11.81.80.

39. Per l'anno 2010 le spese di consulenza del Consiglio e della Giunta devono essere inferiori del 25% rispetto a quelle sostenute nell'esercizio 2009, così come risultanti dal bilancio consuntivo.

40. Al fine di garantire la razionalizzazione della spesa regionale e valutare l'efficienza della partecipazione della Regione nel capitale sociale delle società partecipate, in caso di perdite non giustificate superiori ad un quinto del capitale sociale, i compensi degli amministratori vengono ridotti ad un terzo degli emolumenti percepiti. Nel caso in cui le società partecipate conseguano le perdite suddette per tre esercizi consecutivi, la Regione provvede alla sostituzione dell'intero organo amministrativo.

41. I cittadini residenti in Regione Campania possessori di auto e moto ultra ventennali ricomprese negli elenchi pubblicati, ai sensi dell'art. 63 della Legge n. 342/2000, dal Ministero delle Finanze, possono produrre autocertificazione di possesso dei requisiti di autenticità.

42. Al fine di consentire una maggiore accessibilità viaria ai Comuni classificati montani della Regione Campania, la Giunta Regionale presenterà, entro il 30 giugno 2010, un piano di interventi tesi all'ammodernamento ed alla messa in sicurezza della viabilità di collegamento con i centri montani della Regione Campania. Gli oneri relativi a tale intervento ricadono nel programma di OO.PP. in Campania a favore degli EE.LL. di cui al comma 3 del precedente articolo 6.
43. La Regione Campania promuove e sostiene la costituzione ed il funzionamento di forme associative e di cooperazione tra enti locali costituite ai sensi dell'ordinamento degli Enti Locali D.Lgs 267/2000 non aventi scopo di lucro finalizzate alla promozione e valorizzazione di studi e ricerche sui beni culturali e paesaggistici per lo sviluppo turistico di aree territoriali della Regione Campania. Per le predette finalità è autorizzata la iscrizione nel bilancio annuale e pluriennale della Regione apposita UPB 3.11.32.
44. In esecuzione all'art. 2 della legge regionale n. 8 del 22 settembre 2009 è autorizzata la iscrizione nel bilancio annuale e pluriennale della Regione apposita U.P.B. 1.1.3.01.
45. Sono rifinanziati i programmi e i progetti di tutela ambientale, già approvati dalla Giunta Regionale, volti a rendere più vivibile e sicura la città di Napoli, in conformità a quanto già disposto nel precedente esercizio finanziario regionale, art. 11, comma 4, della legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2009.
46. I lavori di ammodernamento e messa in sicurezza della S.P. 25 a servizio dell'aeroporto di Salerno-Costa di Amalfi sono finanziati in via prioritaria con provvedimento della Giunta Regionale a valere sulla quota parte del fondo aree sottoutilizzate FAS, previa presentazione da parte dell'Amministrazione Provinciale di Salerno di progetto esecutivo-cantierabile.
47. E' istituito un fondo di 3.000.000 di euro da destinare alla realizzazione, ristrutturazione e alla manutenzione degli edifici di culto, a valere sulla U.P.B. 3.11.32 Beni Culturali.
48. Al fine di consentire il recupero e la riqualificazione ai fini turistici ed ambientali delle fasce pinetate costiere, poste sul demanio pubblico, la Giunta Regionale presenterà entro il 30 giugno 2010, con l'ausilio delle aziende agricole sperimentali della Regione Campania, un piano di riforestazione cui potranno accedere gli enti pubblici gestori dell'area pinetata previa presentazione di appositi progetti da inserire nelle attività di programmazione idraulico-forestale.
49. E' istituito un fondo destinato ai progetti di gestione e di adeguamento funzionale dei beni confiscati alla criminalità organizzata, già trasferiti ai Comuni, con trascrizione nei RR.II., per le finalità previste della legge 7 marzo 1996, n. 109 ed assegnati in gestione a cooperative o associazioni di volontariato senza fine di lucro. La Giunta Regionale entro 30 giorni dalla approvazione della presente legge definisce i criteri per la individuazione dei beneficiari e le modalità di erogazione dei contributi. Agli oneri finanziari derivanti dalla applicazione del presente comma si provvede mediante interventi a valere su risorse dei settori coerenti con l'utilizzazione dei suddetti beni.

50. Al comma 1 dell'articolo 81 della legge regionale 30 gennaio 2008, n.1, le parole "personale precario dipendente non dirigente" sono sostituite dalle seguenti "personale precario dipendente, con esclusione dei dirigenti di strutture semplici e complesse e previo accertamento delle specifiche necessità funzionali dell'amministrazione procedente,".

51. Al comma 2 dell'articolo 81 della legge regionale 30 gennaio 2008, n.1, dopo le parole "purché assunti mediante procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge." si aggiungono le seguenti "Nel caso della dirigenza di primo livello, la possibilità della trasformazione del rapporto di lavoro riguarderà soltanto i soggetti che siano stati selezionati *ab origine* mediante procedure concorsuali preordinate al conferimento di funzioni dirigenziali di primo livello in conformità alle norme del DPR 483/97, del DPR 487/94 e s.m.i., del DL 165/01 e s.m.i., del DL 502/92 e s.m.i. e del vigente CCNL per il personale della Dirigenza Medica e SPTA del SSN, e che siano stati utilmente inseriti in graduatorie concorsuali pubbliche."

52. Sempre al comma 2 dell'articolo 81 della legge regionale 30 gennaio 2008 n.1, dopo le parole "Alle iniziative di stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato mediante procedure diverse si provvede previo espletamento di procedure selettive definite dall'assessore regionale alla sanità." si aggiungono le seguenti "I dirigenti di primo livello concorrenti alla procedura di stabilizzazione, assunti a tempo determinato ai sensi del DL 502/92 senza aver sostenuto le procedure concorsuali previste dalla presente legge, devono essere sottoposti a selezioni concorsuali basate sulle norme del DPR 483/97, del DPR 487/94 e s.m.i., del DL 165/01 e s.m.i., del DL 502/92 e s.m.i. e del vigente CCNL per il personale della Dirigenza Medica e SPTA del SSN. Tali procedure saranno opportunamente predisposte dall'assessore regionale alla sanità in collaborazione con AA.SS.LL, AA.OO. e AA.OO.UU."

53. In entrambi i casi previsti al comma 2 e al comma 3 del presente articolo la trasformazione del rapporto di lavoro potrà avvenire solo a seguito della positiva verifica, da parte degli organi regionali competenti, dell'attività svolta come dirigente nell'ambito del rapporto a tempo determinato.

54. Le disposizioni di cui all'articolo 81 della legge regionale n.1/2008 si applicano anche nei confronti del personale di comparto che svolge in via esclusiva attività di assistenza sanitaria in forza di contratti a tempo determinato stipulati con le Aziende Ospedaliere Universitarie -AOU- della Campania.

55. Le disposizioni di cui all'articolo 81 della legge regionale n.1/2008 e quelle di cui al presente articolo si applicano anche nei confronti del personale dirigenziale che svolge in via esclusiva attività di assistenza sanitaria in forza di contratti a tempo determinato stipulati con le Aziende Ospedaliere Universitarie -AOU- della Campania.

56. Tali disposizioni devono essere applicate e programmate dall'assessorato alla sanità in collaborazione con AA.SS.LL, AA.OO. e AA.OO.UU nel rispetto dell'armonizzazione dei bilanci pubblici, senza alcun onere finanziario aggiuntivo e in coerenza con gli indirizzi fissati per il conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa nel settore sanitario concordati con il Governo Nazionale, entro i limiti previsti dall'art. 1 comma 565 della Legge n. 296/06 s.m.i., dell'art. 17 del DL 78/09 e in accordo con la LR 16/08.

57. Si considerano valide le istanze già presentate ai competenti uffici dell'Assessorato secondo i termini di cui al comma 6 dell'articolo 81 della legge regionale n.1/2008 modificati dal comma 3 della legge regionale n.5/2008.

58. Al fine di verificare che i candidati al concorso di stabilizzazione per la dirigenza di primo livello abbiano già sostenuto prove selettive basate sulle norme del DPR 483/97, del DPR 487/94 e s.m.i., del DL 165/01 e s.m.i., del DL 502/92 e s.m.i. e del vigente CCNL per il personale della Dirigenza Medica e SPTA del SSN gli aspiranti dovranno compilare un modulo da presentare a mano o tramite A/R all'assessorato alla sanità entro 15 gg. dalla pubblicazione della presente legge.

59. Le strutture provvisoriamente accreditate, in possesso dell'autorizzazione sindacale di cui alla delibera 7301/2001 che hanno prodotto, nei termini previsti dalla normativa vigente istanza di

accreditamento istituzionale, possono, nel rispetto del valore economico previsto dalla COM assegnata, nonché della spesa storica di struttura, sempreché il PAT relativo alle nuove istituite aziende sanitarie ne contempli la possibilità e la struttura sia in possesso dei requisiti minimi previsti dalla Delibera 7301/2001 ed in possesso dei requisiti di cui ai regolamenti regionali n. 1 del 22 giugno 2007 e n. 3 del 31 luglio 2006, rimodulare la loro attività nell'ambito della classificazione di cui alla DGR 377/98.

60. La lettera b), del comma 1, dell'articolo 3, della legge regionale n. 16 del 28 novembre 2008 è così modificata:

“b) ciascun distretto deve, per le aree metropolitane, coincidere con ogni ambito avente una popolazione non inferiore a 50.000 abitanti e non superiore a 120.000 abitanti, mentre per le aree a bassa densità demografica non deve superare i 50.000 abitanti.”.

61. Le AA.SS.LL., entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, devono individuare le aree considerate disagiate ai fini della determinazione della dotazione organica del servizio di continuità assistenziale.

62. E' istituito il Polo Infettivologico della Regione Campania presso l'A.O. Cotugno. Gli oneri derivanti dal presente articolo sono imputabili all'U.P.B. 4.16.41.

63. Dall'anno 2010 la Regione provvede a finanziare annualmente con risorse pari a Euro 3.333.000,00 le attività del Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano (CROM) a valere sulla U.P.B. 4.15.38, in luogo del finanziamento triennale disposto con l'art. 2, comma 4, della legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2008. E' confermato annualmente il finanziamento di Euro 10.329.137,98 nell'ambito della U.P.B. 4.15.38, disposto dalla Giunta regionale a partire dal 2001, destinato specificamente alle attività di donazione e trapianti di organi e tessuti.

64. La Tabella 20 della legge regionale n. 16 del 2008, è così modificata:

“Attesa l'alta densità abitativa della fascia costiera orientale, si modifica l'attuale configurazione con il riconoscimento dell'Ospedale Maresca quale sede Ospedaliera di II Livello con ripristino della Unità Coronarica con 5 posti letto.”

65. L'art. 38, comma 5, della legge regionale 3/9/2002, n. 21 è sostituito dal seguente:
"5. La tassa di cui al comma 1 è corrisposta dagli studenti in un'unica soluzione entro il termine di scadenza previsto per le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi di studio mediante versamento alla tesoreria della Regione Campania."

66. I termini, comprese le eccezioni, indicati al comma 12 dell'art. 24 della legge regionale n. 16 del 2004 sono ulteriormente ridotti della metà.

67. Al comma 3, dell'art. 13, della legge regionale n. 18 del 2 luglio 1997 sostituire le parole "due anni" con "tre anni".

68. All'articolo 10 della legge regionale 20 marzo 2007 n. 4 è inserito il seguente comma 1/bis:
"Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) riconosce, ricorrendone le condizioni di adeguatezza, ai comuni, singoli o associati, la possibilità di provvedere all'adempimento di funzioni connesse al servizio di gestione integrata dei rifiuti nei territori di rispettiva competenza. Il predetto modello gestionale, che dovrà conformarsi alle finalità strategiche degli strumenti di pianificazione regionale e provinciale, rappresenta l'attuazione, nell'ordinamento regionale, dei principi costituzionali di sussidiarietà e decentramento, nonché di quanto disposto dal comma 7 dell'articolo 200 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Ove il modello gestionale in discorso comporti l'utilizzazione di dotazioni impiantistiche di interesse sovra comunale la relativa disciplina sarà dettata da accordi di collaborazione sottoscritti tra gli Enti interessati."

69. L'articolo 32-bis della legge regionale n. 4 del 2007 è così modificato: sono eliminate le parole: "alla data di entrata in vigore della presente legge"; dopo la parola "passivi" e prima del punto sono aggiunte le parole "dal momento dell'avvenuto trasferimento dei servizi al nuovo soggetto gestore"; è poi inserito il seguente comma aggiuntivo: "I Presidenti dei Consorzi in qualità di Commissari Liquidatori provvedono all'accertamento delle situazioni creditorie e debitorie pregresse e redigono apposito piano di liquidazione da trasmettere all'Ente competente per i provvedimenti."

70. All'articolo 3 della legge regionale n. 17 del 24 luglio 2006 sostituire le parole "intera legislatura" con le parole: "tre anni".

71. All'articolo 3 della legge regionale n. 18 del 24 luglio 2006 sostituire la parola "intera legislatura" con le parole "tre anni".

72. Al comma 3 dell'art. 3 della legge regionale 1 luglio 2002, n. 9 sostituire le parole "intera legislatura" con "cinque anni dalla loro elezione".

73. Al comma 4 dell'art. 7 della legge regionale 19 gennaio 2007, n. 1, dopo le parole "immobili, sedi di teatri" aggiungere "o di altre forme di spettacolo di cui alla legge regionale 15 giugno 2007, n. 6." ed eliminare le parole "individuare dalla Giunta regionale"

74. Al comma 7 dell'art. 17 della legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1 è apportata la seguente modifica: le parole "degli interventi programmati per il 2009" sono sostituite con "degli interventi programmati per il 2010".

75. Alla legge regionale 24 novembre 2001, n. 12 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) Il comma 2 dell'articolo 9 è sostituito dal seguente: "I comuni devono disciplinare nei propri regolamenti le attività dei servizi funebri e dei lavori cimiteriali assicurando che tali attività siano espletate da impresa che garantisca, in via comunicativa e funzionale, il possesso di locali e mezzi idonei stabiliti dal regolamento comunale e con alle proprie dipendenze, con contratto di lavoro

subordinato e continuativo, personale in possesso dei requisiti formativi di cui al precedente art. 7, comma 1, definiti con delibera di Giunta Regionale n. 963 del 15 maggio 2009. La dotazione minima di personale per le imprese svolgenti l'attività funebre deve essere di un direttore tecnico, per ogni sede o filiale quattro operatori funebri, che può variare in aumento in relazione alle dimensioni del comune dove si esercita ed al numero dei servizi eseguiti. Le imprese già esercenti devono adeguarsi ai predetti requisiti entro il 31 dicembre 2011.”

b) All'articolo 7 è aggiunto il seguente comma: “3. La Giunta Regionale, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, tenuto conto delle proposte della consulta di cui al Capo II, delibera la istituzione presso la Regione Campania, del registro dei soggetti esercenti l'attività funebre e di trasporto salme, autorizzati dai comuni a tale esercizio (sezione prima), nonché gli operatori addetti all'attività funebre e cimiteriale in possesso del titolo di qualifica professionale (sezione seconda), regolamentandoli con apposita normativa. La tenuta del registro è a carico degli iscritti.”

76. Al comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 19 gennaio 2009, n. 1 dopo la parola “sostegno” eliminare il periodo: “e per l'erogazione di borse di studio”.

77. In riferimento alla legge regionale n. 15 del 26 luglio 2002, all'articolo 46 – comma 2 – si precisa che per Enti e Società pubbliche si intendono le Regioni, le Province, i Comuni, le società pubbliche, le società miste, i consorzi pubblici, i consorzi misti, gli enti pubblici economici e non economici, in conformità al Decreto Legge n. 165 del 2001 articolo 1, comma 2.

78. L'articolo 6, comma 2, della legge regionale n. 16 del 13 agosto 1998, è così modificato: dopo le parole “alla giunta regionale” eliminare il punto ed aggiungere le parole “ed al Consiglio Regionale”.

79. All'articolo 3, comma 3, della legge regionale n. 15 del 6 novembre 2008, sono aggiunte le seguenti parole: “inoltre sono assimilate le strutture sanitarie con fondo di pertinenza agricolo, gestite da cooperative di tipo B che operano in agricoltura con il fine di implementare inserimenti lavorativi di fasce svantaggiate.”

80. La legge regionale 28 marzo 2002, n. 3, è così modificata:

“All'articolo 8, dopo il comma 4, sono aggiunti i seguenti commi:

“5. La Regione Campania riacquisisce le funzioni, in materia di trasporti, ed i poteri delegati alle Province che al 31 dicembre 2009 risultano inadempienti in materia di programmazione dei servizi di trasporto pubblico locale così come previsto dall'art. 14, capo II, del D.Lgs. n. 422 del 19 novembre 1997 ed in coerenza al comma 1 dell'articolo 16 e dell'articolo 32 della presente legge.

“6. Agli oneri finanziari derivanti dall'applicazione del comma 5 si provvede mediante apposito prelevamento sulla Unità Previsionale di Base 1.57.101 aumentata di 5 milioni di Euro.”

81. Il comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale n. 7 del 15 febbraio 2005 è così modificato:

“dopo le parole “coordinamento regionale e provinciali” aggiungere le parole “e l'assegnazione del cinque per cento al comitato regionale e del tre per cento ciascuno a quelli provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno.”

82. All'articolo 9, comma 2, lettera b) della legge regionale n. 8 del 1996 aggiungere il seguente punto 6/bis:

“6/bis – un rappresentante provinciale della Società Italiana Pro Segugio.”

All'articolo 36, comma 4, della legge regionale n. 8 del 1996 aggiungere la seguente lettera:

“g) un rappresentante provinciale della Società Italiana Pro Segugio.”

83. All'articolo 3 della legge regionale n. 13 del 5 giugno 1996, comma 1, dopo le parole "15 anni", aggiungere il seguente periodo: "Al termine della legislatura la Giunta Regionale provvede alla remissione al Consiglio delle quote necessarie alla copertura delle spese di liquidazione accertate ad avvenuta elezione relativamente ai Consiglieri non rieletti".
84. I dipendenti del Consiglio regionale, della Giunta e degli strumentali della Regione Campania, titolari di rapporto di impiego a tempo indeterminato da almeno otto anni presso i predetti enti e che non siano in servizio ai sensi del d.lgs.vo 503/92 e s.m.i., possono presentare all'ente datore di lavoro domanda irrevocabile, con conseguente corresponsione di un incentivo, per la risoluzione del rapporto di lavoro per gli anni 2010 – 2011 - 2012. La cessazione è fissata al 30 giugno o al 31 dicembre di ciascun anno e la domanda va presentata entro due mesi dall'inizio di ciascun anno. Per i dipendenti autorizzati da provvedimenti dell'amministrazione al trattenimento in servizio oltre la massima anzianità prevista dalla legge, l'amministrazione si riserva la facoltà di proporre la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con le modalità e condizioni che saranno esplicitate nei provvedimenti di cui al seguente comma .
85. La domanda non è modificabile né revocabile, salvo che tra la data di presentazione della domanda e la data prescelta per la cessazione del rapporto di lavoro sopraggiungano modifiche normative rilevanti del sistema previdenziale a livello nazionale.
86. L'incentivo, corrisposto in rate annuali, è costituito da un massimo di 36 mensilità per il personale del comparto e di 30 mensilità per quello dirigenziale ed è calcolato prendendo come riferimento l'età del dipendente all'atto della cessazione dal servizio in relazione al 65esimo anno d'età.
87. Il criterio di commisurazione al sessantacinquesimo anno di età del dipendente per la quantificazione dell'indennità, è sostituito da quello della massima anzianità dei quaranta anni stabilita con legge statale più sei mesi se, dall'applicazione dello stesso, consegue per l'amministrazione una minore spesa individuale. Per i dipendenti di cui all'ultimo periodo del comma 20 l'indennità, commisurata al restante periodo di trattenimento autorizzato, sarà ridotta del 70%.
88. L'importo va determinato: per il personale del Comparto in misura pari alla retribuzione, comprensiva di quella di anzianità, spettante ai sensi del CCNL 2006/2007, articolo 6, comma 1, 2 e 3 lettera c) e per il personale dirigenziale in misura pari alla retribuzione, comprensiva di quella di anzianità e del maturato economico ai sensi dell'art. 35, comma 1, lett.b) del C.C.N.L. 10-4-96, prevista dal contratto collettivo nazionale di lavoro 2002/2005, biennio economico 2004/2005 art. 2, nonché alla retribuzione di posizione in godimento ovvero all'indennità di cui all'articolo 16 ultimo comma della L.R. 11/1991 e art. 2 comma 1 della L.R. n. 20 del 2002, in godimento alla data della pubblicazione della presente legge, conferita dall'Amministrazione di appartenenza; la retribuzione di posizione percepita in comando o distacco non sindacale, in godimento alla data della pubblicazione della presente legge, è valutata, per i fini di cui al presente comma, nella misura ridotta del 50 per cento.
89. Le risorse utilizzate per la corresponsione degli istituti contrattuali previsti dalla presente norma rientrano nella disponibilità dei rispettivi fondi del comparto e della dirigenza alla cessazione dell'erogazione delle indennità con la deroga di cui al comma successivo.
90. Le risorse utilizzate per la corresponsione della indennità di risoluzione, limitatamente alla retribuzione di posizione spettante al personale del comparto titolare di posizione organizzativa, per le cessazioni a far data dal 01 gennaio 2010, sono finanziate con le economie derivanti dall'attuazione del presente articolo.

91. Le modalità di attuazione della risoluzione del rapporto di lavoro dei dipendenti del ruolo della Giunta e del Consiglio sono determinate rispettivamente con deliberazione della Giunta regionale e dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.
92. I posti resisi vacanti a seguito dell'applicazione della presente legge, che non comporta incrementi di spesa per il bilancio della Regione, sono soppressi nella misura del 70% nella dotazione organica corrispondente.
93. All'articolo 57 della legge regionale n.1 del 30 gennaio 2008 è aggiunto il seguente comma "in deroga alla disciplina di cui al comma 10 dell'articolo 18 L.R. 1/2007 per i contratti sottoscritti a far data dal 1 gennaio 2008, le risorse utilizzate per la corresponsione della indennità di risoluzione limitatamente alla retribuzione di posizione spettante al personale del comparto titolare di posizione organizzativa sono finanziate con le economie derivanti dall'attuazione del presente articolo".
94. La disposizione di cui al comma 1 si applica anche al personale dipendente delle Comunità Montane in esubero per effetto dell'art. 23, L.R. 30/09/2008, n. 12, se in possesso dei requisiti previsti per i dipendenti della Regione Campania beneficiari del provvedimento.
95. Per la realizzazione di opere di difesa del suolo e per gli interventi a tutela dell'ambiente nonché in materia di bonifica montana, sono stanziati Euro 2.000.000,00 a favore delle Comunità Montane di cui alla legge regionale n. 12 / 2008. Tali risorse sono utilizzate con le procedure previste dall'art. 4, comma 1, della legge regionale n. 12/2008. E' fatto divieto assoluto di procedere a nuove assunzioni.
96. Le strutture socio-educative per l'infanzia, ove realizzate dagli enti morali ed ecclesiastici, originariamente concessionari o affidatari delle opere, su suoli rimasti di proprietà degli enti medesimi, sono trasferite ciascuna all'ente morale o ecclesiastico proprietario del suolo, previa dimostrazione della proprietà a cura dell'ente stesso.
97. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
98. E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

Allegato B

<<<<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>>



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2010.0000064/A

Del. 05/01/2010 09 30 27

Da CR A SEROC

Prodotto
dall'ente
30.12.2009
[Signature]

229/k/VII LEB RA

Sen. De. Cont.
04/01/10

I sottoscritti Consiglieri Regionali

Premesso che:

A seguito delle eccezionali precipitazioni a carattere temporalesco nei giorni 4 e 5 Marzo 2005, si verificò nel comune di Nocera Inferiore in località Montalbino un evento franoso che comportò la perdita di vite umane e l'evacuazione di circa 500 nuclei familiari, provocando ingenti danni ai fabbricati alle infrastrutture stradali nonché alle colture insistenti sul territorio.

Alla luce della mancata proroga dello Stato di emergenza e dopo circa due anni dalla stesso. I sottoscritti presentano il seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

per impegnare la giunta affinché la stessa provveda, anche attraverso opportune intese con il dipartimento nazionale della protezione civile presso la presidenza del consiglio dei Ministri, alla richiesta di trasferimento, allo scopo di consentire il completamento dell'attività incorso di ultimazione finalizzate al definitivo superamento dei contesti di criticità in atto nella Regione Campania di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri numero 3484/2005, delle residue disponibilità finanziarie giacenti sulla contabilità speciale intestato al commissario delegato – Presidente della Regione Campania- ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri numero 3484/2005, al bilancio della predetta Regione in un apposito capitolo da istituire per le specifiche finalità in questione, così come già accaduto per altre emergenze idrogeologiche in capo alla Regione Campania.

SALVATORE ARONA U.D.C. [Signature]

[Signature] PD

[Signatures and party abbreviations: Verdi (SEL), MPA, PD, etc.]

230/4/VIII. LFB RA



Consiglio Regionale della Campania

Approvato
Fidate 30/12/2009
[Signature]

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2010.0000065/A

Del 05/01/2010 09:31:48

Da CR A SEROC

ORDINE DEL GIORNO

Sett. Dg. Cor. / n.
24/8 e 10

Il Consiglio Regionale impegna la Giunta regionale ad anticipare le
somme necessarie all'attuazione delle attività previste nei rispettivi Piani
industriali delle società partecipate e degli enti strumentali

[Signatures:]
H. Santoro RA
Ch. G. [unclear]
Set. [unclear]
Vito Mancuso
Ma. [unclear]
F. [unclear]
P. [unclear]
[unclear]
R. [unclear]
R. [unclear] (sx)



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2010.0000066/A

Del 05/01/2010 09.33.54

Da CR A SEROC

Appesato
30/12/2009
[Signature]

231/4/VIII REG-RA

San. 08/10/10
04/01/10

ORDINE DEL GIORNO

Premesso che i lavoratori del Gruppo ALVI S.p.a. e di tutte le società collegate per via diretta o indiretta al gruppo sono in presidio permanente presso le varie sedi di lavoro;

Che allo stato attuale, per alcune realtà del gruppo ALVI, le OO.SS. hanno fatto una richiesta di CIGO per alcune categorie mentre per altre, dove viene applicato un contratto differente, è stato fatta richiesta di CIGS in deroga;

Che tutta la Regione Campania potrebbe pagare un prezzo altissimo in relazione agli esuberi di personale dell'intero gruppo che, come è noto, si articola su tutto il territorio regionale e oltre;

Che occorre garantire la tutela dei livelli occupazionali a più di mille lavoratori in un momento di crisi profonda che ha investito il Mezzogiorno;

Che in larghissima parte i lavoratori delle varie società rivendicano spettanze pregresse per alcune mensilità;

Che i lavoratori saranno in presidio presso le sedi anche l'ultimo giorno dell'anno per rivendicare un loro diritto;

Il Consiglio regionale impegna la Giunta a confermare il proprio sostegno alla spinosa vertenza affinché si riesca ad ottenere garanzie certe rispetto alla salvaguardia occupazionale di tutte le lavoratrici e i lavoratori del Gruppo ALVI.

Napoli, 30/12/2009

I Consiglieri regionali

Placido (PDL)
Michele Bogate (VERDI)
[Signature] (PSI)
[Signature] (POI)
[Signature] (MPA)
[Signature] (SOI)
[Signature] (PAC)
[Signature] (PAC)
[Signature] (ARI)
[Signature] (PSI)
[Signature] (PDL)
[Signature] (UDE)